Anno 95 - Numero 100

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-912 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 27 Aprile 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-912 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. alla mm-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 650) - Echi Cronaca L. 2200 per mm (Spettacoli L. 500) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,40; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35 Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

De Gaulle annuncia gravi misure contro la crisi che ha minacciato la Francia

Il generale Challe è in carcere a Parigi
Incerta sorte degli altri tre capi della rivolta

Salan, Jouhaud e Zeller si sarebbero rifugiati a Zeralda, la base algerina dei "paras„ della Legione Straniera; secondo altre voci avrebbero lasciato l'Algeria - Challe è passibile di pena di morte; il processo forse entro dieci giorni davanti ad una speciale Corte di Giustizia - Coprifuoco ad Algeri e nelle principali città del Nordafrica; rimarrebbero da liquidare "isole„ di insorti

Fine ingloriosa

L'ammutinamento di Algeri è finito molto prima e molto peggio, per i suoi autori, di quanto il corso iniziale degli avvenimenti lasciasse supporre; è finito con una fine ignominiosa, che non è riscattata dalla minima luce di coraggio morale, si tinge anzi di ontamista al ridicolo. Se il crollo è stato fulmineo, il piano dei ribelli appariva votato al fallimento già dal secondo giorno: dal momento in cui, nella notte sul lunedì, lo sbarco aereo dei *paras* su Parigi, ritenuto questione di ore, non si effettuò. Venuto meno il fattore sorpresa era chiaro che l'impresa non sarebbe più riuscita; d'altra parte la logica inesorabile delle cose voleva che o il fascismo militaresco si impiantasse nella metropoli, occupando subito Parigi, cuore unico della Francia, oppure cadesse anche in Algeria. E così, infatti, è avvenuto.

I documenti ci diranno un giorno esattamente perché l'operazione non è stata neppure tentata; è certo comunque che uomini animati da «nero e perverso romanticismo» (come scrive il *New York Times*) non si sono fermati per carità di patria, ma per mere considerazioni di opportunità. Pare, secondo alcune fonti d'informazione, che Challe e compagni contassero sulla benevola «neutralità» degli Stati Uniti, ai quali avrebbero offerto in cambio una garanzia contro l'insediamento del comunismo in Africa Settentrionale ed una politica atlantica ed europea più malleabile di quella di De Gaulle. Un simile calcolo qualifica da solo l'infimo livello intellettuale dei suoi autori, ai quali Kennedy ha dato subito la risposta che si meritavano. Altre notizie dicono invece che il tentativo non avvenne per il rifiuto dell'aviazione di trasportare i *paras* sulla capitale; ma anche in questa ipotesi gli ideatori del colpo di stato non brillano proprio per doti di accortezza.

Mentre costoro perdevano ore preziose, sempre più si veniva intanto precisando nella coscienza dei francesi la cruda realtà mal ricoperta da veli pseudo-patriottici: la realtà di «un quartetto di generali a riposo» che scatenano contro la propria stessa patria alcune migliaia di mercenari stranieri, per quattro quinti tedeschi, in parte criminali di guerra nazisti. Era naturale che a questi disperati la perdita dell'Algeria importasse solo perché di conseguenza avrebbero perduto il soldo, così come gli *ultras*, i torturatori, gli avventurieri spiantati — i fascisti, in una parola — con la pace avrebbero visto passare definitivamente la loro ora. Ma la Francia non è affatto scesa ad una situazione da Basso Impero romano, quando gruppi di barbari, arruolati come pretoriani, facevano e disfacevano gli imperatori; al contrario, il popolo francese aveva la ferma volontà di non farsi calpestare da un pugno di mercenari, di opporsi anzi al fascismo ad ogni costo.

Lo hanno dimostrato i dieci milioni di lavoratori che lunedì pomeriggio hanno scioperato simbolicamente, tutti insieme, per un'ora; e così pure le migliaia di volontari accorsi a Parigi ad arruolarsi, rispondendo al patetico appello di De Gaulle: «Aiutatemi». Questa volta veramente il vecchio motto «il fascismo non passerà» si è rivelato un fatto concreto e non delle vane parole. Merito anche, in primo luogo, di De Gaulle, che con estrema risoluzione da un lato ha impartito ordini tassativi alle forze fedeli di rispondere con ogni mezzo al ribelli, dall'altro è arrivato a sciogliere i funzionari civili e i militari dall'obbedienza ai superiori che tradissero.

Questa convergenza dal basso e dall'alto e la patente inettitudine dei ribelli hanno messo infine le gerarchie militari, le quali purtroppo avevano assunto un atteggiamento attendista; se avesse potuto fidarsene con sicurezza, certo De Gaulle non avrebbe fatto ricorso ai gendarmi ed ai volontari. Così la Francia apparve perduta per i sedizioni, mentre l'Algeria cominciava anch'essa a scricchiolare, per il ritorno alla lealtà di alcuni comandanti e reparti. E quand'anche la ribellione si fosse affermata in Algeria, come vi si sarebbe potuta sostenere? In breve tempo sarebbe morta per asfissia ed isolamento, perché un esercito di quattrocentomila uomini non regge a lungo se la metropoli taglia i fondi, i rifornimenti di viveri e soprattutto quelli di carburante (il Sahara produce il petrolio, ma in Algeria mancano le raffinerie). Senza contare poi che l'«Algeria francese» sarebbe stata un'isola sperduta nel mare musulmano che si stende dall'Atlantico al Golfo Persico, in lotta cruenta con l'armata algerina di liberazione, avversata dagli Stati Uniti e dagli alleati europei della Francia, invisa perfino al mondo comunista.

Tutte queste ragioni di fondo hanno dunque provocato la fine ingloriosa dell'avventura. Ora Challe è sbarcato davvero a Parigi da un aereo, ma per essere subito rinchiuso alla Santé, prigione civile, per delinquenti comuni, certo più sicura d'un carcere militare. Il processo, a lui ed ai soci fuggiaschi, dovrebbe seguire senza indugio e concludersi con una condanna esemplare; De Gaulle sembra questa volta deciso a dare la prova che il tempo delle compiacenti indulgenze è passato per sempre. Solo così la Francia ritroverà quella certezza del diritto che è presidio della compattezza nazionale; gli *ultras*, le conventicole fasciste, gli attivisti irriducibili sanranno fuor di dubbio quale sorte li attende se osano ancora scherzare col fuoco.

Infine, ora De Gaulle può e deve estirpare senza indugi la radice del cancro che ha minacciato di corrodere l'intera Francia; deve iniziare e portare a rapida conclusione le trattative col governo provvisorio algerino, sulla base dell'autodecisione da lui stesso proclamata. Il prestigio della Francia, scosso dalle vicende di questi giorni, sarà restaurato proprio da un passo tanto atteso e ormai indifferibile.

Ferdinando Vegas

Vedere in 5ª pagina il drammatico racconto dell'inviato del «Daily Mail» ad Algeri:

«Ho visto fuggire i quattro generali».

Prime impressioni del nostro inviato ad Algeri

Irritazione dei colonialisti per il fallimento della rivolta - Sciolto il consiglio comunale che approvò la sedizione - Caccia ai generali fuggiaschi

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 26 aprile.

Il primo aereo commerciale è atteso sull'aeroporto di Algeri stasera a tarda ora, proveniente da Parigi, dove un centinaio di giornalisti francesi e stranieri hanno aspettato tutto il giorno che fosse messo a loro disposizione. Abbiamo attraversato una città deserta, a causa del coprifuoco, alle ore 21, in un pullman scortato dalla polizia, i cui uomini in armi vigilavano agli incroci e dinanzi agli edifici pubblici.

Il coprifuoco vige anche negli altri centri algerini, ma non si ha notizia di incidenti. L'esercito rimasto fedele al generale De Gaulle sta dando la caccia ai tre generali ribelli — Salan, Jouhaud e Zeller — dei quali non si hanno tuttavia notizie precise. Pare che siano riparati a Zeralda, la base dei «paras» della Legione straniera. Portavoci ufficiali hanno ammesso che rimangono da liquidare «isole» di insorti in alcune zone del territorio. Il gen. Gambiez, comandante in capo delle forze francesi d'Algeria che fu fatto prigioniero dai rivoltosi, è tornato al suo posto. Il Consiglio comunale di Algeri (che aveva appoggiato il colpo di Stato militare) è stato sciolto.

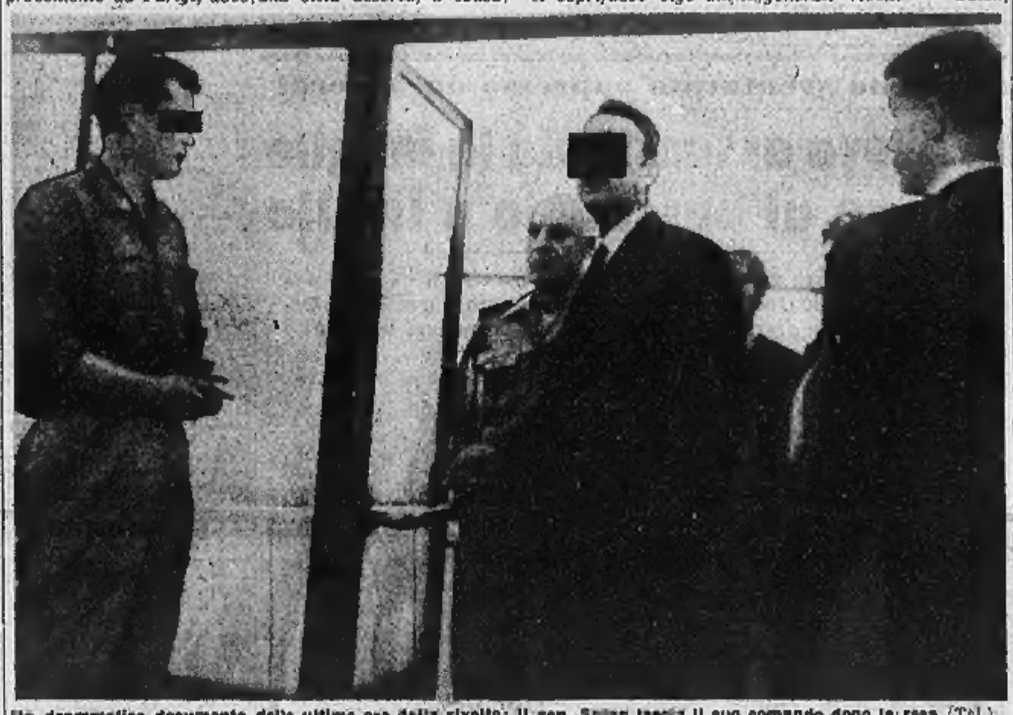
Stamane, reparti dell'esercito fedeli al governo hanno preso posizione di fronte al 1° Reggimento paracadutisti della Legione Straniera, quello che aprì la strada all'insurrezione. Alcune unità del reparto si allontanavano subito in direzione sud, ma più tardi rientravano alla base, a 30 chilometri a ovest di Algeri. Severe sanzioni sono previste contro questi reparti ribelli.

Il presidente De Gaulle ha già agito con celerità e durezza contro quei generali che, quantunque estranei alla macchinazione originale, si unirono alla rivolta. Il generale Bigot, comandante di tutti i reparti aerei in Algeria, e il generale Petit, un comandante di fanteria, sono stati richiamati in Francia, dove sono quasi certamente agli arresti. Uguale sembra la sorte del generale Gouraud, comandante di un corpo d'armata nella zona di Costantina.

I coloni europei seguono con ira impotente la disastrosa conclusione della rivolta. L'insurrezione — lanciata sotto il nome «Operazione luce verde» — era la loro estrema speranza di serbare una «Algeria francese». Oggi, un breve comunicato ha imposto a tutti gli europei di consegnare le armi entro otto ore.

Migliaia di mitra e di fucili scomparvero, durante la rivolta, dai depositi militari della città. Stasera si è assistito all'inconsueto spettacolo degli europei che, a testa bassa, fanno la coda davanti alle stazioni di polizia per consegnare le armi avvolte in carta di pacchi od in giornali.

Giovanni Giovannini



Un drammatico documento delle ultime ore della rivolta: il gen. Salan lascia il suo comando dopo la resa (Tel.)

«Siamo stati ancora beffati» dicono i francesi di Algeri

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 26 aprile.

Dopo quattro giorni di sedizione, Algeri, bastione degli insorti, ha cambiato campo, e ognuno si chiede le ragioni del brusco colpo di scena. Qualche gruppo di europei si forma qua e là mentre le compagnie repubblicane di sicurezza pattugliano con l'arma a tracolla il centro della città.

Le facce degli europei sono chiuse e dure. In due cassette della spazzatura si scorgono bandiere tricolori: «Questa bandiera non significa più nulla; tanto vale bruciarla» dice un commerciante. «Ora poco importa ciò che diventeremo» dichiara un altro con amarezza.

Alcuni operai discutono criticando con violenza gli ex generali Challe, Salan, Zeller e Jouhaud: «Ci hanno traditi, resistendo quattro giorni appena e senza combattere. Legallarde fece meglio resistendo sei giorni» dice uno di loro. Gruppi di studenti europei dinanzi all'Università osservano: «Siamo stati beffati ancora una volta. Non avremmo dovuto seguirli perché saremo noi a pagare i cocci».

Queste riflessioni rispecchiano l'abbattimento degli europei di Algeri che si credono abbandonati. Hanno avuto l'impressione — dicono — di giocare il tutto per tutto e cospicono ora di aver perso ogni cosa. I musulmani, dal canto loro, rimangono sull'aspettativa. Uno studente arabo non nasconde però la sua soddisfazione: «Finalmente — dice — l'O.A.S. (*Organisation Armée Secrète*) e i paracadutisti non verranno più ad arrestarci o a fare incursioni nel nostro centro. Ma questi quattro giorni avranno fatto molto di più di quanto si creda, forse, per la fine della lotta».

Marcel Thiebault

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

De Gaulle manterrà i pieni poteri finché «non cesserà il pericolo di sovversione»

Il Presidente della Repubblica riformerebbe le strutture dello Stato per impedire nuove avventure dei colonialisti
Anche l'esercito subirebbe radicali trasformazioni; forse saranno sciolti i reparti di *paras* della Legione Straniera

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 aprile.

Gli avvenimenti di Algeri sono stati esaminati da un Consiglio dei ministri che si è riunito stamane all'Eliseo, poche ore dopo la loro inaspettata conclusione, e nel comunicato diffuso subito dopo è detto che «il generale De Gaulle ha indicato le prime conseguenze che devono trarre, nell'immediato e nell'avvenire, da una crisi che ha minacciato lo Stato».

Non si sa quali siano tali conseguenze, ma tutto lascia credere che si tratta di misure estremamente gravi, le quali avranno ripercussioni molto importanti su tutta la vita pubblica francese. Commentando il comunicato del Consiglio dei ministri, Louis Terrenoire lo ha lasciato intendere in termini sufficientemente chiari: «La crisi ha infatti gravemente minacciato lo Stato — ha detto al giornalisti il ministro delle Informazioni —, bisogna che l'opinione pubblica francese abbia chiaramente coscienza che, essendo terminata la crisi, le ragioni che hanno potuto provocarla, se non facilitarla, devono sparire.

«Nelle prime ore della ribellione — ha aggiunto il ministro — lo Stato, a colpo sicuro, ha corso il rischio di essere abbandonato da coloro che avevano la missione di sostenerlo: non bisogna che una simile eventualità si ripeta».

Queste parole confermano che De Gaulle è deciso ad agire questa volta con la massima severità, non soltanto colpendo inesorabilmente i quattro ex-generali, principali protagonisti della sedizione, ma anche tutti i responsabili minori e, soprattutto, riformando radicalmente lo Stato per metterlo al sicuro dalla possibilità di nuove avventure.

A questo proposito, il direttore di *Le Monde*, commentando gli avvenimenti, scrive: «Bisogna che l'apparato governativo abbia finalmente una coesione e un'efficacia che non ha mai avuto finora. Non si tratta affatto di instaurare un regime di stile autoritario o meno ancora totalitario che non è, a dispetto di certe apparenze, nella maniera del capo dello Stato e che il popolo francese non accetterebbe. Ma come si può credere che sia impossibile trovare in questo paese dei ministri che non siano soltanto della brava gente, e che siano anche uomini assai lucidi, assai coraggiosi, per non essere degli strumenti, dei giocattoli, dei complici, magari malgrado loro, stessi, delle fazioni o degli interessi?».

Secondo Hubert Beuve-Méry, queste gravi deficienze governative obbligano ad una rivalutazione del Parlamento, oggi pressoché inesistente, mediante una maggioranza che eserciti «nel rispetto ritrovato, l'indispensabile controllo del potere esecutivo».

La rapida liquidazione della insurrezione è stata opera esclusiva di Charles De Gaulle e del popolo che si è unito unanime a suo sostegno, intendendo naturalmente con espressione popolare anche la grande maggioranza dell'esercito regolare, che non è formata da truppe mercenarie, ma dai soldati di leva. Con la riforma dello Stato, sembra dunque inevitabile che il Capo dello Stato, il quale manterrà i pieni poteri che aveva assunto durante la rivolta di Algeri, «finché le ragioni della sovversione non siano scomparse», affronterà anche la riforma dell'esercito, specie in relazione ai corpi speciali.

Il ministro Terrenoire ha parlato a questo proposito del ruolo che il primo reggimento paracadutisti della Legione Straniera ha avuto nell'insubordinazione di Algeri, e ha affermato: «E' possibile che alla data che riterrà opportuna, il generale De Gaulle possa essere portato a trarre per il paese le conseguenze e la lezione di questi avvenimenti».

Ciò vuol dire che il primo reggimento paracadutisti della Legione Straniera, composto d'altronde in gran parte da criminali di guerra nazisti fuggiti dalla Germania dopo la disfatta, verrà sciolto? Qualche commentatore osserva che, in ogni caso, la costituzione della forza d'urto nucleare richiede lo sfoltimento dei quadri quanto una trasformazione delle strutture dell'esercito, che deve essere modernizzato d'accordo con i suoi nuovi compiti, che non sono più quelli di condurre la guerriglia coloniale, ma di assicurare con una forza efficiente la difesa del paese o dei suoi alleati. Le conseguenze del colpo di Stato di Algeri non faranno che accelerare questo processo.

Il carattere radicale delle imminenti misure è stato confermato anche dal Primo Ministro, in una dichiarazione trasmessa stasera attraverso la radio. «Questa scossa che ha subito lo Stato — ha detto Michel Debré — rivela che nel nostro mondo e nel nostro tempo non è possibile mantenere o lasciare che si stabiliscano regole e costumi che permettano troppa indulgenza per tutto ciò che tocca lo Stato. Se il governo, nei mesi che vengono, sembrerà più rude verso certe facilità, o verso certi interessi, dite pure che è per restituire allo Stato una fermezza che l'epoca in cui viviamo rende indispensabile».

Di questa rudezza, i primi a rendersi conto saranno, naturalmente, i quattro ex-generali dell'avventura di Algeri, dei quali soltanto Challe è in prigione a Parigi, mentre gli altri tre sono ancora latitanti. Sono accusati di «assunzione di comando senza motivo legittimo e organizzazione di un movimento insurrezionale», delitti per i quali il codice penale prevede la pena di morte. Qualche giornale pubblica che verranno giudicati da una corte di giustizia speciale entro dieci giorni, però è una notizia che non ha ancora avuto conferma ufficiale.

Non è comunque la loro sorte che interessa particolarmente in questo momento, quanto le conseguenze che la loro avventura avrà sulla vita pubblica francese. Una certa inquietudine incomincia a diffondersi a questo proposito fra la massa popolari che nei giorni scorsi hanno dato pieno sostegno al Presidente della Repubblica, senza tenere conto dei contrasti dovuti alle diverse ideologie politiche.

E' certo che le nuove strutture dello Stato avranno un carattere generale restrittivo e, conoscendo il pensiero del generale De Gaulle, si può già dire che tenderanno a creare un rapporto più diretto e più intimo fra il popolo e il Capo dello Stato, rendendo sempre più secondarie la responsabilità e l'iniziativa degli intermediari. Ciò può essere giustificato in un momento eccezionale e non è motivo di allarme finché a capo dello Stato è un uomo che ha già dato tante prove del suo liberalismo, ma può suscitare gravi preoccupazioni se si pensa al futuro.

Sandro Volta

L'auto che reca a bordo il generale Challe giunge, scortata da motociclisti, alle prigioni della «Santé» (Telefoto)

Challe rinchiuso alla Santé con i delinquenti comuni

Scendendo dall'aereo, il generale è caduto in ginocchio; sollevato dai poliziotti - Le truppe richiamate dalla Germania tornano alle loro basi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 aprile.

Il gen. Challe, che guidò la rivolta di Algeri, è stato trasferito oggi a Parigi. Scendendo dall'aereo al campo di Villacoublay, vicino alla capitale, Challe, in borghese e con un valigione in mano, è caduto in ginocchio e gli agenti di servizio hanno dovuto aiutarlo a rimettersi in piedi. Sembrava uno straccio; chi l'ha visto piegarsi sulle ginocchia ha avuto l'impressione che implorasse il perdono. E' stato medicato sul posto; poi è salito sul furgone cellulare che, scortato da quattro agenti motociclisti, ha preso la direzione della Santé, dove sono detenuti i delinquenti comuni.

Un tribunale speciale per giudicare i generali fascisti sarà costituito nei prossimi giorni. Si ritiene che il processo si svolgerà a porte chiuse. Challe è passibile della condanna a morte; ma la pena sarebbe soprattutto simbolica, poiché la condanna non sarebbe eseguita. Il primo ministro Michel Debré ha insistito presso il Presidente della Repubblica sulla opportunità di non aggravare il malessere in seno all'esercito e di attenuare la crisi morale di cui sarebbero preda molti ufficiali.

Nulla si sa di preciso dei generali Salan, Zeller e Jouhaud. Era corsa voce che fossero fuggiti a Gibilterra in aereo, chiedendo asilo politico; ma il ministro Terrenoire ha dichiarato che a bordo di quell'apparecchio c'erano soltanto delle «comparse». Pare che i tre complici di Challe si siano rifugiati nella base algerina di Zeralda, dove sono di stanza i paracadutisti della Legione Straniera.

Jacques Soustelle, che era sparito dal suo domicilio due giorni fa, è stato ritrovato a Lowcoiennes, in casa di amici. Il deputato Pascal Arrighi è a Roma, il colonnello Trinquier è a Bruxelles. Una ventina di attivisti, tra cui l'segretario di Pierre Lagaillarde, non sono stati trovati dalla polizia, che li voleva interrogare, mentre altri quindici sono stati incarcerati.

Le perquisizioni continuano nei locali dei movimenti politici di destra e in casa dei sospetti. Molti esponenti fascisti sono ancora in circolazione. Le truppe corazzate, che il governo aveva fatto venire dalla Germania, hanno interrotto il loro viaggio e nei prossimi giorni saranno di nuovo nelle rispettive caserme. Ritornano alle loro basi anche una parte delle compagnie repubblicane di sicurezza, alle quali era stato affidato in gran parte il compito di protezione notturna all'interno della capitale. Però, era sempre notevole oggi il dispositivo di protezione del Palazzo dell'Eliseo e di altri edifici vitali.

L. Mannucci

CRONACA CITTADINA

Con Flor '61 l'inizio delle feste per il centenario

Domani si apre l'esposizione dei fiori con preziose varietà di venti Nazioni

Oggi si distribuiscono i premi di 464 concorsi - Gli ultimi arrivi: il carciofo gigante del Sud Africa, un'azalea di tre metri di diametro, una pianta grassa unica al mondo - I lavori nei cantieri d'Italia 61: tremila operai con turni di undici ore al giorno; scarseggia la manodopera

Domani alle 10 s'inaugura al Valentino «Flor '61», la grandiosa manifestazione che apre la primavera torinese dedicata alle celebrazioni del centenario. E' la più grande mostra di fiori che sia stata organizzata finora in Italia; per numero delle nazioni presenti, per qualità dei fiori e delle piante esposte sarà una delle più belle del mondo.

E' divisa in due parti: 140 mila metri quadrati sono scoperti, 45 mila nei saloni del palazzo di «Torino-Esposizioni». La prima resterà aperta fino al 18 giugno, la seconda fino al 7 maggio: orario dalle 9 alle 22. Prezzo d'ingresso lire 1000.

Il presidente di «Flor '61», comm. Ratti, ha presentato ieri ai giornalisti la sua opera definitiva: la meravigliosa raccolta di giardini, una rara esposizione di grazia e di poetica sensibilità. Per dare una idea approssimativa della grandiosità dell'insieme basti questa notizia: il conte Jacques De Kerkove de Denterghem, presidente della Società Botanica di Gand insedia oggi una giuria superiore e dieci giurie particolari per l'attribuzione dei premi di 464 concorsi. I temi sono una trentina, ne indichiamo qualcuno: orchidee, azalee, indica, piante di serra, palme, piante bulbose, piante da fiore in vaso, conifere, rosai, piante da acquario. I premi ammontano a 20 milioni di lire.

Oltre all'Italia, espongono ufficialmente il Belgio, la Francia, la Germania Occidentale, l'Olanda, la Svizzera. E attraverso privati: Danimarca, Jugoslavia, Gran Bretagna, Portogallo (rose), Kenya, Sud Africa, India, Singapore, Giappone, S.U. d'America, Brasile, Turchia, Principato di Monaco. Il Sud Africa manda per la prima volta in Italia la «pretea» una specie di carciofo gigante, dai colori rosso e rosa, con screziature bianche, destinate a costituire una delle maggiori curiosità dell'esposizione, insieme con un'azalea di tre metri di diametro a fiori azzurri, con un ulivo pluricentenario venuto dalla Costa Azzurra e con l'*opuntia muisacensis* di Bordighera, una pianta grassa, unica al mondo e d'impossibile riproduzione. Troveremo nomi di altre tredici nazioni nelle mostre laterali di biblioteca, filatelia e fotografia.

Nell'interno dell'Esposizione sono sorti bar, ristoranti, tavole fredde, pasticceria, gelateria, banca-cambio, ufficio postale, cabine telefoniche e un «medico di fiori» che darà consulti gratuiti a chi gliene chiede.

All'ingresso, cento ombrelli sono a disposizione delle signore, in caso di pioggia. Per chi non ha voglia di far il giro a piedi, c'è un trenino (lire 500) e piccoli taxi (lire 2000). Per i ragazzi, un campo di giuochi. E un po' dappertutto sono distribuite cento sedie, 400 panchine soprattutto nei pressi della nuova fontana luminosa a giuochi sincronizzati, la cui varietà in armonie di rosso, blu, giallo, verde e bianco durerà mezz'ora.

* *

«Italia 61» ha bisogno di sole, dopo tanta pioggia. «*Il tempo è sufficiente per finire tutte le opere entro la data del 6 maggio* — ci diceva ieri l'ingegner Bottero, direttore dei lavori — *purché non piova. Guardi da quella parte*» e indicò un grosso caterpillar con la pala alzata sopra una montagnola di terra da rimuovere. Il motore rombava, ma i cingoli slittavano, la grossa macchina avanzava faticosamente, centimetro per centimetro. Era una lotta tenace, disperata, quasi angosciosa, ma alla fine il caterpillar riuscì ad affondare l'enorme pala nel cumulo, la vuotò sul cassone di un autocarro.

Il lavoro esterno nella zona delle mostre di «Italia 61» è fatto così: faticoso, ma accanito. Un migliaio di manovali hanno preso d'assalto le strade, i passaggi pedonali, i giardini: posano i margini di granito, spianano il terreno fradicio di pioggia, riempiono i buchi, tolgono i cumuli di detriti, cospargono strati di terra fertile, seminano le diverse qualità di «eragrostis», l'erba che forma il tappeto inglese. Il terreno seminativo nella zona della Mostra delle Regioni è di 12 ettari dei quali dieci già seminati. «*Nelle zone in pendenza* — dice l'architetto Renacco che ha la direzione tecnica della Mostra — *lo recente pioggia ha portato via le sementi: almeno tre ettari sono da seminare di nuovo. Se verrà il sole l'erba crescerà in una decina di giorni*».

I lavori devono procedere in base ad un cronicamente perfetto: non si può asfaltare là dove bisogna ancora scavare per far passare i tubi del gas o le condutture elettriche. Le 16 cabine di trasformazione del quartiere di «Italia 61», disseminano di una potenza elettrica pari a quella utilizzata da una città come Rivoli. Dalle cabine si diramano verso tutte le direzioni centinaia di chilometri di cavi, tutti sotterranei. Squadre di elettricisti stanno portando correnti agli 80 pali che illumineranno con luce bianca, gialla e blu il corso Unità d'Italia e agli altri 1100 «punti luce» della zona.

In ogni più piccolo spazio c'è gente che lavora: la media dei turni è di 11 ore giornaliere, ma c'è anche chi resiste 12-15 ore. Sembra un assurdo, ma scarseggiano i manovali. Gli incaricati delle cooperative che procurano la manodopera ai recano ogni sera a Porta Nuova ad attendere gli immigrati che giungono con il Treno del Sole: li invitano a lavorare a «Italia 61». Molti non hanno mai tenuto un badile in mano, si presentano nei cantieri, ma dopo due giorni, con le vesciche nelle mani, rinunciano.

Le difficoltà dovute al maltempo sono molte, tuttavia da un giorno all'altro l'aspetto nella zona delle mostre muta per la rapidità con cui i lavori procedono. Le variazioni sono ancor più sensibili nell'interno dei palazzi e dei padiglioni dove altri duemila operai d'ogni specialità sono impegnati nell'allestimento dei vari settori.

VEDERE IN NONA PAGINA:
La Fiat «1300» presentata alle Autorità

Approvato il bilancio per la Torino-Piacenza

Si è svolta ieri, sotto la presidenza dell'avv. Guglielminetti, l'assemblea della società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza: in Satalp. Vi hanno partecipato con i rappresentanti della provincia ing. Bosso, i delegati delle Casse di Risparmio, del S. Paolo e della «Centrale» società finanziaria di Milano.

All'ordine del giorno, oltre all'approvazione del bilancio al 31 dicembre '60 (la cifra principale era rappresentata dai 44 milioni per il progetto dell'autostrada, rilievi fotografici, collocazione dei picchetti ecc.) c'era la relazione amministrativa. Il progetto è in stato di avanzato allestimento, anche per quanto riguarda la parte esecutiva. Sono state previste due stazioni terminali, dieci allacciamenti (dei quali due ad Asti e due ad Acqui), quattro aree di servizio, un centro e tre posti di manutenzione.

Il progetto viene eseguito, con la consulenza dell'ing. Signoli, a cura degli uffici tecnici della provincia e della società finanziaria «Centrale» di Milano. L'inizio dei lavori è subordinato alla concessione, e questa all'approvazione del disegno di legge Zaccagnini.

Molte famiglie senza latte

La Centrale di Torino bloccata dallo sciopero - I negozi venderanno latte sfuso a 80 lire il litro, ma bisognerà farlo bollire come una volta - Da Milano dovrebbero giungere 500 ettolitri di prodotto sterilizzato a 70 e 100 lire il litro

La Centrale oggi non distribuirà il latte. Lo sanno personale che da una settimana faceva funzionare una linea di imbottigliamento lavorando giorno e notte è troppo stanco. Si afferma che alla «linea» negli ultimi giorni erano state adibite persino alcune impiegate d'amministrazione. Dopo una giornata di riposo la Centrale conterebbe di riprendere l'imbottigliamento da domani.

Se i tecnici della Centrale hanno fatto ogni sforzo altrettanto non si può dire degli amministratori. Quando mancano i tram sono gli stessi dirigenti dell'Atm che si preoccupano di organizzare servizi di emergenza. Nei primi giorni di sciopero gli amministratori, invece di provvedere al trasporto con autocarri di farina hanno invitato i lattivendoli a ritirare il latte presso lo stabilimento. Adesso [illegible] di cercare accordi con le altre centrali o con industrie del settore per far giungere comunque il latte necessario ai consumatori torinesi, si sono limitati a prendere atto che oggi non sarà possibile alcuna distribuzione. Un atteggiamento comodo non conforme all'importanza di questo servizio e alla posizione che la Centrale detiene.

Se oggi ci sarà un po' di latte a disposizione lo si deve non agli amministratori della Centrale, ma ai rivenditori. L'associazione di categoria, con l'appoggio del Municipio, ha preso l'iniziativa di far giungere a Torino 500 ettolitri di latte sterilizzato fornito dal Consorzio Milano: quello sterilizzato con il 2 per cento di grasso, sarà venduto a 100 lire il litro. Il latte «magro» a 70 lire. Inoltre i negozianti hanno ottenuto dalla Prefettura di poter mettere in vendita oggi latte sfuso fornito in bidoni dai grossisti e dai raccogitori. Costerà 80 lire il litro. Non è pastorizzato quindi è necessario farlo bollire. Il consumo medio di Torino è di 1400 ettolitri al giorno. Non è possibile prevedere quale sarà la fornitura odierna. Il fabbisogno degli ospedali e degli enti assistenziali è assicurato.

I lavoratori in sciopero hanno compiuto una manifestazione — un centinaio — davanti al Municipio. Il sindaco avv. Peyron, che si è già attivamente interessato della questione, effettuerà oggi un altro tentativo per comporre la [illegible].

La questione del latte al Consiglio comunale

La questione del latte è stata discussa anche nella seduta di ieri pomeriggio al Consiglio comunale, a seguito di un'interrogazione del democristiano Fantino sulla vertenza sindacale in corso tra la Centrale e i dipendenti. Il sindaco era appena uscito da una seduta con i rappresentanti dei sindacati. Davanti a Palazzo Civico i lavoratori della Centrale, in attesa, inalberavano cartelli esprimenti la loro avversione alla municipalizzazione del servizio.

L'avv. Peyron ha chiarito: la rappresentanza non era venuta per protestare contro l'amministrazione civica, ma per ringraziare il Sindaco dell'opera svolta e chiederne la prosecuzione. «*Con l'assessore Enrico, hanno cercato di discutere della vertenza in alcuni giorni e già due volte abbiamo raggiunto la soluzione* — ha detto — *deve però constatare che la massima resistenza viene opposta non dai lavoratori, ma dalla Centrale. Teniamo presenti sia gli aspetti sindacali, sia quelli igienico-sanitari, commerciali e sociali. Speriamo di giungere il più presto possibile a una conclusione*».

L'assessore prof. Jona ha quindi riferito che i controlli igienici eseguiti su tutte le partite di latte lavorato, hanno dato esito positivo fino alla sera di martedì 25. Da ieri, la Centrale è rimasta inattiva; su richiesta del comm. Demarchi e del comm. Bracco, l'assessore e il medico-capo dott. Turletti hanno dato le necessarie disposizioni affinché siano garantiti tutti i dovuti controlli igienico-sanitari sulle partite di latte affinché l'autorità prefettizia conceda di vendere per ovviare almeno in parte al disagio della cittadinanza. «*Raccomando vivamente alle massaie torinesi, che comprano latte sfuso, (e quindi non pastorizzato) di bollirlo come facevamo un tempo*», ha detto il prof. Jona.

Vengono poi approvate numerose delibere di ordinaria amministrazione. L'assessore alla salute pubblica ing. Porcellana è delegato a partecipare all'assemblea straordinaria della Società italiana per il gas, con l'incarico di [illegible] dal voto se la riunione avviene oggi; nel caso venisse invece rinviata al 2 maggio, il Consiglio discuterà un o.d.g. presentato dai socialisti circa il riscatto degli impianti alla [illegible] della concessione nel '65, e l'opportunità di municipalizzare il servizio. Quindi il Consiglio riprenderà la discussione del bilancio preventivo generale per il '61.

Il comunista Mollo sostiene la inefficienza del Comune nell'affrontare i principali problemi cittadini: case, scuole e istruzione professionale. Il reg. Pezzani (psi) critica il sistema fiscale, sostenendo che l'aggravio dalle imposte indirette pesa soprattutto sui meno abbienti. L'on. Villabruna (rad.) afferma che si tratta di «un bilancio illusorio, su un programma illusorio». Riconosce infatti all'assessore Arnaud un lodevole sforzo, ma ritiene manchino i presupposti necessari alla realizzazione. Gli scopi rilievi dell'opposizione vengono sdrammatizzati dall'avv. Mazzi (dc) che riconosce la necessità delle supercontribuzioni.

Ubriaco alla guida di un'auto semina il panico a Settimo

La mattinata notte un ubriaco in auto ha seminato il panico nella via principale di Settimo e sotto [illegible] per un caso fortunato non ha ferito nessuno. Alla fine è andato a cozzare contro una macchina in sosta sfracellandola. E' il quarantunenne Achille Ubaldi, di Vedano Olona, residente a Settimo.

Verso mezzanotte rincasava al volante della sua «600» completamente ubriaco e ha imboccato via Roma a grande velocità e procedendo a zig zag. La strada era molto affollata a quell'ora per la gente uscita da un cinema e da una sala da ballo. C'è stato un fuggi fuggi generale, alcune persone sui marciapiedi sono state sfiorate dall'auto nella sua folle ginnkana, e il guidatore, che pareva avere perso completamente la testa, schiacciava il clackson aumentando la confusione.

Alla fine la vettura si è scontrata contro una «600» parcheggiata davanti al cinema «Moderno» appartenente a Remo Galvagno, di 28 anni, abitante in strada Cebrosa 2. Nello scontro le due macchine si sono sfasciate. Da quella investitrice è uscito l'Ubaldi: non era ferito, ma barcollava, non era in grado di reggersi in piedi soltanto perchè ubriaco. E' stato arrestato poco dopo dai carabinieri.

Soldato ferito in uno scoppio in una scuola per saldatori

Il fante Domenico Badali di 23 anni da Castelbuono (Palermo). Il servizio presso gli Alti Comandi di via Ottavio Revel, ieri sera è rimasto vittima di un infortunio. Allievo del corso di saldatura autogena presso le Scuole tecniche operaie San Carlo di via Verdi, era intento alla pulitura di un generatore di acetilene. Per vedere se vi erano rimaste tracce di carburo, accendeva un fiammifero e lo infilava all'interno del generatore.

I gas ristretti nell'apparecchio s'infiammavano con una deflagrazione e le fiamme investivano il Badali. Soccorso da altri due allievi e dal personale della scuola, è poi stato accompagnato con una ambulanza della Croce Verde al San Giovanni Vecchio dove ha ricevuto le prime cure. Le ustioni sono di primo e di secondo grado alle mani e al viso. Più tardi il fante è stato ricoverato in osservazione all'ospedale militare.

— Acqua e sapone —

Un bel detto marinaro: "Pulire interno, esterno e fuori bordo,,

Suggerimenti di un «vecchio lupo» per la pulizia di Torino: albergatori, pensate alle toilettes! - Invito a una passeggiata sul lungo Po, oltre il ponte Regina

Dopo l'impegno dei commercianti e le promesse dell'amministrazione comunale per dare decoro alle strade di Torino, ora tocca ai cittadini. Bisogna che tutti s'investano della propria responsabilità in questa campagna che è anche espressione di civiltà e di cortesia.

Un marinaio, innamorato di Torino nonostante abbia girato mezzo mondo, scrive: «*A bordo si dice: pulire interno, esterno e fuori bordo: una locuzione tanto cara a noi vecchi lupi di mare, che dovrebbe essere applicata anche nella magnifica città di Torino. Via Po, via Roma, via Pietro Micca: tutti si danno da fare e va benissimo. Il richiamo dell'acqua e sapone è magico. Ma perché gli esercenti, i proprietari dei locali pubblici dei cinema ai ristoranti, dai caffè chic a quelli popolari? Perdonatemi se accenno a un argomento tanto volgare. Ma quando, non vi è capitato mai di mettere piede in uno di quei cessi, scusati spudorati che si chiamano luoghi di decenza?*».

E' un tema su cui molti lettori ragionano ogni giorno. Anche ieri nel consueto centinaio di lettere che giungono ogni giorno su «acqua e sapone», ne sono venute alcune che ne parlano. Un fiorentino: «*Le toilettes di molti luoghi pubblici e di ritrovo fanno veramente orrore. I ristoranti sono pieni di cromature e di specchi ma quasi a voncere certe porte. Che diranno gli svizzeri? Che diranno i tedeschi?*». Una signora inglese: «*Sono spiacente di dirlo ai simpatici torinesi. Ma conosco bene l'Africa e anche il Medio Oriente e credetemi, mai ho visto tanta sporcizia*». Un viaggiatore di commercio: «*Avete ragione a inorridire davanti a certi indubbi segni d'inciviltà che lordano i muri di vicoli, palazzi e chiese. Ma signori miei, lo sapete che a Torino gli alberghi diurni esistono soltanto in stazione, e perfino quell'unico posto vicino al teatro Carignano, che giorno e notte dovrebbe essere aperto, è sempre chiuso*».

Potremmo continuare. Sono altrettanti campanelli d'allarme per chi dal turismo spera migliori affari, apporto di denaro, allargamento della clientela. Che si attende? Ha ragione quel marinaio: *pulire interno, esterno, fuori bordo*. Non ci va molto. Nel caso specifico un imbianchino, un idraulico, energici disinfettanti.

Scegliamo dalle lettere di ieri altre opere di pulizia urgente che segnalano al servizio nettezza urbana della città: le aiuole spartitraffico di corso Liegi, i giardinetti del collegio universitario, il corso Mediterraneo lungo la ferrovia, lavoreno diretto dall'autostrada a «Torino 61»); il «centrorifiuti», come lo definisce un lettore, mal celato dalle steccate mentre che si snoda su corso Unione Sovietica, corso Dante e via Solero.

«*Invitiamo l'assessore sig. Carmagnola* — scrive un lettore che abita sul lungo Po Antonelli — *a compiere una passeggiata a piedi fra il ponte Regina, dove le tracce delle abbondanti libagioni dei clienti di una vicina osteria non sono mai cancellate, fino alla monumentale casa di piazza Chiaves. E' un percorso romantico, ma ahimè, in che stato! La piccole fabbriche dei pressi rovesciano sulle rive rifiuti di ogni genere, dai fondi di caldaia alle lama di rottami di fonderia. Alcuni inquilini dei numeri 27 e 29 buttano ogni sorta di pattume sul verde. Cartocci, scatole di conserve e di colore, scarpe vecchie si vedono a vecchie camere d'aria, verdure marce ecc. Mai che si veda uno spazzino. Mai che si veda un vigile. Le siepi sono sbocconcellate, gli alberi massacrati. Basta un tanto insopportabile*».

La tragica fine di uno sventurato oppresso dai ricordi

Operaio che aveva assassinato la moglie ucciso dal treno al passaggio a livello

Undici anni fa aveva colpito a morte la donna che, ubriaca, lo insultava - Uscito dal carcere, sconvolto dal rimorso e dalla follia, aveva tentato di annegarsi - Ricoverato all'ospedale psichiatrico, era stato dimesso guarito - La sciagura ieri a Settimo

Un operaio è stato ucciso dal treno al passaggio a livello di Settimo. Aveva 61 anno e da undici viveva solo, con i fantasmi di un drammatico passato. Egli aveva ucciso la moglie ed era stato in prigione, era impazzito, aveva tentato di annegarsi e lo avevano ricoverato all'ospedale psichiatrico. Si chiamava Scipione Braganzi, era nato a Predora, abitava a Settimo in via Roosevelt 3. Da quando era stato dimesso da Collegno lavorava alla «Farmitalia» per conto dell'impresa Morandi. Un uomo oppresso dai ricordi, chiuso e che non cercava compagnia, ma mite e gentile. Era domatore del sangue e quando l'[illegible] aveva bisogno di lui, era felice. I soli momenti felici di un'esistenza grigia.

Ieri è uscito dal lavoro alle 18,30 e si è diretto verso casa. La strada di tutte le sere e come tutte le sere ha trovato il passaggio a livello chiuso; alle 18,40 transita l'automotrice Canale-Torino. Il Braganzi è passato sotto la sbarra ed ha quasi superato il fascio di binari, quando dalla sua sinistra è arrivato il convoglio. Il manovratore Palumbo ha visto l'uomo tra le rotaie e ha suonato il clackson. Anche il trentanovenne Giuseppe Bocca — appoggiate alla sbarra, aspettava che il passaggio a livello venisse aperto — si è accorto del pericolo e ha gridato al Braganzi: «Scappi».

L'operaio ha perso la testa. E' rimasto un attimo smarrito tra i binari, ha fatto per lanciarsi in avanti, poi ha visto il treno che gli piombava addosso e ha fatto un balzo indietro, fuori dai binari. Non tanto distante, però, di evitare di essere colpito al capo da una maniglia della macchina. Quando il treno era passato (il macchinista non si era accorto della disgrazia), il Bocca ha visto l'uomo disteso sulla massicciata con un'ampia ferita al capo. E' accorso, poi è venuta altra gente, sono giunti anche i medici Aragno e Massaro e i carabinieri. Ma il ferite agonizzava. E' morto dopo un quarto d'ora. Tra la folla accorsa, molti conoscevano la vittima e ricordavano la sua tragedia.

12 aprile 1950. Scipione Braganzi abita in via Arioste 13, una modesta alla periferia con la moglie Luigia. I rapporti tra i due sono pessimi. Lui, operaio alla «Farmitalia», è ben voluto, stimato, corteso e laborioso. Lei, che in dieci anni è stata sette volte al manicomio, soffre di mania di persecuzione ed è alcolizzata cronica. E' ubriaca anche alle 13,30 di quel pomeriggio, mentre il marito è a letto febbricitante, e lo insulta, gli dice che è un fannullone. Lui, esasperato, afferra una bottiglia di vino e la colpisce al capo: l'invettiva della donna si trasforma in un rantolo. In preda al furore, il marito afferra una roncola e colpisce dieci volte. Si arresta ansante e solo allora si rende conto che la moglie è riversa sul letto, il capo quasi [illegible] dal busto. Si veste ed esce per andare al fiume ad annegarsi. Un amico lo convince a costituirsi.

«Non ho capito più nulla — dice ai carabinieri — Ho sentito solo il bisogno di farla tacere». Sembra che non gli importi di andare in prigione, che non gli importi più di nulla. I giudici sono clementi con lui. La condanna di 11 anni in Assise è ridotta a 4 anni e 9 mesi in Appello. Scipione Braganzi esce dal carcere nel dicembre del '54. Torna a Settimo, rientra nella vita: lavora, si incontra con qualche amico, ma è sempre triste e taciturno. Pochi mesi dopo, 25 luglio '55, due contadini lo vedono gettarsi in un canale presso Castiglione e riescono a salvarlo. L'uomo trema, balbetta, piange. All'ospedale di Ganzino, parla confusamente del suo lavoro, di una donna uccisa, di vino, di sangue, di una roncola. I medici che lo visitano non hanno dubbio: l'uomo è pazzo e deve essere ricoverato.

E' docile e smarrito mentre lo trasportano a Collegno, e chiede: «Mi portate in prigione? Avete ragione: ho ucciso e devo pagare». Poi esce guarito dall'ospedale e torna alla sua grigia esistenza popolata da spaventosi fantasmi, levi la tragica fine.

Scipione Braganzi e il passaggio a livello di Settimo dove è avvenuta la sciagura

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +11,1
MINIMA +9,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +10,7; pressione 735; umidità 85%; pioggia caduta mm. 36. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso irregolare con tendenza al miglioramento. Temperatura a Casale: massima +13,4, min. +10,0, media +10,9.

Condannati per il furto di un camion di formaggio

Sono comparsi ieri in Tribunale i ladri di un furgone di formaggio che erano stati scoperti grazie al fiuto del derubato. Francesco Sciacchitano, rappresentante della ditta Invernizzi. Dato che il furto, avvenuto il 27 gennaio scorso, era l'ultimo di una lunga serie di colpi diretti contro i furgoncini carichi di generi alimentari lo Sciacchitano, riunita un gruppo di colleghi, aveva organizzato una battuta nelle zone periferiche in cui altre volte i veicoli erano stati abbandonati vuoti, in un boschetto della barriera di Orbassano essi ritrovarono il furgoncino e catturarono un giovane, identificato in Francesco Crespan, di 26 anni, abitante in via Membaugio 29.

Assieme a lui sono stati rinviati a giudizio, il ventitreenne Giovanni Mangiavacchi, abitante in via Tripoli 62 ed il fratello del Crespan, Luciano, di 21 anno. Il primo era accusato di complicità nel furto, il secondo (trovato in possesso di deliziosi rubati) di ricettazione. Dopo la requisitoria del P.M. dott. Fatrese e la arringhe dei difensori avv. Albasio, Dal Piaz e Vigliani Campi, il Tribunale (pres. Rabe, canc. Secco) ha condannato il Mangiavacchi ad un anno e due mesi, Franco Crespan ad otto mesi ed ha assolto il fratello Luciano.

Specchio dei templ

Vedrà, in giornata ritroveremo gli occhiali - Una bicicletta, magari dal cielo, arriverà - Il bagno e l'insalatina - Un fenomeno d'inciviltà abbastanza diffuso - «La forza maggiore» non è stata riconosciuta

Un lettore ci scrive:

«La tua grande popolarità e comprensione dei mali altrui, ti pone al di sopra dell'umanità e cristianismo a Dio [illegible] spesso significhi la sola [illegible] della colpa[illegible] dalla pena.

«Il mio caso, banale per se stesso, rappresenta per noi, (padre anziano e bambino rimasto senza la mamma pochi mesi or sono) un ero disastro. Il bambino portò a casa l'altro giorno la pagella della scuola. L'evento fu festeggiato da noi, nella nostra infinita tristezza, al Monte dei Cappuccini. Al bel sole il piccolo dimenticò la sua infelicità e, giocando a ciò che egli chiama "rotolio" e a fare le capriole, perdette gli occhiali che portava in tasca. Tutte le nostre ricerche furono vane, e si tratta di lenti speciali che io ora non posso assolutamente ricomprare; d'altra canto, sono inutilizzabili, se non nocive, a chi non abbia quello speciale difetto oftalmico [illegible] che sono prodotte. Chi li ha trovati, tra la folla, farebbe un'opera veramente caritatevole avvisandoci. Oltre ad energiche grate la ricompenserei.

«Se tu, caro "Specchio", non mi costimi a, per favore, non pubblichi il mio nome, aggiungerai una di più alle tue innumerevoli benemerenze».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Moncalieri:

«Sento che per tutti hai una buona parola, penso che anche per me [illegible] un po' di comprensione. Sento che alcuni tanto [illegible] che, come me, sono lavoratori, per questo prendo coraggio. Faccio la bambinaia a casa mia, vivo in campagna. Molti credono che nel contadini guadagniamo tanti soldi quantunque a casa nostra non sia così. [illegible] abbastanza [illegible] che [illegible] dicono sempre che ci comprano una bicicletta anche di seconda mano o una radiolina ma non vedo mai arrivare quel giorno perché tutti gli anni mi comperano una sorellina e il mio desiderio avanisce così. Ti sarei molto grata se tu, caro "Specchio dei tempi" mi potessi aiutare in qualche modo.

«Ho 14 anni, sono molto triste perché la mamma non mi può portare in nessun luogo. Ho sempre a casa in mezzo alle bambine, quattro in tutto. Spesso ne ho una (di 7 mesi) in braccio mentre le altre (di 2, 3 e 4 anni) mi stanno attorno e devo continuamente avere cura di loro. Il mio lavoro le faccio volentieri perché voglio tanto bene alle nostre piccole, ma sono quasi sempre tanto stanca perché devo andare ogni giorno a fare la spesa a piedi: se c'è una ricetta da spedire in tutta fretta mi tocca andare a chiedere una bicicletta in prestito (e non sempre la trovo), perché la farmacia più vicina è distante più di 3 chilometri».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Chieri:

«Un'inchiesta "Doxa" ha stabilito che in Italia tre abitazioni su quattro sono prive di bagno. Si vede che le inchieste al fianco non pone precisione perché non risulta agli abitanti di questa città che si sia presentato qualcuno per i rilievi.

«Dirò pure che particolarmente delle tredicimila "Case Familiari ad I.N.A." di nuova costruzione, tutti gli appartamenti sono forniti della vasca da bagno, ma risulta nel modo più assoluto che in parecchi di questi appartamenti con bagno, la vasca viene adoperata per il deposito della immondizie. E quando è piena, la massaia — proveniente da altre regioni — ci semina l'insalatina. Se una si vuole tenere pulito lo può fare anche senza avere la vasca da bagno perché questa in moltissimi casi viene adoperata pure come lavanderia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Segue con interesse la tua campagna "Acqua e sapone" e applaudo alla lodevole iniziativa di gettare colore che gettano rifiuti in terra. Ho poi anche letto la preghiera, rivolta ai padroni dei cani, di farli sporcare fuori dai marciapiedi. Io possiedo un cane, e meglio una cagnetta che ha due anni di vita e mai, dico mai, in vita sua ha fatto una cosa simile perché, appena esce di casa, si reca non in mezzo alla strada ma di fianco al marciapiede. Ora io vorrei invece rivolgere una preghiera ai cani affinché facciano fare le stesse cosette ai loro padroni, possibilmente non contro le case.

«Io abito in una via trasversale di via Mongineovo (come puoi vedere nel mio indirizzo) in una bella via, con case nuove. La mia è una costruzione di una trentina di anni fa, una piccola casetta ma ancora in buono stato e di aspetto decente se non fosse per le quotidiane docce che sono ricevo sia esternamente, quattro, cinque al giorno. Non so se pubblicherai questa mia perché l'argomento è un po' scabroso, ma sono certa che molti proprietari di cani saranno del mio stesso parere. Ha notare che, una sera che mi trovavo dal balcone ho assistito, involontariamente, a... diciamo, tale spettacolo così poco edificante e non ho potuto fare a meno di dire "bella educazione!!!". Al che, passa un po', mi sono sentita rispondere che, in fin dei conti, "non mi si buttava giù la casa!". E non aggiunge altro... Se la tua [illegible] riuscirà a far sì che questo fenomeno di [illegible] sparisca, sarà davvero una bella vittoria! E grazie per la pubblicazione».

Rosa Zamboretto

Un lettore ci scrive da Giaveno:

«Appreso della ben nota cortesia della rubrica "Specchio dei tempi" per esprimere pubblicamente il mio modesto pensiero sull'incontro che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa, 16 corrente, allo stadio comunale di Torino, tra la Juventus e l'Inter. Molta acqua è già passata sotto i ponti, e perciò la questione si può esaminare e giudicare con calma.

«La mancata conclusione della partita è dovuta esclusivamente a "straripamento", e non a "invasione", se per pacifica, in questo che gli spettatori, paganti o abusatori, si trovarono, ad un dato momento, schierati contro le sbarramento protettivo del campo di giuoco e che, per salvaguardare la loro incolumità personale, furono costretti a sfondare tale sbarramento venendosi così a trovare, loro malgrado, sul campo. Fu perciò un tipico caso di forza maggiore che causò, in seguito, la sospensione della partita, cioè non per colpa della Juventus che prese, come ben noto, tutte le precauzioni per evitare tale fattaccio».

Francesco Chiesa

Mediazione del prof. Grosso per la vertenza alla Mazzonis

I lavoratori degli stabilimenti Mazzonis di Terre Felice e di Lesema hanno deciso di effettuare due giorni di sciopero oggi e domani. Il presidente della Provincia prof. Grosso prosegue intanto nella sua opera di mediazione. Attraverso incontri separati con i sindacalisti e con i titolari dell'azienda tenta di comporre la grave vertenza che dura ormai da quasi tre mesi.

— In seguito all'applicazione dell'accordo sulla parità salariale tra uomini e donne dal 1° maggio si procederà ad un aumento della contingenza per le commesse: 313 lire al mese per le commesse e 273 lire al mese per le aiuto-commesse.

— La prima assemblea dei membri di commissioni interne Fiat della Cisl, dopo le elezioni del 12 aprile ha avuto luogo ieri. Alla presenza del segretario dell'Unione provinciale Berra e del segretario dei metalmeccanici Negro, l'assemblea ha confermato «gli impegni assunti nella trattativa del periodo pre-elettorale, con la Direzione della Fiat, auspicando che tali posizioni siano maggiormente rafforzate ed esprimendo l'assoluta contrarietà al protungamento dell'orario di lavoro, come richiesto dall'azienda». L'assemblea ha poi eletto i rappresentanti in seno alla delegazione per le trattative, nel consiglio della Half e nella commissione consultiva Case-Fiat.

Donne dirigenti d'azienda. — Nella sede del sodalizio, in corso M. D'Azeglio 126 le donne dirigenti d'azienda hanno eletto ieri a loro presidente la signora Albagnano. Vicepresidenti sono lo signore Tamagnone e Testa, segretaria la sig. Cei e tesoriere la sig. Farna.

Presso la vetta si stacca un appiglio e l'alpinista precipita nel canalone

La disgrazia sulla Rocca Sella - Il giovane aveva compiuto la scalata con 4 amici Due ore sotto la pioggia con le gambe fratturate - Portato a valle con una barella

Un giovane alpinista torinese è caduto mentre stava per raggiungere la vetta di Rocca Sella. I montanari lo hanno portato a valle in barella, sotto una pioggia violentissima ed ora è ricoverato all'Istituto Maria Adelaide, dove è stato giudicato guaribile in tre mesi per fratture in diverse parti del corpo. L'incidente è avvenuto martedì verso le 18,30. Il ferito è giunto a Torino soltanto verso la mezzanotte.

Rocca Sella, alta 3000 metri, all'imbocco della Valle di Susa, di fronte alla Sacra di San Michele è una montagna su cui sono saliti più volte quasi tutti gli alpinisti torinesi. Anche un ragazzo può raggiungere la vetta lungo il sentiero ma è anche possibile trovare decine di «passaggi» di roccia, con difficoltà di tutti i gradi. In questi percorsi ci si allena in primavera quando le alte vette sono ancora innevate.

La vittima dell'incidente, Giovanni Gritella, di 24 anni, perito elettrotecnico alla «Piemonte centrale elettrica», abitante in via Vian 3 era partito da Torino con quattro amici, tutti come lui soci del Club Alpino Giulio in macchina fino a Celle avevano poi scalato la montagna lungo le rocce ed erano giunti fino alla Cappelletta intermedia cui si [illegible] dopo l'ascensione. Essa sorge una decina di metri al disotto della cima vera e propria, su cui è fissata una statua della Madonna; per giungervi vi è un «camino», cioè un'ampia fenditura fra due pareti quasi verticali.

Il Gritella era già quasi giunto alla sommità quando gli è mancato un appiglio ed è precipitato, in piedi, fino al fondo della fenditura, con un volo di almeno sette-otto metri. I compagni sono scesi e lo hanno trovato cosciente ma immobilizzato: non aveva battuto la testa, ma doveva essersi fratturate le gambe. Due di essi, Bruno Emani e Renzo Cortese, scesero di gran corsa a Celle mentre gli altri restavano accanto al ferito. Cominciava a piovere, sempre più fitto. Fortunatamente uno degli amici, Riccardo Barrera, aveva con sé un telo da tenda con cui poté coprire l'infortunato.

Alle 20 giunsero in punta quattro montanari di Celle portando una barella sulla quale caricarono il ferito. Dopo un paio d'ore di marcia giunsero al paese dove era intanto arrivato il medico di Rubiana dott. Vaie Questi, dopo aver immobilizzato con stecche gli arti fratturati, caricò il giovane sulla sua macchina portandolo a Torino. I medici del Maria Adelaide gli hanno riscontrato varie fratture alla gamba destra e la frattura del piede sinistro.

Movimentato viaggio a Parigi delle «caterinette» torinesi

Un gruppo di «caterinette» è partito sabato per Parigi e ritornato ieri a Torino: avevano in programma tre giornate gaie e festose, hanno vissuto invece la drammatiche ore della capitale francese. Appartenevano al «Circolo delle caterinette», accompagnate dalla signora Giovanna Pilotto, sono andate a Parigi per restituire la visita che il novembre scorso le «midinettes» avevano fatto alla nostra città.

Sono scese alla Gare de Lyon pochi minuti dopo che era scoppiata una bomba. Agitazione, spavento, accorrere di poliziotti e di soldati armati. Così è incominciato il soggiorno parigino. Poi sono seguite le ore «calde» con la folla che temeva il lancio di paracadutisti, i carri armati per le strade e autocarri dell'esercito sui «boulevards», lo sciopero e i cortei degli studenti. la gente che chiedeva armi. Ma, seppure affannosamente, le ragazze sono riuscite a svolgere il loro programma.

Per divertimento sei giovani teppisti spingevano nel Po le automobili rubate

Altro passatempo: lancio di sassi contro le finestre illuminate - Un giorno tentarono di investire un passante sulle strisce - Denunciati a piede libero

La sera del 17 aprile sulla riva destra del Po, non lontano dal ponte di Sassi, alcuni giovinastri in maglione e «blue-jeans» spingevano giù da una stradicciola in lieve pendenza una «600». Ad un certo momento la «600» piombava nel fiume e spariva sott'acqua. I teppisti salut

— LA RIVOLTA DEI GENERALI —

Quando i morti ritornano

Finita — almeno per il momento — l'impresa dei quattro generali francesi, l'uomo della strada cerca di capire i moventi, le origini della sedizione così ingloriosamente naufragata nel ridicolo e nel grottesco. Di che cosa si trattava, soprattutto quale forza autentica animava i responsabili della rivolta?

Per quello che l'impresa sembra avere di fascista, essa si ricollega ad altri tentativi di risuscitare un'idea che non solo ha fatto il suo tempo ma che, anche quando ha avuto successo sul piano pratico, traeva sempre la sua forza dalla debolezza e dallo spirito di dimissioni degli altri.

E' proprio l'osservazione della morte del fascismo, della ripetizione di ogni nuovo tentativo di ripresa, che ci riporta davanti agli occhi il problema della sua origine e della sua fortuna. Tant'è vero che il fascismo non passa ogni volta che trova di fronte una resistenza o degli spiriti che combattono per un'idea più concreta, più autentica, quindi al di fuori degli accomodamenti e dei compromessi dettati dalla paura e dall'eccessiva prudenza. Una riprova di ciò l'abbiamo avuta noi italiani, pagandola di persona con la guerra, vent'anni fa: il fascismo era nato sulla debolezza degli altri e aveva tenuto fin che non si trovò a dover fronteggiare qualcosa di vitale e di attivo. La sua fine non fece che consacrare la miseria della sua ideologia, che per vent'anni era stata imposta con un sopruso spirituale e gabellata proprio come fonte di vita. Che cosa poteva essere salvato, che cosa mai era suscettibile di restaurazione?

La tragica sorte dell'Italia fra l'8 settembre '43 e il 25 aprile '45 dimostrò che in politica i morti non risuscitano o che, al massimo, scatenano sulla scena del mondo figure d'oltre mostruose, paradossali e ridicole. Quando gli esponenti del Msi sostengono di non aver nulla a che fare con l'ideologia del fascismo, non dicono di dire una verità. Infatti, non avendo potuto ereditare dal fascismo un'ideologia inesistente e fondata sul vaniloquio, essi non hanno trovato altro da fare che vestire gli abiti della commedia fascista e ripetere con monotonia gesti, riti e mascherate del regime.

Ma i quattro generali francesi obbediscono solo in parte alla sollecitazione fascista; per altro verso appaiono vittime di illusioni ancora più grossolane e superate, quale quella della potenza militare, alleata a un senso esasperato e antistorico del nazionalismo. Senonché anch'essi hanno dimostrato di lottare come ombre, senza aver nulla di solido dietro di loro, sul piano delle idee o di una fede che deriva la sua forza dalla conoscenza della realtà. I generali ribelli non si sono accorti di aver sovrapposto degli ideali nobili (per esempio l'amore di patria) a degli interessi diversi, molto più modesti e pratici. Così, arrivati al momento di impegnarsi o di pagare di persona, sono letteralmente scomparsi dalla scena. Avrebbero dovuto provare con i fatti le ragioni, la politica che avevano difeso a parole e con facili gesti, ma non hanno potuto concludere nulla.

Perché non hanno combattuto? La storia di Algeri ha una sua morale che sembra opportuno sottolineare e, cioè, che le armi materiali non bastano, se dietro non c'è qualcosa che spinge, muove ed anima quelli che le devono portare.

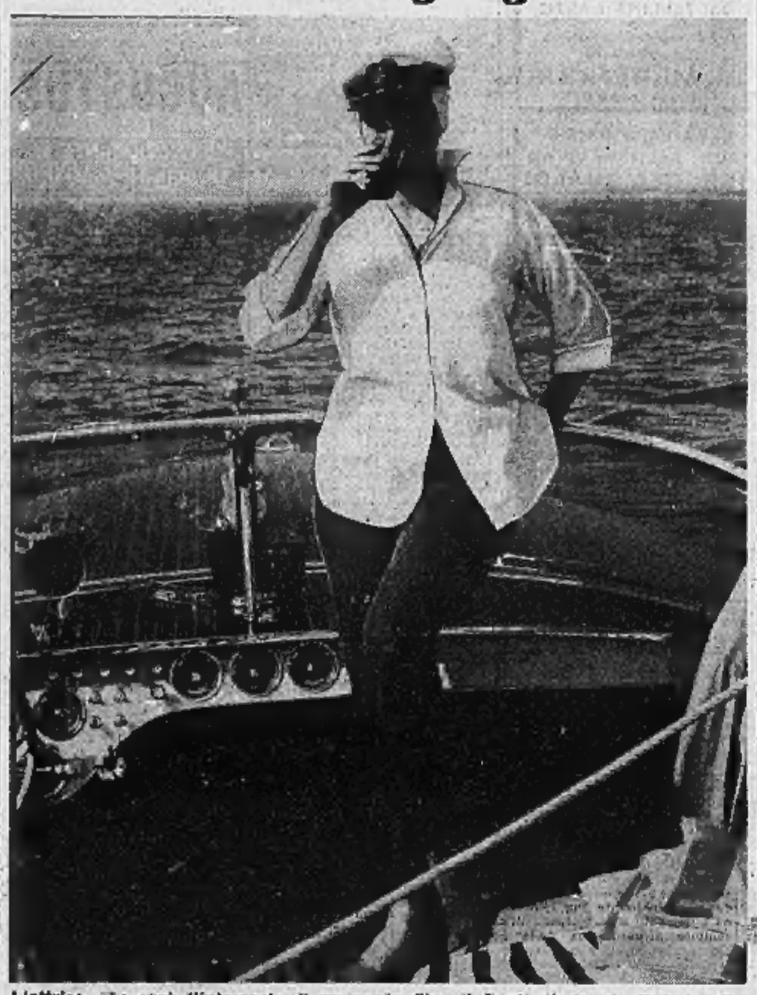
Lo stesso insegnamento lo si ricava dallo spettacolo delle due piazze, delle due folle di Parigi e di Algeri: per quanto sia diminuita la carica romantica delle partecipazioni popolari, non c'è dubbio che a Parigi i francesi hanno detto qualcosa che gli amici dei coloni di Algeri non hanno potuto dire. I parigini hanno sentito qualcosa che i francesi di Algeri non hanno mai provato. Probabilmente non si tratta neppure di vigliaccheria, così come non si tratta d'una pura questione di forze: la vera ragione dell'insuccesso dei ribelli va indicata nel vuoto ideologico e nella mancanza d'una fede concreta nelle cose. Erano battuti in partenza ed è bastato un soffio di realtà per far svanire i rumori e le luci delle illusioni.

Movimenti di ripresa, come il nazionalismo coloniale o il neofascismo, si condannano da sé, proprio perché vanno contro la storia, perché la storia dei nostri giorni respira il bisogno di libertà, presuppone la lotta contro i privilegi e non accetta più le tante vanterie fasciste: i confini ristretti d'una patria che rifiuta la collaborazione delle altre patrie e combatte la categoria umana.

Sembrerebbero cose elementari, pacifiche, ma non lo sono per chi porta la propria cecità ai limiti volontari della stupidaggine e del tradimento spirituale. La puntuale e meccanica ripetizione dei vizi, più che dei mali, del fascismo, come quando vediamo i francesi imporre certi costumi nazisti, cantare canzoni di guerra tedesche, smentisce infine una delle tante vanterie fasciste: l'amore della patria, l'idolatria della nazione. Se il fascismo fosse animato da un'idea, avrebbe trovato per rinascere non la maschera ma un volto, e soprattutto non tenterebbe di riaccendere il fuoco nella violenza gratuita e senza senso. Ma purtroppo quando i morti ritornano, senza la luce della fede e della memoria, possono soltanto suscitare una fantasia macabra, un agghiacciante spettacolo di squallore e di miseria spirituale.

Carlo Bo

Per Anita Ekberg è già estate



L'attrice, che sarà l'interprete di un nuovo film di Ponti diretto da Federico Fellini, fa ogni giorno lunghe corse in motoscafo sulla costa di Fiumicino (Telefoto)

LE ISOLE "DIMENTICATE„ AI CONFINI D'ITALIA

Bastano poche centinaia di milioni per vincere la miseria di Lampedusa ed aprirla al turismo

«Siamo più lontani di una colonia africana (dicono i lampedusani), e si occupano di noi meno che dei somali» - La Sicilia dista appena 200 chilometri; ma gli asmatici battelli postali arrivano due volte la settimana, i rifornimenti costano un terzo di più che nel resto d'Italia, non si può nemmeno vendere bene il pesce - Nei quattro mesi della grande pesca, si trovano gli sgombri a 15 lire il chilo; e con i proventi dell'estate bisogna vivere tutto l'anno - Una linea aerea (il campo esiste già) consentirebbe ai turisti di godere una bellezza selvaggia e serena, una pace perfetta

(Dal nostro inviato speciale)

Lampedusa, aprile.

Il martedì è giornata solenne a Lampedusa, con l'asmatico vapore «Mazara» arriva la posta. I sacchi sono gonfi di corrispondenza accumulatasi negli uffici di Porto Empedocle durante quattro giorni e nel tardo pomeriggio, quando il sole tramonta dietro l'isola dei Conigli incendiando la drammatica scogliera, incomincia la distribuzione. Addossata a un muro, con le pile di lettere già ordinate parte nella gran borsa e parte sul marciapiede, il postino fa la «chiamata». Grida i nomi: Di Maggio, Sferiazzo, Ceresi, Serrantino, Cappello, ed i chiamati si aprono un varco tra la folla che fa ressa attorno al portalettere, ritirano la corrispondenza, si appartano a leggere le incerte scritture con le quali i loro cari lontani raccontano episodi di vita così differente da quella isolana, esprimono una malferma, commovente sintassi la nostalgia per questo scoglio desolato, piccola patria di pietra rovente nel tumultuoso regno del vento, fra cielo e mare senza confini.

Le lettere che arrivano a Lampedusa sono quasi tutte di soldati che vivono la loro breve, ma intensa avventura militare nelle caserme d'Italia. Quando parlano del loro figlio in servizio di leva, uomini e donne dicono: «E' in Italia». Sbarcando sul piccolo molo, l'albergatore che mi avrebbe ospitato con un venditore ambulante nel suo singolarissimo locale, mi domandò cortesemente, e con non dissimulata curiosità: «Giunge direttamente dall'Italia?». Con ciò non intendo affermare che i lampedusani si considerano stranieri, ma è innegabile che essi hanno una mentalità da coloniali: si respira a Lampedusa la stessa atmosfera che si respira tra i coloni italiani di Mogadiscio.

Quando arrivai nella nostra ex-colonia somala, mi commosse l'ansia con cui centinaia di connazionali erano accorsi all'aeroporto di Mogadiscio per veder atterrare l'aereo in servizio settimanale con l'Italia, e per attendere la posta. Ritirate le lettere, si isolavano per leggerle subito, come fanno i lampedusani che non sanno resistere alla impazienza di vedere che cosa c'è nella busta che arriva da tanto lontano e subito l'aprono appena usciti dalla folla che fa ressa attorno al portalettere. Però, mentre mi appariva giustificabile l'ansia dei coloni in Somalia, lontani molte migliaia di chilometri dall'Italia, che laceravano non dita tremanti d'emozione le buste delle loro corrispondenze, trovo drammatica e dolorosa l'impazienza dei lampedusani di avere notizie dall'Italia, dalla quale distano duecento chilometri.

Ma a guardar bene, tra Lampedusa e Mogadiscio non c'è differenza, nemmeno nelle distanze. Gli aerei partono da Roma la sera e atterrano a Mogadiscio la mattina del giorno successivo; i due battelli partono da Porto Empedocle la sera e arrivano a Lampedusa nel pomeriggio del giorno successivo; in rapporto al tempo, la piccola isola posta alle soglie della Sicilia è più lontana della Somalia. Che i lampedusani abbiano una mentalità di coloniali non deve sorprendere, specie se si riferiscono alla loro condizione sociale. Quando parlano di colonia, essi intendono l'aspetto più condannevole del fenomeno, parlano di sfruttamento. Fatta eccezione per il pesce, che non costa nulla, tutto il resto, dai generi di prima necessità a quelli voluttuari, costa come minimo il trenta per cento in più di quanto lo si paga nel Continente.

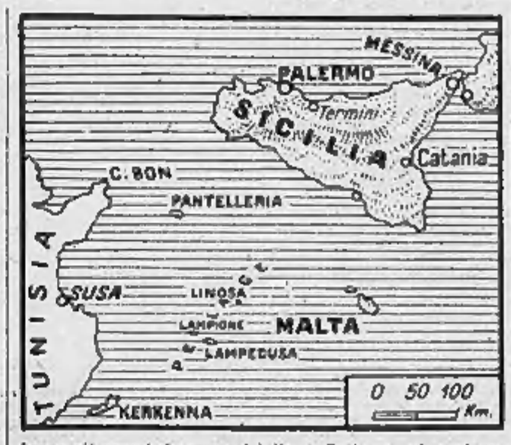
Faccio un esempio: una bombola di gas che a Porto Empedocle, mi hanno detto, costa 1200 lire, a Lampedusa costa 1500 lire. Se l'isola pietrosa fosse abitata da milionari, il fenomeno non preoccuperebbe, ma la popolazione è formata da pescatori ricchi solo di figli, lavorano pochi mesi dell'anno sperando che il mare gli conceda fruttuose retate, muoiono poveri come sono nati. Nei giorni di bonaccia, il mare è generoso; proprio in questi giorni è stata iniziata la «pesca annuale» ed i motovelieri sono rientrati dalle escursioni notturne grevi di sgombri, sardine e alacci. Nel piccolo porto sono stati rovesciati centinaia di quintali di pesce, tutto l'arenile era coperto da cassette colme di guizzante preda argentea con riflessi bluastri. L'abbondanza, invece di rallegrare i pescatori, li contristava, il prezzo del pesce è crollato, si pagano gli sgombri quindici lire al chilo. (Non ci credo, sono quindici lire al chilogrammo).

Tuttavia, anche se la loro dura fatica notturna sul mare è così poco remunerata, i pescatori di Lampedusa sembrano più sereni che nei giorni passati, la «pesca annuale» continuerà fino a tutto luglio e benché i prezzi siano bassi, la quantità di pesce favorirà il guadagno. In tasca non gli resterà molto, forse nulla, per otto mesi dell'anno tutti i pescatori di Lampedusa acquistano a credito dai commercianti quanto gli occorre per vivere, indumenti, attrezzi per la pesca, ed anche il pane. Nei quattro mesi d'abbondanza pagano i debiti, e quando l'autunno chiude le vie della grande pesca, ricominciano coi debiti. Forse, anche per questo, e non soltanto per i noli dei trasporti sui due vapori bisettimanali, costa tanto cara vivere a Lampedusa.

Se parlano di colonia, non c'è da formalizzarsi: la loro desolata isola è una fonte di ricchezza, ma non per i pescatori che vendono gli sgombri da conservare sotto olio a quindici lire il chilo, ed alimentano un'industria conserviera di cospicuo valore economico. Raccontando ad un maestro di scuola che la distribuzione della posta a Lampedusa mi ricordava quella di Mogadiscio, mi sono sentito rispondere: «Però a Mogadiscio l'Italia ha speso cento miliardi in dieci anni; a Lampedusa non ha buttato nemmeno qualche milione per svellere le comunicazioni, farci sentire che siamo a quattro passi da casa. Evidentemente le banane somale valgono più del pesce di Lampedusa».

Le comunicazioni sono l'argomento che ritorna in ogni conversazione, e ne ho già parlato in precedenti corrispondenze. Sostituire i due anzianotti vapori casterebbe molto, ma l'isola potrebbe essere allacciata alla Sicilia con una linea aerea di poca spesa, sarebbe sufficiente prolungare il servizio dell'aereo che unisce Pantelleria a Trapani per rovesciare la situazione di Lampedusa. Esiste un aereo quotidiano che fa servizio tra la Sicilia e Pantelleria e con mezz'ora di volo supplementare l'apparecchio potrebbe atterrare a Lampedusa; esso ha il terreno adatto per gli atterraggi, usato durante la guerra dall'aviazione militare. Mancano le attrezzature necessarie, è vero, ma non costerebbe molto allestirle.

Alla scadenza di ogni competizione elettorale, i rappresentanti di tutti i partiti hanno promesso l'aeroporto a Lampedusa, ma se vogliono andare a Porto Empedocle, i lampedusani devono ancora servirsi dei due vapori che arrancano sul mare come arrugginite carrette. «Tutti i comizianti — mi diceva l'amico insegnante che non è privo di ironia — incominciano i loro discorsi con una frase che sembra tirata al ciclostile. Io che ho l'onore di parlarvi da questo estremo lembo d'Italia è l'attacco ad ogni comizio, e lì impegno solennemente a far dotare l'isola dell'aeroporto è la conclusione. Se producessimo banane, a quest'ora l'aeroporto ci sarebbe, ma sappiamo soltanto cavar pesci dal mare, ed è giusto che la posta vi arrivi due sole volte la settimana, il grosso il martedì e le rimanenze il venerdì».



L'aereo sarebbe la vita per Lampedusa, isola di selvaggia bellezza. Oggi, non mi sentirei di consigliare un amico di trascorrere le sue vacanze in questo regno del vento; oltre al disagio del lungo viaggio per mare, non troverebbe il minimo conforto per un soggiorno decente. Eppure, appena rivotumi dalle nausee provate sul vecchio battello, mi sono sentito sciogliere in una leggerezza di sensazioni inconsuete. Forse era il silenzio che domina intatto, o l'immensità degli orizzonti, o le rosate sovrità delle ore serali, col cielo saettato da rondini pazze di luce e spazio e bimbi che gridano giocondi nelle strade, o dermi quel senso di pacificata letizia. Tutti i rumori sgradevoli sono lontani e lo stantuffar dei pescherecci che si preparano a uscire alla pesca notturna sono la sola eco del progresso in quest'angolo d'Italia primitiva, dove anche le notizie più drammatiche giungono ovattate dal tempo. Ho saputo della rivoluzione cubana quando era già finita dalla radio transistor che il venditore ambulante, mio compagno di locanda, porta con sé per non perdere i contatti col mondo.

Ai lampedusani, la notizia non fece alcun effetto, né si turbarono quando seppero, con un giorno di ritardo, che una ribellione militare in Algeria, a due passi da casa, metteva in pericolo la pace; quanto accade nel mondo appare remoto, estraneo a Lampedusa ancora immersa nel calmo silenzio di epoche passate. Chi vuole disintossicarsi dal nostro inquieto vivere odierno, venga a Lampedusa: non troverà alberghi nemmeno decenti, ma affettuosa ospitalità nelle case dei pescatori, rabbiosamente pulite anche se l'acqua scarseggia. E troverà darsene, baie, scogliere dove nulla, se non il grido delle procellarie, turba il silenzio, e spiagge di biancchissima arena aperte sull'onda dai colori preziosi, coppe di lapislazzuli per nuotate regali.

Tutto ciò, i lampedusani nemmeno lo vedono: essi non hanno bisogno di disintossicarsi, proclamano il loro diritto a vivere in condizioni meno tristi delle attuali. Gli rimproverano di avere troppi bambini, ma la prole numerosa gli consente di arrotondare gli scarsi guadagni della pesca, gli assegni familiari sono la sola entrata sicura per alcune migliaia di persone che non hanno la certezza di un lavoro costante. In questi giorni il pesce abbonda, se n'è per tutti e quasi lo regalano; ma l'estate è breve, e brevissima la felice abbondanza. Coi mesi invernali tutto diverrà precario, anche l'arrivo dei due logori vaporetti che non reggono il mare e ci saranno periodi in cui, con la posta, mancherà anche il pane.

Francesco Rosso

Sul direttissimo Firenze-Roma

Si apre lo sportello e precipita dal treno in corsa

Firenze, 26 aprile.

Una grave disgrazia è avvenuta stamane verso mezzogiorno nel tratto ferroviario fra le stazioni di Figline e di San Giovanni Valdarno. Il falegname Gaetano Li Volsi di 38 anni residente a Prato in via San Giusto 51, viaggiava sul direttissimo di Firenze-Roma, con mèta la Sicilia e si trovava vicino allo sportello della piattaforma anteriore di una vettura di seconda classe. A un certo momento lo sportello si apriva e il passeggero precipitava dal treno in corsa.

Un viaggiatore azionava il segnale di allarme, il convoglio si arrestava quasi subito. Il Li Volsi è stato soccorso e trasportato all'ospedale Serristori, ove è rimasto ricoverato in gravissime condizioni per ferite e fratture varie.

Dopo una breve sosta il convoglio ripartiva alla volta di Roma.

CARTIERE BURGO S.p.A.

DIVIDENDO PER L'ESERCIZIO 1960

Dal 2 maggio 1961 è pagabile, presso le Casse Sociali e le Banche incaricate, il dividendo per l'esercizio 1960 in ragione di L. 620 per azione contro consegna della cedola n. 49.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL NOSTRO INVIATO NELLA CAPITALE DI CUBA

All'Avana fanatiche di Castro fanno la guardia in camicia azzurra

Molte donne in pantaloni e con mitra fra i miliziani - Scritte con citazioni di Lenin e Gesù Cristo - Un funzionario dell'Ambasciata italiana racconta i drammatici giorni dell'invasione - Nessun danno ai mille nostri connazionali nell'isola - Un giornale esalta la mira di Castro come tiratore: "Sparò su una nave e fece centro al primo colpo"

(Dal nostro inviato speciale)

L'Avana, 26 aprile.

L'aspetto de L'Avana in quest'ora che vede la vittoria di Castro è quello di una città tranquilla in cui pullulano i segni della mobilitazione. I grandi cartelli e striscioni che inneggiano alla rivoluzione socialista si alternano agli appostamenti improvvisati con sacchi di sabbia nei punti strategici dell'abitato e in corrispondenza degli edifici pubblici, delle fabbriche e degli alberghi. Nelle vie cittadine pullulano miliziani che camminano isolati in camicia azzurra e il mitra in spalla. I grandi alberghi sono guardati da sentinelle che siedono con il fucile in grembo, nell'atteggiamento tutt'altro che composto che è proprio dei momenti di eccezione.

Tra le forze dell'ordine spiccano numerose le donne in pantaloni militari, camicia azzurra e fucile in mano. Le scritte che si ripetono più frequentemente sono «Patria o muerte», «Sovranidad nacional y emancipación». Frettolosi preparativi sono in corso in vista del 1° Maggio, giorno in cui i cubani festeggeranno solennemente la loro vittoria contro il futile tentativo di sbarco dei giorni scorsi. Un indice del particolare clima che domina in quest'isola sono le citazioni di Lenin accanto a quelle di Castro, che curiosamente risentono della tradizione cristiana di questa terra. Abbiamo letto tra le tante una che diceva: «Traccionar al pobre est traccionar al Cristo».

Siamo partiti stamani con un quadrimotore della «Panamerican» che ha ripreso il suo servizio con Cuba. All'aeroporto di Miami ci aspettava la prima novità: i doganieri statunitensi hanno esaminato accuratamente il nostro bagaglio in uscita, ciò che normalmente non ha luogo. Dopo un volo di circa un'ora l'aereo è atterrato all'aeroporto dell'Avana sul cui edificio spiccava a caratteri cubitali la scritta in rosso «venceremos».

Era ad attenderci un funzionario della nostra Ambasciata dal quale abbiamo potuto apprendere che i circa mille italiani che vivono qui non hanno subito alcun danno. A Cuba egli ci ha confermato che lo sbarco era atteso da tempo. Quando alle sei di mattina di lunedì 18 scorso la città venne svegliata dal bombardamento degli aerei ribelli, tutti capirono di che si trattasse. La vera sorpresa seguì poco dopo quando fu chiaro che l'operazione di invasione si riduceva ad un confusionario colpo di mano. I giornali dell'Avana inneggiano alla vittoria contro gli invasori e si affannano a fornire prove dell'aiuto diretto degli americani alle forze ribelli e pubblicano innumerevoli fotografie che riassumono le fasi salienti della battaglia.

Gran parte, ovviamente, viene riservata alla partecipazione diretta di Fidel Castro ai combattimenti. Le illustrazioni mostrano il barbuto capo cubano in camicia, basco e calzoni coloniali infilati negli stivaletti e gli occhiali da intellettuale, mentre guerreggia in prima linea alla testa dei suoi uomini. Alcune foto mostrano Fidel nell'atto di scendere da un carro armato in corsa, altre ce lo fanno vedere mentre impartisce istruzioni alle truppe, altre ancora lo raffigurano a bordo di un carro armato che sta sparando contro una delle imbarcazioni ribelli, la nave Houston.

Il settimanale «Verde Olivo», che pubblica molti documenti dei combattimenti di Fidel Castro, pubblica accanto ad una foto che mostra l'«Houston» in fiamme la dicitura «Il Primo Ministro sparò il primo colpo che colpì la ciminiera». Anche dallo spiegamento del materiale fotografico si arguisce che il contrattacco dei cubani si svolse senza alcun elemento di sorpresa.

Alfredo Todisco

Solenne cerimonia a Roma

La Corte Costituzionale apre il sesto anno di attività

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

L'inizio del sesto anno di attività è stato celebrato oggi dai giudici della Corte costituzionale con una udienza solenne. Il Presidente della Repubblica, leggermente indisposto, non ha potuto prendere parte alla cerimonia alla quale erano presenti i Presidenti della Camera e del Senato, il presidente del Consiglio on. Fanfani, il cardinal Traglia, ministri e alte personalità della magistratura e della Pubblica amministrazione.

I giudici costituzionali in toga, tocco e collare con medaglia, hanno fatto ingresso nell'aula alle 11 e il presidente Cappi, dopo aver ringraziato le personalità presenti, ha svolto una relazione sull'attività dell'alto consesso.

L'on. Cappi ha ricordato i primi anni di attività della Corte facendo presente che il supremo consesso è venuto nel 1956 a colmare un gran vuoto nell'ordinamento costituzionale e ha assolto la missione affidata dal Paese. Il maggior lavoro è stato svolto per dirimere i conflitti di attribuzione fra Stato e Regioni a statuto autonomo. «Una delle decisioni più importanti merita di essere ricordata — ha detto il presidente Cappi — quella con la quale la Corte affermò la sua competenza a giudicare della legittimità costituzionale anche delle leggi entrate in vigore prima della Costituzione».

In applicazione di tale principio è di ieri la dichiarazione di illegittimità costituzionale di una legge risalente al 1865 che imponeva il pagamento del tributo per poter adire la magistratura, come dire il principio del «solve et repete»: prima paga e poi discutiamo sul merito. Tale principio come è noto è stato dichiarato incostituzionale.

Ricordando i compiti del consesso, il Presidente ha detto: «La Corte costituzionale — sia lecito ricordarlo in questo Centenario dell'unità politica — ha affermato nella giurisprudenza il principio della sua unità, unità che è giusto ed è bene che sia in ogni momento presente e difesa».

In sede di consuntivo l'on. Cappi ha fatto presente che nei primi tre mesi della sua presidenza sono state emanate alcune importanti sentenze: oltre quella già ricordata del «solve et repete», quella con la quale sono state adeguate alla Costituzione alcune disposizioni della legge di P. S., quella che ha definito ancora una volta la sfera di competenza dello Stato e delle Regioni ed infine la delibera in materia di applicazione dei decreti di esproprio in tema di riforma fondiaria.

L'oratore ha concluso rivolgendo un augurio alle fortune della patria «affinché possa continuare il suo cammino verso le mete che la Provvidenza di Dio le ha assegnate».

I giudici costituzionali si sono quindi recati nel salotto rosso, dove il presidente Cappi ha scoperto un busto dell'on. De Nicola, primo presidente della Corte costituzionale. L'opera è dello scultore Lello Scorzelli. La figura del giurista è stata rievocata brevemente dall'on. Cappi. Nel pomeriggio i giudici si sono tornati a riunire per l'esame di alcune importanti questioni.

La relazione del primo giudizio è stata fatta dal giudice Jaeger. Si tratta di un giudizio sollevato dal commissario dello Stato presso la Regione siciliana, il quale ha eccepito la illegittimità costituzionale della legge della Regione sul «riordinamento dell'ente per la riforma agraria in Sicilia».

g. g.

Rubati cinque quadri inglesi che valgono settantacinque milioni

Il furto in una villa monumento nazionale - Le tele di Reynolds, Gainsborough, Hudson e Raeburn

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 aprile.

Abilissimi ladri hanno rubato cinque quadri per un valore complessivo di cinquantamila lire-sterline (75 milioni italiani). Il sensazionale furto è avvenuto durante la notte in una delle più belle case d'Inghilterra, «Montacute House», ora monumento nazionale. Scotland Yard — in base a indizi tenuti segreti — ritiene che i malviventi cercheranno di portare il bottino all'estero, se già non l'hanno fatto: per questo motivo, fotografie dei dipinti sono già state trasmesse, con altre informazioni, al quartier generale dell'«Interpol» a Parigi.

I quadri sono tutti di autori inglesi. Due portano la firma di sir Joshua Reynolds, uno di Thomas Gainsborough, uno di Hudson e uno di sir Henry Raeburn.

La tela di maggior pregio è quella di Gainsborough, un ritratto di una certa «signora Hill»: quest'opera sola tela non meno di quindicimila sterline. Tutti e cinque i dipinti erano stati donati al «Montacute House» lo scorso novembre.

«Montacute House» sorge nel Somerset — una contea dell'Inghilterra meridionale, in prossimità di Yeovil. La magnifica residenza a forma di «H» fu eretta nel 1600 per sir Edward Phelips, l'allora speaker della Camera dei Comuni. E' uno splendido saggio di architettura elisabettiana: vi affluiscono, ogni anno, migliaia di visitatori.

Nella casa non vivono che poche persone e nessuno si è accorto della notturna razzia. I ladri erano almeno tre. Essi penetrarono nella villa dopo avere «silenziosamente» infranto il vetro di una finestra. I quadri erano tutti nella stessa sala, insieme a molti altri e — a quanto pare — i malviventi li identificarono da un segno sulla cornice. Questo segno era stato tracciato da un «complice» recatosi a «Montacute House» nei giorni scorsi, con una comitiva di visitatori.

m. ci.

Il Papa proclama «eroico» un sacerdote torinese

Roma, 26 aprile.

Il Papa ha ordinato oggi la lettura e la promulgazione del decreto della Congregazione dei Riti con il quale si proclama la eroicità delle virtù del «Venerabile Servo di Dio» Leonardo Murialdo, sacerdote, fondatore della pia società torinese di San Giuseppe.

All'atto solenne, che si è svolto nella biblioteca privata, sono intervenuti i cardinali Gaetano Cicognani, prefetto della Congregazione dei Riti; e Clemente Micara, ponente della causa di beatificazione. Inoltre presenti mons. Enrico Dante, segretario della Congregazione dei Riti, che ha dato lettura del decreto; il padre Ferdinando Antonelli promotore generale della Fede; il postulatore della causa mons. Giuseppe Rossi; il postulatore generale dei Giuseppini del Murialdo, padre Felice Magnetti.

Al termine il Papa ha ricordato la grande figura del Venerabile e, manifestato l'augurio per il felice proseguimento della causa, rilevava come l'Istituto fondato dal Murialdo corrisponda alle esigenze del tempo presente nelle varie forme di apostolato religioso e sociale.

VENDITA ALL'ASTA GALLERIA D'ARTE

C. CODEBÒ & C.°

VIA PO 4 - piano 1° - Telefono 519.116

Dopo un periodo di forzato riposo la Galleria riapre i suoi saloni per presentare alla sua cara Clientela, lo splendido insieme che compone questa vendita all'asta. Fanno parte preziosi mobili tra i quali lo splendido armadio ed il doppio corpo analogo, completamente intarsiati in avorio e madreperla, specchi veneziani, vetrina Luigi XVI laccatura miniature e dorature, antico scrittoio con intarsi in avorio, cassettoni francesi, spettacolare doppio corpo Luigi XV, proveniente dalla dispersa Raccolta Pisa, altro piccolo doppio corpo olandese di proporzioni perfette, tavoli in onice africano, raro per le sue dimensioni inconsuete, antico scrittoio Luigi XIV in Boulle, autentici e rarissimi cassettoni Maggiolino, antico orologio Luigi XV su mensola laccata fondi rossi dipinti a fiori rapporti bronzo cesellato, quattro busti di Vincenzo Gemito (firmati), sei magnifici gruppi in argento di grandi Maestri, bellissimo armadio Barocco piemontese con intarsi originali, appliques, due armadi tirolesi dipinti e datati, bronzi, armadio veneto laccato ed altro piemontese a fondo azzurro e avorio, lampadari, poltrone, poltroncine, ecc. ecc. Un vero trionfo di eccezione che forma il compendio e la scelta di due selezionate vendite comprese quella dello scorso novembre non eseguita per ragioni di salute. Come sempre si precisa che il tutto proviene esclusivamente da proprietà private e non legato a prezzi base. Non vendita improvvisata ma molto molto ponderata.

Tra i dipinti fanno la schiera dei pittori piemontesi: Giani - Calderini M. - Lupo - Ghiduzzi - Lisa - Zolla (premio di Pecetto) - Maggi - Gariazzo - Biscaglione - Follini (grande opera) - Guarlotti - Sacaggi - Scaglia - Sacheri - Dall'Orto - Dalbono - Paolo Sala - Gigante - Fratella - N. e G. Palizzi - Ciardi - Vertunni - Gioli - Casciaro - De Nittis - Casioli - Briante - Mancini A. - Tusquez, ecc. ecc., tutte opere che vengono, come di consueto, vendute con le più ampie ed abituali garanzie non limitate a tempo determinato. Tra gli antichi, Seiviati - Marallia e Beppino Cignaroli con tre dipinti di Madonna, un matrimonio mistico di Santa Catarina della bottega del Correggio, due grandi paesaggi del «700», due altri paesaggi di Vittorio Amadeo Cignaroli ed un rarissimo dipinto dello Schiavi «Madonna fra gli angeli ed i Santi» firmato, capolavoro di grande Maestro. Non numerosa la raccolta dei tappeti persiani ma scelta fra le scelte.

ESPOSIZIONE

da oggi, 27 aprile, a tutto domenica 30 corrente con orario 10-12 e 14-18. Vendita all'asta da martedì 2 maggio, ore 16,30 precise.

SPETTACOLI

Le manifestazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia

Un ballo in maschera e *West Side Story* aprono la stagione teatrale di Torino 61

L'opera di Verdi domani sera al Nuovo; il «musical» americano sabato all'Alfieri

La stagione teatrale di «Torino 61» ha inizio in questi giorni. L'inaugurazione ufficiale si svolgerà in serata di gala sabato 29 al Teatro Alfieri, con il musical americano *West Side Story*. Ma già domani sera, al Teatro Nuovo, con *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi, si avrà il primo spettacolo della stagione lirica dell'Ente Regio, che rientra nel quadro delle manifestazioni centenarie. Le rappresentazioni all'Alfieri proseguiranno fino all'11 maggio, l'opera verdiana sarà replicata il 30 aprile e il 2 maggio.

«Un ballo in maschera»

Un ballo in maschera è la ventunesima opera di Verdi. Fu composta tra *Simon Boccanegra* e *La forza del destino* nel 1859 su libretto di Antonio Somma. In origine il titolo era *Gustavo III* e il dramma narrava l'assassinio del re di Svezia, ma la censura obbligò il musicista a cambiare il nome dei personaggi spostando i luoghi dell'azione. Un regicidio sulla scena pareva troppo pericoloso dopo l'attentato a Napoleone III. Così i fatti furono trasferiti a Boston e Gustavo III si mutò nel conte Riccardo, governatore della città.

L'intreccio è piuttosto aggrovigliato anche se a confronto con *Trovatore* o *Rigoletto* possa sembrare lineare. Riccardo è innamorato di Amelia, moglie del suo migliore amico Renato. Dalla fattucchiera Ulrica gli viene predetta la morte per mano della prima persona che nella giornata gli rivolgerà il saluto. Poco dopo Renato lo abbraccia e il pensiero che proprio lui debba essere il suo carnefice, fa sorridere il governatore d'incredulità. Contemporaneamente Amelia si fa suggerire dalla sibilla il modo di liberarsi dell'amore che prova verso Riccardo: dovrà cogliere di notte un'erba accanto al patibolo. Riccardo ha udito tutto e la segue nel lugubre luogo. Mentre i due si dichiarano amore, giunge Renato; Amelia fa appena in tempo a nascondersi il viso con il velo. Riccardo ordina a Renato di condurre in salvo la donna senza cercare di scoprirne l'identità. E l'amico obbedisce, ma si imbatte in un gruppo di congiurati alla caccia del governatore.

Amelia si interpone, il velo le cade e Renato la riconosce. A questo punto Renato giura di vendicarsi e si unisce ai congiurati. La vendetta si attuerà durante un ballo mascherato. Prima di morire, Riccardo perdona al suo assassino, rivelandogli che il sentimento per Amelia non è stato colpevole e confessandogli una carica in Inghilterra.

Il dusso d'amore sotto il patibolo è il culmine dell'opera. Altrettanto efficaci le scene nell'antro della fattucchiera, l'aria di Renato del secondo atto e le arie di Amelia; inoltre il finale del terzo atto, in cui il serano incanto del minuetto è interrotto dalla tragedia.

Interpreti saranno: Carlo Bergonzi, Ettore Bastianini, Marcella Pobbe, Fedora Barbieri, Dora Gatti, Alberto Albertini, Agostino Ferrin, Gino Calò, Armando Benzi. L'orchestra sarà diretta da Franco Capuana.

l. d. d.

«West Side Story»

West Side Story è uno spettacolo tipicamente americano. Si ispira a *Giulietta e Romeo* e della tragedia di Shakespeare conserva il motivo fondamentale, che è universale e senza tempo: un contrastato amore di due giovani. Ma i protagonisti sono qui teppisti americani, la scena è la periferia di New York, i sentimenti sono quelli di una particolare gioventù d'oggi, violenta e aggressiva; sono due bande di *teddy boys* che si contendono il dominio della strada. In questo ambiente nasce l'amore dei due giovani: Tony e Maria.

Lui appartiene ad una gang, i *Jets*; lei è sorella di Bernardo, capo degli avversari, i *Sharks*, portoricani immigrati. E' stato il tradizionale colpo di fulmine: si sono incontrati per caso, proprio quando le due bande avevano deciso di darsi la battaglia decisiva. Tony cerca di impedire la cruenta lotta, ma la tragedia precipita. Tony, per vendicare un amico, è trascinato ad ammazzare Bernardo: non solo è un nuovo anello di quella catena d'odio che il giovane innamorato avrebbe voluto spezzare, ma essendo la vittima fratello di Maria, la situazione diventa atroce.

La fanciulla non respinge l'assassino del fratello; anzi, gli dà rifugio, sognando con lui un immaginario paese in cui fuggire lontano dal dolore e dalla malvagità. Ma le conseguenze di questa specie di fato criminoso non si arrestano e Tony, proprio tra le braccia di Maria, cade assassinato da un portoricano.

Su testi di Arthur Laurents e versi di Stephen Sondheim, due grandi nomi hanno assicurato uno smagliante e popolare successo a questo *musical* (che fu definito «tragedia musicale» in contrapposto al tradizionale concetto della «commedia musicale» americana): Jerome Robbins, che ebbe l'idea dell'opera e ne curò le coreografie, e Leonard Bernstein che scrisse la musica. Sono nomi troppo noti per aver bisogno d'essere presentati: basterà ricordare che Robbins, discepolo del grande coreografo Balanchine, e Bernstein sono tra le figure più rappresentative del mondo musicale americano.

Grande spettacolo, che a Broadway ha tenuto il cartellone per anni di seguito. I due protagonisti sono la graziosa Jam Canada, e Don Grilley, che ha già partecipato ad altri musicals come *My fair Lady* e *Showboat*. Gli appassionati di cinema la ricorderanno in *Giovani leoni* e *South Pacific*.

Per la prossima settimana sono in programma altre due importanti «prime»: il 2 maggio, al Teatro Carignano, il *Teatro dei Burattini di Mosca*, diretto da Serghiej Obraszov; il 6 maggio, al Teatro Nuovo, *Manon Lescaut* di Puccini.

l. br.

Teatro Stabile di Torino. — Stasera, alle ore 21,30, va in scena lo spettacolo presentato dall'attore Remo Giovampietro: «Processo per magia» di Apuleio di Madaura, nel testo curato da Francesco Della Corte.

Amici della musica. — Stasera, alle ore 21,30, al Conservatorio concerto del basso canadese David Mills, con la collaborazione pianistica di Marjorie Mutter.

Una drammatica scena del musical «West Side Story»

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112*

Alfieri: Da sabato 29-4 ore 21,15 «West Side Story» il più grande musical americano.
Auditorium di Torino: domani ore 21: Concerto Sinfonico n. 31. Direttore Rafael Kubelik. Pianista Arturo Benedetti Michelangeli.
Cavignano: Da martedì 2 maggio Teatro burattini di S. Obrazzov.
Ridotto del Romano ore 21: Il Teatro delle 10 presenta spettacolo Tardieu.
Teatro dell'Officina (t. 638.969): 21,15 «Nozze» di Cecov. «Matrimonio di Obgol, regia Colli-Alfaro.
Teatro Stabile 21,30 prima rappr. Renzo Giovampietro presenta «Processo per magia» di Apuleio.
Alcione: Rivista Derio Pino - Grazia Cori ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «I promessi sposi» Rivista Mario Terreno - Lia Grid - Paola Certini ore 16,15 e 21,15.
Art Nacion (corso Matteotti 48): Stampe origin. antiche e moderne.
Bottoni (C. Alberto 12) Disp. Capogrossi, Canorati, Casimari, De Pisis, Gentilini, Guttuso, Mensio, Morlotti, Rossi, Sironi, Spazzapan, Vedova.
La Bussola (via Po 9): Afro, Birolli, Burri, Corpora, Mastroianni, Santomaso, Spazzapan, Turcato, Vedova. Orario 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15-21,15 Omaggio a Marcel Carné «Le jour se lève (Alba tragica)» di M. Carné con J. Gabin, Laurant, Arletty. (Francia 1939 versione orig. Vist.)
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 42-822): ore 17-19; 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Lunas»: cantano Gino Antolini e Rita Arnaldi.
Ariecchino Danze 21,15 I Campioni
Al Nirvana: 21 canta Gariglio.
Apollo Danze Il Quintetto Righetti canta Marisa Redi.
Augustea 16 e 21 Happy Ruggiero.
Bruno Dancing: 21 c. Valchiara.
Castellino Danze 21, Compl. Novelli
Castello di Cinzano: Tutte le sere complesso Leo Loria.
Faro Danze: 21 Menghel Gualdi.
Gaudio Danze: 16,30-21 Orch. Nevo
Gay Sale (via Pomba 7) 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danza.
Gay Villa-Whisky e Gogo (Moncalieri 53) ore 21-1; festivi 16,21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Compl. Fornasero.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Feria Danze: 21 Orch. Labardi.
La Hacienda 21 Orch. Full Jolly.
La Serenella 21 Remo Ferrarese.
Lo Rei (v. Biradelle 5) ore 21-1 Orchestra Tonino Formisano.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Complesso Giorgio.
Miraglio Danze, Argentero 4: 21.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44370) ore 22-4 Orchestra Dell'Aera.
Pistoia Dancing Lutrario: ore 21 Minguel cha-cha. Scuola danze gr. Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Semarey (p. Paleocapa 1) ore 21-1
Scuola Ballo Gemma, v. Nizza 3.
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky a Gogo (v. Volta 8): 21-1. Elite Scuola Ballo, Bonafous 6.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44370) ore 22-4 Attrazioni internazionali.
Taverretta Attraz. intern. 22-4.

COMITATO TORINO 61
INAUGURAZIONE STAGIONE TEATRALE
TEATRO ALFIERI
Sabato 29 aprile in serata di gala
WEST SIDE STORY
il più grande *MUSICAL AMERICANO*

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 553-771
Ore 21-3 continua il successo de
I CASTELLANI

CASTELLINO DANZE
Ore 21 campionato torinese del nuovo ballo
EL MERENGUE
Orgas. A.S.I.D.A.

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Formidabile Successo
HENGHEL GUALDI
e il Suo Complesso
Al pianoforte LUCKY ROMANO
e RAOUL WILLIAM BURNET

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE COMPLESSO ROCKY
ore 21: alle dame pregiate calze in premio, con il nuovo gioco *Ballando il cha-cha-cha*

PLATEAU DANSANT LUTRARIO
Ore 21 «serata accompagnatore»
Sabato Concorso Urlatori-Melodici
Tutti giorni scuola danze gratuita.

LA SERENELLA
Allegra e divertente serata omaggio bambole e caramelle
Dame 350 cav. 300 consum. compr.

LA FERIA DANZE
Ore 21 «*Allegri con Brio*»
Premi profumi Musso - Successo
Orchestra Labardi

LE GRILLON DANZE
Nichalino: ore 21 Concorso canoro
Coppa dei Maestri Italia '61

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'imprevisto» di Alberto Lattuada con Anouk Aimée, Tomas Milian, Jeanna Valerie, Raymond Pellegrin. Vist. min.
Astor all'archibugio rosso di R. Wallace, con R. Ewert, K. Musser.
Cairo: «America di notte» colori Ingresso L. 500.
Cristallo: «La spiaggia del desiderio» scope a colori, D. Hart.
Doria: «Totò, Peppino e... la dolce vita» Totò, P. De Filippo, Berni
Ideal: «Spartacus» (technirama 70 mm. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 14,30-17,55-21,35
Lux: «L'inchiesta dell'ispettore Morgan», H. Krueger, M. Prude.
Reposi: «Chi si ferma è perduto» Totò, P. De Filippo, Impr. L. 400.
Romano: «L'inverno ti farà tornare» con Alida Valli e Georges Wilson. Premio Delluc 1961.
Vittoria: «Gli arcieri di Sherwood» sc. col. R. Greene, P. Cushing.

Arlecchino: «Tanoshimi» (E' bello amare) scope colori con Glenn Ford, Donald O'Connor.
Arlecchino: «L'erba del vicino è sempre più verde» sc. col., Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Russell.
Augustus: «Le spose di Dracula» tech. Peter Cushing, Y. Monlaur.
Metropol (v. Fr. Tommaso 5, tel. 653-470) «Notti calde a Tokio» col. Miya Kitahara, Yujiro Ishihara.
Nazionale: «Rio Negro (Os Bandeirantes)» tech. di Marcel Camus
Torino: «Le femmine seminano il vento» S. Gabel, P. Leroy. Ap. 10.

Alexandra «Costantino il grande» sc. col. C. Wilde, Belinda Lee.
Capitol: «Costantino il grande» sc. col. C. Wilde, Belinda Lee.
Fiore: «Costantino il grande» sc. col. C. Wilde, Belinda Lee.
Fiamma: «Venere in visone» sc. tech. con E. Taylor, L. Harvey, E. Fisher. Premio Oscar 1961.
Hollywood: «Ester e il re» tech. Joan Collins, Richard Egan.
Maffei: «I promessi sposi» Riv. Ferrero - Grifi-Certini 16,15-21,15.
Film «Psicanalista per signora».
Massima: «I magnifici sette» tech. sc. Yul Brynner, Eli Wallach.
Orfeo (p. Carlina): «Ester e il re» tech. J. Collins, R. Egan.
Principe: «Ester e il re» sc. tech. J. Collins, R. Egan, S. Fantoni.
Statuto: «I magnifici sette» tec. sc. Yul Brynner, Eli Wallach.

Adriano: «Il posto delle fragole» Bibi Andersen, V. Sjostrom.
Alcione: «Sull'orlo dell'abisso» Riv. D. Fino-G. Cori 16,15-21,15.
Alpi: «La città dei morti».
La Feria: «La casa dei mostri» John Carradine, Allyson Hayes.
Regina: «Le svedesi» con P. Fabrizi, F. Interlenghi, Eva Hlort.

Astì: «L'allegra compagnia» cartoni animati col. Apert. ore 10.
Milano «Assassino Sierra Nevada» e «Ogni giorno è vacanza». Ap. 10.
Olimpia: «Legge di Robin Hood».
Po «Avventure Mister Cary» tech. con Tony Curtis.
P. Nuova: «Furia omicida» e «Figli dello spazio». Apert. ore 10.
S. Felice: «Guadalcanal era zero».

Esperia: «L'America vista da un francese» technicolor scope.
Giardino: «Radiazioni KX» Grant.
Italiano «Due volte non si muore» con Ulla Jacobsson.
Madama delle Rose (v. A. da Brescia 22) «L'oro dei barbari» e «Zanna re della giungla».
Miradori: «Sindacato assassini».
S. Rita: «Morti di paura» Dean Martin e Jerry Lewis.
Vittoglio: «Venere in visone» tech. sc. E. Taylor, E. Fisher.

Araldo: «Non mangiate le margherite» sc. col. D. Day, D. Niven.
Ellisse: «Uomo nella rete» H. Messemar, Inge Schoener.
Fréjus: «Decisione al tramonto» tech. R. Scott, V. French.
Nuovo: «Schiava degli Apaches».
S. Paolo: «La bara del vampiro» Abel Salazar, A. Walker. Viet.

Belgio: «Il magistrato».
Cavalli: «Uno straniero a Cambridge» tecn. Hardy Kruger.
Eridano: «Strage di Goten Hafen»
La Salle: «Selvaggio West» scope con Victor Mature.
Ovpa: «Il mio amico Jeckyll».
Radium: «Maschera di cera» tech. V. Vanzie «Maschera che uccide».

Astra: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Bernini: «Ulisse» tecn. Douglas.
Elios: «Colline dell'odio».
Europeo: «Fra due trincee».
Excelsior: «Johnny Guitar» col. Joan Crawford, Sterling Hayden.
Massaua: «Notti del teddy-boys» A. Fanero, E. Girolami, Meyner.
Odeon: «Prigioniero di Zenda» col. S. Granger, D. Kerr, J. Mason
Star: «Femmine di lusso» col. B. Lee, U. Tognazzi, Koscina, Chiari.

Adua: «Gengis Khan» M. Conde.
Aurora «L'ultima riva» sc. tech. Ray Milland, Anthony Quinn.
Brescia: Domani m'impiccheranno
Chatillon: 2 film «Ribelle del sud» tech. R. Scott e «Agguato sul fondo» con Tyrone Power.
Edelweiss: «Grande spartiorlax».
Eri-Dan Macumba-giungla infuoc.
Fortino «La casa sul fiume» Elsa Jeanmarie, Jean Claude Pascal.

ARISTON
UNA STORIA D'AMORE ROMANTICA, DIVERTENTE, NELL'ESOTICO PAESAGGIO DI KIOTO.

UNA PRODUZIONE WILLIAM GOETZ
Glenn FORD * Donald O'CONNOR
TANOSHIMI
(E' BELLO AMARE)
CinemaScope-Eastmancolor

AUGUSTUS
OGGI
PIU' EMOZIONANTE DI "DRACULA IL VAMPIRO"

LE SPOSE DI DRACULA
PETER CUSHING
YVONNE MONLAUR - FREDA JACKSON
MARTITA HUNT
TERENCE FISHER
Technicolor

al NUOVO ROMANO
entusiasma
L'INVERNO TI FARA' TORNARE

DORIA: IMMINENTE
UN FILM DI FRANCO ROSSI
ODISSEA NUDA
EASTMANCOLOR
GUIDO MARIA SALERNO
DONLON
VENANTINI
LOGUE
CINERIZ

VITTORIA: DOMANI
RANK FILM DISTRIBUTORS OF ITALY

ANTON DIFFRING
ERIKA REMBERG
YVONNE MONIAUR
IL FASTO
L'ORRORE
IL BRIVIDO
IN UNA STORIA AGGHIACCIANTE
IL CIRCO DEGLI ORRORI

all'IDEAL
ULTIMI GIORNI
DEL PIU' GRANDE FILM DELL'EPOCA
SPARTACUS
INGRESSO L. 600
Orario: 14,20 - 17,50, 21,40 (cont.)

ASTOR: DOMANI

si Spogli DOTTORE
CRAIG - RASKELL
JUSTICE - LESLEY - PHILLIPS

AL CRISTALLO
UN'ESPLOSIONE DI GIOIA E D'AMORE
La Spiaggia del Desiderio
Il film del brio, della grazia, della bellezza, con uno stuolo di attori giovani attori fra cui GEORGE HAMILTON che aveva esordito in «A casa dopo l'uragano» e «Giovani cannibali» e l'esclamata cantante italo-americana CONNIE FRANCIS
CINEMASCOPE METROCOLOR

OGGI IL FILM PIÙ DIVERTENTE DEL 1961 AL REPOSI
TOTO' e PEPPINO DE FILIPPO

CHI SI FERMA E' PERDUTO
INGRESSO L. 400

DA SABATO AL CINE **LUX**
Attenzione! Arriva
SUSPICION HITCHCOCK CARY GRANT

Cronaca televisiva

L'importanza di «Tribuna politica» - «L'anello del generale Macias»: fosco e truculento drammone - Stasera Gubbio contro S. Maria Capua Vetere

La serata si è aperta con la prima trasmissione — una trasmissione essenzialmente esplicativa e introduttiva — della nuova e attesa rubrica «Tribuna politica», figlia diretta ed evidente della non dimenticata «Tribuna elettorale».

Dal nostro punto di vista strettamente televisivo non possiamo che compiacerci dell'iniziativa. Abbiamo sempre sostenuto con tenacia, e direm con insistenza, l'assoluta, urgente necessità che la televisione per diventare veramente popolare e attuale ed essere veramente seguita dalla massa del pubblico debba accostarsi con maggiore frequenza e con grande franchezza e libertà di opinioni alla realtà e ai problemi della nostra vita nazionale. Trasmissioni come «Tribuna politica» — e confidiamo di ricevere nelle prossime settimane e nei prossimi mesi piena conferma — rappresentano nel quadro dei programmi un notevole progresso, un elemento positivo di indiscutibile importanza.

E' seguito un truculento e angoscioso teledramma, «L'anello del generale Macias». Il titolo poteva far supporre una commedia leggera o addirittura farsesca con un mattacchione al generale che perde un anello in circostanze imbarazzanti e compromettenti. Al contrario: sin dalle prime inquadrature siamo piombati in un ottimo tragicissimo (rivolta messicana dei «peones» del 1911) e abbiamo visto, nell'ordine: una sposina il cui marito è stato trucidato nella guerriglia e che pazza di dolore vuole suicidarsi; una virtuosa e rigida signora nella cui villa penetrano due rivoluzionari ricercati (e uno di essi, il maggiore in grado, per poco non la violenta); la morte atroce con rapida ma straziante agonia dei rivoluzionari medesimi ad opera della sopraccitata virtuosa signora che li elimina entrambi con un veleno; la morte (fuori scena, si suppone il giorno dopo) del marito della virtuosa signora la quale d'altronde desidera che il consorte venga accoppato in quanto traditore della fazione per cui combatteva.

Si tratta di un fosco, macchinoso e a volte quasi grottesco sbaldone che non meritava certamente di essere trad o e adattato per il video. G. attori — in special modo la protagonista Grazia Maraschi, dall'intensa espressione, e Carlo Giuffrè — si sono prodigati. Ma tutto, nell'insieme, è risultato falso e incredibile.

In «Arti e scienze» tre interessanti servizi: uno su questioni artistiche, un altro sul Centro di chirurgia toracica di Torino e il terzo sulla musica elettronica: alcuni esempi di questa musica avranno senza dubbio terrorizzato parecchi telespettatori.

Oggi alle 18,55 «Quattro passi fra le note». Alle 21,15 «Campanile sera» con la gara fra Gubbio e S. Maria Capua Vetere. Indi «Cinelandia» e il documentario «Italiani in Australia».

u. bz.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Cristallo, Fiore, Milano, Reposi. Teatro Alfieri: «West Side Story». Prenotazioni posti e vendita abbonamenti ridotti all'Enal.

Novità italiane dirette da Mario Rossi a Venezia

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 26 aprile.

(g. p.) Stasera al Teatro La Fenice, primo dei due concerti sinfonici dell'orchestra di Milano della Rai, diretto da Mario Rossi, e penultimo di questa XXIV Festival di musica contemporanea. In programma due novità assolute di autori italiani, entrambi triestini, entrambi noti ai frequentatori del Festival. Giulio Viozzi si avvicina ai cinquant'anni. Ha composto molta musica strumentale, sinfonica e da camera, oltre che alcune opere liriche. Ha sempre manifestato un orientamento coerente, lontano dalle bizzarrie e dagli estremismi, facili e opportunistici, di tanti suoi colleghi. In questo concerto per violoncello ed orchestra, richiestogli da Massimo Amphitheatroff, al quale è dedicato, Viozzi conferma, con abbondanza di argomenti, quell'orientamento.

All'incirca sulle stesse posizioni, viene a trovarsi anche il suo collega e concittadino, quarantenne, Mario Zafred, solo reso più esperto e scaltrito nell'uso della materia musicale, da talune esperienze più complesse e impegnative. Il concerto per due pianoforti e orchestra, riservato al Festival, è una esemplificazione notevole delle attitudini verso la musica strumentale di Zafred. Il lavoro è diviso in tre parti e presenta, fra gli aspetti positivi, una salda, equilibrata concezione strutturale, ed una chiarezza formale. I due pianoforti dialogano con l'orchestra, in modo semplice e fortunatamente tonale. Nel secondo tempo, le idee musicali risultano più interessanti, avviluppate, come appaiono, da troppo scoperte suggestioni.

Dopo la sinfonia n. 2 del francese Henri Dutilleux, abbiamo ascoltato il concerto primo per orchestra di Alberto Bruni Tedeschi. Opera di vaste proporsioni, neutralizza l'atteggiamento atonale con la consistenza della struttura. Chiare reminiscenze affiorano, senza infastidire. Applausi molto calorosi per tutte le musiche, il direttore d'orchestra, e i solisti Massimo Amphitheatroff, e Liljan e Mario Zafred, pianisti.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.M.A.F. 20 rate Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi 9* (cortile)

SULLO SCHERMO

L'imprevisto: il bambino rapito

(Ambrosio) — La vicenda raccontata dall'«Imprevisto», da un soggetto di Edoardo Anton, ariaggia il caso del piccolo Peugeot; ma la somiglianza si arresta alla buccia, che è quella di un «kidnapping» commesso a Parigi ai danni di un ricco industriale. Per il resto c'è la differenza che passa tra il più elaborato cinema di mestiere all'incondita rozzezza del fatto di cronaca.

Il delinquente è un professore d'inglese, gelidamente intellettuale. Il suo piano per rapire il bambino dell'industriale e quindi arricchire col riscatto, è, per quanto si estendono le forze umane, perfetto. Il bambino deve ancora nascere, ma ci manca poco. Ed ecco la moglie del professore anche lei in avanzato stato di gravidanza, gravidanza simulata da un'imbottitura. Quando la madre vera partorisce felicemente un bambino, anche la famiglia espone lontano da Parigi il suo, cioè un molto ben fatto bambolotto di gomma che da lontano può sembrare un bambino vero. (Quanto al necessa..! vagiti, provvede un registratore.) Ritornata la puerpera in città, un accorto baratto di carrozzelle, delicato come un colpo di carambola, mette il rapitore in possesso della preda, e cominciano gli angosciosi armeggi per riscuotere il riscatto, col padre che vuol tenerne fuori la polizia e la polizia che ci vuole entrare.

Machiavellico fino in fondo, il professore conduce la cosa in modo che il padre, facendo appello alla solidarietà dei babbi, lo adopera come mediatore, affidandogli i duecento milioni del riscatto. Non rimane che restituire il bambino, ma a questo punto scatta l'imprevisto. La moglie del rapitore, sterile per sua disgrazia e bramosa quanto non si può dire di avere un figlio, quando ha quel bambino fra le mani, ci si esalta a segno che non lo vuole più mollare, e quando il marito gliel lo strappa, si toglie la vita. La tensione prima e poi quei suicidi fanno andare in pezzi la macchina del delinquente.

La morale di questo racconto poco morale (in quanto suggerisce pericolose idee....), è che un rapitore o non deve avere moglie o non deve averla sterile, e in tutti i casi mai così sensibile. Già da tempo aveva preso la mano del bambolotto, si doveva capire che quella non era complice da potarcisi sdare. Ammanettato, il protagonista impreca contro il cuore delle donne. Colpa sua, ci doveva pensar prima.

Si sarà già capito che il regista Alberto Lattuada non ha potuto questa volta lavorare di fino come aveva fatto, per citare le opere più recenti, nei «Dolci inganni» e in «Lettere d'una novizia». Che una vicenda così artificiosa gli ha per così dire imposto una regia artificiosa, dove anche i motivi che vogliono essere più umani, sono in realtà rotelline che girano con tutte le altre. Ma il cinema consiste anche in questi film medi, impostati sul congegno e volti a divertire il pubblico coi continui soprassalti dell'azione. Sotto questo aspetto, Lattuada ci ha dato un film egregio per malizia e «suspanse», dove, salvo che nel finale un po' a ruzzoloni, non scappa una maglia. E pochi delinquenti, anche dallo schermo americano, hanno tanto meticoloso diabolismo quanto il suo. Buona la scelta degli attori, fra i quali purtroppo non ha trovato posto nessun italiano. Thomas Milian, il pravo «delfino» del film di Mastelli, è il cinico protagonista, fra la fragile Anouk Aimée nella fragile parte della moglie, e la bella e nemica degli indumenti Jeanne Valérie, in quella d'una complice più stuzzicante che necessaria. Due infatti le compilei femminili di questo «kidnapper» parigino che evidentemente ha preteso troppo dalle proprie facoltà di dominatore. Raymond Pellegrin, la vittima.

l. p.

Gary Cooper sopporta sereno l'atroce male che lo uccide

Hollywood, 26 aprile.

I medici curanti di Gary Cooper hanno dichiarato che la forma tumorale che ha colpito l'attore è avanzata in più punti del suo organismo, mettendo in pericolo la vita stessa del malato.

Il dottor Rexford Kennamer, nel rilasciare il primo bollettino medico sullo stato di salute dell'attore, ha detto: «Gary è pienamente al corrente della propria condizione. Il suo morale è alto ed il suo coraggio costituisce una grande forza per la sua famiglia ed i suoi amici».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: Ore 13: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Matematica, c) Economia domestica; 14,10: Classe seconda: a) Geografia ed educazione civica, b) Calligrafia, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica; 15,30: a) Matematica, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Economia domestica.
17: Per i ragazzi: Il nostro piccolo mondo. Figure, giochi e canzoni presentati da Silvio Noto.
18: Telegiornale.
18,15: Vecchio e nuovo sport.
18,30: Passaporto. Lezioni di lingua inglese.
18,55: Quattro passi fra le note.
19,25: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione per analfabeti.
19,55: Produrre di più. Corso di aggiornamento sulla lotta antiparassitaria.
20: Segnale orario. Telegiornale.
21,15: Campanile sera. Programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò e Enzo Tortora. Saranno in lizza le città di Gubbio e Santa Maria Capua Vetere; 22,30: Cinelandia; 23: I viaggi del telegiornale: La piccola Italia di Sydney.
23,30: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8: Canzoni napoletane classiche; 8,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12,20: Album musicale.
13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15,15: La tromba di Dizzy Gillespie; 15,30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Place de l'Etoile; 16,45: L'igiene e l'ambiente in cui viviamo; 17: Giornale radio; 17,30: Musica sinfonica; 17,40: Ai giorni nostri: Curiosità di ogni genere e da tutte le parti; 18: Segnalibro; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Cisk; 20: Tanghi e valzer celebri.
20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Faust» di C. Gounod. Direttore Pierre Dervaux. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta Mina; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Giovanni D'Anzi: Melodie per tutti.
13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Sardegna, dolce madre taciturna; 15: Vecchie stampe ungheresi; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma della quattro; 16,30: XII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni. Arrivo a Pesaro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.
20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Intervista con Georges Courtelins; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto per pianoforte e orchestra; 18: La settimana; 18,30: Musica di Peter Mennin; 19: L'energia atomica nei trasporti; 19,15: L'idea di Roma nella cultura del Risorgimento; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «La grotta» racconto di Giani Stuparich; 22,30: Musiche di G. Gabrielli e F. Cavalli; 23,10: Libri ricevuti; 23,25: Piccola antologia poetica; 23,35: Congedo.

Drammatico racconto di un inviato del "Daily Mail,,

«Ho visto fuggire i generali»

«Ero con Challe ed i suoi compagni nelle ultime ore della rivolta. Vagavano come sonnambuli negli uffici del comando. Sulla piazza la folla gridava "tradimento". Alle 2 il gen. Salan pallidissimo abbracciò la moglie, si mise un basco verde in testa e salì su un autocarro dei paracadutisti con Jouhaud e Challe. Zeller era già sparito in borghese»

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 26 aprile.

L'anziano colono europeo, proprietario di un negozio di radio nella principale via di Algeri, guardò con le palpebre socchiuse il terso cielo mediterraneo e disse: «Questa è la fine. De Gaulle ha vinto. Non possiamo più fare nulla per arrestare l'indipendenza algerina».

Questa turbolenta città si è destata questa mattina stordita. Il drammatico fallimento della rivolta dei generali ha lasciato gli europei intontiti ed amareggiati. Essi hanno ormai d'aver perso la loro ultima battaglia contro il presidente De Gaulle e la sua politica di autodeterminazione algerina.

Con velocità fulminea, in sole tre ore, reparti dell'esercito e polizia fedeli al governo hanno strappato la città ai ribelli. L'insurrezione è crollata come un castello di carte perché la maggioranza dell'esercito francese ad Algeri, forte di quattrocentomila uomini, non ha aderito alla rivolta; ed i ribelli non potevano contare neppure sull'appoggio dell'aviazione o della marina.

Mentre il generale Challe ed i suoi compagni affermavano di avere sotto il loro controllo quasi tutta l'Algeria le reclute nelle caserme di Algeri inscenavano un ammutinamento. Essi gridavano «Abbasso Challe e viva De Gaulle». Alla base aerea di Algeri i piloti avevano dipinto grandi croci di Lorena — lo stemma gollista — sui loro *Mangara*; in tutta l'Algeria le reclute — che rappresentano qui i due terzi delle forze armate — proclamavano la loro fedeltà al Presidente.

In un disperato tentativo all'ultimo istante, il generale Challe ha tentato di «comperare» i coscritti promettendo loro che il servizio militare di 28 mesi sarebbe stato ridotto di 10 mesi. Ma era ormai troppo tardi. Al cader della notte Challe e gli altri generali ribelli sapevano di aver perduto la partita. Potevano ormai fare assegnamento solo sui paracadutisti della Legione Straniera, coloro che essi avevano usato per conquistare il potere sabato.

Con l'ordine di fare fuoco, impartito loro dal generale De Gaulle, le forze fedeli al governo stavano muovendo contro i ribelli. Io mi trovavo con il generale Challe ed i suoi compagni durante le ultime due ore della rivolta. Nella vasta piazza del Forum, di fronte al quartiere generale del governo, migliaia di algerini erano radunati in un estremo stato di confusione. Molti erano armati. Essi erano stati convocati al Forum da un febbrile annuncio lanciato da Radio Algeri. Il radio-annunciatore aveva detto: «Noi siamo traditi. L'insurrezione è in pericolo. Accorrete tutti al Forum».

Pochi minuti dopo la stazione radio veniva conquistata da truppe governative.

All'interno dell'edificio del quartier generale io trovai un'atmosfera di totale disfatta. Gruppi di giovani civili armati giravano discutendo attorno ai generali ribelli. Con i mitra imbracciati i civili chiedevano di poter fare un ultimo atto di resistenza. Un maggiore dei paracadutisti li esortava invece ad allontanarsi con calma. Ripeteva ai civili armati: «Cosa servirebbe un altro spargimento di sangue?».

I generali continuavano a vagare come sonnambuli attraverso gli uffici vuoti, con i pavimenti coperti di ritratti infranti o strappati del generale De Gaulle.

I loro portavoce nominati da poche ore, tutti giornalisti di estrema destra, avevano l'aspetto cupo e triste. Il generale Zeller, uno del quartetto ribelle ed ex-capo di stato maggiore, si era messo in borghese. Dopo essersi tirato un cappello di feltro grigio basso sul volto, egli abbandonò l'edificio e scomparve fra la folla.

All'esterno, sulla piazza, migliaia di persone urlavano chiedendo ai generali di parlare. Il generale Salan tentò di dire qualche parola, ma gli altoparlanti non funzionavano più. Non udendo più i generali, i coloni cominciarono a fischiare ed a urlare: «Siamo stati traditi». Vidi parecchie donne discutere con i paracadutisti, mentre questi cercavano di disperdere la turba. Alle 1,30 del mattino i tre generali rimasti e i loro ultimi sostenitori scesero sull'entrata del palazzo del governo.

Salan era pallidissimo: il suo volto vibrava per la tensione. Era accompagnato dalla moglie. Il generale Jouhaud, ex-comandante delle forze aeree in Algeria, indossava una giacchetta da volo con il collo di pelliccia e portava una sacca a mano dell'Air France. Soltanto Challe continuava a fumare la pipa e tentava di conservare un'aria di giovialità forzata.

Tutti e tre i generali rimasero nell'entrata, mentre all'esterno i paracadutisti della Legione Straniera avvicinavano i loro autocarri. La signora Salan era ormai priva della sua abituale eleganza. Aveva un aspetto stanco, quasi sciatto. Indossava una vecchia giacchetta di cuoio e ad un certo punto si avvicinò al marito e gli avvolse una sciarpa attorno al collo. A Salan fu quindi dato un pastrano color kaki. Ad una ad una tutte le loro guardie del corpo si dileguarono e scomparvero entro la notte. Fra di loro vi erano uomini che erano stati imprigionati per attività terroristica ed avevano riacquistato la libertà solo perché scarcerati dai ribelli.

All'1,57 del mattino un ufficiale dei paracadutisti gridò: «Siamo pronti». I generali lasciarono l'edificio. Salan fu abbracciato per l'ultima volta da sua moglie. Poi i tre generali salirono, aiutati dai militari, negli autocarri, già stipati da paracadutisti. Ad ognuno di loro fu dato un berretto verde. Essi divennero così indistinguibili dal resto dei soldati. Alle 2 del mattino, preceduto da autoblindo, il convoglio partì e attraversò le strade deserte di Algeri.

Dopo pochi minuti la polizia pro-governativa cominciò ad occupare l'edificio del governo, ormai vuoto. Quando spuntò il sole l'intera Algeria era ormai tornata alla normalità. Il generale Gambiez, comandante in capo, e Jean Morin, il delegato governativo, che erano stati catturati entrambi dai rivoltosi, ritornavano ad Algeri dal luogo del loro internamento, un'oasi del Sahara.

Gambiez era stato duramente percosso al momento della cattura, sabato mattina. Era stato schiaffeggiato e gli erano state strappate le medaglie. Militari della Legione straniera, di lingua tedesca, avevano infastidito anche sua moglie. Il generale Vezinet, comandante della guarnigione di Algeri, sembra sia stato ferito al momento della sua cattura.

Se la rivolta fosse durata ancora qualche ora, sarebbero potute accadere cose ben più gravi. Circa cento funzionari statali e giornalisti, noti per le loro idee golliste, erano stati messi su una lista nera e dovevano venire fucilati ieri sera dagli insorti.

Circa cinquanta di loro erano già nelle mani dei ribelli. Gli altri dovevano essere arrestati durante la notte. Gli estremisti stavano preparando un bagno di sangue. Fra coloro che la rivolta aveva messo in libertà vi erano gli accusati d'assassinio dell'avvocato liberale Popie.

Come i ribelli siano riusciti a conquistare Algeri sabato mattina senza sparare più di una dozzina di colpi rimane un mistero. I paracadutisti della Legione straniera sembrano avere presi tutti di sorpresa mediante una manovra a tenaglia. La polizia e i gendarmi si arresero senza il minimo gesto di resistenza.

La gran massa dei coloni europei aveva naturalmente appoggiato il colpo di mano. Essi lo consideravano come la loro ultima disperata occasione di avere una «Algeria francese» e di impedire l'indipendenza del paese.

Ora essi sanno che più nulla può impedire a De Gaulle di attuare la sua politica.

Per quanto riguarda lo esercito è prevista una epurazione in massa. Sono previste inoltre durissime misure contro la Legione straniera che, a giudizio di molti, potrebbe anche essere disciolta.

Boris Kidel

Copyright del «Daily Mail» e per l'Italia, de «La Stampa»

I quattro capi della rivolta l'ultima volta che sono apparsi in pubblico ad Algeri. Da sinistra, i gen. Jouhaud, Salan e Challe. Sullo sfondo il gen. Zeller (Telef.)

«E' lecito per i cristiani ribellarsi ad un regime»

Roma, 26 aprile.

Un cristiano può partecipare a sollevazioni armate, anche sanguinose, quando il potere costituito sia tirannico ed oppressore dei diritti divini ed umani: lo dichiara oggi *L'Osservatore della domenica*, il quale ha anche, in particolare, parole di ammirazione per coloro che si sono ribellati ad «una tirannia moderna, che tutto annulla, che riduce in polvere ogni briciola di personalità umana», chiamandoli «eroi», combattenti «contro speranza», ma volti a «tenere desta la coscienza mondiale» di fronte alle più gravi usurpazioni.

Il settimanale vaticano ha affrontato il problema nella rubrica «Un sacerdote risponde», sviluppando due quesiti posti da un lettore di Bologna: «E' lecito ai cristiani partecipare alle rivoluzioni e sollevazioni sanguinose? E' lecito ai cristiani agire con le armi e, in queste rivolte, partecipare alle uccisioni e alle stragi?».

L'Osservatore della domenica distingue tra l'opposizione armata ad un movimento oppressore che tenta di impadronirsi definitivamente del potere e la ribellione armata contro un potere legittimo che si è fatto oppressore. Afferma il settimanale: «Per il primo quesito la risposta non è difficile e si risponde di sì, a condizione che si tratti veramente di un usurpatore e quindi di un ingiusto aggressore e che la ribellione non produca alla società danni maggiori dello stesso regime di oppressione».

«E' chiaro — aggiunge il settimanale vaticano — che qualsiasi resistenza deve essere condotta con l'osservanza delle leggi divine ed umane senza cadere nella barbarie e nella crudeltà».

Quanto alla seconda domanda, scrive *L'Osservatore della domenica* che gli autori cattolici si dividono in due opinioni: attualmente sono i più numerosi coloro che si dichiarano apertamente a favore del diritto popolare di ribellarsi ad un regime tirannico, in quanto esso contrasta con il «bene comune» e pertanto il popolo «che detiene fondamentalmente il potere» può esercitarlo direttamente per liberarsi di coloro che ne abusano. Altri moralisti cattolici si sono invece pronunciati contro la liceità della ribellione organizzata contro il potere legittimo, anche se tirannico, richiamando l'esempio dei primi cristiani e sostenendo inoltre che ai privati cittadini sarebbe quasi impossibile poter giudicare se vi sia una vera o soltanto una immaginaria oppressione.

Scrive poi il «sacerdote» dalle pagine del settimanale vaticano: «Ai nostri tempi, specialmente dopo che è stata accettata da tutti gli Stati civili la Carta dell'Onu, tra i cattolici prevale l'opinione della liceità di una ribellione anche a mano armata», se non si possa ottenere lo stesso scopo con mezzi pacifici, quando si tratti veramente di un regime di oppressione gravissima e a patto che i danni della insurrezione non siano maggiori di quelli derivanti dalla tirannia.

In una nota dedicata alla «tragedia di Cuba» *L'Osservatore della domenica* definisce «errore fondamentale» commesso dagli esuli cubani e dai loro «assistenti» nel recente tentativo di rovesciare il regime di Castro quello «di aver sottovalutato la realtà concreta della dittatura fidelista». «La principale cautela è che la resistenza armata sia organizzata bene e non si tratti di moti caotici destinati al fallimento: cosa evidentissima dannosissima perché rafforza la tirannia e provoca cruente reazioni».

f. p.

A Montecitorio si discute della sedizione algerina

Applausi alla Camera mentre Fanfani saluta la vittoria del popolo francese

Il Presidente del Consiglio ha risposto all'interrogazione dell'on. Nenni: «Fin dal primo momento abbiamo espresso la solidarietà dell'Italia a De Gaulle» - Nenni si dice soddisfatto «lieto che vi sia stata concordanza fra i sentimenti popolari e l'azione del nostro governo»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 26 aprile.

Gli applausi di Nenni e dei deputati socialisti si sono uditi oggi a quelli dei settori del centro quando il Presidente del Consiglio ha fatto alla Camera le sue dichiarazioni sulla conclusione della ribellione algerina. Fanfani ha risposto ad una interrogazione urgente dell'on. Nenni, il quale chiedeva di sapere «in quali forme il governo intendesse esprimere la solidarietà del popolo italiano con il popolo francese» di fronte alla sedizione militare in Algeria.

«Al primo concreto delinearsi degli avvenimenti in Algeria, la mattina del 23 scorso — ha detto Fanfani — incaricai personalmente il nostro ambasciatore a Parigi di esprimere al governo e al popolo francesi la solidarietà del governo e del popolo italiani. Il rispetto dovuto all'indipendenza e alla dignità della nazione amica consigliò di lasciare che la precisazione delle forme della solidarietà sinceramente espressa dipendesse dall'incontro delle autorevoli richieste francesi con le responsabili nostre decisioni. Il corso degli avvenimenti ha reso fortunatamente superflua ogni altra iniziativa. Noi siamo lieti di constatare — ha proseguito Fanfani — che ancora una volta la libera volontà di un popolo si è imposta a visioni particolari e stamane ho potuto incaricare l'ambasciatore italiano di recarsi all'Eliseo per esprimere al presidente De Gaulle la profonda soddisfazione del governo e del popolo italiani per il superamento della grave prova alla quale era stata sottoposta la nazione amica ed alleata. Sono sicuro — ha concluso Fanfani tra gli applausi dell'Assemblea — che questa profonda soddisfazione è condivisa da tutto il Parlamento italiano».

Dichiarandosi soddisfatto delle dichiarazioni del governo, Nenni ha detto che nessun gruppo più di quello socialista è lieto che la sedizione militare sia stata rapidamente liquidata in pochi giorni drammatici per la Francia e denso di pericoli per tutta l'Europa. «La Francia del popolo e la Francia dell'Eliseo, che in passato hanno avuto posizioni divergenti, hanno fatto fronte insieme alla minaccia che gravava sulla repubblica». Nenni si è dichiarato lieto che anche in Italia vi sia stata concordanza di sentimenti e di azione tra le organizzazioni popolari e il governo di fronte alla grave crisi francese, anche se l'azione che il governo poteva svolgere era necessariamente limitata. La politica che noi sosteniamo — ha proseguito il leader socialista — è il ristabilimento, in Francia, a Cuba e dovunque siano minacciate, delle condizioni di libero sviluppo della volontà democratica. Nenni ha concluso esprimendo l'augurio che si giunga rapidamente alla pacificazione tra il popolo francese e il popolo algerino che è il presupposto di una duratura collaborazione tra i popoli europei e quelli dell'Africa.

La Camera si è quindi occupata di una mozione dell'on. Jacometti (psi) che chiedeva l'estensione dei benefici di cui gode l'Enal (spacci per bevande alcoliche e riduzioni su biglietti cinematografici e teatrali) a tutte le associazioni di circoli ricreativi culturali e sportivi. Il ministro dell'Interno ha risposto che la materia è regolata da una legge che concede questi benefici soltanto alle associazioni assistenziali a carattere nazionale mentre la loro estensione a tutti i circoli potrà aversi con l'eventuale approvazione del progetto di legge presentato dallo stesso Jacometti ma non ancora discusso. Le disposizioni vigenti — ha concluso il ministro — non potrebbero essere modificate dal voto su una mozione. L'on. Jacometti ha quindi ritirato la sua mozione.

f. d. l.

Tutto l'Occidente si compiace con De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)
New York, 26 aprile.

(a. b.) La fine della crisi algerina è stata accolta con grande soddisfazione in tutti gli ambienti di Washington. Finora, però, non si hanno dichiarazioni ufficiali, tranne brevi parole pronunciate dal segretario di Stato Rusk, prima di partire per Ankara, dove presenzierà alle riunioni dell'alleanza «Cento» per il Medio Oriente che comprende Gran Bretagna, Turchia, Iran e Pakistan, con l'appoggio degli Stati Uniti.

«E' sempre un grande sollievo per il mondo libero — ha detto il segretario Rusk — vedere la Francia forte e unita». A questa breve frase di Rusk, si sa che corrisponde ora la speranza di veder ripristinata rapidamente la situazione politica, attraverso diretti accordi tra il presidente De Gaulle e i nazionalisti algerini.

Londra, 26 aprile.

Il governo inglese, rispondendo ad una interrogazione ha espresso oggi ai Comuni la speranza che il governo francese riprenda le trattative con i nazionalisti algerini, ora che la rivolta dei generali è stata domata.

Sfuggito ai «pieds noirs» ribelli

Aereo militare francese giunto in Sardegna dall'Algeria

Cagliari, 26 aprile.

Un aereo militare francese proveniente dall'Algeria è atterrato questa notte all'aeroporto di Fertilia. Si tratta di un apparecchio monomotore «Brussarte» che recava a bordo tre sottufficiali e un militare dell'aeronautica francese, i quali hanno dichiarato di essere fuggiti dall'Algeria per non ubbidire agli ordini dei generali ribelli.

Avendo esaurito la scorta di carburante i quattro aviatori hanno preferito — secondo le loro dichiarazioni — atterrare a Fertilia anziché in Corsica, ignorando se le forze armate di stanza in quella regione avessero o no aderito alla ribellione dei generali Salan e Challe.

Alle autorità militari italiane i quattro hanno chiesto di poter ripartire immediatamente, ma il comandante dell'aeroporto li ha invitati a trattenersi ad Alghero in attesa di disposizioni da parte dei ministeri degli Esteri e della Difesa. Per il momento l'aereo è piantonato dagli avieri del comando Aeronautica.

Fascisti e comunisti sono rimasti isolati

Roma, 26 aprile.

L'annuncio della fine della rivolta algerina è stato accolto in tutti gli ambienti politici con grandissimo sollievo. La cronaca politica della giornata è praticamente dominata da questo fatto.

Poche volte come nella circostanza odierna, il sentimento di soddisfazione che, a nome del governo italiano, il Presidente del Consiglio ha espresso al governo di Parigi tramite l'Ambasciata in Francia, interpreta veramente lo stato d'animo di tutti i settori politici e del paese intero. Perfino i fascisti, che fino a ieri, avevano sperato in una marcia dei paracadutisti a Parigi, hanno ritenuto oggi di dover cambiare registro sotto la pressione di una parte dei loro stessi militanti: e proclamano oggi, attraverso il loro giornale, che, tutto sommato, i rivoltosi hanno avuto quello che si meritavano.

Tutti i settori democratici pure lodando la fermezza di De Gaulle, ritengono che l'accaduto dimostri ancora una volta come sia necessario che la libertà e le istituzioni parlamentari non vengano avvilite. Ma oggi come oggi prevale una vera e propria solidarietà sentimentale, oltre che politica, col popolo francese. Si potevano, nei giorni scorsi, raccogliere nei corridoi di Montecitorio impressioni e dichiarazioni che mostravano quanto le fortune e le sfortune del popolo francese tocchino da vicino, al di là di ogni considerazione politica, il nostro paese. Alla Camera, rispondendo a Nenni, che aveva presentato una interrogazione sul «come» il nostro governo intendeva essere solidale con la Francia, l'on. Fanfani ha avuto parole che hanno meritato gli applausi di tutta l'Assemblea, fatta eccezione dei comunisti e dei fascisti. Fanfani ha esplicitamente accennato a forme di solidarietà «concrete», secondo i bisogni e le richieste eventuali del governo di Parigi.

Negli ambienti dei centri democratici c'è un altro motivo di soddisfazione: quello della rapidità della distatta che ha travolto i rivoltosi. Del successo finale del governo metropolitano non s'era mai dubitato: ma si era temuto che, prolungandosi la prova di forza, apparisse inevitabile, alla fine, rassegnarsi, in Francia, a una specie di fronte popolare. I comunisti avevano già lanciato una campagna, che si preannunciava molto attiva, per il varo di un fronte popolare anche in Italia: oggi, dopo la riunione del loro comitato centrale, sono rimasti con i loro superati appelli frontisti nelle mani. E la presa di posizione di Nenni, che non è stato alla Camera quello che i comunisti avrebbero voluto, ne accentua l'isolamento. In conclusione, per quello che c'è stato da noi di riflessi politici di una crisi che sembrava minacciare in prospettiva tutto l'Occidente, si è avuta, ancora una volta, la conferma dell'inconciliabilità delle posizioni democratiche con l'estrema destra e l'estrema sinistra.

Michele Tito

Le truppe dei contingenti di leva, fedeli al presidente De Gaulle, entrano, armi in pugno, nell'albergo Aletti, ad Algeri. L'altra notte, davanti all'edificio, si erano svolti sporadici scontri a fuoco con i ribelli (Tel.)

Una "squillo,, quindicenne in un casello abbandonato

Con la ragazza, di Alessandria, è stato denunciato un cameriere di 44 anni - La giovane aveva avuto un bimbo da un agricoltore di Tortona ma aveva sempre rifiutato di sposarsi

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 26 aprile.

(f.) Una denuncia all'autorità giudiziaria per violazione della legge Merlin e per atti immorali in luogo aperto al pubblico ha concluso una vicenda che ha per protagonisti un cameriere di 44 anni e una ragazza di 15. Dello sciagurato episodio si è occupato nei giorni scorsi il maresciallo Caramello della polizia ferroviaria, in segnalazione di un cantoniere.

Costui, che ha la sorveglianza del tratto di linea sul quale si apre il bivio Bormida per le direzioni Genova e Piacenza, aveva appunto notato al bivio, nei giorni scorsi, un insolito movimento di giovanotti nei pressi di un edificio abbandonato dove già esisteva una sottostazione elettrica. Ne informò il maresciallo e questi dispose alcuni appostamenti che diedero per risultato una sconcertante scoperta.

In un cunicolo ricavato nella scarpata ferroviaria era stata sistemata con tavole e rami una rudimentale capanna interrata; sul pavimento un misero giaciglio con un vecchio materasso e alcune coperte. Nella vicina sottostazione, priva di tetto, erano state disposte suppellettili varie, e qualche mobile con indumenti femminili. Titolari del covo risultarono due ragazze, le sorelle Annamaria e Rosalia, la prima di 17 anni, l'altra di 15; a quella da una settimana era abitazione e luogo di convegni peccaminosi.

Rosalia e Annamaria otto anni fa persero la madre, e questa è la ragione principale del loro dissesto morale, specialmente per la minore. Il padre, salariato agricolo in una cascina presso Alessandria, non poté certo occuparsi delle figliole con l'assiduità e la tenerezza d'una mamma. Le due sorelle crebbero quasi da sole; quando furono in età di lavoro si recarono ad Alessandria. Annamaria trovò occupazione presso un distributorio di benzina di via Marengo, Rosalia divenne stiratrice in una lavanderia a secco.

E' una ragazza indisciplinata e ribelle, con un senso morale decisamente basso. L'anno scorso, non aveva ancora quattordici anni, la nacque un bambino, subito accolto in un brefotrofio. Ne è padre un giovane contadino di Tortona, il quale ripetutamente ha chiesto di sposarla. Ma Rosalia ha sempre rifiutato. E' penoso doverlo dire, ma l'argomento del suo rifiuto è questo: «A me piacciono le scarpe da diecimila lire, non è certo lui che potrà comperarmele». Lei aveva trovato il modo di avere.

Dopo qualche tempo si liberò dalla sfiureria: disse che era un lavoro troppo faticoso. Ma non ne cercò un altro. Passava le giornate dalla sorella, al distributorio di benzina, aiutandola ma senza paga. Lì conobbe il cameriere Emilio Pezzuti, di 44 anni, e fra loro ebbe inizio una relazione. Al titolare del distributorio non sfuggirono le assiduità del Pezzuti, il quale arrivava in macchina in varie ore della giornata e prelevava Rosalia. Non gli sfuggì nemmeno che altri giovanotti si presentavano a cercare di Rosalia.

La ragazza afferma che si presentavano dicendole «Mi manda Guido», lei capiva e partivano assieme. Metà del ricavato andava al Pezzuti, il resto lo consegnava alla sorella che lo amministrava. Anche Annamaria, finito il lavoro, talvolta si allontanava in macchina, ma la sua attività era meno intensa di quella di Rosalia. Comunque, per quale loro attività furono mandate via dalla camera che occupavano in via Modena. Per esser più libera, invece di cercare un altro alloggio trovarono quella sistemazione primitiva nel cunicolo del bivio Bormida.

Questo è quanto affermano le due sorelle. Ciò che dice Emilio Pezzuti è ben diverso. Egli ammette la relazione con Rosalia, ma nega recisamente d'aver procurato incontri alla ragazza, e d'aver preteso dei lei quattrini a qualsiasi titolo.

Il maresciallo Caramello ha concluso le indagini denunziando all'autorità giudiziaria il Pezzuti e Rosalia per atti immorali, e l'uomo anche per violazione della legge Merlin. La vicenda è ora all'esame del Procuratore della Repubblica dott. Prosio, il quale ha intanto affidato le due ragazze al padre in attesa di decidere se debbano essere accolte in un istituto di rieducazione per minorenni.

Casa ospitale a Milano diretta da una alessandrina

Milano, 26 aprile.

Gli agenti della Squadra mobile hanno scoperto che un appartamento al secondo piano di via Vittadini 7 (zona Vigentina), ospitava una casa per appuntamenti nella quale si incontravano alcune giovani donne con i loro occasionali clienti. La padrona di casa, Valentina Cavanna, nata 41 anno fa a Melare, in provincia di Alessandria, è stata arrestata.

L'operazione si è conclusa ieri sera nel corso di una ispezione della polizia che ha trovato nelle camere due coppie clandestine. La Cavanna, conosciuta nell'ambiente come «Vanna», è stata denunciata per favoreggiamento della prostituzione e sfruttamento. E' risultato che incassava lei stessa le «quote» di 10.000 lire per ogni «incontro», consegnando poi metà dell'importo alle giovani: in un mese riusciva a guadagnare più di un milione.

plus 1961

IL NUOVO ESSO EXTRA

nuova formula *

è il risultato degli studi compiuti nei Laboratori di Ricerche ESSO, applicati in raffineria con la più moderna tecnica.
Volatilità bilanciata e perfetta combustione garantita in tutte le condizioni: queste le caratteristiche che attribuiscono al supercarburante ESSO EXTRA un ottimo indice di Prestazione Strada.
In pratica sentirete una macchina più viva, con maggior ripresa, che vi consentirà di spingere a fondo.

*Nelle Stazioni ESSO è a disposizione un opuscolo sul NUOVO ESSO EXTRA

di EXTRA non c'è che ESSO

8 405

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo numero dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1326 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, raddoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica situata all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in carattere: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n....., Torino, computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cestello per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A 200.000 vendasi gruppo elettrogeno San Giorgio sulla kw. 8. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6052 — Torino».

ACQUISTANSI bilancieri a frizione occasione anche senza dischi con vite da 100 a 120 mm. Do, corso Voghera 84.

AFFARONE attrezzatura completa parrucchiera signora semi nuova vendesi. Nuccio, corso Trapani 4. A34670

AFFILATRICI, smerigliatrici, politrici, trapani, saldatrici, elettriche, ogni tipo. Siffor, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolatori contatori. Sarasco, corso Vercelli 58, tel. 21-836.

BULLDOZER Fender 70 HF con ripper rimasto mesi vendesi, Carmine, Rivoli, telefono 95-274.

CARRELLO elevatore 1000 Kg., 3 m. motore benzina oppure benzina, usato, funzionante, acquisto se vera occasione. Telef. 342-056, A34774

CATENE cuoio e metalliche per auto, moto industrie. Marengo, Nazioni 33, telefono 871-713. 28166

CESOIA a lama per cm. 1 e bobinatrice occasione acquisto. Tel. 70.045.

COMPREREI occasione serbatoi ferro circa 5 litri cilindrici salire contenenza circa 100-200 quintali. Cascetta 19 T, SPI, Genova. 23604

FABBRICA pelletterie organizzata lavoro serio cerca possibilità lavoro literale, a basso costo, solo periodo estivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7431 — Torino». A35131

CONSERVATORE gelati grande capacità compressore staccato, ottimo stato, vendesi, bar via Garibaldi 12. A34164

DITTA attrezzata disporre squadra operai lavori in scavo, getti, ecc. Telefonare 882-836, ore ufficio. A32869

GRU a manovella su carrello gommato vendesi 200.000. Telef. 527-602.

LAMIERE condulale nere e zincate, usate a grande, lastroni speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 298-582. 252

MACCHINE formatrici medie per fonderia tenaciscanti vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6262 — Torino».

MATITE A SFERA APPARECCHIATURA DI SEMPLICE USO PER LA PRODUZIONE DI PENNE A SFERA, PARTICOLARMENTE ADATTA PER INIZIARSI NELLA FABBRICAZIONE CON PICCOLI QUANTITATIVI CEDESI D'OCCASIONE. TELEFONARE 890-363 PER UFFICIO. A31141

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio monoblocchi chiusi, Gubernati, telefonare 22-743. 7

NOLEGGIO rulli da 4 a 50 tonn. Ballidoro RP 70.Carmine, Rivoli, tel. 95-274.

OCCASIONE! Vendo macchine automatiche distributrici cioccolati dolciari. Telefono 281-652. Telefonare dalle 8-12.

PARETI sempre pulite con termoconvettori capitemi Alpha. Provvedo io campo. Telefonare 93-460. 22574

RIMODERNAMENTO generale alloggi, pavimentazioni, murature, idrauliche, elettrica, riscaldamento, decorazioni. Telefonatemi 886-358. A28348

SALDATORE elettrosaldatore accetta lavori anche in serie. Telefonare 399-366 ore pasti. A34747

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. SUONE condizioni concedibili crediti immediati rimborsabili 12-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecari), alta valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 8 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Finotter, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-846, 486-902. 729

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecari, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finanziu, via Sebenico 1 (Porta Nuova), tel. 687-849.

AFFARONE cediamo bar moderniss. 2.300.000 dilazionando; volendo garanzia. Riva, via Mazzini 1. 33

AFFARONE ceduto negozio calzature per trasferimento. Due grandi vetrine angolari, avviatissimo. Tel. 372-426.

AFFIDASI gerenza negozi tessuti confezioni, alloggio, pacifico moderno, minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1.

AFFIDASI gestione buffet fornendo alloggio, preferendo coniugi affittasi. Scrivere Circolo familiare (Campidoglio) Nuova Marconi 14, Torino. A36157

ALBERGO 200 mt. piazza Statuto società costruttrice trasferisce cambiagnio con socio sola albergatore per fabbricato costruendo a moderno hotel grandi saloni garage capacissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 159 — Torino».

AUTORIMESSA 100 macchine 100 moto, affarissimo, cedesi. Telef. 485-812.

AUTORIMESSA 150 macchine, officina riparazioni cedesi 7.000.000. Telefonare 21-736. A33679

AVVIATISSIMA azienda artigiana vetri, cornici, quadri, grande causa malattia. Telefonare 518-855. 275

AVVIATISSIMO negozio con personale specializzato, causa trasferimento cedesi, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2362 — Torino».

CAUSA età cedesi a 12.000.000 ditta stagionale grandi possibilità, eventualmente grandi immobili oppure aumento capitale società commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa IEG — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgeteri fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissimo negozio alimentari, salumeria, drogheria, per motivi salute. Corso Trapani 144. A34763

CEDESI avviato caffè bar superalcolici centralissimo deboro. Rivolgersi Gardino, Pomio A33850

CEDESI bar angolare analcolico, ottimo reddito, 2.300.000 trattabili. Via S. Donato 70. Telef. 752-405.

CEDESI commestibile su corso con alloggio affitto mite. Tel. 20-589.

CEDESI licenza calzature scaffali. Telefonare 553-427. A33892

CEDESI negozio alimentari centralissimo ampi locali, trattasi personalmente. Telefonare 534-347. A33490

CEDESI negozio avviatissimo drogheria cartoleria e generi vari con licenza trasferibile zona Mole Cavorese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6484 — Torino». A31577

CEDESI a prezzo negozio pettinatrice centro borgata Parella, vera occasione. Telefonare 520-247. A33532

CEDESI rivendita pane occasione. Telefonare 677-723. A33611

CEDESI subito officina riparazione moto causa espatrio. Telefonare 482-771.

CEDO avviatissimo negozio macelleria confezione signora centralissimo. Telefonare 30-737. A34709

CEDO grandiosa autorimessa 120 vetture, 50 moto, lucidatura, frenate via, tutti impianti. Telefonare 772-494.

CEDO laboratorio specialissimo biancheria femminile avviato. CO Bi T, via Del Mille 16, Torino. A34717

CEDO meccanica lavorazione stampaggio lamiera, eventualmente fabbricato, considero proposte di collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4400 — Torino». A36716

CEDO piccola salumeria zona centrale con alloggio, buona salute. Tel. 890-718.

CEDONSI negozi macelleria, casalinghi, ottime occasioni. Telefonare 759-113, ore pasti. A34003

CENTRALE avviatissimo artigiano calzature motivi salute cerca socio oppure cedesi. Telefonare 388-802. A33688

CERCASI gerente per salumeria bottiglieria bar centralissimo vicinanze Porta Nuova. Telefonare ore pasti 752-033.

CHIONA vicinanza Torino motivi familiari cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2378 — Torino». A34270

COMO immediate vicinanza affidasi gestione albergo ristorante bar interessante complesso, necessario referenze sezione. Cassetta 4 T, SPI, Genova.

CREMERIA nella centrale, attrezzatissima cedesi urgentemente causa malattia, affarone, 4.200.000. Franz, Delcarmine 28. 316

DUOCO causa morte in famiglia cedesi. Gerali Dante, Chivasso, via Torino 94.

DENTISTA ceda studio centrale attrezzatura moderna, avviamento ventennale. Telefonare 892-176. A32412

DROGHERIA in posizione commerciale di case popolari, negozio ampio, 1 vetrina, retro, garage, affitto 36.000; pigione 40.000 mensili. Cauzione lire 300.000. Telefonare ore pasti 660-076, 662-891. A34661

FABBRICA ingegnosa, lavoro serio, cedesi, Bonino, via Garibaldi 4-6, Abbadia Capo. A34363

FAMIGLIA 6 persone cerca gestione albergo ristorante veramente pratici. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7392 — Torino». A33881

FARMACIA ottima provincia Piemonte, vendesi. Telef. n. 398-464 ore pasti.

FINDOTEX OFFRE DELERMENTE A SUOCE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI E SENZA CAMBIALI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, AMD. SAN DONATO, TEL. 47-846, 135-902. 1139

(Continua a pag. 8)

GRANDE SOCIETÀ COMMERCIALE

cerca

consulenti donne nel campo delle stile e della moda (Settori: abbigliamento femminile e bambini, tessili per arredamento, merci varie come articoli di profumeria, cancelleria, ecc.).

Le candidate prescelte dovranno:

- «Sentire» il fatto moda come una passione.
- Avere già educato il loro gusto attraverso esperienze di lavoro o di studio, sia nel campo della moda sia in altri campi affini.

Altri requisiti:
- Età non superiore ai 35 anni.
- Diploma di scuola media superiore.

Inoltre le persone prescelte dovranno essere disposte a viaggiare, fissando però la loro residenza a Milano.

Sarà titolo di preferenza la conoscenza pratica di lingue estere.

Il lavoro offerto è di carattere continuativo.

Il trattamento economico sarà adeguato alle capacità personali delle candidate.

Possibilità anche di sviluppi di carriera.

Si assicura la massima riservatezza.

Rispondere a PUBBLICITA' STAMPA 7 - MILANO, inviando dettagliato curriculum.

2 Artigianato L. 70 p.p.

BANDIERE. Produzione bandiere plastica serigrafia. Assoluta novità. Via Morgani 6. A34383

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 R. Fornitura cessazione commerciale avendone prezzi inaudita. Camere letto, pranzo, mobili isolati, Visitateci.

OFFICINA metalmeccanica esaminerebbe lavori di produzione in serie o articoli brevettati impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2329 — Torino». A33116

RETE zincata recinzione, filo spinato, giunzioni tubo ed a «T». Scrivente, mezzo Trapani 163. Telefono 383-842.

ROTTAMI, ferrame, ferraltura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 889-611.

TUBI ghisa. Tubovinile plurimali e fognatura. Bocchette, chiusini, incernari. Richiesta, corso 6. Maurizio 35, Torino.

TURBINA Francis HP 95-76 giri 1500 acqua verticale cereali. Fabrizi, Belesso 27, Carantano. 28496

VENDESI autosollevatore «Meccanica» portata kg. 2000. Telefonare al 682-000. A34681

A.A.A. IFIMA concede prestiti a ruralisti, impiegati, operai Stabilimenti Piemonte. Tutti modici, rateazioni convenienti. Ufficiali 18, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI, AUTO SOVVENZIONI, TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6. TELEFONO 653-881. 1330

A. PRIVATO riceve contanti bar, torrefazione, anche analcolico. Telef. 655-382. A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. APIA, Pietro Micca 12, Torino, tel. 40-632. A negozio ceramiche casalinghi rentrabilissimo cliocaat 2.100.000. Rateiz, Belfiori 7. 311

AFFARE centralissima pasticceria confetteria bar superalcoolici. Cedesi, ritiro commercio. Pizzorno, Garibaldi 6.

AFFARONE grandioso elettrotraviaggio lavoro garantito, cedesi causa malattia. Pizzorno, Garibaldi 6 365

ABBIAMO rivendita pane 160 kg. giornalieri, forte vendita pane. 4.200.000. Uerce, Cavour 28. 1143

ABBIAMO vicinissimo Torino, oltre 40 mila giornalieri prova 7.000.000. Uerce, Cavour 28. 1143

AFFARE. Rilevando moderna attrezzatura, cedesi negozio 20 mtr. su corso, affitto 15.000. Telef. 790-855. A34307

AVVIATISSIMO albergo vendo con motel e grande giardino, posizione ottima in conosciutissimo centro soggiorno presso Genova. Trattative dirette. Cassetta 20 T, SPI, Genova. 23604

ATTIVITISSIMO negozio officina motoscooter, unti proteso, ceda. Telefonare 592-761, 587-375. A34750

AZIENDA commerciale articolo di grande smercio, elevata redditività, utile apportabile 5.300.000 annuo. Eventuale periodo insegnamento, cede 4.000.000 più merce. Gabetti, XX Settembre 17.

BAR centralissimo angolo corso cedo urgentemente. Pag, via Po 35.

CAFFE', grandiosi locali, centralissimo piazza Mercato cedesi 18.000.000. Telefonare 612-580. 389

DAFFE' pasticceria laboratorio attività vendesi causa espatrio, zona centrale. Telefonare 895-695. A33460

CAPITALE 13.000.000 investimento sicuro acquistando metà quote società Messina seriets, garanzia, reddito documentato 19-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 163 — Torino» 1274

CAUSA malattia cedesi caffè bar tabaccheria tenuto avviata eccezionale, buone condizioni. Telefonare 851-756.

CEDESI avviatissima società metalmeccanica Torinese fatturato annuo 200 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6041 — Torino». A34746

apritela con stile

STUDIO TESTA 25

Una buona presentazione della carne Simmenthal comincia dall'apertura della scatola; tagliate tutti e due i coperchi: scenderà compatta.

la buona carne in scatola

Simmenthal

è tutta polpa magra

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. ALLOGGETTO Vanchiglia, camera, cucina, terzo piano, vendiamo 1.950.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9.

A.A.A.A. VALSALICE, alloggio 2 camere, tinello, servizi, tutti comforts, vendiamo 1.650.000 trattabili. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 401

A.A.A.A. ZONA collinare, 12 km. Torino vendiamo casetta, camera tinello servizi giardino. 2.650.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 401

A.A. TERRENI residenziali, industriali, collinari, zona diversa, varia vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2310 — Torino». A34363

A barriera Milano vendo 2 camere, tinello, servizi. Telefonare 278-671.

A borgo Vanchiglia, via Vanchiglia ed Giulia di Barolo vendonsi negozi minimo reddito, alloggetti convenientissimi, facilitazioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14. 1272

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinino bagno tinello, mutuo, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Cuneo. Cantiere ore 15-17. Telef. 662-765.

A San Bartolomeo Cervo, Diano Marina, vendiamo ultimi alloggi soleggiati e due camere tinello, vicino mare, accurate finiture, riscaldamento particolare. Telefon. Torino 280-474, 599-670, 651-433.

A 25 Km. vendesi terreno industriale fronte stradale casa con terreno. Telefonare 784-410. A34396

ASSUMIAMO un venditore o una venditrice per le zone di Biella ed Alessandria

La testimonianza di Hoess, l'atroce aguzzino di Auschwitz

Eichmann nel '43 accelerò le stragi perché temeva che la guerra fosse perduta

Era ossessionato dall'idea di sterminare il popolo ebraico: «Se non lo faremo, la Germania non si risolleverà» - Un giorno, presagendo la fine, disse: «Siamo tutti nella stessa barca; non permetterò a nessuno di abbandonarla»; continuò ad ordinare massacri - Come fallì il baratto fra 10 mila bambini israeliti e altrettanti prigionieri tedeschi - I 55 mila ebrei austriaci uccisi dopo l'avvento di Hitler

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 26 aprile.

«Parlate la lingua ebraica?» ha domandato stamattina il presidente al testimone Maurice Fleischmann.

«Preferisco parlare in tedesco, anche perché devo riferire di avvenimenti che si svolsero in Austria».

Ebreo di Vienna, rifugiatosi a Londra, Maurice Fleischmann ha dalla lingua ebraica una conoscenza che egli stesso ha dichiarato molto superficiale. Un giorno, recatosi da Eichmann con altri delegati della Comunità israelitica di Vienna, lo sentì parlare in ebraico: «E che cosa disse, ve ne ricordate?», domanda il presidente.

«No, io non capisco questa lingua, e fra noi delegati solamente lo storico dottor Goldhammer, che parla l'ebreo alla perfezione, gli poteva rispondere».

Nella sua gabbia Eichmann ha sorriso, come per un sentimento di superiorità. Il testimone ha ricordato che, saputo il nome di un membro della loro delegazione, Adolf Boheu, Eichmann gli ha domandato: «Siete il Boheu autore della storia del sionismo? E' un libro molto interessante, che io ho studiato con attenzione. Mi ha interessato particolarmente un certo passaggio». «E a questo punto — prosegue il teste, — Eichmann si mise a recitare a memoria tutta una pagina del libro. Noi ci guardavamo stupefatti».

Eichmann, in gabbia, continuava a sorridere lasciando rievocare le sue prodezze, forse conta che la sua preparazione scientifica in materia di problema ebraico possa valergli oltre che la considerazione rispettosa anche un'equa indulgenza da parte del Tribunale.

«Fra i membri della vostra delegazione, signor Fleischmann, quali sono i rimasti anche in vita?», ha domandato ancora il presidente. «Ho il triste dovere di comunicare che sono tutti morti».

Morirono tutti, quei delegati, secondo la sorte che toccò in Austria ad altri 55 mila ebrei, caduti sotto la giurisdizione di Eichmann. «Eichmann ci disse che dovevamo obbedirgli in tutto e per tutto, che non dovevamo tentare sabotaggi, perché era deciso a risolvere la questione ebraica nel modo migliore e il più rapidamente possibile».

«Ha forse indicato la natura di questa soluzione?».

«Nel corso del primo incontro non fu molto preciso. Usò comunque l'espressione *Judenrein*, fare il vuoto degli ebrei, far pulizia di ebrei, specificando bene: è mio dovere liberare tutta l'Austria, e Vienna, dagli ebrei al più presto possibile».

«Cosa vi ha ricordato, in quel primo incontro?».

«Era in uniforme nera delle SS, stava seduto dietro a un grande tavolo mentre noi dovevamo restare in piedi. Non portava occhiali ed era più giovane».

«Più giovane rispetto a che cosa?».

«Rispetto ad ora, naturalmente».

«Lo distinguete bene adesso?».

«Immagino che sia la persona seduta di fronte a me, lo riconosco bene».

Eichmann non ha sorriso questa volta, vedendosi fissare, ma qualche altro motivo di compiacimento lo trasse dalla lettura di alcuni documenti, testimonianza di morti che il Procuratore Generale ha presentato al Tribunale. Rudolf Hoess, che fu comandante di Auschwitz, lo descrisse dirigere come un genio di straordinaria capacità e dinamismo: «Pieno di vita, di energia, sempre attivo, aveva sempre piani nuovi, escogitava sempre miglioramenti». Eichmann prendeva queste valutazioni come elogi e sorrideva ad ascoltare la lettura.

I «miglioramenti», però, consistevano nel perfezionare il modo di sterminare in minor tempo un sempre maggior numero di ebrei, secondo quanto raccontò Hoess prima di morire: «Eichmann era ossessionato dal problema ebraico e dalla soluzione finale. Era persuaso che se fosse riuscito a distruggere le basi biologiche dell'ebraismo nell'Europa dell'Est, l'ebraismo non avrebbe mai più potuto riprendersi. Lo sterminio degli ebrei era necessario perché Eichmann sosteneva che altrimenti gli ebrei avrebbero sterminato il popolo tedesco. Perciò si dedicava con tutta le sue forze alla sua missione».

Hoess non nasconde la sua ammirazione per Eichmann: «Soltanto lui era in grado di dare cifre esatte. Si ricordava di tutto. Era pedante a qualche volta brutale, ma in fondo molto amabile. Tutti gli volevamo bene, e lo dimostrano i molti inviti personali che gli mandavano sempre i suoi superiori. Soltanto l'esercito ungherese non lo amava».

La pedanteria di Eichmann, secondo Hoess, si manifestava in una maniera tutta particolare: «Egli si opponeva alla scelta fra gli ebrei, cioè di quelli che erano atti al lavoro. Vedeva in questa scelta un ostacolo alla "soluzione finale" e sosteneva che bisognava agire il più rapidamente possibile, e sempre in maniera completa, senza tante distinzioni, perché non si poteva mai sapere come la guerra sarebbe finita. Già nel 1943 aveva previsto la sconfitta della Germania ed a partire da quel momento dimostrava sempre maggior fretta per la soluzione completa e definitiva».

Anche Von Wisliceny, un altro morto di cui si è letta oggi la testimonianza, confermò questo scrupolo di compiutezza e di premura nel lavoro di Eichmann: «Per esempio, non metteva mai in libertà quelli che avevano lavorato con lui. Non permetteva a nessuno di andare al fronte a combattere. A me ha detto un giorno il suo principio: "Siamo tutti nella stessa barca e nessuno la deve abbandonare anche se va a fondo. Chi mi vuole lasciare, lo giuro, lo ucciderò e lo costringerò ad assumere con me tutta la responsabilità per togliere a tutti ogni via di scampo"».

«A più riprese io avevo cercato di fare appello alla ragione, perché mi rendevo conto che alla fine della guerra il salvataggio di alcune migliaia di persone sarebbe stato un fatto molto importante. Ma non riuscivo a nulla perché Eichmann era deciso allo sterminio degli ebrei d'Europa. E' vero che agiva sotto gli ordini di Hitler e di Himmler, ma questo non vuol dire nulla perché ci sarebbero state molte possibilità di evitare di eseguire gli ordini di Hitler».

Solo una volta, secondo quanto risulta dalla testimonianza di Hoess, Eichmann si era trovato davanti alla prospettiva di risparmiare la vita a diecimila bambini ebrei polacchi che si era pensato di scambiare con un numero adeguato di prigionieri di guerra tedeschi. Il cambio pareva utile, visto che si era alla fine del 1942 quando l'armata sovietica era in piena offensiva vittoriosa, ed Eichmann cominciò ad organizzare spedizioni di bambini verso Theresienstadt, un campo di smistamento e di transito. Si stava già discutendo dalla scelta degli accompagnatori di questi bambini che avrebbero dovuto emigrare in Palestina attraverso la Romania.

Ma a questo punto intervenne il Gran Mufti di Gerusalemme, che i tedeschi mantenevano a Berlino come ospite e alleato d'onore. Quando venne a sapere del progetto il Mufti andò da Himmler, e protestò vivacemente, facendo osservare che questi bambini sarebbero diventati adulti entro qualche anno e avrebbero rafforzato l'elemento ebraico in Palestina. Colpito dall'acutezza di questo ragionamento, per non dispiacere al Mufti Himmler disdisse l'operazione di scambio fra bambini ebrei e prigionieri di guerra tedeschi, e vietò anche «l'esportazione» di ebrei, per l'avvenire, verso la Palestina: «Così si spiega — concludeva Hoess la sua testimonianza — come Eichmann anche in seguito abbia perseverato nella sua opera di sterminio biologico.

«Era chiaro che non si poteva arrivare a nessun compromesso, anche quando si trattò di risolvere il problema ebraico in Ungheria, perché la Palestina era il solo paese dove gli ebrei avrebbero potuto andare, e Himmler aveva promesso al Mufti di chiudere per sempre la Palestina agli ebrei, anche donne e bambini. Eichmann era molto amico del Mufti, e il Mufti aveva chiesto che un rappresentante di Eichmann andasse con lui a Gerusalemme come suo consigliere politico dopo la vittoria dell'Asse. Eichmann vedeva spesso il Mufti e mi disse più volte che rimaneva sempre molto impressionato dalla sua personalità. Io so di sicuro che il Gran Mufti di Gerusalemme aveva molta influenza su Eichmann, su Himmler e in conclusione su tutta la questione ebraica».

Nella gabbia, a sentire il nome del suo grande amico, Eichmann ha avuto un lieve cenno di assenso.

Vittorio Gorresio

Tre mesi ad un nazista tedesco che esaltò i massacri dei Lager

Bonn, 26 aprile.

L'orchestrale tedesco Alfred Nagorny, di 59 anni, che alla vigilia del processo Eichmann tracciò delle croci uncinate sui muri di alcune case di Bielefeld, è stato condannato a tre mesi di carcere dal tribunale di quella città. Egli ha spiegato il suo gesto affermando di non averlo compiuto «in odio agli ebrei, ma semplicemente per scacciare la noia del vivere quotidiano».

In un altro processo svoltosi a Muenfeld, nell'Assia, un giovane militè della polizia di frontiera si è visto infliggere dieci giorni di reclusione e una multa di 500 marchi (poco più di 15 mila lire), con il beneficio della condizionale, per avere gridato più volte «Juden raus» («Fuori gli ebrei») durante un trattenimento svoltosi nel club della polizia.

Allagamenti e frane per la pioggia nell'Astigiano

Una casa crollata - Fiumi in piena nel Novese - Il Po cresce nel Polesine

Asti, 26 aprile.

Pioggia a dirotto per tutta la giornata ad Asti. In provincia si segnalano allagamenti. Il torrente Versa, in piena, è straripato a Montiglio, Cunico e Scandeluzza. Complessivamente sono stati allagati cinquanta ettari di terreno. I danni ammontano a 5 milioni di lire. Fra Berzano e Albugnano una frana precipitata stamane dalle alte colline ha interrotto il transito fra i due comuni; il traffico è stato dirottato per Castelnuovo Don Bosco.

In regione Toetto di Castelnuovo Calcea, a causa d'infiltrazioni d'acqua, è parzialmente crollata la casa rurale dell'agricoltore Eugenio Aluffi: le autorità ne hanno ordinato l'immediato sgombero, essendo anche il resto della casa molto pericolante.

Novi Ligure, 26 aprile.

Nella zona collinare e nelle vicine vallate del Novese, ha ripreso a infuriare il maltempo. La pioggia per tutta la giornata ha continuato a cadere fitta e violenta, accompagnata da forti raffiche di vento. La temperatura è in diminuzione. Si lamentano danni agli orti e ai frutteti. Alcune frane sono segnalate nelle zone collinari di Carrosio e di Gavi Ligure. I corsi d'acqua del Novese, Scrivia, Borbera, Lemme e Orba, sono nuovamente in piena e destano preoccupazione. In parecchi punti minacciano di uscire dagli argini e di invadere i vicini campi. In territorio di Borghetto Borbera, a causa delle persistenti piogge le acque del torrente Borbera in piena hanno provocato il cedimento di due pilastri della passerella in ferro che unisce i centri abitati di Persi e di Cerreto Ratti, rendendola pericolante per la lunghezza di circa venti metri.

Rovigo, 26 aprile.

La pioggia ha ripreso a cadere su tutta la zona polesana dopo una giornata di sole. Il livello del Po continua a salire con il ritmo di 4-5 centimetri l'ora e alle 20 di stasera l'acqua aveva superato il segnale di guardia di circa 2 metri all'idrometro di Cavanella, m. 1,95 a Polesella e 5,60 a Castelmassa. E' stato ritirato a riva il ponte in chiatta fra Ficarolo e Stellata, che allaccia il Veneto all'Emilia, interrompendone il traffico; attraverso il ponte tra Polesella e Ro il traffico è limitato ai pedoni e ai motociclisti; autocarri e automobili vengono dirottati per Santa Maria Maddalena.

L'acqua sta allagando diversi terreni posti in zona golenale di Paponga, Corbola, Contarina e Bottrighe. In quest'ultima località l'acqua lambisce la strada che collega un gruppo di abitazioni posta sull'argine del fiume. Il traffico attraverso il ponte in chiatta tra Castelnovana e Sermide, sospeso via ieri dalla corrente, verrà ripristinato, si calcola, tra una settimana.

Interrogata la giovane madre che uccise il marito in auto

«Mi tradiva — dice — ma non sapevo che l'arma fosse carica»

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 aprile.

(c. m.) Nel carcere di Marassi, oggi, è stata interrogata dal magistrato inquirente la giovane sposa, madre di due figli, che ieri ha ucciso — nell'auto, davanti alla stazione di Brignole — il marito Aurelio Giunessi. «Mi tradiva — ha detto Elettra Pantaleoni, di 24 anni: — ero stanca di lui, delle sue continue avventure galanti. Ma non volevo ammazzarlo. Non sapevo che la pistola fosse carica!».

Ad una domanda degli inquirenti la donna, ieri, subito dopo il fatto di sangue, aveva precisato: «Altre volte aveva minacciato mio marito con quella rivoltella. Lui rideva sempre, tranquillo, perché sapeva che l'arma era inoffensiva». L'accusa che la polizia ha mosso alla Pantaleoni è quella di omicidio volontario. Starà al magistrato che conduce l'inchiesta confermare o meno l'imputazione. Non si esclude neppure l'ipotesi di una accusa di omicidio premeditato.

Roberto, il figlio dodicenne della Pantaleoni, ha appreso stamane, dalla nonna materna, la verità sulla tragedia. Il ragazzo non aveva dormito stanotte, già intuendo che qualcosa di molto grave si era abbattuto sulla sua famiglia. La nonna, questa mattina, gli ha rivelato che suo papà era morto e che la mamma non poteva tornare a casa. «Ho capito tutto», ha risposto il ragazzo. Stasera egli è stato condotto da una zia, a Santa Margherita Ligure; il fratellino minore, Maurizio che ha due anni e quattro mesi, è rimasto nella casa dei nonni, a Genova-Rivarolo.

Un disoccupato a Savigliano

Minaccia di morte il sindaco se non gli consegna sei milioni

Savigliano, 26 aprile.

Giuseppe Panuello, un disoccupato di 60 anni, nato ad Alba e residente da molti anni a Savigliano, è stato tratto in arresto per avere indirizzato al sindaco ing. comm. Giovanni Marino una lettera ricattatoria con la quale chiedeva il versamento di sei milioni minacciando di morte.

Il sindaco, che conosceva i precedenti del Panuello — ha scontato oltre vent'anni di carcere per tentato omicidio e altre gravi infrazioni e ultimamente era stato ricoverato per qualche tempo in un ospedale psichiatrico — dopo avere letto la lettera, avvertiva i carabinieri, che fermavano il Panuello e lo trasferivano alle carceri giudiziarie di Saluzzo. La figura del Panuello era molto nota per le sue stramberie.

SIP

SOCIETÀ IDROELETTRICA PIEMONTE

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Da lunedì 17 aprile e fino al 2 maggio p. v. sono in corso di svolgimento le operazioni di aumento del Capitale sociale della Sip Società Idroelettrica Piemonte, in relazione alle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi il 27 marzo 1961 e omologate dal Tribunale di Torino.

L'aumento di capitale avviene con le seguenti modalità:

1) da L. 103.423.311.600 a L. 124.107.973.200, mediante l'emissione di numero 17.237.318 azioni del valore nominale di L. 1200 ciascuna, da distribuire a titolo gratuito a tutti gli Azionisti in ragione di:

N. 1 (una) azione nuova contro 5 (cinque) azioni vecchie possedute, godimento 1° gennaio 1960.

2) da L. 124.107.973.200 a L. 128.244.964.800, mediante l'emissione di numero 2.447.443 azioni del valore nominale di L. 1200 ciascuna, col versamento del 3/10 e facoltà di liberazione anticipata, come indicato nelle norme di cui in appresso, offerte in opzione alla pari, più L. 80 a titolo di conguaglio dividendo e rimborso spese, a tutti gli Azionisti in ragione di:

N. 1 (una) azione nuova contro 25 (venticinque) azioni vecchie possedute, godimento pro rata e pro quota dei versamenti e partire dal 1° gennaio 1961.

3) da L. 128.244.964.800 a L. 128.250.000.000, mediante l'emissione di numero 4.240 azioni nuove del valore nominale di L. 1200 ciascuna, godimento 1° gennaio 1961, da collocare a cura del Consiglio di Amministrazione della Società ai prezzi di mercato.

Norme sull'emissione delle nuove azioni di cui ai commi 1) e 2)

All'atto della sottoscrizione l'Azionista riceverà, per ogni azione gratuita, L. 72 (settantadue) quale dividendo esercizio 1960 spettante all'azione stessa.

Per ogni azione a pagamento, verserà invece L. 420, di cui L. 360 per i 3/10 del valore nominale e L. 60 per il conguaglio dividendo e rimborso spese. Le restanti L. 840 saranno in seguito versate, in una o più soluzioni, a richiesta del Consiglio di Amministrazione.

E' data però facoltà al sottoscrittore di liberare anticipatamente le nuove azioni a pagamento, mediante il versamento di L. 1260 per ogni azione, pari a L. 1200 di valore nominale e L. 60 di conguaglio dividendo e rimborso spese. Le azioni liberate anticipatamente hanno così godimento 1-1-1961 e in tutto quindi parificate alle azioni vecchie in circolazione.

Modalità

1) L'esercizio del diritto d'opzione si effettuerà dal 17 aprile 1961 al 2 maggio 1961, previa stampigliatura di tutti i certificati presenti, e precisamente:

a) per i certificati definitivi a taglio fisso e per i certificati provvisori Categ. «P» — emissione 1960 — mediante presentazione degli stessi alla Casse autorizzate;

b) per i certificati definitivi a taglio variabile e per quelli della sola nuda proprietà, esclusivamente presso la Sede Sociale della Società, in Torino, via Bertola n. 40.

2) Dopo la stampigliatura dei certificati azionari, attestante l'aumento del Capitale sociale a L. 128.250.000.000, si perfezioneranno le seguenti operazioni:

— compilazione della dichiarazione di sottoscrizione;

— stacco dai certificati definitivi della cedola n. 46, rappresentativa del diritto gratuito, e della cedola n. 47, rappresentativa di quello a pagamento;

— stampigliatura dei certificati provvisori Categ. «P» nelle apposite caselline contrassegnate con gli stessi n. 46 e 47;

— ritiro di un tagliando non trasferibile per il totale delle azioni nuove sottoscritte. (Tagliando che verrà in seguito cambiato nei corrispondenti titoli definitivi — per le azioni gratuite e per quelle a pagamento liberate anticipatamente — o provvisori «Q» — per le azioni 3/10 — esclusivamente presso la Cassa che lo avrà rilasciato);

— ritiro di un buono di assegnazione rappresentante dei quinti non divisibili e di un buono d'opzione valevole per il residuo dei diritti a pagamento.

3) La presentazione di 5 quinti di buoni d'assegnazione, o di 25 diritti in buoni d'opzione, alle Casse designate entro il 9 maggio 1961, darà diritto rispettivamente alla sottoscrizione di una azione gratuita e di una azione a pagamento.

4) Trascorso il 9 maggio 1961, l'operazione di assegnazione gratuita potrà effettuarsi solo presso la Sede della Società.

5) La scadenza dei termini suindetti, e la inosservanza delle condizioni sopra stabilite, determineranno senz'altro la decadenza da qualsiasi diritto di opzione.

Pagamento del dividendo dell'Esercizio 1960

A partire dal 17 aprile 1961 saranno esigibili:

a) il saldo dividendo esercizio 1960 in ragione di L. 42 per azione in circolazione con godimento regolare; e L. 12,60 per azione in circolazione con godimento pro quota;

b) il dividendo esercizio 1960 di: L. 72 per azione gratuita derivante dall'aumento di capitale con godimento 1° gennaio 1960.

Il pagamento del dividendo sulle azioni gratuite avverrà all'atto della loro sottoscrizione; il pagamento dei saldi di cui al punto a) avverrà, per i titoli definitivi, mediante la presentazione della cedola n. 48 e, per i titoli provvisori Categ. «P», rappresentanti azioni con godimento pro quota, mediante la stampigliatura degli stessi, nella casellina n. 48.

Dette operazioni potranno essere effettuate presso le consuete Casse autorizzate e presso la Sede Sociale della Società in Torino, via Bertola n. 40.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN VENEZIA

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal 28 aprile 1961 è pagabile il dividendo dell'Esercizio 1960 nella misura di L. 70 (settanta) per azione.

Il dividendo sarà esigibile presso la Sede Sociale e presso le consuete casse incaricate, contro presentazione e ritiro della cedola 37 staccata dai certificati definitivi.

Venezia, 26 aprile 1961.

Nuove istanze al processo per il delitto di via Monaci

La Corte non ammette il siero della verità Ghiani grida a Fenaroli: «Lei mente!...»

Un altro confronto per il viaggio in treno compiuto dal geometra e registrato dal "foglio verde" - I tre accusati erano pronti a sottoporsi alla prova della narcoanalisi - L'ex-fidanzata dell'elettrotecnico non conferma l'alibi dell'imputato

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 26 aprile.

Chi mente tra i due, Fenaroli o Ghiani? Siamo alla stretta finale. La Corte d'Assise che giudica Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia ha respinto oggi una estrema istanza dei difensori per controllare l'attendibilità degli accusati, attraverso la prova del «siero della verità» e della «macchina antibugia». A tali prove hanno chiesto di essere sottoposti Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli. A malincuore, anche Carlo Inzolia si è associato.

La richiesta è stata avanzata stamane, alla fine della deposizione di Tina Dardi, l'ex-fidanzata di Raoul Ghiani. La ragazza, vestita di chiaro, il volto quasi celato da un grosso paio d'occhiali neri, ha reso la sua deposizione con voce spenta e un po' rauca.

«Sono stata interrogata più volte durante l'istruttoria, su quella domenica del 7 settembre 1958 — ha detto la giovane. — Io però non ricordavo di essermi vista con Raoul quel giorno. Lo conosco da cinque anni. Ci si incontrava spesso, tre, quattro volte la settimana, quasi sempre di sera. Ma come posso ricordare se anche quella sera...».

Ghiani chiede la parola e viene scortato sul pretorio. La ragazza lo guarda intensamente. C'è un momento di silenzio. Il presidente interrompe quel colloquio muto tra i due giovani.

«Ora guardi noi, signorina. Ricorda come portava i capelli Ghiani? Corti, lunghi, con la scriminatura?», domanda il presidente.

«Io l'ho sempre visto così», dice Tina Dardi.

E' una smentita all'ipotesi dell'accusa, che vorrebbe la capigliatura del Ghiani trasformata dopo il delitto. Ma Ghiani, lasciando le ragazze delle sue serate milanesi, pallido, emozionato, le chiede di più: «Vorrei sapere se i nostri incontri il fecero più frequenti, tra l'agosto e il settembre del 1958». «E' vero». «L'unica domenica in cui noi non ci siamo incontrati fu il 14 settembre!».

Tina Dardi lo guarda, si torcenta le mani, respira affannosamente: «Non c'è nessuna cosa importante che mi faccia ricordare che l'unica domenica fu quella... Può darsi che sia come dice Raoul».

«Ma io — riprende l'imputato, — io non ho viaggiato su quel treno, la sera del 7 settembre! Quella domenica ero stato con la signorina, a Milano, e non sul treno in compagnia con Fenaroli!».

Tina Dardi si volge ai giudici con una punta amara nella voce: «Come posso ricordare? Io non tenevo la nota dei miei incontri con Raoul!».

La signorina se ne va. Ghiani ritorna mestamente nella gabbia. Viene chiamato fuori, adesso, Giovanni Fenaroli; il difensore Nicola Madia esclama: «Ci dica la verità su quel viaggio! Chi viaggiò con lei sotto il nome di Ghiani?».

La madre di Raoul Ghiani è giunta a Roma per deporre al processo. Qui appare con la testa dal Tedesco all'uscita dalla pensione dove ha preso alloggio (Tel.)

«Ma io non viaggiai affatto! Fenaroli è gelido e irremovibile: «Confermo di aver viaggiato su quel treno con Ghiani in una di quelle sere. E' quel "foglio verde" che fissa la data al 7 settembre. Escludo che in quell'occasione, abbia viaggiato con me persona diversa dal Ghiani». «Fenaroli non dice le verità! Io su quel treno non ho viaggiato!», grida Ghiani dalla gabbia.

E' stato questo il momento prescelto dal suo difensore, Sarno, per chiedere la «prova della verità». «Raoul Ghiani — egli ha detto — già da qualche settimana mi chiede insistentemente di essere sottoposto alla narcoanalisi e a tutte quelle prove che altri paesi civilissimi, dove c'è bisogno di scoprire chi mente e chi dice il vero. Davanti all'insolubile contrasto tra le sue dichiarazioni e quelle dell'imputato Fenaroli, chiedo che la Corte disponga questa estrema indagine».

«Anche l'imputato Fenaroli — dichiara Francesco Carnevutti — è disposto a subire il medesimo trattamento. Il problema è gravissimo, credo che la prima volta che giudici italiani sono chiamati a risolverlo. Si tratta di accettare mezzi di investigazione su cui ormai tutto il mondo scientifico discute: la narcoanalisi (pentothal) e il lie-detector. Il primo determina uno stato di rilassamento della volontà, che permette di scoprire ciò che l'uomo vorrebbe tenere nascosto. Il secondo è strumento che registra meccanicamente gli sforzi fisici dell'individuo per dominarsi: respirazione, sudorazione, battiti del polso, afflusso del sangue. Non credo che questi mezzi abbiano il potere di accertare la verità in senso assoluto, ma non credo nemmeno che i risultati d'una tale prova sarebbero da trascurare».

L'avvocato Cesare Degli Occhi sulla questione assume un atteggiamento di estremo interesse. «Se fosse certo che questi mezzi d'indagine permettono di scoprire la verità, la scienza avrebbe sostituito la coscienza. Sono molto perplesso. Dal piano morale e religioso è un tentativo di aprire ciò che non deve essere aperto. Lo spirito è libero e insondabile e non deve essere sondato. Tuttavia il mio difeso Carlo Inzolia non si oppone alla prova della verità, se verrà concessa agli altri due. Ma quali indagini potrebbero farsi su di lui? Egli non ha mosenti in questo delitto; non ha alibi perché non ne ha bisogno. L'esperimento è pericoloso. Potrebbe essere esteso, per esempio, ad un testimonio che non nomino...». L'allusione a Egidio Bacchi è fin troppo chiara.

Si alza il P.M. dott. Mauro. «I mezzi proposti dai difensori per esplorare ulteriormente la personalità degli imputati non possono essere accolti. Se è vero che in qualche paese sono stati impiegati, sono vietati in molti altri, in Germania, in Inghilterra, per esempio. Essi producono delirio, dissociazione delle idee, sviluppo di idee fisse. Inoltre, l'interrogato subisce l'influenza dell'interrogante. I risultati sono quanto mai inattendibili: violano inoltre la libertà morale degli individui. Gli imputati non possono rinunciare alla libera disponibilità della loro volontà».

La Corte, riunita in camera di consiglio, vi si è trattenuta a discutere per un'ora e mezzo. L'uso della narcoanalisi e del lie-detector è stato rifiutato perché tali mezzi sono «contrari alla libertà della volontà degli imputati». I risultati di queste prove non sono apprezzabili. La Corte ha respinto inoltre l'istanza per una perizia grafica che la difesa di Giovanni Fenaroli aveva avanzato stamane dopo la nuova deposizione sul pretorio del defunto Domenico Provaroni.

Questo testimonio, come sappiamo, aveva ieri l'altro dichiarato di avere di proprio pugno, sotto dettatura d'un compagno di cella, trascritto un bigliettino attribuito al Fenaroli. Stamani egli è stato sottoposto ad un esperimento pratico per vedere se sappia usare quel particolare carattere stampatello in cui il messaggio incriminato è scritto.

Fatto portare sul pretorio un tavolinetto, carta, penna, calamaio, il presidente La Bua ha invitato il Provaroni a scrivere sotto dettatura il testo del bigliettino: «a) smentire circostanze creazione alibi G.; b) negare esistenza altri biglietti affermando essere stati distrutti; c) contenuto dei biglietti inventato per cercare intimidirmi o tentare ottenere vantaggi nuova fase corso; d) comunicare reale testo biglietti e concordare loro consegna terza persona».

Senza scomporsi, Provaroni ha fatto il suo compitino e lo ha quindi consegnato al presidente. La stampatello, non c'è dubbio, lo sa usare: ma la Corte, nella sua ordinanza di oggi, ha escluso che sia necessaria una perizia per stabilire se vi sia identità tra i due bigliettini, quello scritto in aula da Provaroni e quello attribuito a Fenaroli.

E' seguita la breve apparizione d'un giornalista milanese (che ha smentito Fenaroli) e quella d'un albergatore di Nervi che ha detto che Maria Marcitrano, durante un soggiorno nel suo hotel, beveva forse un po' troppi liquori.

Per domani è attesa il momento più straziante del processo: la deposizione della madre di Ghiani, Clotilde Guatteri.

Gigi Ghirotti

Una sentenza del Tribunale di Pinerolo

Il segnale di «stop» non obbliga a dare la precedenza a sinistra

Condannato un automobilista: ucciso un ciclista che non rispettò l'indicazione di arresto

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 26 aprile.

Aderendo alla tesi del Pubblico Ministero, il Tribunale di Pinerolo ha oggi sentenziato che il segnale di «stop» non obbliga necessariamente chi è tenuto ad osservarlo a concedere la precedenza nei due sensi a coloro che viaggiano sulla strada principale.

L'interessante sentenza, in tema di codice stradale è stata emessa a conclusione del procedimento penale contro il rappresentante Enrico Pasquale La Fronza, residente a Genova. L'imputato doveva rispondere di omicidio colposo per aver il 23 marzo 1960 investito con una Fiat 1100 familiare, di cui era alla guida, il contadino Giacomo Pietro Bonino, di 73 anni, da Cavour, provocandone la morte.

Il fatto avvenne sulla provinciale Pinerolo-Saluzzo, al chilometro 14, all'incrocio della stradina campestre per Sant'Antonio. Il La Fronza viaggiava diretto verso Saluzzo; improvvisamente dalla stradina alla sua destra, dove è situato un segnale di «stop», sbucava senza prima fermarsi il fermato il Bonino in bicicletta. L'urto, data anche la velocità della macchina, è stato inevitabile e violento: il Bonino, investito in pieno, veniva lanciato ad alcuni metri di distanza sull'asfalto, decedendo.

Rinviato a giudizio per aver viaggiato con imprudenza, negligenza e ad eccessiva velocità in prossimità di un crocevia regolarmente segnalato, omettendo inoltre la prescritta segnalazione acustica, il La Fronza è comparso stamane davanti ai giudici, poggiando la sua tesi difensiva sul fatto che il Bonino, non avendo ottemperato al segnale di «stop», gli aveva tagliato in modo imprevedibile la strada.

Il Pubblico Ministero dopo aver sostenuto che il segnale di «stop» non obbliga necessariamente chi è tenuto ad osservarlo a concedere la precedenza nei due sensi a coloro che viaggiano sulla strada cui sta accedendo e che nel caso specifico, nonostante il segnale di «stop», la precedenza toccava al Bonino, ha chiesto la condanna a quattro mesi di reclusione, 14 mila lire di multa e sei mesi di sospensione dalla patente.

Il Tribunale ha ritenuto il La Fronza colpevole di omicidio colposo, condannandolo a due mesi e venti giorni di reclusione, a quattordicimila lire di ammenda ed alla sospensione dalla patente per mesi sei.

m. f.

Tenta di uccidersi in cella poche ore dopo la condanna

Aosta, 26 aprile.

(r.) Questa sera, alle 21,30, un giovane pregiudicato ha tentato di uccidersi nelle carceri di Aosta, poche ore dopo essere stato condannato.

Il giovane — Salvatore Gagliano di 21 anni, da Menfi (Agrigento) — è stato trovato esanime in una cella della torre dei Balivi, da un agente di custodia.

Forse colto da una crisi di sconforto, il Gagliano ha infranto i vetri della cella e con una scheggia si è tagliato le vene dei polsi.

Oggi incontro per la «Panizza»

Sciopero di solidarietà per la «S. Andrea» di Novara

Novara, 26 aprile.

(b.) Alle 8 di stamane gli operai degli stabilimenti metalmeccanici di Novara hanno abbandonato il lavoro per uno sciopero di tre ore.

La manifestazione era stata indetta da tutte le organizzazioni sindacali per solidarietà con le maestranze della «Sant'Andrea», l'officina meccanica chiusa dalla direzione a seguito dell'agitazione per le rivendicazioni salariali. Alle 10, i metalmeccanici novaresi si sono riuniti in piazza Martiri per ascoltare il segretario nazionale della Fiom, l'on. Luciano Lama.

Sempre in campo sindacale, si ha notizia che il prefetto ha convocato per le 16,30 di domani la direzione e i rappresentanti sindacali della «Panizza» di Ghiffa, in sciopero da quaranta giorni.

Non si può licenziare per "scarso rendimento,,

Così ha stabilito in una sentenza il tribunale di Milano - Condannata l'Azienda elettrica municipale

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 aprile.

(m.) I giudici del tribunale civile di Milano hanno stabilito in una loro importante sentenza depositata oggi in cancelleria che non è possibile licenziare un dipendente per «scarso rendimento»: ciò è in contrasto col contratto di lavoro collettivo che prevede un periodo di prova prima della assunzione definitiva.

La vertenza è stata originata da una lettera di licenziamento inviata il 13 novembre del 1958 all'operaio Amilcare Zanotti da parte della direzione dell'Azienda elettrica municipale, che si serviva di lui come «letturista dei contatori presso gli utenti». L'operaio, al quale erano state corrisposte tutte le indennità del caso, non accettò però alcuna liquidazione e respinse con un atto di citazione il licenziamento motivato dalla formula dello «scarso rendimento». La causa durò più di due anni, ma i giudici hanno concluso che l'operaio ha pienamente ragione: l'Aem, pertanto è stata condannata a pagare le spese di giudizio e a corrispondere all'ex-dipendente tutte le retribuzioni, le gratifiche, nonché al versamento dei contributi assicurativi fino al sessantacinquesimo anno di età, oppure a reassumerlo in servizio, se ciò il ora di gradimento dell'operaio licenziato, al quale spetta inoltre una provvisionale di tre milioni.

I giudici nella loro importante sentenza hanno fatto rilevare che la risoluzione del rapporto di lavoro tra un'azienda e un suo dipendente può avvenire solo in determinate circostanze: per morte, per limiti di età, per dimissioni volontarie, per infrazioni disciplinari ben specificate o per ragioni amministrative che esulino, però, queste ultime, dal contratto collettivo di lavoro.

Eccezionale!

CURZIO MALAPARTE
lettere intime a M. F.

GIORGIO ALBERTAZZI
amori segreti a Parigi

PEPPINO DI CAPRI
parla sua moglie

tutto su

settimana radio TV

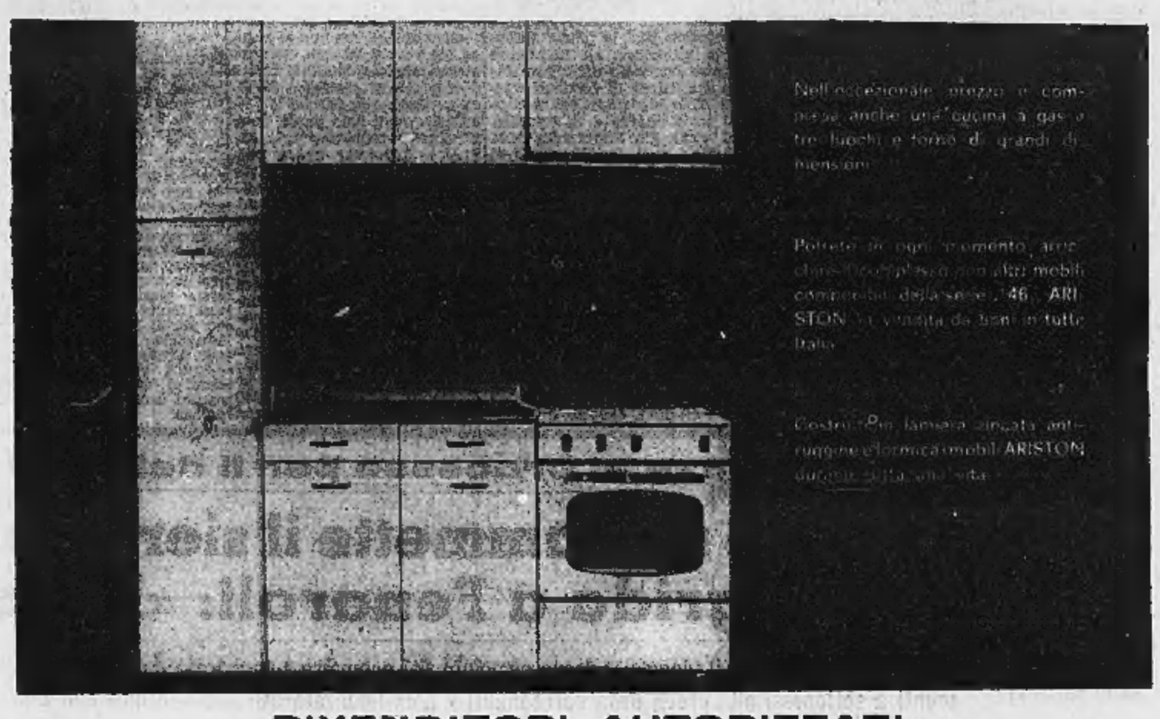
Altri importanti articoli e tutti i programmi radiotelevisivi completi **L. 60**

grophistudio

tutto per 122.000 lire

Una eccezionale offerta ARISTON per l'arredamento della Vostra cucina

Fate un salto oggi stesso presso il più vicino rivenditore di prodotti Ariston. Comprenderete perchè giudichiamo eccezionale, unica, la nostra offerta.
Con poca spesa la Vostra cucina cambierà volto. Ariston arricchirà la Vostra casa, Vi darà il piacere di viverci. Ariston è una produzione standard ad alto livello qualitativo, è un marchio che va rapidamente affermandosi sui mercati di tutto il mondo.



MERLONI s.p.a.
FABRIANO

Ariston

cucine elettrogas scaldabagni mobili componibili per cucina

RIVENDITORI AUTORIZZATI

TORINO CITTA':
Ditta BARIONA Mario - Via Vanchiglia 5
Ditta CAPRA Mario - Via Jacopo Durandi 11
Ditta CICCONE Luigi e Paolo - V. Da Sanotia 25
Ditta CRAVERO Pietro - Via Borgo Dora 30
Ditta DE MAJO Ing. Luigi - Via Nizza 23
Ditta LANZO Luigi - Via Filadelfia 61
Ditta L'IDRAULICA di Labianca A. - V. Vibò 55
Ditta REVELLO & FRANZERO - Via Nizza 142
Ditta VAIO Francesco - Via Nicola Fabrizi 8
Ditta VARER di Scalva Giovanni - V. Cibrario 91
TORINO PROVINCIA:
ABBADIA ALPINA (Pinerolo)
Ditta ASTESANO Luigi - Via Nazionale 252
BORGO SAN PIETRO (Moncalieri)
Ditta GARDINO Enrico - Via Sestriere 7
IVREA
Ditta LACCHIO Osvaldo - Via Cuscinetto 29
PINEROLO
Ditta MERLINI Cav. Alda - Corso Torino 80
RIVOLI
Ditta ASCHIERI Walter - Via Fratelli Piol 61
ALESSANDRIA CITTA':
Ditta ASTUTI G. B. - Via Vochieri 18
ALESSANDRIA PROVINCIA: ACQUI
Ditta F.LLI MORELLI - Via Garibaldi 6
AOSTA CITTA':
Ditta F.LLI MAMMOLITI - Corso Batt. Aosta 12
AOSTA PROVINCIA: CHATILLON - SAINT VINCENT
Ditta CHIARI Renato - Via E. Chanoux
ASTI CITTA':
Ditta GRAZIANO Luigi - Via Emiliani 33
CUNEO CITTA':
Ditta BALSARDI Dr. Pompeo - Piazzale Stazione Nuova 6 (Ag. Pibigas)
CUNEO PROVINCIA: ALBA
Ditta BALSARDI Dr. Pompeo - Via Galimberti 5 (Deposito Pibigas)
NOVARA CITTA':
Ditta MOTTINI Umberto - Corso Milano 14
NOVARA PROVINCIA: CAMERI
Ditta MINOTTI Antonio - Via Manzucchelli 14
VERCELLI CITTA':
Ditta RODI EUPREMIO - Via Felice Monaco 2R
VERCELLI PROVINCIA: BIELLA
Ditta LACCHIO Ettore - Via Marconi 8

ANNUNCI ECONOMICI

Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 18 p.p.

(Continua da pag. 8)

A 6.000.000 vendesi officina mq. 100 due camere nortile. Telef. 527-602.

ABITABILI subito, Parella, Carrera 55, vendesi alloggetti uno, due camere, Unello, cucinino piano rialzato; tre camere ripolo cucinino ampio terrazzo, unico piano. 5

ACQUISTEREI camera 4-5 camere, giardino, massimo 30 km. Torino. Telefonare 883-875. 422

ACQUISTIAMO terreno industriale Settimo Lanzo, 20-40 mila mq. Telefonare 791-746. 146

ACQUISTO, affitto 2 locali cucinino, 2 camere cucina servizi, soleggiato ammobiliati. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6068 — Torino ». A38762

ACQUISTO locale industriale mq. 2500-3000 coperto 1500 minimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4436 — Torino ».

ACQUISTO piano rialzato mq. 150-300 adibire parte alloggio parte laboratorio silenzioso, zona Francia, massimo sanomastica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4387 — Torino ». A38552

ACQUISTO privatamente casa antigarra, semipopolare, 30-35 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3065 — Torino ». A38418

ACQUISTO villa precollinare minimo 8 camere, servizi. Buzzi, tel. 50-791.

AGATTO villeggiatura incantevole vista panoramica vendo Cortiglione (Asti) centro paese casa rurale quattro camere cantina rustico giardino 1.500.000. Telefonare 275-739. A34289

AFFARONE! Tenuta Vercellese zona irrigua centro nucleare in costruzione, vasto bellissimo casseggiato 4 piani, cabina elettrica, turbina, mq. 9000 complessivi fronte strada provinciale vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7430 — Torino ». A33900

AGENZIA Berio, Imperia Oneglia, le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, occasioni negozi, combinazioni società. 21696

ALASSIO vendo 2 alloggetti nuovi arredamento ultrilli, ciascuno 3 vani e servizi. Telefonare 528-017. 103

ALLOGGETTO 1-2 camere più cucina vendonsi via Saluzzo 3 (Via Nizza) dalle 15 alle 19. A38514

ALLOGGI in palazzina, signorilissimi, 3-14 camere, autorimessa, giardino. Via Silvio Pellico 1 (corso Castello. Facilissimi. Rosa 21, Cabella 69. 1054

ALLOGGI signorili ammobiliati 1-2 camere tinello cucinino servizi bagni impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 893-306. 28300

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 39

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi impresa vende, via Santa Chiara 45. Mutuo, facilitazioni. Tel. 512-696.

ALLOGGI signorili 2-4-5 camere, tinelli, doppi servizi, impresa vende zona Francia via Modane angolo via Valgioie 8, ottimo, facilitazioni. Telefonare 779-545.

ALLOGGI zona TO EI 1-2-3-4 camere ogni comfort, riscaldamento, prezzi ultraconvenienti, facilitazioni pagamento vendo Edenti, XX Settembre 17, Castellamonte 532. Visite cantiere via Barbaresco 18 ore 14.30-18. 405

ALLOGGIO 1-2-3-4 camere servizi, negozi, mansardati 8. fitta, isolato via Montebianco, Gradisca, Montemagllo, Lessegno. Rivolgersi vendere via Gradisca 28.

ALLOGGIO angolo corso Peschiera, piano primo, due camere, cucina bagno libero subito vendesi. Telefonare (14-15, 21-22) 60-276. A38506

ALLOGGIO bellissimo (casa autogestita) zona corso Ducia, 5 camere cucina servizi bagno e termo centrale, primo piano affittasi (8 mesi), vendesi 7 milioni 800.000, affari: Bosco, Carlo Alberto 41. 1292

ALLOGGIO esentato 2 camere tinello termobagno, piano II, corso Regina Margherita 227, tenuto 4.200.000. Telefonare direttamente proprietaria 766-872.

ALLOGGIO libero, 5 camere servizi vendesi, corso Peschiera. Telefono 519-261.

ALLOGGIO nuovo (S. Rita) camera, tinello, cucinetta servizi interni, prezzo occasione 2.800.000. Telefonare 61-008.

ALLOGGIO nuovo 4 grandi camere doppi servizi piano rialzato, via Pietro Giuria 63, vendesi. Telefonare 761-551.

ALLOGGIO signorile ampio ufficio due ingressi, vendesi piazza Adriano 12, Borgaretto. Telefonare 773-812.

ALLOGGIO signorile 5 camere, cucina, vendesi via Goffredo Casalis. Tel. 857-009.

ALLOGGIO non arredato 5000, 5° piano, affittasi 180.000 annue, 2.500.000; altro piano rialzato una camera tinello 3.500.000. Interessati Umberto 65, telefono 527-420.

ALLOGGIO 2 camere, cucina, ingresso, stanzino, servizi, cantina, 5° piano, panoramico, vendo 1.800.000. Telefonare 512-635. 168

ALLOGGIO 2 camere psichetaio, tinello, cucinino, servizi (via Ingoli) 2.800.000. Telefonare 41-078. 293

ALLOGGIO 3 camere, cucina, servizi, via Castelfidardo, vendo, Buzzi, telefono 50-791. 283

ALMESE villa 30 camere servizi diciannove frutteto 5.000.000. Tele. 525-943.

BARBARESCO Langhe vendesi appartamenti 4 vani servizio Albisola 4.400.000; vendesi 5.200.000. A34518

ANTICIPAZIONE IMMEDIATA SU APPARTAMENTI, TERRENI, IMMOBILI, RIMBORSO RATEATO CONCEDE FAIT, VIA SANTA TERESA 12. DISCHEZIONE BANCARIA, TASSO CONVENIENTE.

APPARTAMENTI signorili adatti studi professionali o abitazione vendonsi con massima [illegible]. Stabile via Bligny angolo via Santa Chiara. Visite cantiere ore 9-12, 15-18. Telefonare 83-573.

APPARTAMENTO centrale, lussuosissimo ingresso, privato, mq. 270, vendesi. Telefonare 511-400. A32101

APPARTAMENTO lussuosissimo, ampio, grandissimo, quadrupli servizi, divisibile, vendesi. Telef. 511-400. A32842

APPARTAMENTO corso piazza, panoramico, 6 camere, cucina, tripli servizi, doppi ingressi, due ascensori, finalmente, recediamo. Bolzano, telefonare 58-912.

APPARTAMENTO signorile panoramico, mq. 225, corso Inghilterra Francia, 6 camere, salone, doppi servizi più mansarda, prezzo subito, vendo nuovo. Telefonare 31-756. 857

APPARTAMENTO signorile 3 camere cucina, doppi servizi, ingressi, piano rialzato, vendiamo (Crocetta). Affittasi, Umberto 45. Telefono 537-420.

ATTENZIONE F. Rivoli 2 camere tinello 4.200.000, mansarda Milano 3 milioni 850.000; s. Spezia terme particolare 2.800.000; S. Rita stampa tinello 2.450.000. Di Savino, S. Anselmo 13.

AUTOBIMESSA mq. 1870 vendonsi mansardi, redditizia. Telefonare 836-198.

AUTORIMESSA nuova costruzione 50000 lire, mq. 2000 circa, capienza auto 100, zona Francia, vendiamo 72.000.000 (ribasso 9,50%). Autocraus, Umberto 45, telefono 527-420. 398

BARDONECCHIA cercasi subito seria impresa costruttrice civile abitazione metriquadri 900 piani 4. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5031 — Torino ».

BORDIGHERA Impresa Solari, telefono 22-44 vende appartamenti vicino mare alle aree edificabili. A32756

BORGATA Parella 2.200.000 vendo alloggio camera, tinello, cucinino, terrazzo bagno. Telefonare 383-954. 842

BORDIGHERA (Savona). Appartamento con giardinetto vicino mare 3.500.000. Rivolgersi luogo Tornavia, via Molini. A34295

CAPANNONI ferro, tettoie, stabilimenti, realizzazioni metalliche cerpac [illegible] specializzate, eseguiamo opere [illegible]. Telefonare 53-711. 40

CASA camere 3 [illegible] semicentrale parte abitazione reddito 7% sumsentabile possibilità rialzamento [illegible] occasionissima L. 16.500.000. Quirico, Garibaldi 8 369

CASE centralissima da abbattere, vendo urgentemente 130.000.000 contanti. Ribona, via Nizza 25, tel. 519-220. 553

CASA corso Giulio [illegible] angolo corso Novara, 3 negozi, reddito 170.000 mensili, vendo 35.000.000 Telef. 42-720.

CASA Madonna Campagna [illegible] 24 camere con cucinini bagno e [illegible], tutte affittate, vendesi 20.000.000 più 4 milioni 800.000 mobili, affare. Bosco, Carlo Alberto 41. 1292

CASA nuova costruzione, reddito 7,50%, impresa vende appartamenti. Telefonare 538-261. 287

CASA palazzina 21 vani, laboratorio, zona Francia; privato vende a privato. Telef. 793-489. A34409

CASA signorile 4 camere, adiacente Pisi Mirafiori, ultimata autonomo, alloggi 1-2 camere servizi, primaria impresa vende bisogno. Mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 50-328. 73

CASA 4 alloggi giardino garages richiesta 10.000.000 non trattabile, Regina Margherita. Telefonare 701-406.

CASA 54 camere, magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Telef. 396-507.

CASCINA 30 giornate, ottima posizione redditizia, casa padronale, tetto completo, vende, vendesi alloggi. Scrivere: Barbarino, Moncalvo Monferrato.

CASCINA 19 giornate tetto irriguo, unico appezzamento pianura fertilissima vendesi. Telefonare 511-311. A34302

CASCINE 50 giornate, vendesi zona Settimo-Leinì. Geom. Cantatore, telefono 553-307. 324

CASCINE Vica vendesi lotto 456 mq. Telefonare 793-865. A34395

CASETTA civile recente portineria Alpignano con giardino mq. 600 vendesi. Telefonare 963-281. A34254

CASETTA camere 5, servizi, terreno cortile Borgo Vanchiglia, Mongineyro 46. Telefonare 538-261. 287

CASETTA Michelino, 5 camere, semiterrazzo. 500 mq. terreno, 11.500.000. Di Savino, S. Anselmo 13. 304

CASETTA 3 camere, 1 giornata terreno, km. 30 Torino, libera subito vendo 1.500.000. Telefonare 30-226. 423

CAVERETTE vendesi in palazzina nuova, alloggi signorili, termo centrale, garage riscaldati e giardino, prezzi [illegible]. Tel. 277-056. A34367

CENTRALE signorile appartamento panoramico due camere e servizi, proprietario vende. Telef. ore pasti 882-685.

CENTRALISSIMO vendesi alloggio 4 camere, cucina servizi. Telef. 871-836.

CERCASI fabbricato adatto officina soleggiato 100 mq. cortile, Telef. 827-002.

CERCASI terreno non maggiore mq. 1000 circa allacciato alla zona Rossi, Gassino. Telefonare 882-838, ore ufficio.

COMPRASI locale industriale entro dazio, metri 350 circa, Telef. 906-613.

COMPRENSI cascinetta 1.200.000 circa con oltre 25 chilometri Torino. Telefonare 582-790. A35205

CONTANTI acquistasi alloggio moderno quattro camere servizi passeggi corso Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5031 — Torino ». A34708

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi signorili vendonsi. Tel. 538-151.

CORSO Francia 62, vendesi alloggio signorile mq. 150, ottimo. Geom. Cantatore, telefono 553-307. 324

CORSO Peschiera, zona Crocetta, vendesi alloggio signorile, 1° piano, mq. 400, uffici o abitazione. Geometra Geom. Cantatore, telefono 553-307. 324

CORSO Re Umberto, libero, vendesi alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare 788-211. 237

DEMO Massi Unti vendo appartamento padronale mq. 420 più ampio giardino adatto altre destinazioni. Altro alloggio 6 locali vendo 2° piano. Lezzana, Arcivescovado 5. 1138

DISTRUTTORE vendo casa signorile mobili signorili, facilitazioni. Tel. 774-686.

DISTRUTTORE vendo casa signorile su corso principale piazza piegar, 90 camere più negozi. Telefonare 765-720.

DROSETTA vendesi alloggio 3 camere tinello bagno, 1° piano, ascensore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7450 — Torino ». A38202

EROSETTA vendesi appartamento libero piano, soggiorno tre camere cucina tripli servizi. Rivolgersi portineria via Lamarmora 32. 23582

FINANZIAMENTI [illegible] con [illegible] rateazioni su alloggi, case terreni, cambiali discrezione. Telefonare 527-437.

FIN-VAI [illegible] **IMMOBILI, TERRENI INDUSTRIALI, ALLOGGI LUSSO, NEGOZI, UFFICI, MEZZANINI, CENTRALISSIMI. MUTUI ET FACILITAZIONI. VIA MONTE PIETA' 2. TELEFONI 527-419, 527-412.** 118

FRONTE piazza corso bellissima posizione impresa vende alloggi due cinque camere doppi servizi, Unione Sovietica mq. Deposito Vigilani, Telefono, 543-639.

I.F.I., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA Santadhero vende alloggio 1-2-3 camere e servizi. Massima facilitazione pagamento. Mutuo San Paolo. Cantiere via Aosta, Dazio corso Francia, Telefono 796-528. 1252

IN zona San Paolo vendesi alloggi e alloggi 1-2-3 camere tinello e servizi, giardini di pertinenza. Telef. 30-330.

LARGO Orbassano vendesi tre camere servizi rialzato 2.500.000. Telefonare pomeriggio 390-080. A35412

LOCALI nuovi camera tinello cucinino e servizi, piano rialzato ad uso ufficio vendesi 3.400.000 Boringhieri corso Vittorio. Telefonare 36-129, 104

MAGAZZINI uffici grandiosi nel nuovo palazzo 200 mt. piazza Statuto adatti grande ditta provinciali per finimenti secondo destinazione. Esclusiva, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 180 — Roma ». 1266

MAGNIFICO terreno industriale mq. 100.000 (ampliabile) casello 10 Km. autostrada Torino-Milano, vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3126 — Torino ».

MURI macelleria affittasi 300.000 annue vendonsi 3.600.000 contanti. Telefonare 33-311. A35199

MURI negozio cartoleria S. Paolo vendesi affittasi 26.000 mensili. Tel. 892-417.

MURI nuovi, zona residenziale corso Francia (Aeronautica), affittansi, vendonsi. Telefonare 503-876. 324

NEGOZIO e ufficio centrali buon reddito, proprietario vende. Telefonare ore pasti 892-685. 324

OCCASIONE suballoggio 2 camere, tinello, servizi, Telefonare 885-900.

OCCASIONE via Milano vendo alloggio tre camere cucina. Telef. 696-389.

PARADISO SERRONI, PRENTIAMO LUSSUOSI APPARTAMENTI 2-3-4 CAMERE, SERVIZI SEMPLICI E DOPPI. POSSIBILITA' DI COMPOSIZIONE NEL NUMERO DI VANI DESIDERATO. RIFINITURE ECCEZIONALI. MUTUO, LUNGHE RATEAZIONI. CORSO PAL, CAVOUR 7. TELEFONI 528-421, 527-496.

PIANO terreno ultimi alloggetti 2 camere Piazza Cuica, vende impresa. Telefonare 31-756. 857

PRESSO Stabile proprietario vende definizione frazionamento appartamento ultrasignorile quattro camere servizi, adatto [illegible], ufficio; altro sei camere servizi. Telefonare ore pasti 883-685.

PRECOLLINARE urgenti acquistare terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione villa. Telefonare 53-600. 1274

PRIVATO vende bicamera cucina ingresso termobagno, cantina, secondo piano, soleggiato, paraggi piazza Barcellona, comodi, libero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2374 — Torino ». A32168

PRIVATO vende casetta precollinare 3 camere terrazzo garage. Tel. 882 731.

PROPRIETARI causa trasferimento vendono lussuosa villa 16 vani, ampi saloni, 3500 mq. giardino, posizione panoramica, Telefonare 524-676.

ROCCHETTA Cairo, causa disgrazia, vendo terreno prossi stazione, possibile raccordo ferroviario, condizioni pagamento. Rosetti, Don Bosco 4, Acqui.

ROSSIN, S. Donato 12, vende zona Lingotto alloggio 5 camere, servizi, termo bagno, recente tasse, occasione, 4.600.000.

ROSSIN, S. Donato 12, vende zona Aeronautica, alloggio camera tinello cucinino servizi 2.150.000. 1307

ROSSIN, S. Donato 12, vende zona Stadio, 2 grandi camere affare 1.150.000; altre affittate 10,000, 1.200.000.

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutuo San Paolo, massimo facilitazioni. I.F.I.T. S. Quintino 4 bis, Torino. 538

SANREMO prossimità campo sportivo spiaggia, vendonsi-affittansi nuovissimi alloggetti appartamenti panoramica mare, calorifieri, garages, facilitazioni. Scrivere: Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo. 23532

SANREMO vendiamo appartamenti villa due quattro camere, servizi, tutti privati. Bona, Sanremo. 21791

SE occasione acquistasi casetta otto dieci camere zona semicentrale. Trattasi direttamente, contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6031 — Torino ». 4347(8

SOCIETA' immobiliare acquisterebbe terreno centrale costruibile pagamento contanti. Telefonare 882-606. 348

SPOTORNO, vendesi casetta cinque ambienti oltre bagno, terrazzo, cortile, con adiacente [illegible] un vano ad ingresso particolare, vicinissima stazione ferroviaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7414 — Roma ». A35600

STABILIMENTO forza Kirsilica, elettrico, adatto qualsiasi genere, vendesi. Telefonare 511-400. A32102

STABILIMENTO PIEMONTESE, SUPERFICIE 18.000 MQ. CIRCA, COPERTI 9000 MQ., RACCORDABILE FERROVIA, LUCE, FORZA, TELEFONO. BUONA POSSIBILITA' MANO D'OPERA LOCALE, LIBERO SUBITO, VENDESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 182 — TORINO ». 367

TERRENI mq. 2000, Castello Rivoli, a mq. 14.000 Cascina Vica, vendo. Telefonare 761-842. A34360

TERRENO fronte strada asfaltata Ersino-Pecetto, comodità vendesi. Geom. Chiabotto, telefono 792-797, pomeriggio.

TERRENO industriale entro cinta daziaria mq. 1000-2000 acquisto. Tel. 697-766.

TERRENO industriale adatto, fuori cinta Torino, privato vende. Telefon. 519-261.

TERRENO irriguo con pioppeto 5 anni vicinanze Torino, vista panoramica, adatto anche costruzione villa, vendesi. Telefonare 393-431. A33966

(Continua a pag. 10)

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 45-342
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700-111
ROMA Largo N. Ravelli 6, tel. 890-417
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA Portici Accod. 17r e via Roma 69r
ROMA Via del Tritone 153
NAPOLI Via R. Galdieri 25

Risoluto, intelligente, combattivo: a cinquant'anni è un maestro nel suo lavoro

...E la sua vita è iniziata con Mellin!
Da cinquant'anni **Mellin** cresce generazioni di persone sane e, nel modo più completo, le prepara alla vita. Oggi è il vostro bimbo che ha bisogno dei **prodotti Mellin**, per crescere sano, robusto ed intelligente
sono cinquant'anni che la vita inizia con **Mellin!**

Mellin per l'infanzia:

Alimento Mellin e Decorino dai primi giorni della vita. Divex e Biscotti Mellin durante lo svezzamento

PILLOLE S.FOSCA

'assativo PURGATIVE
Regolatrici dell'intestino curano la stitichezza

FINSAUTO
VIA SALUZZO 1
(Porta Nuova) TEL. 681.841
FINSAUTO FINANZIAMENTI
IMMEDIATI SU AUTOVETTURE

CRONACHE DELLO SPORT

Il tribunale calcistico non ha tenuto conto delle circostanze eccezionali

Per la pacifica invasione del campo Juventus la Lega assegna la vittoria all'Inter per 2 a 0

VI è la possibilità d'un ricorso alla Caf - Oggi riunione del Consiglio direttivo bianconero per decidere se presentare l'appello Pressioni di sportivi da tutta Italia affinché il club torinese difenda i suoi diritti - Tre giornate di squalifica a Lojacono

Una decisione ingiusta e soprattutto antisportiva

L'Ente Giudicante della Lega Professionistica ha esaminato il caso Juventus-Internazionale, ed ha dato partita vinta ai neroazzurri per due reti a zero, ritenendo i bianconeri responsabili di quanto successo in casa loro al di sopra del pubblico. La motivazione — a base giusta od ingiusta — ha un sostegno regolamentare, ma urta stridentemente, violentemente con quello che è il senso sportivo.

Noi non difendiamo, in questo, come in nessun altro caso, gli interessi di una città, e tanto meno quelli di una società. Possiamo dire a testa alta, perché per consuetudine non siamo mai stati e non siamo troppo teneri colla gente di casa. Rispettiamo i pareri altrui, ma abbiamo l'abitudine di dire quello che ci pare giusto che si dica: anche se questa abitudine ci può creare dei nemici.

La Lega ha applicato ciecamente attenzione proto a non dire «biecamente» — il regolamento, non soffermandosi un istante a considerare altre regole ed altre norme di ordine morale e superiore, quelle che devono sempre vigere nei rapporti fra uomo e uomo, specialmente in una Federazione che è pur sempre sportiva.

Sostengono, parecchie fra le grandi società, che il calcio è diventato spettacolo, partendo dal principio che lo sport vero sia morto. Lo possono pensare loro, nel loro egoismo, che lo sport sia morto. Certe norme di correttezza e di dirittura morale non si possono sminuzzare per convenienza propria. Non è possibile convertire la società, da consorella a da associata ad uno stesso ideale, in belva che si guatano e si azzannano al primo cavillo che compare all'orizzonte. A Torino è successo che uno dei contendenti è venuto ad un certo punto a chiudersi in spogliatoio, ed ha lasciato parte dei suoi sostenitori sul campo a dire che non se ne andavano perché «così avrebbero avuto partita vinta». E la Lega gli ha dato ragione. Questo è inconfutabile. Questo non è sport.

La Juventus non può stare zitta di fronte ad una decisione di questo genere. Non la può accettare supinamente come a riconoscimento di una colpa. Deve reagire, è tenuta a reclamare, perché si trova dalla parte della ragione. Non può consentire che, con un sopruso, venga sovvertito l'ordine di un campionato. E' il senso sportivo che lo esige. E' la necessità di difendere, a nome di tutti, la regolarità della nostra competizione nazionale, che lo vuole.

Vittorio Pozzo

Questo il dispositivo della sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 aprile.

L'incompiuto confronto Juventus-Internazionale del 16 aprile, trasferitosi dal campo di gioco al tavolo della Giustizia calcistica, si è risolto con l'assegnazione del successo alla società neroazzurra, dichiarata vincente d'ufficio col punteggio di due a zero.

Il testo completo della delibera della commissione giudicante della Lega nazionale professionisti in merito all'inedito «caso», è il seguente:

«Premesso che l'arbitro, sospendeva temporaneamente la gara al 31° minuto del primo tempo poiché, in seguito all'eccessiva affluenza di pubblico, una parte di esso, valutata in alcune migliaia di persone, aveva superato il sistema di protezione del campo di gioco;

che l'arbitro medesimo, dopo avere atteso inutilmente per più di un'ora che gli spettatori penetrati oltre la recinzione rientrassero nei settori loro destinati o fossero comunque allontanati dall'interno del campo e, dopo aver preso atto del dissenso manifestato dal capitano della squadra del F. C. Internazionale, circa la possibilità di proseguire l'incontro nella situazione di fatto venutasi a creare, era costretto a sospendere definitivamente la gara;

osservato in linea di diritto, che a norma dell'art. 16 lettera I del regolamento organico le società devono essere considerate responsabili del mantenimento dell'ordine pubblico sui propri campi di gioco e che, per il combinato disposto degli articoli 77 n. 2 e 78 n. 1 e 4 del settore professionisti, i campi debbono essere dotati con idoneo sistema di protezione e solo le persone autorizzate possono esservi ammesse per l'espletamento delle loro funzioni o dei loro incarichi;

atteso che la citata norma dell'art. 16 lettera I del regolamento organico dà origine, nella fattispecie, ad una inevitabile responsabilità oggettiva del F. C. Juventus;

rilevato che la situazione conseguente alle cosiddette pacifiche invasioni di campo — quando l'arbitro, come nel caso in esame, abbia escluso che la sospensione definitiva sia stata determinata da circostanze, che rendessero applicabile la regola 5 lettera C del regolamento di gioco (secondo la quale il direttore di gara ha il potere di interrompere il giuoco quando ritenga intralciata alle regole o in dipendenza delle condizioni atmosferiche, di intromissione di spettatori o per altra causa) — subordina la possibilità dello svolgimento e della prosecuzione della gara al consenso della squadra ospitata, cioè alla sua accettazione di uno stato di fatto la cui ancorata è solo a questa condizione sanabile;

ritenuto che il mancato consenso della squadra del F. C. Internazionale a proseguire la gara rende operante, per effetto della responsabilità oggettiva del F. C. Juventus, la norma di cui all'art. 8 lettera B del regolamento di Giustizia, che prevede la punizione sportiva per la società responsabile di fatti o situazioni che abbiano impedito la regolare effettuazione di una gara;

delibera di assegnare gara vinta al F. C. Internazionale con il punteggio: F. C. Juventus 0 - F. C. Internazionale 2».

Nel nuovissimo caso della partita Juventus-Internazionale i giudici calcistici non hanno fatto altro che attenersi rigidamente alla lettera delle norme in vigore, le quali estromettono, nei giudizi di primo grado, l'intervento dell'altra parte in causa. Difatti, la società bianconera aveva incitato il suo esposto alla presidenza della Lega nazionale, con riserva di provare successivamente in sede adatta le cause di forza maggiore che determinarono il maggiore afflusso del pubblico all'interno dello stadio. La sede adatta è rappresentata dalla Commissione di appello federale (giudizio di secondo grado) e ad essa la Juventus potrà ricorrere entro il settimo giorno successivo alla data di pubblicazione col quale è stata resa nota la decisione che si intenda impugnare». A tale proposito, notizie giunte da Torino fanno pensare che la Juventus si avvarrà della possibilità ed inoltrerà il ricorso, anche per esaudire le pressioni che vengono fatte da sportivi di tutta Italia affinché il club torinese difenda i suoi diritti.

Le altre delibere della commissione giudicante, anche se passate in second'ordine di fronte alla principale decisione, sono risultate di una certa gravità. Lojacono (Roma) è stato squalificato per tre domeniche per frase gravemente ingiuriosa rivolta all'arbitro, a fine gara; Garzena (Lanerossi Vicenza) è stato squalificato per due domeniche; Milone (Napoli) e De Paoli (Venezia) sono stati squalificati per una domenica.

Leo Cattini

Classifica aggiornata

Juventus punti 40; Milan 39; Inter 38; Sampdoria 34; Roma 33; Fiorentina 32; Padova e Catania 30; Bologna 27; Spal 26; Atalanta e Lazarosal 26; Napoli 23; Torino, Bari e Lecco 22; Udinese 21; Lazio 18.

Da questa pacifica invasione in Juventus-Inter è sorto il verdetto fonte di polemiche

La più discussa partita del campionato italiano

Motivi per un reclamo bianconero

Le questioni che la direzione juventina affronta oggi - Anche una richiesta di chiarimenti alla Corte Federale - Ribadita la necessità di ampliare a 102 mila posti la capienza dello Stadio Comunale

La notizia della vittoria a tavolino ottenuta dall'Inter in seguito alla partita interrotta con la Juventus, sebbene prevista in base alle indicazioni dei giorni scorsi, ha suscitato decise reazioni nell'ambiente bianconero. I tifosi hanno subito pensato al ricorso alla Caf ed alla possibilità che il tribunale di appello, tenga conto delle circostanze eccezionali ed esprima un parere diverso decidendo la ripetizione dell'incontro. In questo gli sportivi juventini non si sentono isolati, perché da tutta Italia sono giunte telefonate e telegrammi di incoraggiamento a respingere l'ingiusta sentenza», che oltre a tutto è assai impopolare.

A questo proposito è da segnalare che un giornale milanese nel pomeriggio, il «Corriere Lombardo», aveva svolto martedì un'interessante inchiesta in tutta Italia, chiedendo ai giornalisti sportivi ed ai capitani delle squadre di serie A il loro parere sul caso Juventus-Inter. I risultati furono significativi. A Torino tutti si sono pronunciati per la ripetizione dell'incontro, a Milano vi sono stati sei colleghi pure favorevoli alla soluzione più sportiva della vertenza contro il «vittoria da assegnare all'Inter». Escludendo comunque per evidenti motivi le due città interessate, come pure i capitani dei club bianconero e granata, neroazzurro e milanista, si sono avuti nel resto della penisola 18 voti favorevoli alla ripetizione e 3 alla vittoria a tavolino, tra i giornalisti, e rispettivamente 30 «ripetisti» e 4 vittoria all'Inter tra i calciatori. Segno evidente che il senso della sportività indicava un orientamento ben preciso.

La società bianconera si trova ora ad affrontare il problema sul suo futuro atteggiamento. Il presidente, dott. Umberto Agnelli, essendo anche presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, non intende assumere da solo una decisione che potrebbe metterlo in una situazione delicata. D'altra parte, la Juventus ha non soltanto il diritto ma anche il dovere di difendere il suo punto di vista, tanto più che un campionato deciso a tavolino finirebbe per avere un valore relativo per il futuro vincitore chiunque esso sia. La questione sarà comunque trattata oggi nella riunione dei bianconeri. Qualora, come i veri sportivi si augurano, prevalga la tesi del ricorso alla Caf è evidente che il Club di Piazza San Carlo ribadirà, corredandola di ampia documentazione, la tesi della sua non responsabilità per fatti estranei (sfondamento di cancelli) dopo che il numero prescritto di biglietti vendibili non era stato assolutamente oltrepassato (anche questo particolare verrà documentato).

A Torino, a parte la pacifica e imprevedibile invasione, non è accaduto nulla di serio e la partita avrebbe potuto svolgersi regolarmente. E' l'Inter, come ribadisce del resto il dispositivo della Lega, che non ha voluto proseguirla.

Il «caso Juventus-Inter» ha suscitato due conseguenze di notevole interesse. Una ha carattere giuridico-sportivo: la Juventus chiederà alla Corte Federale (che ha funzioni di Corte Costituzionale in campo calcistico) di dare non per la partita in questione ma per il futuro in genere una interpretazione del regolamento che permetta di affrontare con senso di sportività situazioni di emergenza.

La seconda conseguenza è la necessità di portare a 102 mila spettatori i posti dello Stadio comunale. Questo progetto obbligherà all'abbassamento del campo di calcio di alcuni metri, con riduzione della pista atletica, per far posto a nuove gradinate. I lavori durerebbero parecchi mesi, ma facendo in modo che la Juventus giochi fuori casa le ultime due partite del campionato '61-'62 e le prime due del torneo '62-'63, approfittando anche dell'intervallo più lungo dovuto alle gare mondiali di calcio che si svolgeranno in Cile, il potranno effettuare i lavori. Il problema interessa ovviamente tutta Torino e verrà studiato a fondo.

Frattanto prosegue la preparazione dei juventini alle prossime partite. I bianconeri hanno un punto di vantaggio sul Milan, due sull'Inter e sono ben decisi a difendere la loro classifica.

Infine una notizia strana che conferma come la partita del 16 aprile sia nata sotto il segno delle discussioni. A proposito della restituzione dei biglietti alcuni milanesi hanno protestato perché il tagliando di curva-Filadelfia, pagato 1000 lire alla sede dell'Inter, era stato rimborsato solo 500 lire. La segreteria bianconera ha risposto che il prezzo a cui erano stati venduti i posti di quella categoria era appunto di 1000 lire. Non si spiega l'atteggiamento che comunque non la riguarda.

p. b.

Verrà ridotta al Genoa la severa penalizzazione?

A Bologna la Corte di giustizia è del parere che i punti debbano essere tutti, in caso di punizioni, soltanto nella stessa stagione sportiva

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 26 aprile.

Si è riunita quest'oggi a Bologna la Corte di giustizia della Federazione calcio, chiamata a giudicare — naturalmente nei termini di puro diritto — i ricorsi presentati dal Genoa, condannato, com'è noto, ad una penalizzazione di punti in classifica per tentata corruzione. Diciamo subito che la decisione è stata favorevole alla società ligure, che potrà quindi riproporre ai giudici di competenza l'intera questione, ottenendone un riesame e, di conseguenza, un verdetto favorevole.

Riassumiamo brevemente i fatti. Il sodalizio rossoblù venne condannato per un tentativo di corruzione in occasione di Atalanta-Genoa, nell'aprile 1960, a 38 punti di penalizzazione in classifica, di cui 16 da scontare nella stessa stagione e 10 nella stagione successiva, in base all'art. 39 del regolamento. La commissione d'appello il 30 giugno dello stesso anno confermava la sentenza. Nuovo procedimento per revisione a fine ottobre ed i giudici della Caf riducevano la pena a 25 punti (ed i 10 della stagione successiva diventavano pertanto sette).

Ora i legali del Genoa hanno ricorso alla presidenza federale perché l'intricata questione passasse al vaglio della Corte, chiedendo inoltre una dichiarazione di illegalità del provvedimento, in quanto il nuovo regolamento, entrato in vigore il 1° luglio, esattamente il giorno successivo a quello in cui la commissione d'appello emise la prima sentenza, non contempla la possibilità di una condanna alla penalizzazione di punti da scontare nel campionato successivo, pena questa invece chiaramente prevista dal vecchio codice.

Una questione, come si vede, di fine diritto che la presidenza federale ha passato per competenza alla Corte di giustizia. L'avv. Giustiniani, che ne è il presidente, al termine della riunione di Bologna ha dichiarato che la vertenza era stata esaminata nei termini previsti e ne darà risposta ai quesiti presentati alla presidenza federale. Null'altro, in forma ufficiale, ma da fonte autorevolissima abbiamo appreso che la Corte, chiamata ad esprimere un parere di interpretazione dell'art. 6, è d'opinione che in base alla precisa dizione del comma la penalizzazione di punti in classifica deve essere scontata nello stesso anno, anche perché le pene che possono essere riportate nel campionato dopo (come la squalifica dei giocatori e del campo di gioco) sono espressamente elencati nell'art. 11 dello stesso regolamento, articolo che non accenna a penalizzazione di punti in classifica.

g. acc.

Le incertezze della nazionale nella gara con l'Irlanda del Nord

Una «frattura» fra l'attacco e la difesa ha agevolato il gioco robusto degli ospiti

Tiepide tiepide sono le impressioni generali lasciate dall'incontro di Bologna. In giro non si vedono facce imbronciate, come d'uso quando le cose vanno male, e tutti quanti «lo sapevano già prima» e tutti si convertono in critici spietati — ma nemmeno si vedono visi soddisfatti di quello soddisfazione che dà la partita, oltreché vinta, realmente ben giuocata. Lo stato d'animo generale è quello dell'incertezza: quello del «sì», ma...

La differenza che separa effettivamente l'uno dall'altro i contendenti della partita, era di quattro, reti circa. I nostri attaccanti ne realizzarono due in un'oretta, ad opera di uno Stacchini insolitamente sbrigativo e meno involuto del consueto. Era un po' poco, ma poteva anche bastare per la natura extra-amichevole che aveva l'incontro. Quando, alla ripresa, gli attaccanti irlandesi divennero più incisivi, allora fu la nostra estrema difesa che commise errori e di posizione e di intervento. E l'improvviso pareggio sorprese agradevolmente la massa del pubblico. Fu Sivori, su passaggio di Fogli, a rimettere le cose a posto, salvando il risultato — Sivori che, nella giornata, è comparso in veste altruistica come non mai in campionato.

L'uomo più a posto, fra gli ospiti nostri della giornata, bisogna ripeterlo, fu il mediano laterale sinistro, Peacock. Era svelto, abrigativo, e poteva impostare le azioni con disinvoltura. Ma Peacock — ed anche qui bisogna ritornare su quello che già si è detto — poteva fare un po' quello che voleva perché operava in zona libera. Non appena egli usciva colla palla al piede dalla sua area di rigore, egli respirava: non trovava nessuno davanti ad impedirgli il cammino. Egli, veniva a trovarsi in quella che gli inglesi, in guerra, chiamavano la «no man's land».

E qui, si tocca il punto cruciale dell'incontro di martedì. Un punto che riguarda la impostazione della squadra e che ha in sé grande importanza: il punto delle sutura fra i due compartimenti in cui era nettamente divisa, per l'occasione, la compagine nostra.

Della saldatura fra i due tronconi si diceva. Nostra opinione — e parliamo per esperienza — è che non sia cosa tanto facile da ottenere. Ognuno dei due giuoca nel modo che gli è consuetudinario in campionato. E, l'atmosfera che regna al momento attuale nel campionato stesso non pare veramente la più propizia per fare andar d'accordo due blocchi di giuocatori appartenenti a due unità che lottano accanitamente, ognuna per proprio conto, per assicurarsi il primato della stagione. Sono compatti ambidue, sia come conformazione che come idee, questi due settori della squadra, e, per portarli tutti a due a pensare ed a comportarsi in un modo unico, ci vorrà dal tempo della pazienza e molto tatto ed anche parecchia abilità. La teoria dei blocchi non rappresenta che uno dei modi coi quali si può giungere alla formazione di una squadra nazionale: e non sempre, come è senz'altro accettabile. Succede spesso che torni più facile fare andar d'accordo fra di loro undici uomini di provenienza diversa.

La partita di Bologna, col suo andamento, ha avuto, fra altro, la virtù di richiamare decisamente l'attenzione su certi aspetti della Rappresentativa e della situazione nostra, che, se trascurati, non potranno fare a meno di riemergere più tardi in forma anche grave.

v. p.

NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

Elogi francesi per la 1300

La nuova Fiat presentata ieri alle autorità torinesi - Oggi un ricevimento al Museo dell'Automobile - I vari modi di calcolare la potenza - Una originale vettura francese ed una Lancia-Pininfarina di rappresentanza

I primi commenti della stampa italiana e straniera sulla nuova Fiat 1300 sono improntati alla più schietta ammirazione, e in molti casi ad autentico entusiasmo. Come il quotidiano specializzato francese L'Equipe, che definisce l'ultima nata di Mirafiori «vettura media di classe eccezionale, tenuta benissimo per la concorrenza su tutti i mercati internazionali».

Intanto la «milletrè» fa facendo i suoi primi passi «ufficiali», in attesa di soddisfare la curiosità del pubblico. Dopo la presentazione, a Roma, al presidente del Consiglio on. Fanfani, due esemplari della vettura — una con motore di 1300, l'altra nella versione 1500 — sono stati sottoposti ieri all'attenzione delle maggiori autorità civili, religiose e militari di Torino.

La serie di piccole cerimonie si è svolta con semplicità, e nell'ordine che gli impegni di ciascuna personalità hanno consentito. Ha cominciato il prefetto dott. Saporiti, che da quell'intenditore che è, ha voluto personalmente provare la macchina, le cui caratteristiche gli sono state illustrate dall'ing. Di Giuseppe, direttore della Filiale Fiat di Torino. Sempre in mattinata, la 1300 è stata presentata al cardinale Fossati, poi agli ufficiali superiori degli Alti Comandi militari, capeggiati dal generale Valente, comandante della Regione Militare Nord-Ovest.

Nel pomeriggio è stata la volta del sindaco Peyron e degli assessori comunali, e più tardi del prof. Grosso, presidente della Provincia. Tutti hanno avuto espressioni di vivo compiacimento per il magnifico prodotto dell'industria torinese.

La «1300» verrà oggi presentata ad altre personalità nel corso di un ricevimento che si terrà al Museo dell'Automobile in corso Unità d'Italia. Sabato, infine, la vettura sarà esposta in tutte le filiali e saloni di esposizione Fiat in Italia, e avranno inizio le vendite.

* *

Comunicando i dati caratteristici del nuovo modello 1300/1500, la Fiat ha precisato, a proposito della potenza del motore, due cifre per ciascuna versione: rispettivamente 68 Cv e 78 Cv S.A.E. per il 1300; 72 e 80 Cv S.A.E. per il 1500. (L'unità di misura della potenza, il «cavallo metrico», esprime convenzionalmente il lavoro meccanico eseguito nell'unità di tempo). Ma allora, qualcuno potrà chiedere, quale delle due potenze indicate è quella buona, autentica? Tutt'e due sono autentiche, rispondiamo, perché entrambe misurate da un apparecchio preciso (il «freno dinamometrico», o più genericamente, «banco prova»), ma in condizioni diverse. Cerchiamo di spiegare la faccenda.

Esistono, nell'industria automobilistica, norme di collaudo e prescrizioni per rilevare determinate caratteristiche delle vetture: per esempio il consumo di carburante e, appunto, la potenza erogata dal motore. Senonché, delle norme stesse emanate da apposite commissioni di tecnici in modo difforme. Per quanto si riferisce alla potenza esistono le norme C.U.N.A. (Commissione Unificazione e Normalizzazione Autoveicoli, italiana) e D.I.N. (Deutsche Industrie Normen, tedesca).

Ora, le norme S.A.E. prescrivono che la potenza venga misurata sul motore nudo, cioè in condizioni ideali di funzionamento: senza filtro depuratore dell'aria, senza dinamo, ventilatore e impianto di scarico dei gas (tubo e marmitta). Secondo le norme C.U.N.A. e D.I.N., invece, la misurazione deve venir effettuata con il motore completo di tutti gli accessori di serie. E siccome gli apparecchi di cui sopra assorbono singolarmente una certa aliquota di potenza, ecco spiegato perché tra le due indicazioni esiste una differenza sostanziale, che può arrivare, con la misurazione S.A.E., al 15-16 per cento in più.

In pratica, tuttavia, i costruttori che non seguono il sistema americano, usano provare la potenza al banco prova con il motore privo di ventilatore e di silenziatore: in tal caso si ottiene una cifra (numero di Cv) di circa il 10 per cento inferiore alla prova S.A.E. Ed è appunto questa la differenza che si riferisce tra le due potenze indicate dalla Fiat per i nuovi motori 1300 e 1500.

Si tratta dunque di una questione di interpretazione delle cifre comunicate dai costruttori: nel caso di mancata precisazione del sistema usato per la misura della potenza, si dovrà sempre intendere potenza lorda, cioè con motore privo di accessori. Il che non risponde alle sue reali condizioni di funzionamento una volta montato sulla vettura. Per questo fanno bene quelle Case costruttrici che accanto alla potenza denunciata precisano con la relativa sigla il sistema impiegato, oppure rendono note le due cifre.

* *

E' stata presentata a Parigi e in altre città europee, tra cui Milano, la prima novità francese del '61: la utilitaria Citroën «Ami 6». Si tratta di una berlina a quattro porte con motore a due cilindri orizzontali contrapposti, raffreddato ad aria, di 602 cmc.

La trasmissione è sulle ruote anteriori e la sospensione a quattro ruote indipendenti. Prezzo sul mercato italiano, 975 mila lire: quotazione che colloca la nuova Citroën a un livello alquanto superiore alla sua cilindrata.

* *

La Lancia, in collaborazione con la carrozzeria Pininfarina, ha appositamente realizzato per la Presidenza della Repubblica una speciale vettura di tipo «trasformabile» a quattro porte e sei luci. Il telaio è un «Flaminia» allungato (interasse metri 3,35 invece di 2,87), con motore normale a sei cilindri di 2458 cmc. e 108 Cv. La linea della lussuosa macchina si ispira a quella della berlina Flaminia: è di disegno molto sobrio, elegante ed armoniosamente proporzionato.

Particolarmente curate le finiture interne e gli accessori. Citiamo il doppio impianto di riscaldamento (per il vano anteriore, separato da cristallo divisorio, per quello posteriore, che comprende anche due strapuntini); due apparecchiature radio; impianto di comunicazione con i posti anteriori per mezzo di microfoni sistemati negli appoggiabraccia posteriori; guarnizioni in pelle, eccetera.

Di questo modello «presidenziale» sono stati allestiti a tempo di record quattro esemplari, che verranno utilizzati per la prima volta a Roma in occasione della visita della Regina Elisabetta d'Inghilterra.

Ferruccio Bernabò

La nuova Fiat 1300 presentata al sindaco di Torino Amedeo Peyron (f. Moisio)

Carlesi vittorioso a Teramo

Daems primo in classifica del Premio ciclomotoristico

Pescara, 26 aprile.

Carlesi e l'olandese De Haan hanno vinto i due settori della seconda tappa del Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni, rispettivamente il tratto L'Aquila-Teramo ed il tratto Teramo-Pescara. Il belga Emile Daems è balzato al comando della classifica generale con lievissimi vantaggi, 3" soltanto nei confronti di De Haan e 5" nei confronti di Ronchini.

Oggi si correrà la terza tappa: Ortona-Foggia, 175 km in linea e 23 dietro motori.

così piccola - così semplice -
così silenziosa
e così completa

la FACIT CA 1-13 è robusta,
non pesa, non ingombra:
è facile trasferirla da un tavolo all'altro
ed ottenere quindi una prestazione
di assai più elevato rendimento

FACIT CA 1-13
prezzo lire 375.000
(esclusa i.g.e.)

essere sicuri, esser esatti,
procedere celermente;
di un calcolo, avere il risultato sull'istante,
senza attesa:
è ideale la calcolatrice FACIT CA 1-13,
che automaticamente moltiplica,
divide, somma, sottrae

LAGOMARSINO
Filiale di Torino
Via Pietro Micca 3
Telefono 51.86.20

Filiali e Concessionarie in tutta Italia

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 9)

TERRENO industriale (Falchera) 10.000 mq. anche frazionabile, vendiamo. Astorcase, Umberto 45, telefono 527-430.

TERRENO industriale fronte autostrada, ingresso diretto raccordo ferroviario tutti i servizi, continuata grandi importanti stabilimenti industriali vendo unico lotto 180.000 mq. perfettamente quadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-601.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strada, servizi. Cecchinato, Cibrario 14. 1554

TERRENO industriale 12 km. centro Torino. 4 km. Fiat Mirafiori zona in intenso sviluppo industriale, 100.000 mq. circa vendesi tutto o in parte. Trattasi solo direttamente. Telefonare ore ufficio (14.30-18.30) al 53-744, o scrivere: « Pubblicità Stampa 7427 — Torino ».

TERRENO progetto approvato, permesso edificazione, privato vende urgentemente. Telefonare 619-251.

TERRENO residenziale corsi Orbassano, Tazzoli vendesi. Tel. ore pasti 272-549.

TERRENO residenziale vendo piccoli, grandi lotti viale Castello, Moncalieri. Telefonare 524-964. 149

TERRENO strada Mongreno vicinanze strada Pino mq. 20.000 circa con deliziosetta villetta mattonella villetta, fronte strada autobus tutti servizi vendesi blocco con pagamento dilazionato o permuta. Informazioni telefonare 553-946. 30

URGE vendere terreno Superga, progetti approvati lire milioni dieci comuni. Telefonare 580-432.

VALENTINO vendo lussuoso appartamento abitabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 179 - Torino ». 91

VALBALDO n. 68 lotti terreno 1600-2000 mq. adatti costruzione villa, strade asfaltate, tutti servizi, vendonsi in villaggio residenziale signorile. Informazioni telefonare 882-946. 84

VENDESI alloggi signorili c. Giovanni Agnelli 95. Telefonare 362-563.

VENDESI alloggio Lingotto 3 camere servizi, terme, 2° piano, prezzo conveniente, visite pomeridiane, Tel. 672-812.

VENDESI casa zona avvenire rendita 8% (Mirafiori). Tel. 362-563. A33103

VENDESI ULTIMO NEGOZIO ANGOLARE CINQUE VETRINE COSTRUZIONE NUOVISSIMA ZONA PORTE TRAFFICO CORSO TASSONI, CORSO REGINA MARGHERITA, COMPRESO SOTTERRANEO AMPIO, MUTUO FONDIARIO. TELEFONARE SOCIETA' FINVAL, 577-816, 577-411) MONTE PIETA' 2. 119

VENDO alloggio indipendente città giardino 3 camere, cucina, terzo bagno, giardino. Telefonare 394-686, ore 18.

VENDO due alloggi piano rialzato via Madama corso Svizzera 4 e 2 camere cucina, volendo insieme per uso professionista medico o dentista. Tel. 680-960.

VENDO negozio con retro e soffitta, corso Umbria 24. Telefonare 296-778, ore 18-20. A34209

VENDO villetta 4 camere più servizi giardino richiesta 6.200.000 zona Regina. Telefonare 781-406. A32595

VENDONSI alloggi signorili zona: Porta Nuova, Regio Parco, S. Rita, Borgata Vittoria. 1-3 camere, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 882-842.

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere (nuova Statuto). Tel. 681-739.

VENDONSI negozi alloggi 2-3 camere tinello cucinino. Via Pasquali Paoli 30. Telefonare 876-698. A33697

VIA Mongrenovo 25, zona unica Ferrucci, vendesi alloggio 2 camere cucina, occupato. Telefonare 42-266.

VIA Sette Comuni 21, 2 alloggi ordinario camera tinello cucinino, servizi moderni completi, volendo abbinabili, rendimento reddituale 2.000.000 trattabili. Poletti, telefono 596-807, 597-774. 11

VIA Zumaglia 12, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 2-3 camere servizi, liberi bloccati. Visite dalle 16 alle 17. Telef. 50-736.

VIAREGGIO compro casetta, appartamento ammobiliato. Dettagliare, Scrivere: « Pubblicità Stampa 7379 — Torino ».

VILLA nuova vendesi ottimo servizio tram posizione incantevole. Tel. 596-750

ZONA COLLINARE LUMINOSA VILLA PADRONALE SIGNORILE GIARDINO ARBORATO 2000 MQ., BOXES, VENDESI EVENTUALMENTE CON ANNESSA VILLETTA. TELEFONARE 888-272.

MOSTRA CAMPIONARIA

FLEXILAN - I.A.G.

Via Pietro Micca, 17
Via Lodi, 19

comperate il Vostro guardaroba direttamente IN FABBRICA !

iag

INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA

vende la sua produzione tramite le sue 10 filiali

COMPERANDO IN UNA FILIALE iag E' COME COMPERARE IN FABBRICA

Preferite il moderno materasso a molle

flexilan

MOSTRA CAMPIONARIA

I.A.G. - FLEXILAN

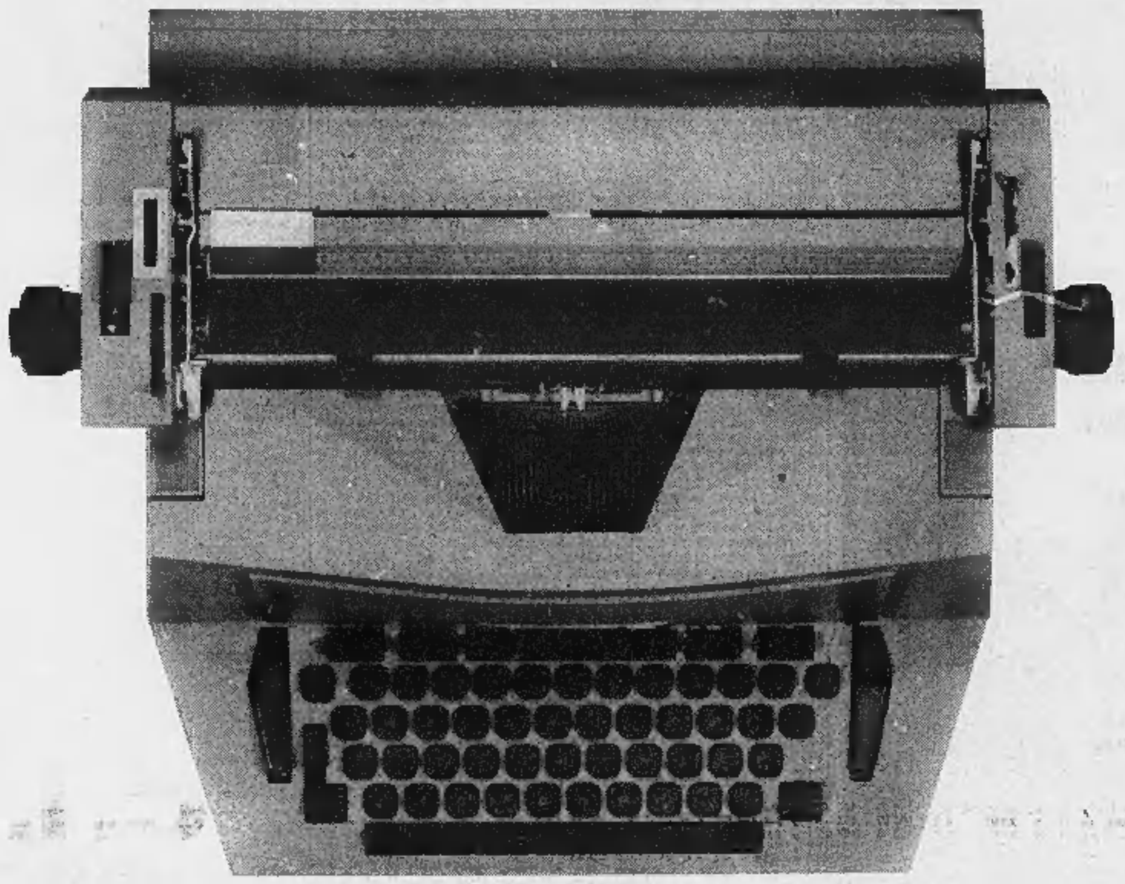
Via Pietro Micca, 17
Via Lodi, 19

Olivetti

Tutti scrivono. Ma come scrivono? Tutte le macchine per scrivere sanno scrivere. Ma non basta: quante sanno farsi leggere? Questa è la nuova Olivetti: che qualifica chi firma e rispetta chi legge. La nuova macchina unisce alla uniformità costante della elettroscrittura la nitidezza di segno dovuta al suo speciale nastro di materia plastica. Ma soprattutto dà alle parole, alle righe e alle pagine il moto e il ritmo della stampa, grazie alla spaziatura differenziata. Questa è la nuova Olivetti che la segreteria destinerà alla corrispondenza ad alto livello e ai testi rappresentativi. La linea del suo profilo, la perfezione della sua meccanica e il disegno dei suoi caratteri fanno della Olivetti Raphael più di una macchina per ufficio: ne fanno lo strumento che impagina, compone e imprime lettere e documenti per chi conosce il valore della forma, dello stile e di ognuna delle proprie parole; per chi rappresenta, per chi dirige e decide. Una pagina scritta sulla Raphael, non la si legge soltanto: la si valuta.

Raphael

la macchina per scrivere elettrica a spaziatura differenziata



"O"

MECCANICO vasta esperienza assieme consulenza studi macchine, impianti speciali, automazione, scritture e pubblicità' stampa 8362 — Torino ». A33517

INGLESE francese lezioni traduzioni professore. Telefonare 518-587, ore consigliano A34701

INGLESE professore impartisce lezioni. Pronuncia perfetta. Zona Vinzaglio. Telefonare 564-714. A34234

SIGNORA macchina scrivere propria offresi traduzioni tedesco, francese, inglese. Specialista corrispondenza tedesca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3128 — Torino ». A34867

STUDENTE offresi come precettore estivo per ragazzo. Tel. 381-713. A34781

11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

A professionisti stabili affitto ammobiliata due letti centrale, arredamento signorile. Telefonare 513-256, pomeriggio. A35107

A stabile affittasi ammobiliata unico locale. Società assoluta. Tel. 576-135.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti signorina. Tel 668-483.

AFFITTASI camera ammobiliata solo dormire persona seria, impiegato. Telefonare 528-397. A34763

AFFITTO camera ammobiliata casa centrale signorile. Telefonare 742-

AFFITTO camera ammobiliata. Rosso, via Carlo Alberto 5. 126127

AMMOBILIATA mansarda indipendente presso stazione affitto discretto. Telefonare A35126

CENTRALE ammobiliata due letti pensione completa, persona seria. Telefonare 553-243. A34734

IMPIEGATO massima garanzia cerca camera ammobiliata anche periferia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6060 — Torino ». A34864

IMPIEGATO stabile referenziato settentrionale cerca ammobiliata assoluta tranquillità notturna, vicinanze Porta Nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3382 — Torino ».

OFFRO pensione a stabili, ottimo trattamento familiare, prezzo conveniente. Telefonare 528-539. A34271

PENSIONE completa ambiente signorile sei impiegati zona Statuto. Telefonare 519-642. A34437

STABILE cerca mobiliata indipendente Porta Nuova massimo 30.000. Telefonare

URGE camera ammobiliata indipendente, persona sola. Telefonare 83-388.

VALENTINO mansarda ammobiliata indipendente, acqua corrente, gas, termo. Telefonare 693-071. A34761

ZONA Statuto elegante e distinto bella ammobiliata. Telefonare 754-192.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AIUTO contabile, laureato vari ufficio pubblico offresi pomeriggio. Telef. 382-604.

CAPO linotipista, macchinista, lunga esperienza giornali ed illustrazioni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7426 — Torino ». A35119

CAPO officina meccanica, lunga pratica costruzioni meccaniche precisione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6389 — Torino ». A33566

CAPOMASTRO veneto specializzato muratore serio, laborioso. Telefonare 592-454, dopo le ore 18.

COMPRESSA 25enne, bella presenza, conoscenze datilo coptometria, libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7425 — Torino ».

CORRISPONDENTE provetto lavori ufficio vendite, stenodattilo, pratica trentennale industria commercio coloniali cerca adeguata sistemazione. Referenze inoppugnabili. Casella 14 T. Spi, Genova.

DATTILOGRAFA primo impiego, molto pratica, impiegherebbesi subito. Telefonare 70-502. A34283

DIPLOMATA 20enne, dattilografa, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6087 — Torino ». A34727

DIPLOMATO, ventiquattrenne, serio, pratico, dinamico, lunga pratica lavoro ufficio-produzione, esaminerebbe, scopo migliorare, proposte media, grande azienda. Assicurasi riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 177 — Torino ».

DIPLOMATO 27enne, coltura, serietà, discreta esperienza lavoro, disposto viaggiare anche trasferirsi estero, offresi per locazioni particolari fiducia commercio, industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6035 — Torino ».

(Continua a pag. 12)

STITICHEZZA

1

GRANO DI VALS

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbiamo 1-3 camere cauzionando. Tel. 46-411.

A signora referenziata occorrerebbero da ottobre 2-3 camere cucina, servizi, zona signorile, zona Porta Nuova. Telefonare 519-238. 433654

A tranviere piemontese abbisogna camera cucina, alloggetto. Telef. 688-755, 307-001. 436

AFFITTASI mq. 200, porta carraia, telefono. Tel. 35-655.

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino e servizi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2383 — Torino ».

AFFITTO locale industriale mq. 2000 coperta metri 1500. Tel. 41-306.

ALLOGGIO nuovi piani, terrazzo, quattro camere, salone, tripli servizi, giardini liberi luglio-ottobre. Tel. 680-188.

ALLOGGIO ultimo piano, terrazzo, 5 camere, doppi servizi, affitterei libero maggio-giugno. Telef.

CERCASI affittare casetta vicinanze To-

CERCASI affitto 2 locali servizi, vicinanze Vespucci fine giugno, referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2364 — Torino ». A34308

CERCASI alloggio 3 camere qualsiasi zona, casalmonando 5 mesi, Tel. 661-133.

CERCASI appartamentino camera cucina anche ammobiliato libero subito. Telefonare 652-221. A35168

CERCASI camera singola, piano terreno, persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7418 — Torino ». A32857

CERCASI centrale 2 camere cucina servizi, massimo 1° piano, Scrivere: « Pubblicità Stampa 7433 — Torino ».

CERCASI locale uso officina luce forza mq. 50-80 zona S. Paolo. Tel. 383-747.

CERCO 1-3 camere servizi dintorni via Po. Telefonare 47-485 A31818

DOMIGIO pensionato marito ex carabiniere cercano una camera cucina o vitto alloggio custodia villa precollinare in Torino. Scrivere: Dattiro Ernesto, via Annibal Caro 4 B, Torino Bertolla.

DOMIGIO referenziati cercano 2 camere e servizi centrale semicentrale. Telefonare 524-780. A35156

DOMIGIO soli abbisognano piccolo alloggio minimo estivo. Tel. 635-406.

DOMIGIO soli piemontesi, referenziati, cercano affittare alloggetto servizi per giugno. Telefonare 556-690. A34406

DIRIGENTE signorile cercano alloggio due camere cucina zona centrale. Telefonare 591-643. A35765

DUE persone cercano maggio giugno due camere cucina servizi zona Francia Statuto. Referenze. Tel. 522-735.

FAMIGLIA piemontese urge tre camere cucina servizi, via Capelli o vicinanze. Telefonare 396-906. A34227

GIOVANI sposi referenziati abbisognano 1-2 camere servizi zona S. Paolo oppure Francia. Telefonare 798-488, ore pomeridiane. A33562

XX Settembre, 1° piano, vendo 4 camere, adatto ufficio, studio medico, libero. Telefonare 53-601. 1274

25.000 mq. terreno industriale adiacente strada Borgaro-Caselle, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8130 — Torino ». A34413

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbiamo 1-3 camere cauzionando. Tel. 46-411.

A signora referenziata occorrerebbero da ottobre 2-3 camere cucina, servizi, zona signorile, zona Porta Nuova. Telefonare 519-238. 433654

A tranviere piemontese abbisogna camera cucina, alloggetto, Telef. 688-755, 307-001. 436

AFFITTASI mq. 200, porta carraia, telefono. Tel. 35-655.

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino e servizi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2383 — Torino ». A34308

AFFITTO locale industriale mq. 2000 coperta metri 1500. Tel. 41-306.

ALLOGGIO nuovi piani, terrazzo, quattro camere, salone, tripli servizi, giardini liberi luglio-ottobre. Tel. 680-188.

ALLOGGIO ultimo piano, terrazzo, 5 camere, doppi servizi, affitterei libero maggio-giugno. Telef.

CERCASI affittare casetta vicinanze To-

CERCASI affitto 2 locali servizi, vicinanze Vespucci fine giugno, referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2364 — Torino ». A34308

CERCASI alloggio 3 camere qualsiasi zona, casalmonando 5 mesi, Tel. 661-133.

CERCASI appartamentino camera cucina anche ammobiliato libero subito. Telefonare 652-221. A35168

CERCASI camera singola, piano terreno, persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7418 — Torino ». A32857

CERCASI centrale 2 camere cucina servizi, massimo 1° piano, Scrivere: « Pubblicità Stampa 7433 — Torino ».

CERCASI locale uso officina luce forza mq. 50-80 zona S. Paolo. Tel. 383-747.

CERCO 1-3 camere servizi dintorni via Po. Telefonare 47-485 A31818

DOMIGIO pensionati marito ex carabiniere cercano una camera cucina o vitto alloggio custodia villa precollinare in Torino. Scrivere: Dattiro Ernesto, via Annibal Caro 4 B, Torino Bertolla.

DOMIGIO referenziati cercano 2 camere e servizi centrale semicentrale. Telefonare 524-780. A35156

DOMIGIO soli abbisognano piccolo alloggio minimo estivo. Tel. 635-406.

DOMIGIO soli piemontesi, referenziati, cercano affittare alloggetto servizi per giugno. Telefonare 556-690. A34406

DIRIGENTE signorile cercano alloggio due camere cucina zona centrale. Telefonare 591-643. A35765

DUE persone cercano maggio giugno due camere cucina servizi zona Francia Statuto. Referenze. Tel. 522-735.

FAMIGLIA piemontese urge tre camere cucina servizi, via Capelli o vicinanze. Telefonare 396-906. A34227

GIOVANI sposi referenziati abbisognano 1-2 camere servizi zona S. Paolo oppure Francia. Telefonare 798-488, ore pomeridiane. A33562

FERROVIERE nuova alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare 570-290 ore pasti. A34217

GIOVANI sposi piemontesi affitterebbero camera cucina zona borgo Vittoria, stazione Dora. Telefonare 282-264.

IMPIEGATA referenziatissima cerca alloggettino signorile, centrale (non urgp.). Telefonare 884-882. A33895

PENSIONATA distinta cerca settentrionale camera tinello servizi, terzo centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7372 — Torino ». A34241

SPOSI cercano alloggetto o camera cucina. Telefonare 295-789. A34773

SPOSI piemontesi cercano alloggio camera cucina e servizi piazza Rivoli o vicinanze. Telefonare 799-788. A35769

SPOSI torinesi cercano alloggio vacanza Campagna primi giugno. Telefonare 383-196. A34721

TRE-quattro camere cerco qualunque zona, referenze, massima. Tel. 44-465.

URGE. Coniugi camera tinello cucina termo bagno servizi, 15-000-20.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4388 — Torino ». A32225

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 40.000-50.000 affittasi subito S. Rita ultimi alloggi signorili. Tel. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Avvenale 42, telefono 46-432. 90

ABBISOGNANTI negozi centro rosso, agenzia Comba Cacchi 14, tel. 46-411

ACCANTO piazza Statuto affittasi magazzino 250 mq. Telefonare 42-883.

AFFITTANSI negozi anche uso esposizione, via Bertola 32. A35186

AFFITTANSI negozi nuova costruzione via Rieti 26, telefono 553-477.

AFFITTASI alloggio tre camere servizi primo rialzato uso ufficio palazzo signorile zona Bernini. Telef. 777-895.

AFFITTASI Barriera Casale: 600 mq. locali volendo dividerli uso magazzino, deposito, industria, 8 camere abitazione, uffici + 1000 mq. terreno coperto. Telefonare 481-191, 482-652.

AFFITTASI BERTOLA 15 NEGOZIO MQ. 93 ALTRI LOCALI PIANO TERRENO MQ. 225 SOTTOSTANTI MAGAZZINI ACCESSIBILI AUTOMEZZI. TELEFONARE 83-661. A35245

AFFITTASI box, magnifici negozi e luminosi seminterrati piazza E. Tota 15. Telefonare 890-357. A32802

AFFITTASI locale mq. 130 anche civili uso laboratorio. Casale 82 bis.

AFFITTASI via Boucheron 14 pianterreno 5 locali servizi uso ufficio abitazione. A33096

AFFITTASI zona Miraflori, seminterrato mq. 70, uso silenzioso. Tel. 283-954.

AFFITTO zona Grammadre negozio retro alloggio, ore 15-17. Cardinal Maurizio 15. A34810

AUTOTRASLOCHI abbiamo ribassati autofurgoni imballati, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballati, garanzia, convenienza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 395-220 abitazione: Mastropietro. 1321

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, masserizi autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol, telefono 21-098. 128

AUTUNNO cambierei alloggio cinque camere, doppi servizi garage S. Rita con analogo zona Francia Campidoglio. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7442 - Torino ». A35170

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-782, Cigolari.

CAMERA cucina camera allacciata, macchina cortile, ingresso indipendente affittasi persona sola. Tel. 766-478. A34206

CEDONSI ampi locali Torino circa 4000 mq. coperti con palazzina uffici completi di impianti forza, luce, riscaldamento, adatti industria leggera, magazzini, depositi, centralissimi, vicini stazione ferroviaria. Escludi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3117 — Torino ».

CENTRO signorile Milano affittasi alloggio signorile 3 camere cucina salone, bagno. Telefonare 277-803. A32828

MURI negozio zona commerciale 3, 4 liberi affittasi

NEGOZI alloggio adatto parrucchiere, zona S. Rita affittasi giugno. Cerotti, A. Doria 15.

LOCALE 500 mq., seminterrato, nuova costruzione, adatto magazzino laboratorio, affittasi zona Crocetta, Boltzmann. Telefonare 53-512. 1918

NEGOZI spaziosi, fronteggianti complesso case popolari, prenotansi affitto, casa Lattanzio E. Rita, zumo Stampa angolo Sebastopoli, pomeriggio. 5

SIGNORILE quattro camere, doppi servizi, affittasi 1° luglio, Beaumont 33.

UFFICIO tre vani servizi affittasi 1 luglio. Sacco 16. A34661

VILLETTA Venchi Unica 2 alloggi magazzino 100 mq. giardino 1° piano. Telefonare 56-426. 333

ZONA centralissima salone due camere affittasi uso ufficio. Telef.

ZONA Stradella affitto alloggetto libero. Telefonare 53-067, mattino.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI Almese, villino ammobiliato tre camere cucina garage. Tel. 555-223.

AFFITTASI Sapra San Michele due camere ammobiliate, lire 60.000. Telefonare 42-883. A34784

BORDIGHERA affittasi appartamento nuovo 3 camere servizi. Tel. 291-608, Torino. A33877

CERCASI per stagione estiva montagne torinesi 500-700 metri, casa 6 letti, giardino servizi. Tel. 254-256. A35762

CHIOMONTE affittasi alloggio vuoto, garage, giardino. Tel. 363-101.

COLLINE Torino cerco affitto, villetta estiva, piano terreno, due camere letto, soggiorno, servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4394 — Torino ». A35593

DIANO Marina, affittasi villetta 4 locali maggio giugno luglio, zona residenziale. Telefonare 683-135, Torino. A33063

FORTE Marmi affittasi villino, vicino mare, giugno 60.000. Tel. 884-497.

LAIGUEGLIA affittasi due camere cucina terreno soleggiato libero. Telefonare 383-603. A34344

ALBERGO Prese Lavagna. Aprile, maggio 1400, Giugno 1500, luglio e dal 21 agosto 1700, settembre 1400 tutto compreso. 22526

ALBISOLA Capo: « La Rondine » invita la sua affezionata clientela per l'estate albisolese. Prenotatevi alla pensione-ristorante « La Rondine ». 23283

ARMA TAGGIA, Bialzamo, « Pensione Maria », ogni comfort, 1700, ottima cucina. Telefono 42-157. 23140

BELLARIA albergo « La Feria » direttamente sul mare senza attraversare strade. Ampio parcheggio. Maggio giugno 1600. A32693

BELLARIA, Albergo Novella, al mare, ottimo trattamento, ampia spiaggia, prezzi modici. 23530

BELLARIA, Albergo Orchidea, vicinissimo mare, giugno 60.000. Tel. 884-497. Prezzi modici. 23582

FINALE Ligure Pia, pensione Mary, sul mare. Prezzi favorevoli. A32755

LOANO pensione familiare prossima apertura, prezzi concorrenza, ottimo trattamento. Prenotatevi. Telefonare Torino 529-698. A34371

LOANO, pensione Villa Gioiosa, via Favia 18, tranquilla, signorile, ampio giardino, ottimo trattamento, aperta tutto l'anno. A32681

MARISTELLA giardino sul mare. Tutti comforts. Ottima sana cucina. Scrivete, telefonare Pieve Ligure 570-073.

NOLVEL Arcade Hôtel Rimini, centralissimo, sul mare, seconda categoria, camera bagno, primo luglio 1600 completivo. Giardinetto Costa 4. 23454

RIMINI, Villa Franca, centralissima, giugno settembre 1300 completivo, proprietario.

RIMINI, Villa Innocenti, Ferrari, gestione propria. Prezzi modici. Posizione tranquilla. 23530

SANREMO apertura nuovo « Hôtel Riviera », corso Inglesi 72, camere con bagno telefono aria riscaldamento condizionati. 23604

SANREMO Villa pensione Georges, Solaro 21, tranquillissima, parcheggio. Prenotatevi! 23606

SPOTORNO. Pensione bimbe, signorine, famiglie. Signorilità, spiaggia propria vicina. Rivolgersi: Educatorio Provvidenza, Trevio 13, Torino. 429

TORRESPEDRERA, pensione Sole - Mare, prima linea, cucina familiare. Giugno settembre 1100. 23339

VARAZZE albergo quella consona buon trattamento, prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE pensione Aurora (tel. 77-454), sul mare. Nuova gestione. Interpellateci.

VARAZZE, Pensione Lucciola, mare, giardino, parcheggio, posizione panoramica, prezzi enti maggio-giugno. Interpellateci. A34523

VARAZZE, Pensione Olimpia, tel. 77-172. Centrale, familiare, giardino. Uso cabina. 23450

VARAZZE, Pensione Vezza, via Rocagno, maggio 1400, giu. - 1600. A34630

VARAZZE, Pensione « Vinci » via Vittoria) sul mare, giugno 1300 tutto compreso (anche cabina). A34631

VARAZZE, soggiorno familiare, ottimo trattamento per vacanze. Telefonare To- 283-281. A32550

VARAZZE, soggiorno incantevole Adriana, telef. 77-270. Unico ristorante sul mare, Centralissimo. Prenotatevi.

VILLA Elvira Cervo, centralissima, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 61-90. 183

VIRGILIA Rimini, pensione Mimosa, sul mare, giugno settembre 1000, luglio 1400, agosto 1500. 23000

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCONCIATORI, parrucchieri si diventa brevissimi alla Scuola acconciatore moderno via Nizza 9, piano terra. Insegnamento Parisien, ottimo collocamento aria Elettropettine. Corsi diurni, serali.

H. BERLITZ SCHOOL, VIA SANTA TERESA 3, TELEF. 553-979. APERTA TUTTA L'ESTATE: INIZIO NUOVI CORSI SERALI, UFFICIO TRADUZIONI.

A. ISTITUTO Gregis, Cernaia 23, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computista, contabilità meccanizzata, paghe. 981

ACCONCIATORI parrucchieri diventerete frequentando scuola parrucchieri Maria, via Sant'Anselmo 15, telef.

ALL'ISTITUTO Cima corsi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 354, telefono 50-364. 15

BOIDOCI. Nizza 65: massima preparazione camerieri, esami ispettorato (allievi provenienti 100/100). Pagba. Rapida preparazione impieghi. Specializzazioni. Collocamento allievi.

DETTYLOGRAFIA Sinone, dattilografia, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6087 — Torino ». A34727

DIPLOMATO, ventiquattrenne, serio, pratico, dinamico, lunga pratica lavoro ufficio-produzione, esaminerebbe, scopo migliorare, proposte media, grande azienda. Assicurasi riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 177 — Torino ».

DIPLOMATO 27enne, coltura, serietà, discreta esperienza lavoro, disposto viaggiare anche trasferirsi estero, offresi per locazioni particolari fiducia commercio, industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6035 — Torino ».

DISINFESTAZIONE TOTALE CAMERA DURATA UN ANNO TOXOL FIVAT VIA CASTIGLIONE 9 BIS TORINO - TELEF. 66.145

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Balbo 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-668

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Veneree, pelle. Telef. Lungo Via Po 2, tel. 47-573.

10 Lezioni - Prestazioni L. 10 p.p.

A italiano insegna distinta signora. Corso S. Martino 2. Telefono 512-026.

ACCETTASI a domicilio lavoro in dattilografia ciclostile e altri generi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6004 — Torino ».

ESPERTI in organizzazione aziendale assumono consulenza risoluzione problematica industriale tutti settori, colloqui informativi senza impegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3133 — Torino ».

ESPORTAZIONE: Consulenza, corrispondenza inglese, francese, traduzioni tecniche. Telefonare 60-234, pomeriggio.

DOTT. ENRICO WYSS MALATTIE VENEREE E PELLE Via Po 32 - Telefono 83-655 Orario 9-10 (festivi 8-11)

SARDI

Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

APERITIVO POCO ALCOOLICO

APEROL

a base di China, Rabarbaro e Genziana.

BARBIERI PADOVA

UNIONE FABBRICANTI

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite

VIA LAGRANGE 3 (ang. Via Maria Vittoria)

Per sei milioni ■ dipendenti dell'industria e del commercio

L'indennità di contingenza aumenterà dal 1° maggio

Scatto ■ ■ punto in seguito all'ascesa del costo della vita nel trimestre febbraio-aprile - Le nuove tabelle per gli impiegati e gli operai

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

La scala mobile sulle retribuzioni dei dipendenti dell'industria e del commercio, che assommano complessivamente ad oltre 6 milioni di unità, funzionerà ancora una volta in ascesa. Con ogni probabilità, a partire dal 1° maggio prossimo, l'indennità di contingenza ■■rà aumentata di un punto a seguito della maggiorazione dell'indice del costo della vita, in misura equivalente all'unità.

Mentre nel trimestre novembre 1960-gennaio 1961, valevole ■■ ■ determinazione dell'aumento conseguito ■■ 1° febbraio si è aprile corrente, l'indice era pari a 108,82 (arrotondato in 109) rispetto alla base ■■ del 1956, l'indice ■■ trimestre febbraio-■■■■o-aprile 1961 dovrebbe superare il valore 109,51, favorendo così lo ■■■ di un punto.

L'ascesa del costo della vita nell'ultimo trimestre, indicato in base ai rilievi effettuati dall'apposita Commissione dell'Istituto centrale di statistica, è stata determinata soprattutto dagli aumenti registrati nei settori dell'alimentazione e degli affitti, che incidono sensibilmente nella composizione dell'indice. Persistendo l'orientamento già manifestatosi nel trimestre ■ cavallo tra il ■■■ e il 1961, si sarebbero avute maggiorazioni più accentuate nelle province dell'Italia meridionale e insulare, seguite dalle province dell'Italia centrale e da qualche zona del Settentrione.

Se gli accertamenti ■■■ in corso presso ■■■ non rivoluzioneranno una situazione ormai quasi certa, l'■■■■ di contingenza ■■■ aumentata dei seguenti importi giornalieri per i lavoratori dell'industria con più ■■ 21 anno, rispettivamente per il gruppo territoriale A, in cui è compreso il Piemonte, e per il ■■■■ territoriale B:

Impiegati 1ª categoria lire 34,23 e L. 28,44; 2ª cat. L. 25,80 e L. 22,19; 3ª cat. (mansioni promiscue) L. 23,94 e L. 20,58; 3ª cat. L. 19,20 e L. 16,51; 4ª cat. L. 17,73 e L. 15,28; 5ª cat. L. 16,27 e L. 13,98; 6ª cat. lire 15,16 e L. 13,04.

Intermedi: 1ª cat. L. 25,02 e L. 21,52; 2ª cat. L. 23,31 e lire ■■ 20,05; 3ª cat. L. 19,03 e lire ■■ 16,36; 4ª cat. L. 17,50 e lire 15,05.

Operai (superiori ai 20 anni): 1ª cat. L. 17,93 e L. 15,42; 1ª cat. con mansioni promiscue L. 19,64 e L. 14,21; 2ª cat. lire 16,10 e L. 13,85; 2ª cat. con mansioni promiscue L. 14,84 e L. 12,85; 3ª cat. L. 15,24 e lire 13,11; 3ª cat. con mansioni promiscue L. 14,14 e L. 12,17; 4ª cat. L. 14,84 e L. 12,85; 5ª cat. L. 14,69 e L. 12,55; 6ª cat. L. 14,80 e L. 12,80; 7ª cat. lire 12,97 e L. 11,23; 8ª cat. lire 12,73 e L. 10,85.

Lo scatto dal nuovo «punto» di contingenza potrebbe realizzare, secondo il vigente accordo, la condizione necessaria per l'inizio di trattative fra la Confindustria e la Confederazioni sindacali ■■ lavoratori in merito al conglobamento ■■■ stipendio ■■■ parte dell'attuale indennità di contingenza. Per quanto l'indennità venga ormai considerata retribuzione a tutti gli effetti, l'operazione ■■ conglobamento avrebbe valore soltanto ai fini del ■■■■■ di cottimi e di altri istituti contrattuali.

r. a.

Gli operai edili di Asti ■■■■ oggi al lavoro

Asti, 26 aprile.

(a. m.) Dopo quattordici giorni di sciopero, gli operai edili ritornano domani al lavoro. ■■■■ si è svolta un'assemblea, durante la quale hanno parlato i sindacalisti della Cgil, della Cisl e della Uil. Al termine della riunione, nel corso della quale per alzata di mano la maggioranza degli scioperanti si era dichiarata d'accordo per la ripresa del lavoro, è stato approvato un ordine del giorno.

In esso è detto: «I lavoratori edili, constatato l'interessamento della autorità e le posizioni espresse dai costruttori edili astigiani negli incontri con gli stessi (in base alle quali viene ■■■■■so l'accantonamento dal 21,20 per cento, rimborsando le somme trattenute, fino a che non intervenga un regolare accordo tra le ■■■■ nizzazioni sindacali); constatato inoltre l'intendimento di corrispondere dei miglioramenti aziendali a titolo ■ premio di produzione; fiduciosi che le di■■■■■■ ■■■■■■

OVUNQUE IN EUROPA
sereni e sicuri

[illegible] di partire per le [illegible] vacanze acquistate [illegible] vicina stazione [illegible] Touring Service la [illegible] itinerario, [illegible] solo [illegible] e [illegible], [illegible] l'altro, [illegible] guida d'Europa [illegible] 360 pagine, un'assicurazione gratuita con [illegible] per infortuni [illegible] il libretto tagliandi [illegible] ottenere [illegible] Omaggio in ogni Paese che visiterete.

[illegible] strade [illegible] 15 [illegible]esi europei, più [illegible] [illegible] stazioni BP Touring Service vi attendono. Avrete consigli, [illegible] e [illegible] quelle utili informazioni che [illegible] rendere più piacevole il vostro viaggio all'est[illegible]

Nella [illegible] [illegible] n'è per i [illegible] [illegible] cartolina per richie[illegible] l'interessante "Diario di Bordo" che renderà indimenti[illegible] le loro vacanze. Alla fine del viaggio i vostri ragazzi riceveranno il diploma e il distintivo di "Giovani Turisti BP" e potranno partecipare a due concorsi ricchi di bellissimi premi. Chiedete [illegible] ad una stazione BP Touring [illegible] la [illegible] itinerario che [illegible] sarà preziosa per il buon viaggio.

La [illegible] itinerario [illegible] potrà essere richiesta anche a mezzo cartolina [illegible] per spedizione contrassegno [illegible] [illegible] lire (spese postali comprese) a: BP Touring Service - Via [illegible] Fara, 30 - [illegible].

TOURING SERVICE

FATE [illegible]

La BP Italiana, in collaborazione con la rivista "Popular Photography" (ed. italiana), [illegible] indetto un concorso fotografico dotato [illegible] molti premi, il primo [illegible] quali sarà [illegible] Dauphine Alfa Romeo. Richiedete le [illegible] e la cartolina [illegible] partecipazione ai distributori [illegible]

BP ITALIANA

T 1232

ANNUNCI ECONOMICI

[illegible] L. 30 p.p.

(Continua da pag. 10)

[illegible] autorità classica, auto propria, serio e dinamico, offresi per [illegible] impiego [illegible] temporaneo. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 7441 — Torino ».

[illegible] esperto automatismi aria [illegible] utensili trafila plastica, offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7409 — Torino ». A38865

DISTINTO, dinamico, [illegible] comando, aspetto molto giovanile, buona cultura, 4[illegible]enne, pratico lavori ufficio, corrispondenza, contabilità, estinto, libero subito, accetterebbe impiego, massimo speciale di fiducia presso azienda per sistemazione definitiva. Referenze primarie pozzo ogni aspetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6023 — Torino ». A34036

[illegible] corrispondente francese, inglese [illegible] tedesco, spagnolo, pratica import export, impiegherebbesi [illegible] [illegible] tastiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7423 — Torino ».

[illegible] PRODUZIONE TEMPI, METODI, COSTI, [illegible] SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4231 — TORINO ». A33538

[illegible] abilitato, anni, 26enne, offresi mezza giornata. Telef. 391-348, 2-10. A33560

GEOMETRA trentaduenne, capacissimo, esperienza cantieri civili, industriali, frazionamenti, catastalità offresi. Referenziato. Telefonare 885-313. A34339

GIOVANE, cultura, referenze, offresi impiego, lavoro decoroso. Fabbri, Gioberti 21. A33696

INGEGNERE chimico trentenne scopo miglioramento offresi a importante ditta possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4371 — Torino ». A33828

LAUREATO legge cerca impiego, scrivere: « Pubblicità Stampa 5477 — Torino ».

MILITESENTE, 21enne, licenza media, occuperebbesi come impiegato o [illegible]. Telefonare 40-135. A35101

OFFRESI Meccanotipografa 17enne, primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A33543

OFFRESI 18enne dattilografa, primo [illegible] piego. Telef[illegible] A33565

PRATICA ventennale organizzazione contabilità magazzino ricambi auto cerca occupazione anche altri articoli. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 3115 — Torino ». A34365

[illegible] esperta impianto contabili[illegible] bilanci, competenza tributaria, impiegherebbesi saltuariamente. [illegible] amministrazione aziende. Telefonare pomeriggio [illegible]-221. A31628

RAGIONIERE giovane millenovecentocinquantadue referenze offresi. Tel. 523-554.

[illegible] lunga esperienza amministrativa contabile fiscale cerca sistemazione stabilmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3130 — Torino » A34379

RAGIONIERE lunga esperienza libri paga offresi ore libere, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3370 — Torino ». A34215

RAGIONIERE militesente 29enne, allarmente referenziato, occuperebbesi, mite pretese, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6038 — Torino ».

RAGIONIERE pensionato, pluriennale esperienza contabilità industria ed banca, corrispondente italiano francese spagnolo, impiegherebbesi presso seria ditta quale commerciale o amministrativo. Telefonare 677-341, ore ufficio. A34700

RAGIO[illegible] 36enne pratico contabilità generale, paghe contributi, contabilità clienti, corrispondente, occuperebbesi. Scrivere « Pubblicità Stampa 7414 — Torino » A33890

RAGIONIERE libero da capo amministrativo ditta industria provincia Cuneo reputasi interessabile di Torino possibilità impiegata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4154 Torino ». A28184

SEGRETARIA o tuttofare signora semidivisibile impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7304 — Torino ». A33332

Stu[illegible] bella presenza, buona scuola tedesco, francese, pratica commercio offresi cassiera, manovrami fiducia, passeggiare, sera, cambiando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7447 — Torino ».

Si[illegible] mezza età, presenza, lunga pratica, tutto il [illegible] modo a circoletti offresi mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7428 — Torino ». A35124

SIGNORA seria offresi cassiera cinema bar o altra occupazione analoga. Scrivere «Pubblicità Stampa 4370 — Torino».

SIGNORINA distinta, colta, bella presenza, disposta viaggiare, offresi dama compagnia presso coniugi o signora sola. Pubblicare Cassetta 115 F. Padova.

SIGNORINA pratica paghe contributi, fatturista, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7423 — Torino ». A33889

SIGNORINA 23anne pratica tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7444 — Torino ». A35185

TRENTOTTENNE [illegible] dattilografa, pratica ufficio, francese parlato, scritto, inglese, [illegible] Telefonare 788-401.

VENTENNE futurista stenodattilografa pratica lavori ufficio, libera subito preferibilmente [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

VENTIQUATTRENNE studente liceale, referenze, impiegherebbesi pomeriggio ufficio, negozio. Telefonare 893-446.

13 Offerte impiego L. 115 p.p.

A.R.A.A.A. S.P.A. G.A.M. cerca impiegato volenterosi massimo diciottenne. [illegible] 694-843. A34658

ABILE commesso confezioni uomo, assumesi. Telefonare 42-290, ore 11-13.

ABILE dattilografa pratica lavori ufficio cereali subito, scrivere: « Pubblicità Stampa 7440 — Torino ». A35164

ABILE stenodattilo primo impiego per ufficio professionale cereali. Telefonare 537-293. A35757

AGENZIA rappresentanze assume signorina 18-20enne 2° impiego stenodattilo pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4356 — Torino ».

ANALISTA per tempi e cicli lavorazione macchinario utensile, collaudatori, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7435 — Torino ». A35146

ASSISTENTI sorveglianza direzione esecuzione impianti termici, veramente competenti, sono assunti da seria ditta. Retribuzione adeguata ed [illegible] produzione, verrà locale automezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2381 — Torino ».

[illegible] signorina 18-20enne, presenza, energica, capace condurre negozio mobili, trattare clientela. Dettagliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 184 — Torino ». 92

[illegible] giovanotto commissioni, facili lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3128 — Torino ». [illegible]

[illegible] impiegata contabili paghe contributi mapdié impiegata ed appositi date pratiche lavori ufficio. Tel. 553-405.

[illegible] ragazzina 1 impiego, [illegible]. volenterosa. Telefonare 46-948.

AUTOSCUOLA assume insegnante lingua. Telefonare 364-407, ore 10-22.

AUTOSCUOLA cerca istruttore abilitato. Telefonare 46-892 A33577

AVVOCATO cerca veloce stenodattilografa 18-20 anni. Telefonare 531-493.

AZIENDA commerciale cerca uffici centrali cerca stenodattilografa età massima 25 anni, possibilmente libera subito, pratica ufficio. Dettagliare preferibilmente [illegible] occupati e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A34433

AZIENDA commerciale prodotti tessili assume subito contabile esperta completa vendita mansioni direttive ed fiducia. Referenze, scrivere: « Pubblicità Stampa 3134 — Torino ». A34358

CASA edilizia assume signorina 15-[illegible] anni residente Torino licenza media perfetta stenodattilografia. Esigesi massima, intelligenza presenza, dinamicità. Inviare curriculum referenze dettagliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6057 — Torino » A34341

[illegible] trasporti internazionali assume immediatamente stenodattilo 18-25enne 2° impiego conoscenza francese inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5453 — Torino ». A21702

DATTILOGRAFA compatibile massimo ventenne cereali. Presentarsi via Lan[illegible] 30 [illegible] 9-12.

DATTILOGRAFA primo impiego [illegible] cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7462 — Torino ». A35206

DIPLOMATO, massimo trentenne, stabilimento pratico lavori ufficio libero subito cerca industria dolciaria torinese. Inquadramento di categoria. Manoscrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4390. — Torino ». A33575

[illegible] progettisti specializzati bello [illegible] di complessi ed allestimenti ciclo automatico, assume importante stabilimento costruzione macchine elettriche Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7435 — Torino ». A35148

DITTA assumerebbe ragioniere-a abilitato contabilità ricalco, compilazione bilancio e pratiche fiscali. Gradirebbesi qualche esperienza. [illegible] « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ». A34147

ESPERTA operatrice Audit, urgo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 129 — Torino».

F[illegible] Torino cerca [illegible] [illegible] resto meglio se già pratico, massima discrezione. Scrivere dettagliando «Pubblicità Stampa 4397 — Torino ».

GEOMETRA qualificato impresa cerca. Indicare posti e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7412 — Torino ».

[illegible] maglieria cerca commesso, possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

GRANDE società assume, presso breve periodo di istruzione, n. 10 elementi buona cultura, militesenti, lingua residenza Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera. Inoltre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 181 — Torino ». 218

IMPIEGATA giovane dattilografa buona pratica ufficio legale cercasi. Telefonare 591[illegible] A33496

IMPORTANTE azienda elettromeccanica cerca per Ufficio Torino giovane ingegnere militesente pratico impianti elettrici industriali per mansioni tecnico-commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2332 — Torino ». A33091

IMPORTANTE Compagnia assicura[illegible] [illegible] cercasi [illegible], [illegible] 55enni, residenti Torino [illegible] trattazione affari con inquadramento ispettivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 193 — Torino ».

IMPORTANTE [illegible] ASSUME [illegible]

STENODATTILOGRAFE PRATICHE LAVORI COMMERCIALE, [illegible]

ALMENO QUENNALE, [illegible]

707-321. 20343

IMPORTANTE società assume signorina 21-30enne stenodattilo veramente pratica lavori ufficio, eventualmente preferendo posti occupati, referenze, titoli di studio a: « Pubblicità [illegible] 165 — Torino ». 231

INDUSTRIA [illegible] industria chimica cerca [illegible] veramente esperto [illegible] abilità. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3116 — Torino ». A34373

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca [illegible] o [illegible] ufficiali. Scrivere dettagliatamente a: « Pubblicità Stampa 4358 — Torino ». A33490

IMPORTANTE [illegible] ASSUME [illegible] **NON PRIMO IMPIEGO, INDICARE REFERENZE, [illegible]**

[illegible]

2373 — TORINO ».

[illegible] società metalmeccanica cerca elemento primissimo ordine per ufficio acquisti non oltre 50enne pratica almeno quinquennale, curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7436 — Torino ».

[illegible] cerca signorina ventidueenne pratica lavori ufficio stenodattilografia. Presentarsi via Pollenzo 27 dalle 17 alle 19. A25739

INDUSTRIA farmaceutica cerca impiegato amministrativo [illegible] contabilità, pratica ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca contabile provata esperienza. Scrivere precisando posti [illegible] ai curriculum: « Pubblicità Stampa 7366 — Torino ».

MEDICO dentista assumerebbe collega per arredo studio domiciliare e per eventuali accordi. Telefonare 772-802. A33894

[illegible] A [illegible] perito meccanico 30-35 anni esperto lavorazione lamiera, inclino officina. Dettagliare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 738[illegible] — Torino ». A33379

MASSAIE 27enne dattilografa fatturista almeno [illegible] cerca ditta commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7361 — Torino ». A33905

PERITO TECNICO cercasi da laboratorio. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6055 — Torino ».

QUINDICI ragazzi/e apprendista impiegata cerca laboratorio farmaceutico. Telefonare [illegible]1-702. A35735

RAGIONIERA massimo 30enne, nubile, esperta contabilità, eventuale serietà, possibilmente pratica Audit. Cerca importante industria torinese. Curriculum. Referenze inoltre rispondere per iscritto rendendo requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3102 — Torino ».

SIGNORE, signorina lavoro propagandista[illegible] Ottima retribuzione. Farmen, via Aosta 50, 9-12. A34312

SIGNORINA francese cerco perfezionamento lingua. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3090 — [illegible] » A33662

SIGNORINA 18-[illegible]enne dattilografa bella presenza cercasi. Frana, del Carmine 28.

SOCIETA' assume ragioniere diplomato giovane, spiccata intelligenza, dinamico, addetto segreteria e contabilità, capace svolgere lavoro responsabilità, fiducia, provvisto patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6030 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA I impiego cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3112 — Torino ».

STUDIO legale assumerebbe [illegible] ma prima impiego libera avviamento possibilità miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3336 — Torino ».

STUDIO legale cerca stenodattilografa 18-20 anni anche primo impiego. Telefonare [illegible] 512-768. A34852

[illegible] Lavoro L. 40 p.p.

ABILE cuoca, cucina Italiana francese, anche mezze. Telefono 282-318.

[illegible] 1° [illegible] offresi [illegible]. Telefonare 751-785. A31858

AUTISTA pat Lencchio offresi presso ditta o privato mezza giornata. Telefonare 700-737. A34864

AUTISTA con proprio Leoncino offresi presso ditta. [illegible] 294-444.

AUTISTE con 615 offresi mezza giornata fisso. Telefonare [illegible].

AUTISTA torinese pratico città e dintorni, patente C ribaltabile offresi. Telefonare [illegible] 9-13. Telef. 661-513.

AUTISTA 21enne patente D per industria o privato offresi. [illegible] 758-787.

AUTISTA 28enne patente B veramente pratico città provincia e altre regioni eccezionalmente offresi ditta seria, massimi di fiducia, lunga pratica, referenze. Lo Costa, corso Spezia n. 53, Torino.

AUTISTA 35enne, patente III offresi. Telefonare 488-231. A34733

AUTOTRENISTA 35enne, lunga pratica, offresi qualsiasi linea. Telef. [illegible] veniente offresi. Referenze, Telefonare 384-578. A34283

CAMERIERE [illegible] cerca posto conoscenza inglese francese svedese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2371 — Torino ». A34238

CONIUGI mezza età offronsi guardiani e giardinieri villa o casa con piccolo terreno. Cronaca. Scrivere Pubblicasa casella 30 B, Alessandria.

CONIUGI torinesi pensionati offronsi portiere sole, eventualmente portineria o custodi villa. Galliano Giovanni, via Semplone 150, Torino.

CONIUGI cercasi cercano portineria o lavori vari di sorveglianza. Serietà ed assoluta compramanti referenze. Telefonare 781-015. A35761

EX carabiniere [illegible] anni offresi qualsiasi [illegible] fiducia. Tel. 46-259.

FATTORINO aiuto magazziniere 36enne referenziato offresi. Telefonare 291-990.

GIOVANE diciannovenne pratica autorimessa lavaggio offresi, libero [illegible]. Telefonare 569-717.

GIOVANE signora [illegible] mezza giornata governo bimbo, compagnia persona anziana. Scrivere: Baglione, via Bombarda 82. A34711

INFERMIERE diplomato offresi ovunque. Telefonare 260-914. A35146

[illegible] meglio[illegible] manutenzione macchine taglio[illegible] e cucire offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5405 — Torino ». 23593

OFFRESI 27enne aiutare, custode portineria. Scrivere: Palmiano, via Ospizio 3, Torino. A33896

O[illegible] terzi cuoco offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7301 — Torino ». A33338

PARRUCCHIERE per signora 18enne, capace ondulazione [illegible] offresi. Telefo[illegible] 40-340. A33874

PENSIONATO, abbonamento tramvario, ottima rete, offresi inoltre fiducia. Telefonare 754-451. A34221

PETTINATRICE abilissima, [illegible] ne, presenza offresi stagione Riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4306 — Torino ». A33595

PRATICA battitura offresi 8-16. Telefonare 759-226. A34731

PRIVATO cer[illegible] industriale 55 [illegible] pale Airaudo. rimorchio, offresi. Rivolgersi: Bertolino, pubblicità, Fossano

[illegible] piemontese cerca lavoro [illegible] magazziniere, o altro lavoro. Telefonare 778-823. A35415

[illegible] specializzato interno, esterno, pratico Wella, offresi [illegible] bere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7419 — Torino ». A33998

RETTIFICATORE I° offresi ad ore. Telefonare 751-734. A31868

[illegible] lavoro di custode o [illegible] custode, scapolo con sorella, professione meccanico II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2121 — Torino ».

TUTTOFARE giovane, referenze, passaggi Porta Nuova, offresi. [illegible] 628-328.

TUTTOFARE offresi mattinata[illegible] [illegible] 272-131. A34280

TUTTOFARE quarantaquattrenne mattino, zona Cenisia. Tel. 744-064.

VEDOVA 43enne con figlia 12enne offresi portinaia. Telefonare dalle ore 18 alle 20. Telefono 755-951.

VENTENNE, militesente, patente tipo B, offresi fattorino aiuto magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Sta[illegible] 3113 — Torino ». A34354

[illegible] offresi cameriere ore serali. Telefono [illegible] Telefonare dalle ore 20 alle ore 23. A34365

VENTIDUENNE con patente B, nubile città, offresi a ditta, privato o fattorino. Telefonare 672-731. A35049

[illegible] SETTEMBRE con patente D cerca lavoro [illegible] giornata (pomeriggio). Telefonare [illegible].

VENTITREENNE [illegible] con patente D 2 offresi autista, lavoro di fiducia. Telefonare 388-125. A28745

VOLENTEROSO 45enne residente a Torino, debole d'udito, privo conoscenza, occuperebbesi adeguatamente anche in macchine statiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4388 — Torino ». A33561

15 Offerte Lavoro L. 115 p.p.

A piccola [illegible]glia abbisogna ragazza fissa. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7423 Torino ». A35111

ABILE domestica [illegible]. Presso[illegible] Avetta, via Ottavio Pallico 29.

ABILE manicure sfumate pettinatrice 16-18enne cercasi. Telefonare 882-293.

ABILE tuttofare referenziata fissa, cercasi. Telefonare al 527-686. A34847

ADDESTATORE sfilettatrice, specializzato, paga magnifica, cercasi. Raid, via Foligno 38. A33876

ADDESTATORE monitore per costruzione apparecchi sollevamento e manutenzione presso clienti, retribuzione maggiorata, cercasi. Voli 11 A34866

[illegible] e pialiatori 1-11 categoria cerca importante stabili[illegible]mento in Torino. Scrivere: « Pubblicità Gazzetta [illegible] — Torino ».

ALBERGO Miravalle, Valloi anche, [illegible] ca stagione anche cuoca e cameriere. Referenze.

ALBERGO montagna cerca studente 14-16 anni, luglio agosto, piccole mansioni portineria, vitto alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7439 — Torino ».

[illegible] stipendio ufficio famiglia industriale 3 persone a brava [illegible] stiratrice. Rispondere precisando età, pasti occupati, referenze a « Pubblicità Stampa 185 — Torino ». 21592

ALTO stipendio a 40-50enne fisso o giornaliera pratica cucina [illegible], buona alimentazione, referenze. Telef. 230-948.

APPRENDISTA barbiere offresi [illegible]. Telefonare 780-277. A34234

[illegible] volenterosa e [illegible] specializzato impianti riscaldamento cercasi. Telef. 731-760. A34861

APPRENDISTI meccanica meccanografica [illegible], [illegible]. A34150

ASSUMIAMO lavoranti biancheria uomo fissisti, stiratrice ed lavoranti domi[illegible] Telefonare 20-915, ore ufficio.

ASSUMIAMO ragazze produttrici reale parola, buona retribuzione. Presentarsi Cernaia 10. A34890

ASSUMO donna fida tuttofare, mite, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 587-038. A35716

AUTORIMESSA corso meccanico. Rivolgersi, via Cassini 23.

AUTOSELLERAIA Montenegro cercasi apprendisti 16-17enni. Rivolgersi via Cristoforo Nigra 19 [illegible] Torino.

BAR cerca [illegible]. Via Milano 12, Torino. A33583

[illegible] ristorante cerca barista eventualmente anche cameriere. Tel. 393-901.

CAMERIERA infiaiata, libera, [illegible] buona aiutata, [illegible] sabbiati. Telefonare 50-836. 28-264

(Continua a pag. 14)

La carne in scatola è il Lesso Galbani

Perchè, [illegible] Lesso Galbani: molta carne, poca gelatina, [illegible] grasso.
Lesso [illegible]: la carne in scatola con buono premio. 103 [illegible]

La seduta di ieri al Senato

Iniziato il dibattito sulla mafia siciliana

La commissione ha respinto il progetto d'inchiesta parlamentare - Le sinistre ne sostengono la necessità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

Il presidente del Senato ha aperto oggi la seduta a Palazzo Madama ricordando la celebrazione dell'anniversario della Liberazione «che costituì il punto di partenza per la ricostruzione morale e materiale del nostro Paese e per il sicuro avvio delle sue istituzioni civili e politiche sul cammino della democrazia».

Dopo avere sottolineato il valore particolare della ricorrenza nel centenario dell'Unità d'Italia, Merzagora ha detto che «la data del 25 aprile deve unire e non dividere» e che il suo patrimonio è comune oggi a tutti gli italiani. Il presidente del Senato ha ricordato che l'anniversario della Liberazione è caduto in uno dei momenti più pericolosi del dopoguerra ed ha concluso esprimendo l'augurio per il ristabilimento della pace in Africa, in Asia e nel mare dei Caraibi, nella speranza che «mai lotte fratricide agitino le contrade della nostra amatissima Italia».

Il Senato ha quindi cominciato la discussione del progetto di legge presentato dal sen. Parri e da altri esponenti socialisti per una inchiesta parlamentare sulla mafia. Il progetto è giunto in aula con il parere sfavorevole della maggioranza della commissione espresso nella relazione del democristiano sen. Zotta: oggi gli oratori di sinistra, comunisti e socialisti, hanno attaccato vivacemente le conclusioni della commissione.

«Sono pronto a fare i nomi dei deputati e dei senatori legati alla mafia — ha detto il sen. Berti (pci) — per chiarire perché la dc e il governo respingono la commissione di inchiesta. Questi nomi li ho già fatti in commissione e sono pronto a ripeterli. Questo è il problema di fondo: i legami fra i circoli mafiosi e il Parlamento».

L'oratore ha proseguito ricordando che secondo una dichiarazione del ministro Scelba «la mafia trova protezione in sfere molto elevate che essa protegge a sua volta», ciò che — secondo l'oratore — dimostra le collusioni fra mafia e gli ambienti politici e rende necessaria l'inchiesta parlamentare.

Il sen. Berti ha sostenuto che la mafia riuscì a far trasferire da Palermo il procuratore generale Messina, che aveva assunto atteggiamenti coraggiosi e anticonformisti, denunciando fra l'altro che su 7765 delitti compiuti in Sicilia ben 5000 erano rimasti impuniti. Fu dato anche una sua versione sulla uccisione del commissario Cataldo Tandoj: «Ricordo quando Tandoj venne in Sicilia — ha detto il sen. Berti —, cominciò a indagare sull'assassinio di Accursio Miraglia, segretario della Camera del Lavoro di Sciacca, trovò gli assassini e li arrestò, ma poco dopo Tandoj venne messo sotto processo con l'accusa di avere estorto le confessioni degli arrestati attraverso sevizie; al fece il processo, Tandoj fu assolto per non aver commesso il fatto, quindi le sevizie non c'erano state, le confessioni erano veritiere, tuttavia la mafia è riuscita a non far aprire più il processo per l'assassinio di Accursio Miraglia».

La discussione ha avuto un intermezzo contrastato quando il sen. Berti ha accusato il sen. Zotta di razzismo per avere scritto nella sua relazione che l'alta delinquenza in Sicilia è dovuta «alla natura vivace, impulsiva e violenta dei siciliani».

Zotta (dc) — E' falso: legga tutto il periodo; ho detto «natura vivace e nei momenti degenerativi impulsiva e violenta».

Berti (pci) — Ciò non cambia nulla: lei ritiene sempre che i siciliani abbiano una natura diversa da quella dei toscani e dei piemontesi; e questo è razzismo. Lei concorda con l'attuale procuratore generale di Palermo, Mercadante, il quale ha affermato che la mafia non è una associazione, ma un costume, un modo di vivere.

Secondo il sen. Berti la commissione d'inchiesta non violerebbe l'indipendenza della magistratura, anzi aiuterebbe i magistrati che in Sicilia sono spesso sottoposti a intollerabili pressioni; né violerebbe l'autonomia della Regione siciliana, poiché lo stesso Parlamento regionale caroò di promuovere una commissione d'inchiesta, ma urtò contro i limiti del suo statuto; la commissione del Parlamento nazionale sarebbe quindi di aiuto anche alle autorità siciliane. L'oratore ha quindi concluso invitando i democristiani a non accettare le conclusioni della relazione Zotta e ad accettare invece l'inchiesta.

Le stesse tesi in favore della proposta di legge Parri sono state esposte successivamente dal sen. Gatto (psi) e da Gianquinto (pci); la discussione proseguirà domani.

f. d. l.

Altra inutile riunione dell'assemblea siciliana

Palermo, 26 aprile.

Per la terza volta, dopo due mesi di crisi e di trattative, l'assemblea regionale si è riunita inutilmente. La seduta è cominciata alle 18 con un solo punto all'ordine del giorno: elezione del presidente e della Giunta. La relativa votazione ha visto concentrarsi sul nome del socialista Martines i suffragi delle sinistre e della destra. L'esponente del psi non potendo ovviamente accettare i voti di neofascisti e monarchici ha dichiarato di rinunciare all'incarico. Quindi tutto da rifare.

Com'è noto nei giorni scorsi, dopo una vivace riunione al centro-studi Alcide De Gasperi, a Roma, si era raggiunta un'intesa fra democristiani, liberali, socialdemocratici e cristiano sociali. Questi ultimi avrebbero appoggiato dall'esterno la Giunta di convergenza, con l'esplicito impegno per tutti che se uno dei quattro gruppi si fosse ritirato, anche gli altri avrebbero dato le dimissioni. Insieme essi potevano disporre di 44 voti su 90; speravano di poter ottenere anche quelli di uno o due indipendenti in modo da avere una maggioranza sicura. Oggi pomeriggio il gruppo dc indicava come candidato alla presidenza l'on. Di Napoli.

Alla seduta di stamane erano presenti 89 deputati. Di questi, 43 hanno votato per Di Napoli e 45, cioè la maggioranza assoluta, per il socialista Martines che quindi è risultato eletto. C'è stata una scheda bianca. Senza indugio il neopresidente si è alzato per annunciare che egli e il suo partito non potevano accettare i voti delle destre.

La seduta veniva quindi sospesa fino alle 20 e poi rinviata a venerdì 28 aprile.

Scenata di Delia Scala contro un guardiano d'auto

Firenze, 26 aprile.

(g. c.) Di una movimentata scena sono stati protagonisti Delia Scala e il fratello Giorgio Bedogni di 29 anni, abitante a Roma. Il Bedogni, nel pomeriggio di ieri, si accingeva a parcheggiare l'auto in piazza dell'Unità Italiana quando il guardiano del posteggio, Gustavo Gallu, gli faceva notare che lo spazio era riservato ai taxi. Il Bedogni rispondeva che la macchina sarebbe rimasta lì solo pochi minuti, in quanto egli si recava in un ristorante vicino a prelevare la sorella, ma l'uomo non volle intendere ragione, s'irritò e alla fine aggredì il giovanotto gettandogli a terra gli occhiali e graffiandolo al viso.

Il Bedogni non reagì, essendo il Gallo persona anziana, risalì in macchina e andò nel ristorante dove l'attendeva la sorella. Vedendolo arrivare col viso graffiato e sanguinante, Delia Scala si fece raccontare l'accaduto, dopodiché uscì come un bolide, raggiunse piazza dell'Unità e, individuato il Gallo, gli fece una scenata davanti alla folla.

I due fratelli si recarono poi in questura a raccontare l'accaduto e Delia Scala ne approfittò per denunciare anche un furto, di cui era rimasta vittima il giorno prima in albergo: da un cassetto erano spariti 190.000 lire che l'artista la sera prima vi aveva lasciato.

Annullato il matrimonio del principe Gianfranco Alliata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

(g. g.) Il matrimonio contratto a Città di Messico il 31 agosto del 1956 fra il principe Gianfranco Alliata e la cittadina americana Erika Handelore Ammon, è stato annullato dal Tribunale civile di Roma. Si è conclusa così la vicenda giudiziaria che ha visto di fronte per sei anni il deputato monarchico e la signora Ammon. Gianfranco Alliata ha in tal modo riacquistato lo stato libero, avendo la magistratura ordinato che nei libri dello stato civile di Palermo le nozze, che furono registrate pochi giorni dopo l'agosto del 1955, vengano immediatamente cancellate.

Il matrimonio fra il patriarca siciliano e la signora americana è stato annullato per vizio di forma: dall'atto esibito dalla difesa del principe risultano mancanti le firme dei procuratori legali. Le nozze sarebbero state quindi, formalmente, celebrate in assenza dei contraenti il matrimonio.

Nonostante la sentenza del Tribunale civile la situazione matrimoniale del patrizio siciliano non risulta tuttavia molto chiara. Gianfranco Alliata di Monteresale infatti, nel 1958 durante un viaggio a Taipeh, nell'isola di Formosa, sposò con il rito cinese la signora ecuadoriana Margot Pagliani.

Un nome per la figlia del partigiano

Serena Gasparini è una ragazza di 18 anni che vive a Venezia con la madre, Anna. La Corte d'Appello di Trieste dovrà decidere se la ragazza potrà portare il nome del padre, Sereno Maraldo, un partigiano fucilato dai nazisti nel '44, sei mesi prima che la bimba nascesse. Egli in punto di morte aveva incaricato il cappellano che lo assisteva di far attribuire la propria paternità alla figlia naturale (Tel.)

Alleanza nuziale fra un paese del Monferrato e una città delle Marche

Cercano per telefono, a 600 km di distanza fidanzate disposte a vivere in campagna

Una decina di anni fa, un giovane di Montiglio sposò una ragazza di Osimo, incontrata durante il servizio militare - Da allora, dopo una conoscenza per lettera e in fotografia, sono giunte altre marchigiane, contente di sposare un agricoltore

La prima sposa giunta dal Sud: è la signora Anita Alessio, che da dieci anni vive a Montiglio (f. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Montiglio, 26 aprile.

Nelle patetiche storie dei nostri emigranti risorre spesso l'episodio della fidanzata che parte dall'Italia per raggiungere un giovane che sarà suo sposo, ma che ancora non conosce personalmente. L'emigrato aveva scritto a un fratello o a un amico incaricandolo di trovargli una brava ragazza disposta a raggiungerlo in America o in Australia, ne aveva visto la fotografia e aveva scritto: «Ebe bene, venga e ci sposeremo».

Episodi simili accadono nelle nostre campagne per un fenomeno che abbiamo già trattato in un'inchiesta sulla vita dei nostri agricoltori. I giovani che possiedono una cascina e un po' di terra e intendono restare sui loro campi, non sempre trovano moglie nel paese. Le ragazze guardano alla città, vogliono avere un alloggetto comodo e andare la sera per andare al cinema; sono disposte a lavorare, ma in una fabbrica e in un negozio: basta con la zappa e la vanga, basta col mungere le mucche. Sposeranno un operaio, un artigiano, un commerciante, ma non un agricoltore. Questa, purtroppo, è la penosa situazione delle nostre campagne, specie della collina dove il lavoro è pesante, la vita scomoda e i redditi scarsi e insidiati dalla grandine, dalla brina, dalle alluvioni.

Ora raccontiamo come molti giovani di Montiglio e dintorni hanno risolto il problema di crearsi una famiglia, scegliendo le spose in un paese lontano 650 chilometri. Una decina di anni fa, Giuseppe Alessio, un bravo ragazzo di Cortanisto, frazione di Montiglio, era in servizio militare presso Ancona, e a Osimo conosceva una delle ragazze, Anita Moddle. Fra i due nacque una simpatia che sembrava dovesse durare quanto la ferma militare, ma l'Alessio, tornato al suo paese, sul più alto cocuzzolo delle colline di Montiglio, non riusciva a dimenticare Anita. Le scrisse, la ragazza rispose e i due si sposarono.

Fu l'inizio di una serie di viaggi nuziali da Osimo a Montiglio. I due sposi di Cortanisto andavano d'accordo, le loro nozze erano pienamente riuscite e i giovani del paese si chiedevano: «Perché non ci scegliamo anche noi una sposa a Osimo?». Alla signora Anita, ora madre di due belle bimbe, Franca e Paola, scappò di scrivere, in una lettera ai genitori, che a Montiglio un bravo giovane avrebbe voluto sposare una ragazza di Osimo, e cominciarono a viaggiare per posta le fotografie dei candidati alle nuove nozze. Da allora le spose marchigiane giunsero puntualmente ad ogni chiamata monferrina.

Non è facile farsi raccontare queste vicende dai protagonisti. La signora Anita è restia alle confidenze e non ci fa nemmeno vedere il marito: «Ha lavorato tutta la notte nella fabbrica di calce e non possiamo svegliarlo». Ci dice, per contro, che qui si trova bene, fra brava gente e che si è sentita subito a casa sua. Dopo di lei venne a Montiglio la signorina Olga Ranieri e sposò il signor Riccardo Meda: anche questa coppia ha due bimbe, Luigina e Zoia, e abita nella frazione di Sant'Anna. Ma in questi ultimi tempi le domande di matrimonio si sono intensificate. Pare, anzi, che qualcuna sia stata fatta con una certa urgenza, perfino per telefono, con indicazioni sommarie: alta o piccolina, bionda o bruna, giovane o un po' matro giovane. Condizione assoluta: che siano disposte a vivere in campagna.

Le spose marchigiane nella zona di Montiglio sono almeno una dozzina. Naturalmente si conoscono tutte e spesso s'incontrano per fare quattro chiacchiere. C'è l'Anita di Cortanisto e la Olga di Sant'Anna, c'è Barbara di Monti-mesi la tristezza è svanita e tutto si sono ambientate. Abbiamo chiesto a una delle spose: «Che cosa dicono i giovanotti di Osimo che voi abbandonate per venire in Piemonte?». «I giovani del nostro paese — ci ha risposto — se ne vanno prima di noi in cerca di lavoro e vengono al nord». E ha aggiunto sorridendo con una punta di malizia: «Molti giunti a Torino, hanno sposato ragazze torinesi». Così il completo l'alleanza nuziale fra le Marche e il Piemonte.

Ettore Doglio

Consegnata la radio agli alunni che hanno donato l'olio per i Caduti

"Specchio dei tempi" ha portato il suo regalo alla frazione S. Donato di Verezzo, sui monti presso Sanremo - La scuola è una stanzina ricavata nella canonica, a cui si accede salendo una scala a chiocciola

(Dal nostro inviato speciale)

Verezzo, 26 aprile.

«Specchio dei tempi» aveva promesso agli scolari della frazione San Donato di Verezzo una bella radio. Oggi glie l'abbiamo portata. Il regalo è giunto tanto più gradito in quanto i bambini dello sperduto paesello dell'entroterra sanremese non avevano chiesto nulla a «La Stampa». Anzi, erano stati essi ad inviarle un dono: un'ánfora d'olio per la lampada votiva del sacrario dei Caduti, alla Gran Madre di Dio.

San Donato di Verezzo è a circa 700 metri, sui monti di Sanremo. Un piccolo borgo antico, circondato da uliveti e piantagioni di arancini e crisantemi. Pochissimi forestieri si spingono fin quassù, anche perché solo da tre mesi la frazione è dotata di una strada carrozzabile. Prima, dal fondovalle ci si arrivava attraverso una mulattiera. Ora c'è la strada, ma gli ultimi due chilometri sono in terra battuta, che nei giorni di pioggia si trasforma in fango. Il Comune ha fatto sacrifici per realizzare quest'opera indispensabile: si attende (da ormai troppo tempo) che da Roma mandino i fondi, in base alla legge Tupini.

La scuola di San Donato stringe il cuore, per la sua povertà. Consiste in una unica aula, ricavata da una stanzetta della canonica. Vi si accede salendo una disagevole scala a chiocciola. Ma per la visita dell'inviato di «Specchio dei tempi» gli scolaretti — sedici, suddivisi in 4 classi e affidati alla signora Maria Verna, che considerano più una seconda mamma che non una maestra — avevano compiuto miracoli. Coccarde tricolori all'ingresso, mazzolini di fiori su ogni banco, la bandiera issata sull'edificio come nelle grandi solennità.

Il sindaco, avv. Fusaro, aveva mandato un suo rappresentante — il consigliere Cesare Filippi — ad accoglierci a mezza strada, per porgere il primo saluto a nome della popolazione. Da Sanremo era venuta la direttrice del 2° Circolo didattico, dott.ssa Vittoria Cavaglià. Le mamme degli scolari non avevano voluto mancare alla riunione, il parroco don Ausenda aveva addirittura preparato un ricevimento in canonica. Ex-combattente della prima guerra mondiale, era stato lui a suggerire ai bambini l'offerta dell'olio per il sacrario di Torino.

La scolaresca ha dato un saggio della sua bravura intonando l'inno di Mameli. Poi tutti i bambini, a turno, hanno recitato poesie ispirate all'amor patrio, scenette comiche, parodie di note rubriche televisive. Solo due o tre avevano assistito, fino a lì, a trasmissioni della tv. La frazione è composta da casolari sparpagliati sui monti, l'unico apparecchio è nell'unico esercizio pubblico. Ma Verezzo e le sue borgate meriterebbero maggior fortuna, perché sono un'oasi incantevole di bontà e cortesia.

Prima di salutarci, il buon parroco ci ha voluto mostrare la sua chiesa. Un gioiello di architettura. E' stata costruita nel 1630 in segno di ringraziamento a San Donato per la vittoria dei sanremesi e dei valligiani sulle orde saracene, il 7 agosto del 1513. Verezzo vanta anche un suggestivo sacrario, il tempio di Regina Pacis, dedicato a tutti i Caduti d'Italia. I parrocchiani morti in guerra sono invece ricordati da un austero monumento, sul piazzale della chiesa. Reca incisi solo i nomi dei 16 Caduti nella guerra dei 1915-18. Mancano i nomi dei 10 che non sono più tornati dall'ultima conflitto. Sono scomparsi in Russia, durante la ritirata, nella tragica sacca del Don. Non torneranno mai più alle loro case, ma ufficialmente sono ancora considerati «dispersi».

Prima di ripartire da Sanremo siamo anche saliti a Baiardo, un altro Comune dell'entroterra, a quasi 1000 metri d'altezza. Ci avevano invitati quegli scolari, per rinnovarci la gioia e l'emozione per la recente visita a Torino, ospiti de «La Stampa». Anche Baiardo è un luogo pressoché sconosciuto ai turisti, pur offrendo un panorama stupendo e una attrezzatura alberghiera modernissima. L'incontro con i piccoli amici di Baiardo è stato affettuosissimo. Il loro entusiasmo lo avevano perfino inciso su un nastro magnetico, insieme al coro di «La barca», leggenda in idioma «balosco antico».

g. l.

Un commerciante muore d'infarto mentre balla in un night-club

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 aprile.

(g. m.) Un siciliano in visita alla Fiera Campionaria, è deceduto improvvisamente ieri sera mentre stava ballando in un locale notturno in compagnia di una ragazza appena conosciuta. Il drammatico episodio è avvenuto in un night-club di Piazza del Duomo subito dopo cena: nella sala affollata di clienti, si trovava anche il commerciante Michele Imbrosciano di 42 anni da Bisacquino (Palermo), ospite da qualche giorno del fratello Giuseppe, un medico chirurgo abitante in via Freikofel 16.

Il commerciante aveva appena ultimato alcuni giri di danza, quando la sua attenzione veniva attratta da una bella ragazza che si trovava in compagnia di una amica ad un tavolo: il commerciante le si avvicinava invitandola a ballare. I due avevano fatto qualche passo in mezzo alla pista, quando Michele Imbrosciano stramazzava al suolo. L'orchestra cessava di suonare. Alcuni camerieri intervenuti col direttore del night-club, trasportavano il siciliano in una saletta appartata e chiamavano d'urgenza un medico. Quando il sanitario è però giunto nel locale, Michele Imbrosciano era ormai deceduto per collasso cardiaco.

L'inchiesta, avviata dalla polizia, ha stabilito che il commerciante siciliano soffriva da tempo di cuore.

Lettere sulla scuola

Trento in memoria di Cavour - Inviteremo le 14 studentesse di Bressanone - Gli scolari di Baiardo (Sanremo) attendono un ragazzo di Marsala - Gli studenti di Rivoli ed il processo Eichmann

Gli scolari di Spini-Ghiaie ci scrivono:

«Quando, il 18 e il 19 maggio, saremo a Torino, permetteteci (almeno ad una nostra rappresentanza) di andare a piantare proprio noi, con le nostre mani, un piccolo abete — nato sulle pendici del Doss Trento, dove riposa Cesare Battisti — accanto alla tomba di Cavour, a Santena?

«E' anche il centenario della morte del grande statista e noi vorremmo onorarlo lasciando accanto a lui — che non vide il nostro Trentino riunito alla Patria — questo piccolo segno di vita, come simbolo della nostra gratitudine e per lui e per quanti come lui e come Battisti lavorarono e soffrirono per far grande e bella la nostra Italia. Grati se potrai accontentarci, ti salutiamo affettuosamente».

Gli scolari
di Spini-Ghiaie (Trento)

Una scolaresca di quinta ci scrive da Bressanone:

«Sono una scolara della classe V differenziata della Scuola elementare Rosmini di Bressanone (Bz.). La nostra classe si chiama V differenziata perché accoglie bambine che, essendo assolutamente prive di mezzi (figlie di disoccupati, inabili al lavoro oppure dell'Orfanotrofio) non possono continuare gli studi. Dato che l'obbligo scolastico va fino al 14° anno di età, il Direttore pensò bene di evitarci la ripetizione della V istituendo una classe appositamente per noi con un programma interessante.

«La nostra maestra ci aiuta ad approfondire le due lingue, italiana e tedesca, perché quassù in Alto Adige bisogna saper conoscere entrambe. Poi ci insegna cucire, cucito, ricamo, storia, geografia e calcolo. E non si dà pace, perché non sappiamo tutte sistemate bene come apprendiste. Fra le materie d'insegnamento quest'anno preferiamo la storia. Tutti i personaggi più importanti del Risorgimento italiano sono per noi dei bravi amici. Ne parliamo con tanta familiarità come se vivessero ancora adesso.

«Non so dire quanto ci fece emozionare il prospetto "Italia 61". Il desiderio di raggiungere Torino in simile occasione è più forte di noi ma il pensiero di tutte le altre spese ci toglie ogni speranza. Noi che non riusciamo neppure a comperarci l'occorrente per la scuola! Potresse "Specchio dei tempi" venire incontro almeno alle migliori di noi con un piccolo aiuto in denaro!

«Vedete, noi viviamo in questa provincia bilingue, fra gente che ci è un po' estranea e non sempre amica. Talvolta sentiamo parlare di cose poco belle; forse proprio per questo il Risorgimento italiano ci è entrato tanto nel cuore. Dalle lezioni di storia abbiamo imparato ad amare tutta l'Italia; ci sentiamo profondamente italiane e siamo orgogliose di vivere nella Regione che dovette attendere tanto per unirsi alla Patria.

«Ci sarà possibile di coronare lo studio del nostro ultimo anno scolastico con un viaggio a Torino? Forse la nostra fantasia ci fa sperare un po' troppo».

Flavia Di Maria
e nome di tutte

P. S. - Appoggio l'iniziativa delle mie 14 scolare, assicurando che la storia del Risorgimento italiano viene studiata veramente con passione e con profitto. Le alunne non si stancano di approfondirla con ricerche personali e senza aiuto alcuno da parte della famiglie. Riconoscente per eventuale spoglio, o anche per una sola buona parola d'incoraggiamento porgo sentiti ringraziamenti».

Paola Cecchi

La direttrice delle elementari di Saurano ci scrive:

«Il festoso incontro degli alunni di Busasca con la "Staffetta dei bersaglieri" gentilmente favorito dal tuo interessamento ha commosso e rallegrato non soltanto le scolaresche ma tutti noi adulti che le avevamo accompagnate. Al gruppo di Busasca si era unito quello della vicina frazione di S. Giacomo. Questi alunni non avrebbero mai immaginato di poter realizzare un desiderio accarezzato da tanto tempo. Grazie al tuo interessamento invece questo è stato possibile.

«Durante il commovente incontro mi è stato possibile consegnare alla "Bela Gigògin" un messaggio formulato dagli alunni di Baiardo per un ragazzo di Marsala: è un invito a trascorrere un periodo di villeggiatura nel ridente paesino del nostro entroterra. Segnalo che il gesto così gentile e generoso è stato suscitato dalla signorile ospitalità che, per tuo mezzo, *La Stampa* ha dato agli scolari di Baiardo e Busasca il 18 e il 20 aprile nella bella città di Torino. Allego una letterina scritta dall'alunno Carlo Cuneo di Busasca, nella quale si esprime tutta la gioia provata dai ragazzi per la felice occasione».

Vittoria Cavaglià

Un gruppo di studenti della I Media ci scrive da Rivoli:

«Siamo ragazzi che frequentiamo la classe I B della scuola Media statale di Rivoli. Dato che abbiamo letto sul giornale *La Stampa* cosa pensano i ragazzi del liceo Virgilio di Roma sul processo Eichmann e sul nazismo, affermiamo che anche noi abbiamo fatto questo tema e con le medesime riflessioni. Ed abbiamo pure fatto quello dell'astronauta che ha circonvolato il nostro globo. Quindi volevamo dirti, caro *Specchio dei tempi*, che anche noi, frequentando solo la prima media ci interessiamo di quanto succede nel mondo e cerchiamo di comprendere gli avvenimenti».

Seguono le firme

UN NOME NUOVO
UN FILATO DIVERSO

RICORDATE QUESTO NOME
E QUESTO MARCHIO

TESSUTI, MAGLIERIA E CALZE
VE LI RENDERANNO PRESTO FAMILIARI

ITALIAN LICENSEES BY DEERING MILLIKEN RESEARCH Co. S. e L. BANFI - MILANO TICOSA - COMO

ULTIME NOTIZIE

Rivalità fra i capi africani nel Congo

Kasavubu fa arrestare Tshombe ma lo avrebbe già lasciato libero

Tshombe, presidente del Katanga, aveva abbandonato la conferenza sul futuro del Paese - Accusava il governo di Leopoldville di ubbidire troppo all'Onu - L'improvvisa cattura - Ad Elisabethville si afferma che è stato rilasciato

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 26 aprile.

Il presidente del Katanga, Moise Tshombe, è stato arrestato all'improvviso da truppe del governo centrale di Léopoldville, mentre si apprestava a far ritorno ad Elisabethville, al termine della seconda conferenza della «tavola rotonda», apertasi due giorni fa a Coquilhatville, capitale della provincia dell'Equatore. Egli sarebbe già stato messo in libertà, dopo discussioni tra gli altri capi congolesi.

La conferenza a Coquilhatville aveva lo scopo di cercare un accordo tra capi africani; si era conclusa senza risultati. Tshombe aveva attaccato e anche deriso Kasavubu perché troppo sottomesso al rappresentante generale dell'Onu. Il presidente katanghese chiedeva al capo di Léopoldville di rompere ogni legame con le Nazioni Unite; soltanto a questa condizione il Katanga avrebbe proseguito i negoziati per formare una confederazione degli Stati congolesi. La proposta di Tshombe non venne nemmeno presa in considerazione dagli altri delegati.

Tshombe cercò allora di aggirare Kasavubu, proponendo al presidente della provincia dell'Equatore, posta sotto la giurisdizione di Léopoldville, di stipulare un accordo commerciale con il Katanga senza chiedere a Kasavubu l'autorizzazione per trattare. A quanto sembra il tentativo fallì in pieno. Tshombe accusò allora tutti i partecipanti della conferenza di badare più ai propri interessi personali che al futuro del paese ed abbandonò la seduta manifestando il proposito di tornare subito ad Elisabethville.

Pochi minuti prima dell'arrivo del corteo delle auto che trasportavano all'aeroporto Tshombe, il suo ministro degli esteri Evariste Kimba, ed un gruppo di alti funzionari e di consiglieri, truppe fedeli a Kasavubu hanno bloccato tutte le strade di accesso alla aereo-stazione, ordinando a tutte le altre automobili di tornare verso la città. Un ufficiale della polizia segreta di Léopoldville ha vietato a chiunque di avvicinarsi alla pista. Tshombe quando è sceso dalla macchina non sospettava il tranello tesogli dal suo avversario politico.

Ad Elisabethville il governo del Katanga si è riunito questa sera per discutere sull'arresto di Tshombe. I poteri vengono assunti da Munongo, il vice di Tshombe. Egli ha smentito le voci di mobilitazione contro Léopoldville ed ha detto: «E' una cattura assurda; noi non siamo teste calde, speriamo che l'equivoco si chiarisca presto».

Più tardi il governo di Elisabethville annunciava di aver avuto dalla provincia dell'Equatore l'assicurazione che Tshombe era già stato liberato e che tornerà nel Katanga domani.

a. p.

Il presidente del Katanga, Tshombe (a sinistra) durante una delle ultime sedute della conferenza dei capi congolesi che si svolge a Coquilhatville (Telefoto)

Le indagini della polizia per gli attentati in Alto Adige

Arrestato un fiduciario della Volkspartei per detenzione di esplosivi e crollo di edifici

L'accusa parla anche di attività antinazionale - Era corrispondente dell'agenzia giornalistica austriaca *Apa*: l'agenzia diramò notizie di fatti che accaddero soltanto il giorno dopo - Un telegramma di protesta al governo per le divise degli Schützen

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 26 aprile.

Il fiduciario di Sarentino della Volkspartei, Helmut Kritzinger, è stato arrestato questa mattina alle ore 7, nella sua abitazione, per propaganda antinazionale, fabbricazione e detenzione di materie esplosive e per aver causato il crollo di costruzioni. Le tre gravi imputazioni sono contenute in un ordine di cattura firmato dal Procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Rocco, e notificato dal comandante della compagnia interna dei carabinieri, il quale ha arrestato il Kritzinger traducendolo alle carceri di Bolzano.

Il fiduciario della Volkspartei l'8 aprile scorso, subito dopo l'attentato dimostrativo compiuto a Sarentino nelle vicinanze di alcune case abitate da operai italiani della Società Trentina di Elettricità, era stato fermato perché nel corso di una perquisizione compiuta nella sua abitazione erano stati rinvenuti documenti molto compromettenti. Si trattava — secondo informazioni attendibili — di copie di circolari del Bas (movimento di liberazione sud-tirolese), che incitavano a compiere atti terroristici, e copie di lettere indirizzate a noti esponenti della associazione irredentistica Berg Isel di Innsbruck, che venivano informati della attività illegali in corso in Alto Adige, per determinare un'artificiosa situazione di tensione.

Il possesso dei documenti non era stato però ritenuto una sicura prova di colpevolezza nei confronti dell'indiziato, il quale sette giorni dopo venne rilasciato per insufficienza di prove. Il materiale ritrovato nella sua abitazione, nel frattempo, è stato sottoposto all'esame degli specialisti della polizia scientifica di Roma, che in base ad una perizia compiuta su due macchine da scrivere hanno potuto stabilire, secondo quanto sembra accertato, che il Kritzinger è da ritenersi sicuramente il compilatore delle circolari antitaliane del Bas, che erano state indirizzate a diverse sezioni della Volkspartei.

Le risultanze dei rilievi della polizia scientifica hanno costituito anche per la magistratura elementi di colpevolezza sufficientemente probanti per ordinare l'arresto, eseguito oggi. E' da ritenere che gli organi inquirenti siano in possesso di altre prove a carico del fiduciario della Volkspartei, per il fatto che gli è stato contestato fra l'altro il reato di aver provocato il crollo di costruzioni od altro disastro previsto dall'art. 434 del Codice penale.

Il Kritzinger era corrispondente dell'agenzia tedesca Apa. Proprio quest'agenzia diramò con ventiquattro ore di anticipo la notizia della diffusione a Bolzano di un certo numero di tali manifesti. Tale sorprendente circostanza aveva diffuso negli organi inquirenti il sospetto che coloro i quali avevano lanciato la notizia anticipata appartenessero all'associazione clandestina di sabotatori o fossero, comunque, persone assai vicine ai loro ambienti.

La notizia dell'arresto di Helmut Kritzinger ha suscitato notevole sensazione nella regione Trentino-Alto Adige, non solo per la notorietà del fermato, ma particolarmente per il fatto che con questa brillante operazione di polizia è stato possibile, dopo pazienti indagini, individuare per la prima volta le fila della misteriosa associazione che ha turbato in questi ultimi tempi la serenità delle popolazioni locali. Si ritiene che l'arresto del fiduciario della Volkspartei possa avere anche delle ripercussioni di carattere internazionale, in quanto sarebbe provato ancora una volta, dopo la nota scoperta di un deposito di munizioni e di esplosivi di Innsbruck, l'esistenza di diretti legami fra i terroristi che operano in Alto Adige e gli ambienti irredentistici del Tirolo.

Oggi si è appreso dalle colonne del «Dolomiten» che la Lega degli Schützen ha inviato un telegramma di protesta al presidente del Consiglio Fanfani e al ministro dell'Interno Scelba, deplorando il recente decreto in base al quale agli appartenenti al corpo è stato proibito l'uso dell'uniforme. Nel telegramma si afferma che il provvedimento dimostra la mancanza di comprensione del governo italiano nei confronti delle «gloriose» e secolari tradizioni del popolo sud-tirolese.

e. p.

Colpo di scena al processo di Mondovì

La difesa chiede l'incriminazione dell'agente che ha "scoperto,, i dentisti

Appartiene a un'agenzia privata d'investigazioni - Si era fatta chiamare per accertare che quattro odontotecnici esercitavano abusivamente la professione negli studi di due sanitari - L'eccezione è stata respinta

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 26 aprile.

Il processo dei dentisti e degli odontotecnici, iniziatosi oggi nel tardo pomeriggio alla pretura di Mondovì, dall'ambito strettamente locale ha finito per trasferirsi sul piano nazionale sin dalle prime battute del dibattimento.

Noto è ormai l'antefatto della vicenda. Un anno e mezzo addietro la sezione provinciale dell'Amdi (Associazione medici dentisti italiani) inoltrò alla magistratura un esposto nel quale si accusavano quattro odontotecnici monregalesi di esercitare abusivamente la professione sanitaria, odontoiatrica nella fattispecie, con la tacita (anzi remunerata) connivenza di due dentisti. Per documentarsi l'Amdi aveva scelto una procedura alquanto insolita: anziché rivolgersi ai carabinieri preferì servirsi di un'agenzia di investigazioni privata. L'agenzia inviò sul posto due suoi agenti, un uomo ed una donna i quali visitarono gli studi dentistici del dott. Alfonso De Lucia in via S. Agostino e del dott. Bruno Meso, in piazza Martiri della Libertà. A visitare l'uomo, non sarebbero però stati i due odontoiatri, bensì i loro meccanici (Lorenzo Giuliano, dipendente del dott. De Lucia, Anselmo Balduinotti ed Ezio Gasco, occupati presso lo studio del dott. Meso) i quali esaminate attentamente le gengive del finto cliente gli indicava le cure necessarie, rilasciandogli il richiesto preventivo-spese. Il quarto odontotecnico, il signor Bartolomeo Garoli, residente in via Rusa Govoni, non era in casa. La signora Garoli pregò il «cliente» di ripassare più tardi, specificando comunque che il marito non l'avrebbe potuto curare, al massimo gli avrebbe apprestato un apparecchio di protesi.

Sulla scorta di tali elementi, dopo lunga istruttoria, l'autorità giudiziaria rinviò a giudizio del pretore il Garoli, il Gasco, il Giuliano ed il Balduinotti per esercizio abusivo della odontoiatria; il dott. Meso e il dott. De Lucia per concorso in tale reato. Le formalità d'apertura del procedimento odierno hanno riservato colpi di scena. Non solo l'Amdi provinciale, in proprio, ed il suo presidente dott. Manfredi, si sono costituiti parte civile, assistiti dall'avv. Manneschi; ma la stessa associazione nazionale di categoria, in persona del presidente sen. Benevetti; inoltre si sono costituite anche la Federazione nazionale dell'Ordine dei medici, sia in proprio che in persona del presidente on. prof. Chiaroianza e l'Ordine dei medici della provincia di Cuneo, anche in persona del suo presidente dott. Donadei, tutti patrocinati dall'avv. Funari di Roma.

Contro tali costituzioni è insorto l'intero collegio dei difensori (avvocati Jemina di Cuneo e Cuniberti di Mondovì per il Balduinotti e il Gasco; avv. Ferrero di Torino per il De Lucia, avv. Pretta di Mondovì per il Giuliano, avv. Zappino di Mondovì per il Garoli ed avv. Ladon di Ceva per il Meso) il quale ha sollevato l'eccezione dell'inammissibilità motivata dall'«assenza d'interesse», in quanto le categorie rappresentate non avrebbero riportato danni né patrimoniali né morali.

Il pretore dott. Allegri si è ritirato in Camera di Consiglio e vi è rimasto un'ora e mezzo: è rientrato con una ordinanza di quattro pagine per respingere tutte le costituzioni di parte civile, tranne quella (accolta con riserva) dell'Amdi provinciale che potrebbe essere sostenuta sotto il profilo del danno patito, cioè delle spese sostenute per le indagini preliminari. Il giudice scioglierà poi la riserva dopo l'escussione dei testi.

La difesa è ripartita subito alla carica e per bocca del decano, avv. Jemina, ha proposto un'eccezione clamorosa. Ha sostenuto la tesi dell'agente provocatore», rilevando cioè che l'investigatore Giovanni Barbero avrebbe provocato e partecipato alla commissione dei fatti addebitati agl'imputati. L'avv. Jemina ha chiesto pertanto di incriminare il teste Barbero, contestandogli il reato di esercizio abusivo. Tale eccezione è stata respinta dal pretore. Alle 22, il pretore ha aggiornato l'udienza, rinviandola a martedì 2 maggio alle ore 15.

n. m.

Una ragazza di 14 anni scomparsa da Chivasso

Chivasso, 26 aprile.

(c.) Una quattordicenne di Torrazza Piemonte, Elisa Bardini, è uscita di casa lunedì scorso per recarsi al lavoro in una manifattura di Chivasso e da allora non ha più dato notizie di sé. Ogni ricerca della polizia e dei familiari non ha dato sinora alcun risultato.

Elisa Bardini, che appartiene a una famiglia originaria di Pontedera (Pisa), è uscita verso le 7 di mattina e si è avviata in bicicletta verso Chivasso. La ragazza però non si è recata in fabbrica: qualcuno l'ha notata alla stazione ferroviaria mentre si informava sugli orari dei treni in partenza per Milano.

La Bardini è alta circa un metro e mezzo è di corporatura robusta, ha capelli ed occhi castani. Indossa un abito marrone e un impermeabile blu. Sembra infatti che in questa città si sia trasferito di recente un giovane di Torrazza per il quale la ragazza nutriva grande simpatia.

Scuse austriache all'Italia per le scritte sull'ambasciata

Il nostro incaricato d'affari aveva rinnovato ieri l'energica protesta, su disposizioni da Roma - Sono state divulgate anche le targhe della Camera di commercio e dell'agenzia ferroviaria

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 26 aprile.

All'incaricato di affari della ambasciata italiana a Vienna, dott. Morozzo, il quale è ritornato oggi per la seconda volta alla Ballhaus con una nota scritta per protestare, a nome del nostro governo, contro gli atti di vandalismo, un alto funzionario del Ministero degli Esteri austriaco ha presentato, in maniera più esplicita e più formale di ieri, le scuse del suo governo. Nella nota odierna si richiamerebbe in maniera molto chiara l'attenzione del governo di Vienna sul fatto che l'incidente delle deturpazioni contro la sede italiana in Austria non debba essere considerato isolatamente, bensì inquadrato in una serie di altre manifestazioni, fra cui, in primo luogo, la scoperta di un deposito di armi ad Innsbruck.

Dopo la protesta immediata di ieri, il passo più ufficiale compiuto oggi dalla nostra ambasciata dimostra la serietà con la quale il nostro governo segue, in questo particolare momento, lo sviluppo della campagna irredentistica in Austria. La raggiordanza della stampa, anziché condannare il vandalismo degli estremisti, cerca di sminuirne la portata e polemizza con le fonti d'informazione italiana, che avrebbero ampliato gli incidenti inventando fatti e notizie.

In base a un rapporto della polizia politica si continua a negare ciò che, invece, le nostre rappresentanze diplomatiche sostengono; cioè che, oltre all'Ambasciata, alle sedi del Lloyd Triestino e dell'Alitalia, sono state scoperte scritte pure sugli edifici del Consolato e l'Istituto di cultura. E' sui muri dell'Istituto e del Consolato che sono apparse le scritte più minacciose.

Un nuovo particolare, emerso oggi, mostra che si è trattato di un'azione progettata con molta cura e non dell'intemperanza di un nottambulo, come sostiene fra le righe la stampa di qui. Gli impiegati di altre due sedi italiane a Vienna, — la nostra Camera di commercio e l'Agenzia delle nostre Ferrovie dello Stato —, assenti ieri dagli uffici per celebrare la Giornata della Liberazione, si sono accorti stamattina che pure le loro targhe erano state strappate dai muri degli edifici.

Il ministro dell'Interno, Afritsch ha fatto rafforzare la guardia alle sedi italiane.

e. b.

Contrastata preparazione di «Tribuna politica»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

(m. f.) La trasmissione inaugurale della rubrica televisiva «Tribuna politica» è stata preceduta per tutta la giornata da una lunga serie di colloqui e consultazioni tra il ministro delle Poste, Spallino, gli esponenti dei partiti, il direttore generale della Rai-tv Bernabei.

L'on. Malagodi ad un certo punto aveva creduto necessario investire della questione il Presidente del Consiglio, col quale si è incontrato.

Così come era stata organizzata, la rubrica non appariva ad alcun partito, e specialmente ai liberali, capace di garantire parità di condizioni per tutti e la obbiettività che era stata promessa ai telespettatori. Le critiche vertevano soprattutto su questo punto: attraverso le interviste ai membri del governo la dc si assicura una posizione di preminenza, mentre non esistono garanzie sugli orientamenti delle «personalità» italiane e straniere che dovrebbero essere intervistate su particolari problemi. Inoltre, secondo i liberali, un meccanismo che lasci ai leaders dei partiti la possibilità di esporre le loro idee soltanto due volte l'anno è certamente insufficiente a raggiungere il fine di educazione e formazione che ci si propone.

Un accordo di massima è stato alla fine, proprio all'ultimo minuto, raggiunto con qualche lieve modifica al meccanismo che era stato già elaborato e con una serie di assicurazioni e garanzie che sembrano aver tranquillizzato tutti i partiti. Soprattutto però poiché non era più differibile l'inizio della trasmissione, è rimasto stabilito che verrà nuovamente studiata nei prossimi giorni la questione, e che nella misura del possibile si provvederà ad apportare quelle modifiche che sembrano indispensabili. Insomma la trasmissione è cominciata in un clima di incertezza: questo forse spiega le sfasature che già stasera vengono lamentate.

Allarme per la scomparsa di sostanze radioattive

Milano, 26 aprile.

Oggi, poco dopo mezzogiorno, nel padiglione numero 9 della Fiera Campionaria, secondo una denuncia presentata nel tardo pomeriggio al commissariato di zona, ignoti avrebbero asportato una busta con due dischetti di «riferimento cobalto 60», le cui emanazioni potrebbero essere molto pericolose. La polizia ha iniziato indagini per rintracciare l'autore del furto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

26 aprile 1961

NATI. — Levera Cristina; Moraglio Patrizia; Valdesi Loretta; Bolfe Elisabetta; Mantovani Gianpiero; Castelli Laura; Ghersi Andrea; Colella Renato; Degiuli Mara; Pandieri Giuseppina; Caligaro Luisa; Adiani Lanfranco; Gardi Liliana; Tartaglino Gianfranco; Bequedas Massimo; Farroccia Paola; Geretto Alessandro; De Martino Lucrezia; Brucetti Sergio; Mogna Adriana; Gianfardoni Rita; Mascia Fabrizio; Filippi Marco; Actis-Dana Pier Luigi; Scacciamarra Alessandro; Belsigno Luisa; Marietti Jole; Bianchi Nicoletta; Chiesa Ornella; Braga Franca; Sella Nelida; Nervo Antonella; D'Eredità Francesco; Sacco Antonio; Paoleo Raffaele; Rivera Nicoletta; Costamagna Tiziana; Marro Daria; Nari Milva; Appiano Manuela; Leporati Anna; Bianchetti Guido; Enzsino Giuseppe; Pane Fulvio; Arienti Ariella; Bissio Marco; Mondino Marinella; Castagno Walter; Sarvà Stefano; Petilli Franco; Garofalo Carmela; Morcile Giuseppe; Brunetti Diana; Bosse Piera; Nardo Paola; Rossi Gabriella; Valetti Marco; Dell'Olio Giacomo; Rigotti Elisabetta; Calerio Alessandro; Facciolati Lucia; Bernabei Fabiola; Coccarelli Stefania; Braga Rosanna; Broiferio Cinzia; Lattanzio Angelo; Capece Maria; Fazzi Franco; Felsiai Anna.

MORTI. — Marra Maria ved. Ulito, anni 87, nata a Chernasco, abitante in via Priocca 2; Ghisenti Beatrice ved. Marenda, anni 80, Fabriano, v. A. Peyron 44; Varesio Luigia ved. Begliacini, a. 76, Asti, v. Marco Polo 7; Trambosti Francesco, a. 62, Stia, comm., v. Marco Polo 7; Arduino Caterina ved. Marocco, a. 90, Torino, v. Asti 40; Curtini Francesca in Zanara, c. 66, Ariano Polesine, c. Feschiera 145; Landrasee Maria in Gey, a. 68, Racconigi, c. Orbassano 71; Testa Gaetano, a. 63, Riva di Chieri, corso Mediterraneo 84; Giachino Luigi, a. 79, Neive, c. Tortona 4; Allera Alfredo, a. 62, Torino, via Brezzo 28; Meglia Antonio, anni 80, Monnucco, comm., v. Oropa 131; Guillaume Silvia in Uberti Bona, a. 69, Torino, v. Massin 12; Piala Abramo, a. 72, San Tommaso di Belluno, c. U. Sovietica 45; Ammirassi Enrichetta ved. Rubini, a. 74, Novara, v. M. Vittoria 48; Valmori Francesca ved. Faraoni, a. 73, Roma, v. Bard 8; Castiglioni Modesto, a. 87, Orbassano, borgo Po Antonelli 138; Carena Maria in Caputo, a. 86, Torino, v. Golto 2.

Deceduti in ospedali: Blanco Ferdinando, a. 50, Vercelli, mecc.; Frina Giuseppe, a. 58, Torino; Albisni Giuseppe, a. 32, Imperia, oper.; Buga Vittorio, a. 64, Montebello T., parr.; Guglielmetti Margherita ved. Perello, a. 44, Rivarossa; Casello Lucia, a. 53, Piscina; Vittino Francesco, a. 76, Asti, collaud.; Zanino Orsola vedova Datrino, a. 68, Creva; Giroda Enrica ved. Balonieri, a. 80, Rubiana; Cabiceari Bernardino, a. 67, Rotta; Maresco Federico, a. 61, Castiglione T.; Bordino Giuseppe, a. 63, Alba, oper.; Sapino Carlo, a. 70, Rivoli; Cerena Maria, a. 81, S. Nazario; Brancaleone Amalia in Dall'Armellina, a. 47, Venezia, oper.

Matrimoni 20 - Nati 69 - Morti 39

25 aprile 1961

NATI. — Nidari Enrico; Lavazza Maurizio; Iacavino Antonietta; Famiglietti Franco; Rinaldi Rosario; Bapetti Massimo; Micone Marinella; Pizzo Anna; Gazzola Enrico; Schiavenati Anna; Zarri Walter; Fiaccomi Micaela; Scudiero Angela.

MORTI. — Pescarmona Carolina ved. Rubeo, anni 83, nata a Alba, abitante in via Card. Allemonda 5; Chiodi Teresio, a. 65, Rivarolo Ligure, v. Gioberti 53; Taverna Camillo, a. 80, Alessandria, v. Lagrange 2; Cavaliere Adele in Salomone, a. 64, Torino, c. Reg. Margherita 123; Rossi Antonio, a. 36, Viareggio, c. Lecce 31; Verrecchia Giulio, a. 72, Vigevano, c. Vercelli 181; Sallvetto Francesco, a. 79, Torino, ind., v. Morosini 16.

Deceduti in ospedali: Simionato Anna ved. Prunsino, a. 55, Mira; Vialale Massimo, a. 60, Cortanze; Grasso Secondo, a. 76, Torino; Fovero Maddalena in Bratda, a. 68, Cisterna Asti; Gatti Camsie, a. 51, Cividale, insp.; Reggiore Carmela ved. Novelli, a. 69, Foggia; Amisee Francesca ved. Bruno, a. 67, Vische; Alberti Francesco, a. 71, Torino; Girardi Maria ved. Gagliardi, a. 77, Torino, tess.; Lobetti Orazio, a. 62, Torino; Garello Costanzo, a. 50, Savigliano; Allaria Giuseppe, anni 55, Canteira, facc.; Bertino Giovanni, a. 63, Levone; Bonimei Maria ved. Romano, a. 73, Torino.

Nati 12 - Morti 21

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorenza Pizzo ved. Magistrello

Ne danno il dolorosissimo annuncio: il figlio Luigi; la nuora; il nipote Aldo; fratello, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo in Agliè giovedì ore 10,30 dall'Ospedale Tappero, quindi la cara salma verrà trasportata a Strambinello per la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Agliè, 26 aprile 1961.

Direzione Fiat Sezione Automobili - Collegi e Personale Servizio Contabilità Produzione, partecipano al lutto del rag. Luigi Magistrello per la scomparsa della sua adorata mamma

Fiorenza Pizzo ved. Magistrello

— Torino, 27 aprile 1961.

Nell'amore dei suoi figli che tanto amava, porgeva l'anima a Dio la signora

Maria Maucci vedova Giovannazzi vedova Lazzarelli

Ne danno annuncio: i figli Giovanni, Rina, Vittorio, Ottavio, i nipoti Adriana, Vittorio, Ottavio, Gabriella, Carlo, i pronipoti e parenti tutti. I funerali saranno celebrati partendo dall'ospedale di Novara alle ore 9,30 del 27-4-1961, quindi la cara salma proseguirà per il paese natio di Mezzenile (Mezzo Canavese).

— Biella, 27 aprile 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Chiabotto

Ne danno il mesto annuncio: la madre Angela Schiavenato; la moglie Maddalena Mandrile; la figlia Piemonta col marito Piero Fainotto e piccola Snezana; i fratelli Maggiorina e Natale; le cognate, i nipoti, i cugini e gli amici parenti. I funerali avranno luogo oggi 27 aprile alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale di Rivoli.

— Regina Margherita, 26 aprile 1961.

Il 25 aprile si è spento serenamente il

Prof. Alfredo Pozzi

Già Primario della Regia Maternità di Torino di anni 89

Addolorati partecipano a funerali avvenuti: la moglie Anna Zecchi; il figlio Pierpaolo con la moglie Gabriella Tosini e la piccola Anna Maria; i nipoti Enzo, Tullio, Andrea, Valentina.

— Saluzzo, 27 aprile 1961.

Il Commissario Straordinario, il Direttore Sanitario, le Assistenti Sanitarie e tutto il Personale della Federazione Opere Nazionali Maternità Infanzia Valle d'Aosta, manifestano il profondo rimpianto per la repentina scomparsa della signorina

Rosina Roccavilla

che per molti anni l'ebbero apprezzata collaboratrice.

— Aosta, il 26 aprile 1961.

La Compagnia Italiana Westinghouse - Torino, la Soc. Esercizio Officine C. E. Calosso - Torino, la Soc. Ind. Meccaniche Precomotor - Rubattino & C. - Torino, prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa avvenuta a Bergamo del

Per. Ind. Mario Solari

— Torino, 26 aprile 1961.

L'Avvocato Emilio Bianco e il geometra Giovanni Coggiola con le rispettive famiglie, prendono vivissima parte al dolore del caro amico dottor Rocco Strada per la morte del suo papà

Giuseppe Strada

— Torino, 27 aprile 1961.

E' serenamente mancata

Giuseppina Martinengo

Addolorati ne annunciano: sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali negli 27 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 25 aprile 1961.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Vola

A funerali avvenuti (lunedì) lo annunciano i familiari.

— Torino, 24 aprile 1961.

Luigi d'Amelia di Camperia ricorda con affetto l'amico

Cav. Michele Dellamula

ex Sindaco di Bologna.

— Torino, 26 aprile 1961.

Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa della

INDIMENTICATA

Mario Domenico Bruzzone

la moglie e la figlia, a cui sono i teneri del suo cuore e l'esempio della sua vita, ne rinnovano la cara memoria. Messa in suffragio nella parrocchia di Santa Barbara, venerdì 28 aprile alle ore 8,30.

— Torino, 27 aprile 1961.

RINGRAZIAMENTO

Ernesto Leonelli unitamente ai parenti, impossibilitato farlo singolarmente, ringrazia tutti gli amici, conoscenti, che hanno partecipato al grave dolore della perdita della cara

Paolina Leonelli

— Torino, 21 aprile 1961.

La Mamma della

Dott. Maria Cirelli

profondamente commossa ringrazia: parenti, dirigenti, colleghi Società Reale Mutua, amiche, collegiali, conoscenti per la dimostrazione data alla cara estinta. Messa trigesima martedì 16 maggio 1961 ore 9 parrocchia Crocetta.

— Torino, 27 aprile 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giulio Carofani

Ispettore Generale Medico a riposo Medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica

Addolorati l'annunciano: la moglie Maria, i figli: Armanaria col marito Vitale Rizzi e figli Ghetta, Mario e Carla; Alberto con la moglie Maria Vercellino e figlio Umberto; sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 27 alle ore 10,30 dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24, indi la cara salma proseguirà per Collecchio (Parma). Si prega di non inviare fiori ma opere di bene. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 aprile 1961.

Direzione, Colleghi e Collaboratori della Sezione Previdenza e Assistenza Fiat partecipano al lutto del sig. Alberto Carofani per la morte del Padre.

— Torino, 27 aprile 1961.

Prendono viva parte al dolore del signor Alberto Carofani per la morte del caro

Papà

le nazionali sociali della Fiat:
Carla Ambrosino
Giuseppina Chiavazza
Lia Frittoli
Elisa Garetti
Elena Olivieri di Vasalor
Eva Pegna
Maria Pia Quattrone
Silvia Elsa De Benetti.

— Torino, 26 aprile 1961.

La Società Assicurativa Sanitaria della Croce Rossa di Torino si unisce commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOMM. DOTT.

Giulio Carofani

— Torino, 26 aprile 1961.

Il Collegio Provinciale Ostetriche di Torino, partecipa al lutto che ha colpito la famiglia del

DOTT. COMM.

Giulio Carofani

già medico provinciale di Torino.

— Torino, 26 aprile 1961.

Il Medico Provinciale di Torino ed i Funzionari ed Impiegati dell'Ufficio Sanitario Provinciale si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT.

Giulio Carofani

Ispettore Generale Medico a riposo Medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica

che per molti anni fino al 1949 diresse lo stesso Ufficio.

— Torino, 26 aprile 1961.

Il Sindacato Provinciale Torinese Ostetriche prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. COMM.

Giulio Carofani

— Torino, 26 aprile 1961.

Il Presidente dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e Ass.ne Giovanni Secchi, il Sovrintendente Sanitario dott. prof. Pino Foffi, il Direttore Generale dell'Amministrazione dott. Federico Mura, ricordando le eletta virtù e la valida collaborazione al potenziamento dell'Ospedale del compianto

DOMM. DOTT.

Giulio Carofani

esprimono ai familiari le più vive condoglianze.

— Torino, 26 aprile 1961.

La famiglia Ragusa partecipa al dolore della famiglia Carofani per la scomparsa dell'amico

Dott. Giulio

— Torino, 26 aprile 1961.

Leonarda Gilardi, profondamente commossa, partecipa al dolore dei familiari.

L'Ospedale infantile Regina Margherita e la Clinica Pediatrica Universitaria si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. COMM.

Giulio Carofani

per molti anni apprezzato collaboratore.

— Torino, 26 aprile 1961.

Dopo lungo soffrire si è spento il

Rag. Giuseppe Astegiano

Ten. Col. di Fanteria in congedo Croce ferito di guerra 1915-1918

Ne danno il triste annuncio le sorelle: Maria col marito Basilio Maina, Francesca col marito Luigi Vercellino, Laura col marito Eugenio Passalacqua, Lina e Colette; nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 16,15 partendo da corso Massimo d'Azeglio 58 indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Moncalieri. Serve la presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 aprile 1961.

Sorelle e fratelli Peiretti partecipano al grande dolore della famiglia Astegiano per la perdita del fratello

Rag. Giuseppe

— Torino, 27 aprile 1961.

Gli impiegati dello stabile di via Bidone 34 si associano commossi al dolore dei familiari per l'immatura dipartita dell'

Ing. Francesco Asselle

al quale erano riconoscenti per l'opera intelligente affettuosa per la sua rara bontà e sensibilità.

— Torino, 26 aprile 1961.

La famiglia Cioli partecipa al dolore della famiglia Asselle per il decesso dell'

Ing. Francesco Asselle

— Torino, 27 aprile 1961.

Gilberto Bertola e Francesco Cavaglià si uniscono al dolore della famiglia, per la morte dell'

Ing. Francesco Asselle

— Torino, 27 aprile 1961.

Ing. Giuseppe e gnom Ercole Favero si uniscono al dolore della famiglia, per la morte dell'

Ing. Francesco Asselle

— Torino, 27 aprile 1961.

In Rapallo è mancata il giorno 26

Federica Ferrero ved. Cerrai

Ne danno il triste annuncio: la figlia Marisa con il marito dott. Lorenzo Ferraro e il figlio Giorgio; le sorelle Giulia, Giuseppina con il marito avv. Cesare Simeon e figli dott.ssa Cristiana e ing. Sergio e famiglie; il cognato, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cavagnolo (Torino) il giorno 28 c. m. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.

— Rapallo, 27 aprile 1961.

E' mancato ai suoi cari

Michele Cazzera

FERROVIERE Fiat

Dolorosamente lo annunciano: i figli, nuore, nipoti e parenti. I funerali oggi 27 alle ore 14,30 partendo da via Vibò 21. La presente serve anche da ringraziamento.

— Torino, 27 aprile 1961.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Gregorio Gaoduro

Ne danno l'annuncio: moglie, figli, fratelli. I funerali avverranno il 27 corr. ore 16,15, partendo da via Venaria 49.

— Torino, 26 aprile 1961.

Nel primo anniversario della dipartita di

Mary Fea De Albertis

la famiglia con immutato dolore rimpiange la ricorda a quanti la conobbero. Messa nella parrocchia di s. Massimo il 28 corrente ore 7.

— Regina Margherita, 27 aprile 1961.

Giuseppe Pistamiglio

1958-60 1958-61

Triste data di immatura irrimediabile morte che, con grande rimpianto, la famiglia ricorda a parenti ed amici. Messa venerdì 28, ore 18,30, Gran Madre di Dio.

— Torino, 27 aprile 1961.

1955 1961

Amato Chersi

Sempre vivo nel cuore della devotata moglie e figli, quale compagno e padre indimenticabile, sarà ricordato il 28-4-61 ore 10, chiesa S. Croce, piazza Carlina.

— Torino, 27 aprile 1961.

Con profondo dolore annunciano la morte del proprio amico

Dott. Cesare Oreglia

la marchesa Elisabetta Cavroni del Villar e famiglia.

— Asti, 26 aprile 1961.

Prendono viva parte al dolore dell'ing. Domenico Oreglia per la scomparsa del padre

Dott. Cesare Oreglia

gli amici:
Sergio Canterone
Renato Cantarelli
Franco Capello
Libanio Castagnoli
Angelo Costa
Arnaldo Dall'Olio
Domenico Fallori
Mario Fusilli
Giovanni Fusina
Carlo Galeotto
Carlo Enrico Galimberti
Mario Gandolfo
Ermanno Grosi
Paolo Indise
Luigi Lavaggi
Camillo Levi
Piero Maffei Pisco
Domenico Marvaldi
Giuseppe Mazzetto
Francesco Muscarditoli
Giovanni Nervo
Andrea Negro
Giovanni Oglietti
Mario Peracchio
Cleto Pierucci
Renzo Pesenti
Ernesto Pozzi
Guido Priuli
Andrea Puppati
Marcello Quirico
Cosimo Ragusa
Carlo Radolfo
Mario Rovasi
Guido San Martino
Augusto Sarzano
Ettore Tavallo
Mario Tognetti.

— Torino, 26 aprile 1961.

I Collaboratori dello Studio dell'Avv. Mario Broglia prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro titolare per la morte del caro papà

Dott. Cesare Oreglia

— Torino, 26 aprile 1961.

Marcello e Rosanna Arione partecipano al dolore che ha colpito l'amico Mario e i suoi fratelli per la morte del caro papà

Dott. Cesare Oreglia

— Torino, 26 aprile 1961.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Italiana per il Gas si associano, con sentimento cordoglio, al lutto per il decesso del Consigliere di Amministrazione

S. E. IL CAV. DI GR. CROCE

Vittorio Cerruti

Ambasciatore d'Italia

— Torino, 27 aprile 1961.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione del Mediocredito Piemontese si associano al cordoglio della Banca Popolare di Novara per la perdita del suo Presidente

S. E. CAV. DI GR. CROCE

Vittorio Cerruti

— Torino, 26 aprile 1961.

La Società Storica Novarese unitamente con rinnovato profondo dolore la perdita irreparabile del proprio Presidente

S

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CALDERAI, carpentieri in ferro automuni. Ind. INZ. Telefonare 353-359.

CAMMERIERA intelligente referenziata cerca famiglia signorile tre persone adulte. Telefonare 590-706. A33894

CAMICERIA seconda macchinista asolatrice stiratrici presa a apprendista. Telefonare 70-927. A34022

CERCANSI apprendisti carpenteria, Reframonte, telefono 293-416. Ospace saldatore elettrico.

CERCANSI apprendisti 14-17 anni, ottima retribuzione. Tonnarelli, [illegible] 20.

CERCANSI fresatori alesatori rettificatori 1ª e 2ª categoria, tornitori per torni semiautomatici Revolver. Presentarsi in via Don Bosco 32. A34294

CERCANSI lavoranti e aiutanti montatori anche a domicilio. Telefonare 555-085.

CERCANSI meccanici elettricisti e manovali. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A31578

CERCANSI propagandisti, [illegible] stipendio, percentuale. Mamoli, via Vanchiglia 32, cortile. A34348

CERCANSI pulitori ottimisti. Telefonare 730-665, dalle 14,30 alle 15,30.

CERCASI abile stiratrice. Tel. 61-078.

CERCASI abili pantalonisti. Ferrante, via Cottolengo 39, tel. 673-844.

CERCASI abilissima tagliatrice extra alta moda. Indicare referenze, [illegible] occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7331 — Torino ». A32301

CERCASI apprendista [illegible] per cartolibreria, polisteria. Tel. 296-613.

CERCASI apprendista commessa per chiosco obbligatamente. Mercato coperto Porta Palazzo. Telefonare 276-814, ore ufficio. A34252

CERCASI apprendista maglieria. Trione, [illegible] Chiara 29, 1° piano. A34367

CERCASI apprendista 14-16enne tornitura. Presentarsi via Lagrange 22.

CERCASI bambinaia ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7424 — Torino ». A33512

CERCASI battilastra e apprendisti. Ditta GUT, via Tancredi Canonico 20, Torino.

CERCASI bravissima barista lavoro serale, giorni alterni e festivi. Presentarsi Cessna 78. A33734

CERCASI CAMERIERA & CUOCA PER CASA SIGNORILE. DETTAGLIARE REFERENZE, DOMICILIO STABILE, OTTIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE URGENTEMENTE HOTEL TURIN PALACE DALLE 8 ALLE 10 MADAME SCHNEIDER OSCAR. A34765

CERCASI carpentiere in ferro e apprendisti, corso Grosseto 30 A. Tel. 393-497.

CERCASI commessa bella persona, praticissima articolo « Drogheria ». Telefonare 599-303 dalle 15-17. A33207

CERCASI cuoca abilissima, referenziata, massimo stipendio. Telefonare 855-617, dopo mezzogiorno. A34835

CERCASI cuoca cuoco stagione donna tuttofare, Cannes, Belfiore 38, telefono 653-118. A34309

CERCASI decoratore fisso lavoro continuo, referenze, buona retribuzione. Telefonare 397-206. A34376

CERCASI fabbri specializzati serramenti. Telefonare 241-096. A32188

CERCASI fattorino Ape, apprendisti pellettieri. Oreficeria Fassetta, via Sannazzaro 248/9. A33580

CERCASI fattorino 16-18 anni. Presentarsi Moroni Unione Sovietica 169.

CERCASI fissa, esperta, massima felicità per bambina sei mesi. Telefonare 767-610, ore ufficio. A34836

CERCASI lavoranta o aiutante pellettiere. Telefonare 399-821. A27412

CERCASI lavorante pellettiere, massimo diciassettenne. Telefonare [illegible]

CERCASI lavorante sarta macchinista per confezione impermeabili. Telefonare [illegible] A35145

CERCASI maglierista pratica punzonatrice macchina 10-12 disposa trasferirsi, ottima retribuzione. Telef. 287-027.

CERCASI operaio complessivista riparazione [illegible] soccorsi. Carrara, corso Roma 66 (Borgo San Pietro). Telefono 661-479. 51

CERCASI operaio pratico cesoia a coltelli circolari per taglio nastri metallo. Prestare parte occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2362 — Torino ».

CERCASI operaio 1 o 2 categoria. Telefonare ore di lavoro 20-842. A32677

CERCASI persona per pulizia scale. Telefonare 698-222. A35176

CERCASI persona robusta pratica pulizia 12 locali tripli servizi adiacenti centro dalle 8 alle 10 mattino. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 6004 — Torino » A34674

CERCASI pettinatrice aiutante e manicure apprendista. Telef. 720-749.

CERCASI pettinatrice manicure, aiutante pettinatrice manicurista nome, bella presenza. Telefonare 393-109, 354-636.

CERCASI pettinatrice lunga esperienza. Telefonare 682-671. A34269

CERCASI provetta stiratrice a mano con ferro a vapore. Bar, via Pastrengo 55.

CERCASI pulitori. Telefono 638-344.

CERCASI ragazza cameriera, semplice, campagna, fissa. Telefonare 43-719, pomeriggio. A32747

CERCASI ragazza maggiorenne o giovane donna sposata per aiuto casa. Buona occasione per imparare il francese ed il mestiere di cameriera. Indirizzare offerte a: Café du Soleil, Porrentruy (Jura Bernese), Svizzera. 23604

CERCASI ragazza qualificazione apprendista fotoriproduttrice. Trucco, telefonare 563-101. A34796

CERCASI ragazza tuttofare a giornata per casa e negozio. Telefonare pomeriggio 538-748. A34545

CERCASI ragazza italo fare fino 18-20enne. Telef. 553-961. [illegible]

CERCASI ragazzina-o, per commissioni negozio drogheria Telefonare 46-836.

CERCASI ragazzo anni 16 per autorimessa. Presentarsi via Borgone 22.

CERCASI ragazza o ragazza [illegible] cartoleria Cosmio, via Gramsci 1.

CERCASI ragazzo falegname lucidatore. Mobilificio, via Garibaldi 12. 92

CERCASI ragazzo 15enne, compreso apprendista elettricista, facili [illegible]. Telefonare 589-227. [illegible]

CERCASI ragazzo 15-16 anni per commissioni triciclo. Telefonare 772-780.

CERCASI ragazzo 16-18 anni lava piatti. [illegible] d'Alba, via Pio Quinto 8, telefono 613-054. A34296

CERCASI referenziata fissa a giornata, saltuario lavare. Tel. [illegible] 587-397.

CERCASI signorina 18-25enne fine, ottimo casa persona sola (Torino-Riviera) alla pari. Mobilificio, Garibaldi 18.

CERCASI stiratrice Santa lavori anche corsetto. Via Giachino Collegno 2, telefono 785-174. [illegible]

CERCASI tagliatore calzaturificio specializzato. Fonderia Cravino, telef. 31-811.

CERCASI tuttofare a [illegible] capace, referenziato, massimo 40enne, ottimo trattamento. Telefonare 588-587.

CERCASI tuttofare abete primo servizio fisso. Telefonare 796-967 ore 10-12.

CERCASI tuttofare 25-45enne, fisso, eventualmente 8-18. Telefonare 753-262, ore pasti. A33553

CERCASI [illegible] 35enne, libera fisso, sano, patente per commissioni assegni. Telefono 793-894. A33356

CERCASI volenteroso apprendista vita meccanica. Telefonare 772-674.

CERCASI 35-36enne santa stiratrice. Telefonare 670-556. A32223

CERCO abile lavorante, anche sarta. Via Cassini 40 Telefono 596-869.

CERCO abili confezionista maglieria esterna. Telefonare 51-901. A33533

CERCO abilissima lavorante sarta. Telefonare 895-126, ore negozio. [illegible]

CERCO manicure. Telefonare 596-912.

CERCO ragazzo anni 16 come apprendista e commissioni con motocarro. Magazzino, corso S. Maurizio 71. A35561

CERCO tuttofare fissa o giornata. Referenze. Telefonare 652-450.

CERCO 14enne primo impiego macelleria. Telefonare 752-935, pomeriggio.

CHERCHE FEMME DE CHAMBRE ET CUISINIERE POUR MAISON BOURGEOISE SERIEUSES REFERENCES EXIGEES. BONS GAGES. PLACE A L'ANNEE. TELEPHONNER D'URGENCE HOTEL TURIN PALACE POUR RENDEZ VOUS ENTRE 8-16H OU MATIN MADAME SCHNEIDER OSCAR.

CONIUGI [illegible] donna dalle 8 alle 15 per governo casa e custodia bambino, inutile presentarsi senza referenze. Via Magellano 12 A34536

CONIUGI cercano [illegible] referenziata. Orario festivo 8-16, feriale 10-16. Telefonare 41-870.

CONIUGI soli cercano giovane tuttofare fissa, abile cucina. Telefonare 652-406.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, referenziata massima retribuzione, esclusi lavori pesanti. Telefonare 587-719.

DECORATORE cerca operaio specializzato e ragazzo 16-17enne. Presentarsi Tenello, Incisa 92. A35135

IMPORTANTE stabilimento torinese lavorazioni meccaniche altamente qualificate, assume operai specializzati o qualificati: fresatori, tornitori, rettificatori. Assume altresì aggiustatori per attrezzatura e [illegible] macchine. Offrasi ottime condizioni ambientali e di retribuzione. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7400 — Torino ». A32000

INDUSTRIA [illegible] cerca macchinisti assistenti apprendisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5039 — Torino ».

INDUSTRIA cerca coniugi referenziati, possibilmente senza figli come custodi stabilimento. Alloggio, luce, riscaldamento gratuiti. Inutile offrirsi senza i requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5017 — Torino ». A31839

INDUSTRIA elettrodomestici, [illegible] aggiustatori. Presentarsi Strada Campagna 72. 321

LABORATORIO artigiano assume apprendista volenterosa 14-anni via Cialdini 46, Torino. A33553

LAVORANTE pellettiere cercasi, via Ormea 92. Telefonare 60-471.

LEGATORIE cerca apprendista volenterosa pratica lavoro. Tel. 30-042.

LICEALE sola residente riviera, cerca [illegible] tutto fare. Scrivere: Villa, via Solva 1, Alassio. 23401

SOCIETA' cerca operai [illegible] aggiustati per assunzione immediata. Pubblicman, casella 226 B, Novara. 23496

STABILIMENTO meccanico cerca trasportatori, alesatrici, aggiustatori, per revisione macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7834 — Torino ».

TORNITORE 1ª cat. [illegible] importante stabilimento zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

TORNITORI 1 categoria cercasi con urgenza, [illegible] paga. Tel. 293-595.

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi. Telefonare 299-979. A33754

14 Pianoti, Rappres. L. 120 p.p.

A. ABILI agenti, veramente introdotti farmacie drogherie bar, provincia Piemonte Liguria riceverasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6047 — Torino ».

ABILI venditori muniti automezzo, introdotti bars drogherie panetterie alimentari latterie, ecc. cercansi Torino e provincia Piemonte per interessante novità prodotti dolciari. Alta provvigioni. Presentarsi I.C.A.P., via [illegible] 53, [illegible] 9-12. 208

AD introdotti ufficio offresi interessante incarico articolo abbinato. Scrivere: « Pubblicità [illegible] Stampa 7223 — Torino ».

AGENTI introdotti bar Torino e Piemonte cerca importante organizzazione per prodotti largo consumo. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 199 — Torino ». 23634

AGENTI molto conosciuto abbigliamento introdotti Piemonte privati uffici industria. Signorile, via Campana 16 b.

ATTIVO, possibilmente zona introdotto edilizia, solo provvigione, cerca « Poripiani », Telefonare 518-127. A31778

CERCANSI ambosessi anche parzialmente occupati per facile organizzata vendita [illegible] apparecchio elettromeccanico costruito da famosa Casa anglo-americana di [illegible] propagandato, realizzabili immediati forti guadagni. Presentarsi domani oppure domenicani via San Pio V 8 F, ore 16-18.

CERCANSI agenti introdotti settore edile piemontese ligure possibilmente dotati proprio automezzo. Richiedesi massima serietà ed competenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3877 — Torino ».

CONCESSIONARIO assume Torino città subagente introdotto industrie, uffici, compilazioni commerciali importanti per vendita articolo internazionalissimo senza concorrenza. Scrivere dettagliando curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 2375 — Torino ». A34347

DIPLOMATO altamente introdotto stampatori materie plastiche disponendo ufficio eventualmente smaltimento cerca serie rappresentanze per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6090 — Torino».

DITTA tessa per barba Franchini, sesto Ystazio 68, Torino, cerca rappresentanza disposto viaggiare Piemonte, patente II grado pratico guida, pratico articolo, età 28-38 anni. Non telefonare, scrivere referenze, massima serietà, lettera commerciale complementare residenza Torino. Sesso dotti requisiti inutile scrivere.

IMPORTANTE industria cerca agente introdotto casalinghi, cartoffiere, articoli regalo, produzione nazionale, facile vendita, alta rimunerazione per province Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4396 — Torino ». A35704

INTRODOTTI bar Torino e Piemonte cerca importante organizzazione per prodotti largo consumo. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 199 — Torino ». 23634

METALLO molto conosciuto abbiegna introdotti Piemonte privati uffici industria. Signorile, via Campana 16 b.

ATTIVO, possibilmente zona introdotto edilizia, solo provvigione, cerca « Poripiani », Telefonare 518-127. A31778

CERCANSI ambosessi anche parzialmente occupati per facile organizzata vendita [illegible] apparecchio elettromeccanico costruito da famosa Casa anglo-americana di [illegible] propagandato, realizzabili immediati forti guadagni. Presentarsi domani oppure domenicani via San Pio V 8 F, ore 16-18.

CERCANSI agenti introdotti settore edile piemontese ligure possibilmente dotati proprio automezzo. Richiedesi massima serietà ed competenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3877 — Torino ».

CONCESSIONARIO assume Torino città subagente introdotto industrie, uffici, compilazioni commerciali importanti per vendita articolo internazionalissimo senza concorrenza. Scrivere dettagliando curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 2375 — Torino ». A34347

DIPLOMATO altamente introdotto stampatori materie plastiche disponendo ufficio eventualmente smaltimento cerca serie rappresentanze per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6090 — Torino».

DITTA tessa per barba Franchini, sesto Ystazio 68, Torino, cerca rappresentanza disposto viaggiare Piemonte, patente II grado pratico guida, pratico articolo, età 28-38 anni. Non telefonare, scrivere referenze, massima serietà, lettera commerciale complementare residenza Torino. Sesso dotti requisiti inutile scrivere.

IMPORTANTE industria cerca agente introdotto casalinghi, cartoffiere, articoli regalo, produzione nazionale, facile vendita, alta rimunerazione per province Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4396 — Torino ». A35704

GOLIZIA cercansi agenti perfetta documentata introduzione. Specificare articoli trattati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7415 — Torino ». 433884

IMPORTANTE ditta cerca rappresentante con auto, [illegible] articoli arredamento alberghi, ospedali, negozi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A34418

INTERCOTTISSIMO rappresentanza prodotti farmaceutici da lungo [illegible] 1100 TV cerca ulteriori rappresentanze Veneto ed provincie Brescia, Mantova, Cremona 9 T, SPI, Genova. 22582

MECCANICO aggiustatore 37enne, auto propria, accetterebbe rappresentanza in metalmeccanica o assistenza tecnica presso quotata ditta disposto ad eventuale cauzione a trasferimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6044 — Torino ».

NUOVA ditta lastre ondulate poliestere cerca rappresentante introdotto. Alta provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6030 — Torino ». A34700

**NUOVA DITTA SISTEMA MODERNO CERCA RAPPRESENTANTI TENDE ALLA VENEZIANA, OTTIMO TRATTAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2300 — TORINO ».

RAPPRESENTANTE [illegible] cerca subagente introdotto impresa decorazioni, per vendita grande provincia. Ottimo guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2375 — Torino ». A34247

CITTADINI dell'Ordine, Ind 1870. Andrea Doria 9, tel. 41-106, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, Santa Teresa 10, telefono 511-034, indagini, smentimenti, sorveglianze. Assicurasi colle. 20687

2 Automobili L. 110 p.p.

A.A.A.A. MEDICI condizioni eccezionali crediti massimi su autovetture, autocarri (anche spoletati) [illegible] Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 [illegible] Serietà, segretezza, sorveglianza, Finanza, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 47-346, 485-902. 725

A.A.A. FINANZIAMENTI impossibili su autovetture, autocarri (anche spoletati). Rimborso sino 18 [illegible] Finanziamo, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A. ANDREA Doria 13 Appia Zagato, Appia semicentrale, Giulietta spider [illegible]

A. [illegible] Ivrea 19, telef. 513-429: autovetture Lancia, Alfa, Fiat. Vasto assortimento Maserati Spider, B 24, B 20, Fiaminia Zagato, Fiaminia Touring, Abarth 850, Mercury. Cambi, rateazioni.

A. ANDREA, Doria 13. 103 Pamillare 5000 Km., Giulietta Spider nuova. Cambi, rateazioni. 385

ALFA Romeo commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, prova consegna Duepiano, Giulietta T.I., Sprint e Spider, Romeo, 2000 berlina e Spider.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compre da funzionari privati, macchine nuove, settembre Appia terza set mest, Familiare '60, '55, Multipla 6 posti recentissima, 103 special nuova, 600. Rateazioni Telefonare 526-652. 295

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pertarca 5, tel. 551-581: Flavia nuova, 2100 nuova, Appia III, II, Aurelia Gran Turismo '57, 600 gulda destra, 600, 600 fiatalmari, 103 Familiare. Rosgeo furgone promiscuo. 1171

ALL'AUTOSALONE Sanvito a Caselle, corso Raffaello 16, ultimi tipi Giulietta aperta e T.I., Duophino 3 mesi, 103 giardinetta Viotti, Fiat 1200, 103 B, 103 '58, 600, 500. Garanzie, facilitazioni.

APPIA, Flavia, Fiaminia, le vetture Lancia di alta classe, pronta, permuta: Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

APPIA seconda serie 1956 ottime condizioni, unico proprietario vende: occasione. Telef. ore ufficio 530-708.

APPIA I, II, III, Aurelia, tratta servizio Lancia. Telefonare 47-488. 5

APPIA II serie, come nuova, unico proprietario vende. Telefonare 790-691.

APPIA III serie, 6 mesi, disposta Lancia vende: Telefonare 527-436, ore pasti. A34307

AURELIA B 10 nera, ottima, [illegible] perfetta, con impianto metano perfetto, vende privato. Telefonare 21-941. 1152

AUSTIN Austin Austin. Originali nazionalizzati. Esclusiva per il Piemonte Autarino, via Arsello Salì 24, telefono 752-929. 172

AUTO 600 D nei mesi vendesi. Telefonare ore [illegible] A34312

AUTOAGENZIA Cumiana, Grosavallo 5, tel. 774-256. Giulietta sprint, Alfa super, Appia, TV '57, 103, 600, pulmino, furgone 103 T, furgone 600 C.

AUTOAGENZIA Piemonte, Torino 730, telefono 670-062. Abbiamo autovetture ogni tipo, autocarri Tigrotto, Leoncino, 615 3, 1100 16-8 ql. Rateazioni. 50

AUTOGARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO A PROPRIETA' FINANZIARIO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOGARRI 640, 625 normali, furgonati, ribaltabili, 642 quattro ruote motrici, assortimento completo Fiat portata quintali 4-7-10-55, vendonsi. Bonadio, via Santhià 20, telefono 20-207.

AUTOGARRI 682 N2, 642 N3 recenti, ribaltabili come nuovi, vendo. Petrera 11.

AUTOGONDOR, Palestro 4 bis, vende permuta rateizza. 2100 cel anni, 1100 Export nuovo, 750 nuova, familiare 57, 1100 tasso 60, 58, 56, 600/59, 58, 56, 500 Sport. 1128

AUTOMOBILISTI la Sfai fornisce agenti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Agenzia Doria 12, telef. 522-612, 512-173. 696

AUTOMOBILISTI prevenite gli incidenti facendo [illegible] gratuitamente la macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sterzo, avantreni, convergenza ruote, balestre, sospensioni Lancia. Attrezzature modernissime, viaggerete alcuni anni al 31 maggio, anche per la sola verifica gratuita, buono omaggio 5 litri benzina. FATAM, via Tiziano 17, angolo via Nizza, telefono 697-900. 454

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 208

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 22, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 H, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANI al « Moderno », nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANI nuove 600, 103 H, 1800, Miguola, Principe Tommaso 12, telefono 60-584. [illegible]

AUTORIMESSA vende permuta 600, 103, 1400, [illegible], rateazioni o cambi con auto. Telefonare 687-514. 208

AUTOSALONE Boggetti, esposizione, compra vendita automobili nuove, vastissimo assortimento vetture americane, Facilitazioni. Madama Cristina 66. 61

AUTOTRASPORTATORI, prenotate l'autocarro Lancia Bandella [illegible] quintali 70 presso: Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 72

BELLISSIMA 600 (1959) unico proprietario 28.000 km. privato cede. Telefonare 483-575. A31642

BORGWARD Isabella fine '57, bellissima, vendesi. Telefonare 538-990.

CAMIONCINO Corsaro 750 nuovo vendo, cambio, rateazione A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 18, tel. 532-446.

CERCASI acquistare Lancia, Torino sessantanovo, contanti. Telefono 518-110.

CITROEN autovetture, autofurgoni, consegne sollecite. Disponiamo usate: Citroen, Panhard 1958-1960, Panhard tigre 1960 Plata Farina coupé motore originale Osca [illegible], Fiat 2100 1960, Peugeot 403, Borgward 2t. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.

CITROEN autovetture, Citroen furgoncini benzina e nafta. Consegne sollecite. Cambi, rateazioni. Prove dimostrative. Citroen, corso Vittorio Emanuele 106, telefoni [illegible] 1161

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

COMPRO [illegible] 600, 500 con oltre un anno. Telef. 674-666. 275

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine 61. Pubro 10, tel. 47-114, corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000. 1301

DARIO Vico, commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, tel. 398-914, vi presenta un grosso assortimento di vetture usate a prezzo condizioni. 116

DARIO Fico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta Sprint '60, Giulietta Spider. Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, occasioni, diverse convenientissimi occasioni '58, '60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di lunghe rateazioni e permuta. 116

DAUPHINE Alfa Romeo 61, contratto facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 186. 77

FIMI [illegible] auto case [illegible] massima valutazione [illegible] Tel. 871-038, 885-690. 21746

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI. ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 47-348, 485-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture, Ilma, Mercanti 18, telefono 60-879. 23

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

FRANCONE, corso Tassoni 47. Nuovi: 1100 T 3 e 600 M B « Fasina » pronta consegna. Usati: 1100 T carro, camioncini 3-4-10 ql., furgone Appia, vetture 600 e 1800. 219

FRENI [illegible], organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 62, telefono [illegible] 29030

FUNZIONCINO Corsaro 750 nuovo vendo cambio rateizza A.T.A.U.T.O., corso San Maurizio 18, tel. [illegible] 56

GIARDINETTA Topolino [illegible] rubata vende medico unico proprietario. Auto Vespucci, 75. A35120

GIULIETTA T.I., Fiat 1500, Giulietta spider, 103, 600 4 porte, 500 C, cabriolet Singer, Scoiattolo, ed altre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 883-883. 1313

GIULIETTE, Giulietta T.I., Sprint, Spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera
Il brandy che crea un'atmosfera

SUPERCASSETTE PREMIO 1960
1° ELENCO VINCITORI

Sig.	AMELIA LUIGI - via Terra, 10 - Lauro (Avellino)	FIAT 500 D Mod. T.A.
Sig.	FOIS Dr. PAOLO - viale Caprera, 15/C - Sassari	FIAT 500 D Mod. T.A.
Sig.	BASSIGNANA EMANNO - Strada Nazionale, 55 - Cambiano (Torino)	FIAT 500 D Mod. T.A.
Sig.	PUTZOLU IVO - via Pessina, 41 - Cagliari	FIAT 500 D Mod. T.A.
Sig.	CASTAGNOLA SALVATORE - via Cagliari, 5 - Catania	FIAT 500 D Mod. T.A.
Sig.ra	FARAGLIA MILENA - via Sicilia, 55 - Roma	FIAT 500 D Mod. T.A.
Sig.	VILLANI ROSSI LINA - via Repubblica, 197 - Fornaci di Barga	FIAT 500 D Mod. T.A.
Sig.	IACHINO Prof. VINCENZO - corso Orbassano, 89 - Torino	FIAT 500 D Mod. T.A.
Sig.ra	STAGNOLI ENRICA - via Mantova, 2 - Brescia	FIAT 500 D Mod. T.A.
Sig.	ZANOLI GINO - piazzale Barbieri, 9 - Parma	FIAT 500 D Mod. T.A.
Sig.	BRANNETTI UMBERTO - via Squillace, 47 - Roma	FIAT 500 D Mod. T.A.
Sig.ra	BELLINI JOLANDA - via Righetti, 8/4 - Genova	COLLANA PIETRE PREZIOSE
Sig.ra	MACCHIAROLLA MARIA - viale Marconi, Pal. Incis. - Potenza	COLLANA PIETRE PREZIOSE
Sig.ra	CARUSO ANNA - via Posillipo, 382 - Napoli	COLLANA PIETRE PREZIOSE
Sig.	CICCHETTI ANGELO - via Aguzzano, 32 - Roma	COLLANA PIETRE PREZIOSE
Sig.	DALL'ACQUA BRUNO - via dei Laudi, 1/49 - GE Sampierd.	COLLANA PIETRE PREZIOSE

Inoltre sono stati distribuiti:

Cucine americane - Motoscafi - Motoscooters - Tappeti persiani - Televisori - Frigoriferi - Macchine da cucire - Lavatrici - Macchine da scrivere Lucidatrici - Radio ecc.

Sig.	Caniglia Giacchino, Roma 61, Ribera	
Sig.	Bolzoni Natale, Argenti 17, Navara	
Sig.	Dalmastro Giuseppe, Cav. d'Italia 29/bis, Pinerolo	
Sig.	Napolitano Stefano, Taranto 117, Lecce	
Sig.	Balfati Mauro, Cavour 220, Ferrara	
Sig.	Canelli Attilio, Isola del Cantone, Crevarino	
Sig.	Paoli Leonardo, Colonni 5, Marciano	
Sig.	Marzucci Getulio, V. Emanuele 32, Firenze	
Sig.	Lucianelli Ermanno, Trento 53, Foggia	
Ten. Col.	Di Stefano Fernando, Dante 112, Cagliari	
Sig.	Palleggi Francesco, Corazzieri 37, Roma	
Sig.	Mazza Silvio, V. Nazario 3, Borgo Barzanò	
Sig.	Pischiutti Piero, Panoramica, Porto S. Stefano	
Sig.	Bufena Angelo, 17, di Vieri, Oviedo	
Sig.	Di Russo Tommaso, Piazza dell'Unità, Fondi	
Sig.	Chiti Giulio - L. Nottolini 144/B, Lucca	
Ten.	F. Marro Angelo, Capitaneria di Porto, Cagliari	
Sig.	Manica Azzo, Zanoni, 42, Bologna	
Sig.	Bonomi Piero, Solari 34, Milano	
Sig.	Abbiano Ferdinando, Lissone 1, TO	
Sig.	Allamese Annunziata, Spinelli 120, Latiano	
Sig.	Cattini Agostino, S. Gregorio 32, MI	
Sig.	Stanca Pasquale, Cristallini 56, NA	
Sig.	Biasotto Maria, Carducci 13, Bologna	
Sig.	Bosisio Nanda, Gentile, Dongo	
Sig.	Capone Rita, Manzoni 28, Brindisi	
Sig.	Bicciardi Elda, F. Marcelli 15, Venezia Lido	
Sig.	Vitimi Teresa, F. Guardi 18, Milano	
Sig.	Angelo Greco, Camperese 25, Cosenza	
Sig.	Gallocera Vittorina, Roma 19, Ciampino Balsamo	
Sig.	Bassetti Ernesto, Poste all'Asso 30, Firenze	
Sig.	Perico dr. ing. Carlo, Grazio 36, NA	
Sig.	Berghi Arduo, Cavour 7, Gallarate	
Sig.	Figini Lidio Fusetti, via dei Cavalieri 1, Città di Castello	
Sig.	Fratacchi Giuseppe, Provinciale Lucchese, Ponte all'Abbate	
Sig.	Vai Mario, S. Adala 2, Corsico	
Sig.	Pitarà Antonio, S. Anna 49/c, Reggio Calabria	
Sig.	Imbasciati Luigi, Epifanio Ferdinando 107, Messagne	
Sig.	Barbieri Gino, S. Chiara 1/3, Genova	
Sig.	Marchini Vincenzo, Don Minzoni 1, Imola	
Sig.	Dillon Arch. Armando, Baldi 10, CE	
Sig.	Gamalio Sandro, « Gran Bar », San Paolo 4, Verona	
Dr.	Enzo Centile, Piave 65, Foggia	
Sig.	Graffigna Enzo, Risorgimento 6/c, Mantova	
Sig.	Mayer Lorenzo, S. Giovanni I, Bergamo	
Sig.	Minotti Gertrude, O. Calzo 5, NA	
Sig.	Brunia Giovanni, C. Regnoli 67, Forlì	
Sig.	Napolitano Stefano, Taranto 117, LE	
Sig.	Romerani Antonia, Cavour 25, Lodate sul Seveso	
Sig.	Meadini Alberto, IV Novembre 81, Ferrara	
Dr.	Giovanni Ernst, A. Saffi 17, Milano	
Sig.	Carboni Emilio, M. Bianco 12, Lido di Roma	
Sig.	Bani Franco, Mazzini 136/A, Bari	
Sig.	Pavaschio Luigi, Alimanda 7/5, GE	
Sig.	Aniello Francesco, F. Di Nova, 69, PA	
Sig.	Brigata Rina, Regina Margherita 206, Canicatti	
Sig.	Bruschini Bruno, Cavalli 21, Piacenza	
Sig.	Meppi Benimino, Mortara 35, Migliano	
Sig.	Lai Mario, Filadelfia 214, Torino	
Sig.	Madini comm. Antonio, Voghera 20, Piacenza	
Ing.	Bolelli Ivo, Montecorno 24, Roverato	
Sig.	Poggi Rita, Mameli 4, Busto Ars.	
Sig.	Pancotto Salvatore, Catania 10, Enna	
Sig.	Corradini Laura, Cast. Mario 24, Roma	
Sig.	Alberti Silvano, L. Pozzaga 15, FE	
Sig.	Silimbani Vincenzo, Volpaccino 24, Faenza	
Sig.	Cuppini Franco, Antolio 29, Modena	
Sig.	Pologna Giovanni, viale del Litorale 9, Livorno	
Sig.	Galli Massima, Tripoli 13, Roma	
Sig.	Tarantino Massima, Portalupi, Treviglio	
Sig.	Bandili Antonio, Molino d. Armi, MI	
Sig.ra	Bakran's Plastic, Nuova Del Campo 28, Napoli	
Sig.	Zerini Enrichetta, B. Intieri 3, Roma	
Sig.	Piombino Gian Luca, Donna Olimpia 120, Roma	
Dr. Ing.	Caputi Onofrio, IV Novembre 19, Chieti	
Sig.	Battaglia Ragnarini Bianca, M. S. Michele 2, Reggio Emilia	
Sig.	Merini Isolina, C. Marconi, Pieve a Nievole	
Sig.	Micarelli Pacifico, Caserma G. Finanza, Civitanova Marche	
Sig.	Cripps Graville, XX Settembre 1/bis, Carrara	
Sig.	Antichi Isalina Mavri, via del Senato 2, Poggibonsi	
Sig.	Varesi Silvio, Garibaldi, Seregna	
Dr.	Giambattista de Bosi, C. Federici 2, Roma	
Sig.	De Martino Paolo, Roma 21, Eramo di Puccetto	
Sig.	Parziale Natalina, Dante 50, Avell.	
Sig.	Pastiglione Maria, G. Cantoni 5, MI	
Sig.	Siciliano Antonio, L. Bianchin 26 Napoli	
Sig.	Barucchino Nello, Vassallo 8/3, GE	
Sig.	Bisardi Gabriele, Cesano, Orlanovo	
Sig.	Turchi Alberto, Maggio 24, Firenze	
Sig.	Castellini Ilio, F. Coletti 35, Roma	

Continua la distribuzione dei Premi

SULL' AUTOSTRADA VIAGGIATE N+R

Nailon prodotto della Rhodiatoce

Super raion prodotto della Pirelli

N+R il pneumatico in nailon più raion per la 600, la 1100, la 1200, la 1400, la 1800 e 2100. Velocemente, tranquillamente, con sicurezza anche alle alte medie consentite dalle autostrade moderne con un pneumatico i cui materiali tessili sono una sintesi perfetta per la sicurezza in corsa

il diverso comportamento del nailon e del raion nella carcassa sotto flessione riduce l'allungamento del nailon nelle tele esterne e la contrazione del raion nelle tele interne mentre lascia integre le qualità proprie delle due fibre: flessibilità e resistenza agli urti del nailon e indeformabilità del raion

la nuova conferma della sicurezza

PIRELLI

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 15)

GIULIETTA T.I. 1960 perfetta occasione vende, permuta. Telef. 770-683.

GO-KARTS: mezzi, ruote, sterzi, freni, telai, motori. Cavalieri, via Nizza 35.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissimo finanziamenti su autoveicoli.

ISARCOGOMOBIL, bollo 8750, 116 cram, consumo S.S. Torino, Torricelli 39.

ISARCOGOMOBIL giardinetta utilitaria, portata quattrocento chilogrammi, 1 milione. Agenzia, Torricelli 39. 951

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet ricambi nuovi originali sempre pronti. Molino, Raffaello 3, telefono 60-608. 1137

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

LOTUS Elite Coventry Climax 1300 freni disco, la vettura dell'élite automobilistica. 1316

LOTUS Seven Spider 950 cc, Lotus junior campione del mondo, Lotus formula 1 sport. Ruben, agente generale per l'Italia, via P. Giuria 54, telefono 697-872, esposizione corso Francia 13 bis. 1216

NUOVA 600 chilometri 5000, mesi 7, vendo. Telef. 85-630. A35144

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. Via Cosseria 44. 725

OCCASIONISSIMA 500 A privato vende. Telef. 778-514. A34237

R.M. Successorale, Francia 21, tel. 753-939 vende Taurus 340 ribaltabili, Tigrotti, Leoncini, Elk normali, ribaltabili e furgoncini, rimorchi 3 assi, 526 autocarro, superTaurus lungo, Dodge, Romeo camioncino, motocarri Macchi, vendesi 1400 A ecc. 43

PANHARD 1961, trazione anteriore, raffreddamento aria, bollo 8700. Panhard Tigre. Prove, cambi, rateazioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 758-283, 789-818. 1161

PRIVATO vende Appia I serie anteriore 8. Giulia 65. Tel. 882-767.

PRIVATO vende Ardea 5 marce, qualsiasi prova, via Morticelli 4. 157

PRIVATO vende Bianchina '58 [illegible] Volanie 67. A33547

PRIVATO vende giardinetta metallica causa sfalc, Fiat, 730-957 ore serali.

PRIVATO vende Nuova 500 mesi 15, avorio, int. rosso, Telefonare 788-151.

PRIVATO vende privato Fiat 600 D, mesi sei bicolore. Tel. 892-080.

PRIVATO vende privato furgone Appia, motore nuovo, facilitazioni. Telefonare 790-491. 313

PRIVATO vende privato nuova 500 pennato '60. Telefonare 872-375, ore pasti.

PRIVATO vende privato 500 giardiniera 6 mesi. Telef. 871-955. A34277

PRIVATO vende privato 1100 export grigio chiaro. Telefonare 852-281.

PRIVATO vende Guzzi Zanhook 35 HP con attrezzi. Rivolgersi Bruna, viale d'Asti. A34330

PRIVATO vende 103 anno '65, Appia '64. Telefonare 287-119. A33567

PRIVATO vende 500 Giardiniera grigia 6 mesi. Telefonare 84-389, pasti.

PRIVATO vende 600 D sei mesi come nuova. Telefonare 551-369. A34311

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 579-330. A33379

PRIVATO vende 1100 E. Telef. 879-[illegible].

PRIVATO vende 1100 103 motore appena rifatto 350.000. Tel. 554-391.

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Covolo, Giulio Cesare 167, telefono 21-135.

SIMCA gran luce, perfetto ordine, privato vende facilitando. Telef. 790-491.

UNICO proprietario vende Giulietta 59, pochissimi km. via Torricelli 4. 157

UNICO proprietario vende 500 Belvedere accessori 270.000. Via Scala 13.

UNICO proprietario vende 1100 E accessori, [illegible], 160.000 trattabili. Telefonare 283-769. A4743

VESPE Giardinetta metallica, 1100 B cilindrata nuovo migliori offerte. Telefonare 276-100. A32650

VENDO Ardea cinque marce ottima, 160.000. Telef. 676-083. A33584

VENDO autocarri Fiat[illegible] nuovo, 690, 642, 640, 626, super Taurus lungo ql. 60, Leoncini lunghi, corti, tutti rimessi a nuovo, con ribaltabile e senza, rimorchi medi a 2 assi, Carrara, telefono 664-908, corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Torino. 61

VENDO bombole metano. Tel. 783-739.

VENDO nuova 500 giardiniera e 500 belvedere. Via Massena 40. [illegible]

VENDO 103 giugno '59 elaborato originalmente permuta con TV ultimi. Telefonare 775-683. A34258

VENDO 103 I giardinetta promiscuo verdone cosa bellissima. Tel. 651-114.

VENDO 600 D mesi 6, grigio chiaro, Km. 4200, Tel. 764-927 ore pasti.

VENDO 600 fine '57, elaborata, ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO 600 furgone 1958 motore revisionato bellissimo. Tel. 651-114.

VETTURE, veicoli industriali, ricambi Leoncini. Commissionaria Frassati, corso Unione doganale 12, tel. 693-162. 72

VOLKSWAGEN vetture, trasporti, pronte consegne, nuovo concessionario Grazzi, Saluzzo 29. 131

VOLTURE 500 seicentosettantacento, 600 novecentosettecento, 1100 duemilacento. Telefonateci 511-955, Corti, via Carlo Alberto 44. 1058

VOLTURIAMO rapidamente 500 seicentocinquecento; 600, diecimila; 1100 diciottomilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 144

103 [illegible]-1965, Aprica 1952, [illegible], 600 giardinetta legno semi-nuova, S. Anselmo 8. 10

500 C ottima vende privato. Tel. 675-776

500 D 6 mesi privato vende. Telefonare 664-081 ore pasti. A34749

500 Giardiniera privato vende; assistenza privata, prezzo[illegible]. Telefonare 297-880. A33699

600 D sei mesi grigia vendesi a privato. Telefonare 361-464. A35116

600 D sei mesi grigio interno rosso vendo. Telefonare 673-931. A35123

600 D 6 mesi scadenza fine aprile vendo, Telef. 762-676. A34753

600 Multipla buone condizioni vendesi. Telefonare 582-722, possibilmente ore pasti. A34652

600 seminuova vendesi 30.000 chilometri, Telefonare [illegible]-138, via Foligno 13. A34223

GILERA modelli 1961, nuova sei giorni, presentazioni, cambi, massime rateazioni. Genca, Giulio Cesare 169, tel. 21-605.

GILERA 124 vendo cambio Vespa. Telefonare 583-517. A33883

STOM Telemetallo 2 marce, assoluta novità per ciclomotori, 5000 esemplari. Romero, Pianezza 51. 395

LAMBRETTA Ballestriero, via Vibò 25, tel. 200-688. Cambi, rateazioni [illegible]. 1033

LAMBRETTA modelli 1961: presentazioni, permute, rateazioni. Ronco, piazza Vigilardi Paravia 5 angolo via Saccarelli. Telefonare 772-843. 1033

LAMBRETTE 125, 150, 175, prove permute, Domodossola 35. Dutillo sempre al vostro servizio. 1033

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-365. 35

SETTE q.li portata nuovo motocarro Pentarò 6 ruote, motofurgoncini Ape nuovi, occasione, Covolo, Giulio Cesare 167. Telefono 21-135. 163

TORRELLI, Tiziano 30, telefono 697-418. Vendite, permute, riparazioni, rateazioni Lambrette. 1033

VESPA, Ape, vendita, cambi, rateazioni. Interpellate Amerio, corso Férrucci 76.

VESPA motocarri portata kg. [illegible]. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

AL Centro Radio, televisori a getto. North assoluta. Telefonare 588-252.

ALADIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio. Richiedete catalogo. 1153

ALL'ISTANTE Asta Liquidazione, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, zoccoli, mai ogni stile, articoli vari arredamento. 21491

ARDIOCCASIONE, Astara Radio, Barbaroux 9, tel. 519-874, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-65.000.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, canapetto ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Marconi 44. 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bugino angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO sedie chiudibili curvate, tavolini, scrivanie, librerie. Boerbelio, Bellezia 8. 218

ATTENZIONE! Fabbrica mobili vitto commercio svende [illegible] sbalcerdilivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3619

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Palazzo, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 326

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, [illegible] via Bidone Falletti 8, telefono 052-696. 1337

BASSOTTI cuccioli bellissimi vendonsi. Telefonare ore 9-13 n. 699-603.

BELLISSIMO abito sposa, tutto bianco vendesi. Telefonare pomeriggio 865-203.

CUCCIOLI Collie Lassy bellissimi alta genealogia pedigrée vendonsi. Telefonare 41-122. [illegible]

ELETTROLUCE non funziona? Da Corrado orologeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un valore bracciale. Via Bogaro 73. Telefonare 203-406. 1376

MACCHINE cucire con mobile 45.000; supersutomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni, Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 16. Novità macchine per maglieria ed accessori, [illegible] lane, Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI lavorazione di Czech, fuoco e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere 70.000, soggiorni 65.000, cucine Formica 60.000. 168

MOBILIFICIO Diforano. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 766-831. 11043

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giosuè Borsi 65, telef. 738-676 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 952

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, armadione poliestere 24.000, soprelto 36.000, matrimoniali 90.000, divanletto 13.000. 1365

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 zig-zag 25.000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefonare 519-977. 21080

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto gommapiuma 115.000, armadione 45.000. Telefonare 832-396

PELLICCE, pulitura, riparazione, custodia. Prendete vostra pelliccia, sopratutto antitico. Facilitazioni. Costa, Mazzini 33, telefono 81-630. 209

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 81-643. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 863

PIANOFORTI « Cocconato », via Lagrange 3, telef. 555-213. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

SGOMBERIAMO cantine, [illegible], locali, appartamenti rottame [illegible] massimo. Telefonare 485-440, 483-137. 334

TAGLIEURS, [illegible] signora, stagionali, 15-19 mila. Roggero, Sacchi 64.

TAPPEZZERIE in carta velata acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla Fabbrica, via Madama Cristina 136 angolo corso Dante che vi offre una vastissima scelta ai prezzi più convenienti.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 120

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

VISITATE esposizione permanente mobilio, poltrone, salotti, [illegible]. Facilitazioni. Belgio 31. 442

VISITATE Mostra permanente e Fabbrica poltrone Regina « cavalcaria corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-975. 1020

Prodotti **EMMEVI** - Corso Chieti 38 - Torino - Tel. 81.851

690 verde chiaro mesi 11 [illegible]. 7500. Corso Massimi 19, distributore benzina.

815 N1 « Pasino », cassone mt. 3,85, consegnisamo rapidamente. Francese, corso Tassoni 47. 219

1100 E ottimo stato vendo privatamente. Telefonare 23-685. A35128

1500 magnifico, unico proprietario, 20 mesi, tinta avorio, privato vende privato. Telefonare 790-920. A35765

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO occasionalissime motociclette, motocarri, scooter. Facilitazioni, cambi, garanzia. Cirio, Antonio Cecchi 57. Telefono 279-951. 168

AUDINO agenzia Lambretta, permute, rateazioni alle migliori condizioni. Audino, Giulio Cesare 100. Telefono 273-357.

CANELLISSE Guzzi 73 cc. come nuovo, 55 mila, vende. Telef. [illegible]-368.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

COVOLO consegna 5500 tergicristalli senza anticipo, senza cambiali in banca, ultimissimi modelli Lambretta. Corso San Maurizio 29, telefono 88-985. 1145

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-365, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 35

GILERA 160 super, rossa, vendo. Telefonare 232-849. A34228

LAMBRETTA ultimissimi tipi, consegna senza anticipo, pagamenti [illegible]. Pesqueiro, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668.

LAMBRETTA vende rateizza permuta, Assistenza, riparazioni. Pamar, Da Verazzano 68, tel. 538-801; corso Unione Sovietica 22, tel. [illegible]

LAMBRETTA 125 Li, 150 Li, 175 TV, miscela 2 %, faro controllomotori incorporato antiurto, 4 marce, motore centrale, Cumminsionaria vendita: Autoturino, corso Principe Eugenio 11, telefono 653-484. 1033

MORINI: potenza sulla qualità e prezzo. Ultimi modelli. Concessionaria, via Cumiana 2. 76

MOTOCARRI [illegible] portata 4 e 8 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 61 cc. modello 60/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-365. 35

NSU 98, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, Rateazioni. Bonafous 2.

OCCASIONI: 48 Lambretta, NSU, 75 Capriolo, 125 Rivai, Ducati, 98 Motom, 150 Parilla, 175 NSU, 250 NSU, facilitazioni. Bonafous 2. 723

PRIVATO vende Vespa G. S. bruciatempo stato. Tel. ore negozio 733-062.

SENZA patente, motocarrino Vivi portata 150 kg., economicissimo, dimostrazioni, prove. Concessionaria Avia, corso Vercelli 83, telefono 21-543. 163

VELETE [illegible] cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 200-620. 208

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 20.000, assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni, Brizzo, Vittorio 80.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 42. [illegible]

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, tanto assortimento, rateazioni, Mobilificio San Paolo, Mongioevro 1. 888

ABBIAMO assortimento, gioielleria argenteria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6. 1833

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 32. 918

AFFARI amore destino svelato Speranza di Roma, oroscopi. Tel. [illegible]-306.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 3814

ARA COMMISSIONARIA **FIAT**

PRONTA CONSEGNA AUTOVEICOLI NUOVI - VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO

VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Tel. 890-669

Pelikanina

- punta scorrevole
- carica protetta da guaina metallica
- inchiostro per documenti
- forma comoda che non stanca la mano
- nei colori: blu-verde-nero e rosso lire 120

Qualità superiore al giusto prezzo.

S.p.A. GUNTHER WAGNER-PRODOTTI PELIKAN
nuova sede: MILANO - Via Alassio 10